LA STAMPA

... LE NOTIZIE FINO IN FONDO.
RAI Di tutto, di più

ANNO 129. N. 205 · LUNEDI' 31 LUGLIO 1995 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% · L. 1500

DINI, SCALFARO E IL VOTO

I RISCHI DEL GOVERNO MINIMO

La drammaticità dei fatti di Bosnia sembra accentuare la abituale futilità di ciò che accade sulla scena della politica interna; eppure le discussioni di questi giorni sulla data delle elezioni - autunno '95, primavera o autunno '96 - sono tutt'altro che inessenziali. Da esse dipende anche, sia pure più alla lontana, la possibilità che in futuro il nostro governo sia capace di assumere posizioni precise in politica estera di fronte a situazioni di emergenza come quella che si sta verificando nell'ex Jugoslavia. Invece, tutti - anche con buone ragioni - tendiamo a pensare che la questione della data delle prossime elezioni sia una faccenda in cui ciò che è in gioco è solo l'interesse dei vari gruppi politici esclusivamente interessati a scegliere il momento per loro più vantaggioso per la chiamata alle urne. Anche la tesi di Scalfaro - costituzionalmente ineccepibile -, secondo cui finché c'è in Parlamento una maggioranza capace di sostenere un governo non si devono sciogliere le Camere, va incontro al non infondato sospetto di voler temporeggiare favorendo la riorganizzazione del centro, o semplicemente della vecchia dc.

Insomma, sembra che nessuno senta in modo particolare il bisogno di andare presto alle urne; anzitutto perché, per il nostro Paese, le cose sembrano andare (abbastanza) bene. Il governo Dini ha operato con serietà ed efficacia, e il presidente del Consiglio ha buon ragione di essere soddisfatto del lavoro compiuto fin qui. Se si tiene conto che, tra i governi precedenti, uno dei più produttivi è stato quello, anch'esso affidato a un tecnico, di Carlo Azeglio Ciampi, è facile concludere che forse l'Italia ha bisogno di governi di basso profilo politico, di governi tecnici. I vantaggi di questo tipo di esecutivo sono sotto gli occhi di tutti. Non solo il governo tecnico di Dini ha liberato le forze della (spesso troppo mitizzata) società civile dalle ingerenze dei partiti (e dalle relative mazzette). E' anche stato capace di affrontare un problema, come quello della riforma delle pensioni, davanti a cui i precedenti governi politici

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 9 QUARTA COLONNA

Il metodo: un'ambulanza al tritolo. Nel mirino anche Scarpinato

«Volevano uccidere Caselli»

Un pentito: Cosa nostra era pronta

INTERVISTA AL PROCURATORE

«Siamo tutti sotto tiro»

«Tutti i magistrati che lavorano a Palermo sono sotto tiro». Il Procuratore capo Caselli conferma: nell'operazione di arresto dai boss Bagarella (nella foto) sono emersi i dati dell'attentato. **Tiberga A PAG. 3**

ROMA. Un'ambulanza al tritolo. Giancarlo Caselli, procuratore capo di Palermo, e Roberto Scarpinato, uno dei pubblici ministeri del processo Andreotti le vittime designate. Contro di loro Cosa Nostra stava pensando di organizzare un attentato, il boss Leoluca Bagarella ne parlava ai suoi uomini, dicendo che prima o dopo bisognava eliminare i due magistrati. Ai giudici l'ha riferito un pentito, e poco tempo dopo la polizia ha trovato, sempre a Palermo, un'auto rubata e un centinaio di chili di esplosivo, contenuto in tre fusti e in perfetto stato di conservazione. Altre notizie sono arrivate da una «fonte confidenziale attendibile» su un progetto di attacco al palazzo di giustizia, che doveva realizzarsi con un'ambulanza imbottita di tritolo.

«Stu curnutu prima o poi ni l'amu a fari», questo cornuto prima o poi ce lo dobbiamo fare, ripeteva spesso Leoluca Bagarella - riferendosi a Scarpinato e a Caselli - agli uomini d'onore che gli coprivano la latitanza fino al mese scorso. Uno di loro, Pasquale Di Filippo, a giugno è stato arrestato, ha deciso di collaborare con la giustizia e con le sue indicazioni ha permesso agli agenti della Dia di arrestare il cognato di Riina. Poi ha raccontato tante altre cose, e tra queste anche i discorsi sui due magistrati che si dovevano colpire. Discorsi generici, senza riferimenti a preparativi specifici, quelli ascoltati da Di Filippo.

Gian Carlo Caselli, torinese, è procuratore a Palermo dal 15 gennaio 1993. Da quel giorno alla Procura hanno ripreso vigore le indagini, hanno dato frutti logici, per anni insperati. Ci sono state l'inchiesta su Andreotti e quelle per una serie di delitti di mafia che hanno fatto pensare allo scoppio di una nuova guerra senza quartiere che fra le vittime ha visto un nipote di Buscetta, il primo grande pentito. Ora, dopo l'arresto di Bagarello, si seguono tracce che promettono clamorosi sviluppi. **Bianconi, La Licata e Tessandori A PAGINA 3**

Il procuratore capo di Palermo, Caselli

LA DONNA SEGREGATA

«Dopo 17 anni ho paura»

VIMERCATE. Tornare al mondo dopo 17 anni vissuti chiusa in una stanza buia. Maria Rosaria, all'ospedale di Vimercate, parla con il cronista de La Stampa, tra i primi a farle visita. Intorno a sé scopre tanta luce, tante voci, ma soprattutto attenzioni e cure che non conosceva. Gli occhi sgranati, curiosi, ma ancora diffidenti. Per un attimo torna l'antica paura, paura degli altri. Poi si commuove davanti a tenerezze dimenticate. **Sapegno A PAG. 8**

RAPPORTO DA MURUROA

Aspettando l'Apocalisse

MURUROA. «Muru, atollo pulito». Sui camion, sui paracarri, sugli edifici questo slogan accoglie i visitatori. Parigi, reagendo alle polemiche sulla ripresa dei test nucleari, ha deciso di concedere l'accesso alla stampa francese e, grande novità, a quella internazionale. Lo sforzo per la trasparenza non è mai stato così grande. Intanto, in attesa degli esperimenti, la vita scorre tranquilla e i tecnici affollano il Café de Paris. **Jean Guisnel A PAG. 8**

Belgrado non risponde all'appello di Karadzic. Timori in Germania per l'ondata di profughi

Bihac, i serbi cedono: ci ritiriamo

Ma Tudjman rifiuta la tregua: non tratto con criminali

Di Pietro, Amato dal giudice

Sarà interrogato sulle presunte trame dei servizi segreti contro l'ex pm

SERVIZIO A PAGINA 4

Bossi: il Nord può sollevarsi

«Io in clandestinità? Stupidaggini» Sotto la Quercia «cespugli» in rivolta

di P. Corriàs A PAGINA 2

Banda armata per González

Spagna, indiziato come responsabile di tutti i delitti dei killer di Stato

di Antonio Orighi A PAGINA 5

ZAGABRIA. Ipotesi di tregua per Bihac, subito svanita. Ieri i serbi della Krajina hanno offerto all'inviato dell'Onu, Akashi, di ritirarsi dall'enclave e non lanciare attacchi contro il corpo d'armata bosniaco che difende la zona se questo farà altrettanto. Ma la proposta (nata dopo che il Presidente serbo Milosevic non aveva raccolto l'appello del leader serbo-bosniaco Karadzic per un intervento diretto di Belgrado in Bosnia) è stata respinta in serata dal presidente croato: in una lettera indirizzata al rappresentante dell'Onu, Tudjman spiega che si rifiuta di trattare con il capo dei serbi di Croazia, Milan Martic, o con «qualsiasi altro criminale di guerra».

Frattanto la Germania ha espresso timore per l'ondata di profughi bosniaci che si sta riversando sul Paese e chiede che anche il resto dell'Europa si faccia carico del problema. **Battarino, Predazzi e Rizzo A PAG. 5**

INTERVISTA A DE MICHELIS

Io, ex potente condannato a 4 anni

Gianni De Michelis era l'incarnazione del «potere Anni 80». «Ora - dice l'ex ministro socialista - vivo con la pensione da parlamentare e devo far fronte a 18 processi, con la prospettiva della galera». **Statera A PAG. 4**

BANDIERA GIALLA

di Ugone di Certoit

— Sì, va bene. Io però vorrei sapere qualcosa della sit...
— Il pool Mani Pulite!
— D'accordo. E' importante. Ma...
— Il pool Mani Pulite!
— ... ci sarebbe anche...
— Di Pietro!
— No, non volevo dire lui, piuttosto...
— Il pool Mani Pulite!
— Per orientarmi vorrei...
— Di Pietro!
— All'infuori di questo, per esempio...
— Il pool Mani Pulite!
— Ho sognato un'anaconda che m'ingoiava. Come l'interpreterebbe Jung?
— Di Pietro!
— L'anaconda mi vomitava. Ero solo, al centro della terra, terrorizzato da un gruppo di islamici.
— Mancuso!
— Mi sparavano.
— Il pool Mani Pulite!
— Mi faceva scudo il Papa...
— Di Pietro!
— Forse era il futuro Papa...
— Craxi!
— Per cambiare, parlami di sesso. Qualcosa di molto *hard*.
— Il pool Mani Pulite!
— E' il centenario del cinema. Ti ricordi quell'attore dei gialli, quel volto straordinario...
— Borrelli!
— Ma no, Humphrey...
— Di Pietro!
— *Giungla d'asfalto!* Ah che ricordo! Per la prima volta appariva sullo schermo...
— Mancuso!
— No, era la Norma Jeans detta...
— Di Pietro!
— La macchina da presa di John Huston la prendeva sempre da dietro. Eppure aveva una bella faccia!
— Borrelli!
— Morta in solitudine. Forse la fece uccidere...
— Mancuso!
— Si dice che il mandante fosse addirittura...
— Il pool Mani Pulite!
— Addirittura il Presidente...
— Scalfaro!
— Sfoglierò le vecchie «Domeniche del Corriere». C'è più roba.

Un prete recita il sermone su un filo tra le navate di Salisbury

In cattedrale predica il clown

LONDRA

Anche il circo, per portare le anime più vicino a Dio. E così il reverendo Roly Bain non ha esitato a indossare una tunica da pagliaccio, un colletto inamidato che sembrava il collare di Pluto e un paio di scarpe sformate e sfondate che parevano quelle di Pippo. Si è incollato sul volto un vistoso naso rosso, si è dipinto sulle guance due croci nere e così conciato ha pronunciato il suo sermone, non privo di battute spiritose e arricchito anche da un paio di barzellette, stando in equilibrio su una corda tirata fra due navate della cattedrale di Salisbury.

Non era il solo a trasformare l'antica cattedrale in una succursale del Barnum. Sotto di lui una macchina fra i fedeli lanciava bollicine colorate in aria e un gruppo di clown passava fra i banchi spazzolando irriverentemente signori attempati e matrone un po' sorprese. «Facendo il clown - ha spiegato il reverendo Bain, 41 anni, venuto per l'occasione da Londra - si ha una possibilità molto efficace di predicare il Vangelo».

Non tutti, certo le spire medievali di Salisbury, hanno approvato senza riserve. E anche a distanza, da altre parrocchie, non sono mancate parole turbate. «Non vorremmo - ha puntualizzato per esempio l'Avvenire - che un giorno si gridasse sui sagrati: "Venghino, venghino, signori. Più gente entra, più bestie si vedono"». Ma la Chiesa anglicana, che l'anno scorso ha introdotto anche il sacerdozio femminile, non è per le mezze misure quando si tratta di adeguarsi ai tempi.

Così, a conclusione di un week-end fra il faceto e il religioso in cui l'umorismo grasso si è affiancato alla fede in una serie di seminari giustamente racchiusi sotto l'etichetta «I buffoni per Gesù», il reverendo Bain non ha esitato a dare spettacolo. Lo fa ormai da 14 anni. E per diffondere la voce di Dio in quel suo modo così irriverente ha lasciato la vita tranquilla della sua parrocchia a Tooting, periferia meridionale di Londra. «Meglio girovagare per l'Inghilterra - dice - e distribuire un po' di buon umore».

«Non avevamo mai avuto un servizio religioso così diverso - dice Tricia Durstou, la moglie del canonico di Salisbury -. Non dico che Dio e la fede non siano una cosa seria, ma non c'è nessun bisogno di essere solenni e noiosi. Anche un clown può raggiungere l'anima dei fedeli. E quelli, proprio come in un circo, alla fine hanno anche applaudito.

Fabio Galvano

F1: è la prima vittoria di un pilota di casa, subito fuori il rivale Hill con la Williams

Germania in delirio per Schumacher

Il tedesco trionfa a Hockenheim, Berger terzo

HOCKENHEIM. Germania in delirio per Michael Schumacher. Il «Kaiser» è riuscito a trasformare il circuito di casa in una specie di enorme Fuorigrotta. Una folla immensa (128 mila paganti) ha consumato tonnellate di mortaretti e fuochi d'artificio per festeggiare la prima vittoria di un pilota tedesco nel Gp di Germania. Nessuno fra gli assi del volante che questa terra ha generato aveva mai vinto, dal '51 a oggi, la gara iridata di casa. E' un altro record che si aggiunge all'albo d'oro del ventiseienne di Kerpen, nato praticamente su una pista di go-kart. Schumacher, però, ha avuto vita facile: il suo primo rivale, Damon Hill, è uscito di pista al secondo giro. E così, per lui, il trionfo è durato 300 chilometri. In chiaroscuro la prova delle Ferrari: terzo Berger, grazie a una prova grintosa, fuori (13° giro) Alesi, tradito dal motore.

SERVIZI NELLO SPORT

Bufera nella Quercia. Segni: ho ricevuto offese personali

La rivolta dei «cespugli»

Fini: scaldiamo i motori, si vota

ROMA
DALLA REDAZIONE

E l'ultima domenica di luglio porta grandi novità sia a destra che a sinistra: il Polo si ricompatta, mentre invece sopra l'Ulivo, dopo i temporali dei giorni scorsi, scoppia un [illegible] fortunale. La prima novità matura alla festa di Rieti di Alleanza nazionale: Gianfranco Fini, dopo aver lanciato appena sei giorni fa, la proposta di un'assemblea e di un governo costituente, fa una secca retromarcia e annuncia: «E' suonata la campana dell'ultimo giro - dice Fini - non ci sono più margini, le elezioni sono più vicine, si può votare a novembre». E la Costituente che fine ha fatto? «La nostra proposta non ha trovato i sufficienti consensi - dice Fini al comizio di chiusura della festa del *Secolo d'Italia* - e dunque non saremo noi a tenere in vita la legislatura, anche per evitare strumentalizzazioni da parte dei nostri avversari».

E' davvero cambiata l'aria sul centro-destra, perché alla retromarcia di Fini si accompagnano le parole improvvisamente caute di Pierferdinando Casini: dopo settimane giocate da battitore libero, il leader del Ccd ieri ha usato parole molto soft: «Da una parte, nel centro-sinistra, c'è un'Armata Brancaleone, dall'altra un'alleanza omogenea, che non ha esitazioni sugli orientamenti di fondo».

E [illegible] il centro-destra si richiude bruscamente a riccio, sul fronte opposto la polemica già alta nei giorni scorsi, ora divampa, raggiungendo livelli senza precedenti. A Massimo D'Alema - che aveva dato dei «mentecatti» agli alleati minori e che aveva quasi dato dello iettatore a Mariotto Segni - naturalmente ieri hanno risposto sia Segni che Ripa di Meana. Dice l'ex leader referendario: «Agli avversari porto rispetto, dagli alleati lo pretendo e se non c'è rispetto non ci sono alleanze». Una minaccia neanche tanto velata di abbandonare l'alleanza di centro-sinistra che si accompagna però con uno scatto di orgoglio: «Ho ricevuto offese personali - [illegible] Segni - e su questo piano non rispondo, ma poiché sono sardo, ripropongo le domande che ho già fatto». E Segni chiede a D'Alema se a suo avviso sia stata risolta la questione-Berlusconi, se sia cioè possibile andare di nuovo ad elezioni permanendo il conflitto di interessi. E al segretario del pds che aveva pesantemente ironizzato sugli alleati che vogliono collegi sicuri, Mariotto ricorda di essere stato eletto in Parlamento grazie «ad un milione e ottocentomila voti» dati alla lista-Segni presi anche «contro la sinistra» e che lui e i suoi «non sono alla ricerca di collegi sicuri».

Gli replica Walter Veltroni che se c'è rischio di elezioni «Segni non deve prendersela con l'Ulivo, e neanche con i suoi leader, come D'Alema, ma piuttosto con Berlusconi, che ha rifiutato la proposta di aprire una fase costituente».

Intanto il leader dei verdi Carlo Ripa di Meana sceglie la strada dell'ironia pesante: «Il vero problema è l'insopportabile ingerenza di D'Alema, che giunto all'età matura continua a tirare molotov, non più ai carabinieri e ai poliziotti, ma sugli alleati... Ma la mira non è più ferma come un tempo e qualche molotov gli cade sui piedi...». E poi la chiusa, apparentemente spiritosa, ma egualmente dura: «Gli alleati verdi, eletti in Parlamento grazie ad un milione e centomila voti, augurano al generalissimo D'Alema e al suo partner preferito Berlusconi, felici e interminabili vacanze».

E con un clima del genere può rifiatare Berlusconi, che nelle ultime tre settimane aveva dovuto far fronte ad un progressivo sfilacciamento del Polo, prima con i distinguo di Casini e Buttiglione, poi con la sortita di Fini. E ora che la tempesta scuote invece l'Ulivo, Berlusconi può dire: «Al di là di tutte le parole, il Polo è un'alleanza seria» e infila il suo cuneo tra le contraddizioni degli avversari: «Gli elettori del Sud capiranno che i voti dati ai popolari di De Mita serviranno a rafforzare Bossi col suo furioso antimeridionalismo, mentre i voti dati a Bossi serviranno ad un rilancio di De Mita e certo non alla affermazione del federalismo».

BERLUSCONI

«A Palazzo Chigi non c'era il volante»

MILANELLO. «Proporrò l'elezione diretta del Capo dell'Esecutivo». Erano quasi le otto della sera quando, al termine dell'allenamento del Milan, Silvio Berlusconi ha esternato. Dal rossonero all'azzurro di Forza Italia il passo è stato brevissimo. Il tempo di un'entrata in scena a metà tra lo sportivo e il politico: «Mi vorrebbero far giocare all'estrema destra ma sanno che sono un uomo di centrocampo». E poi, ecco l'annuncio: «Martedì (domani, ndr) riunirò i miei alleati del Polo e poi mercoledì andrò alla Camera a proporre l'elezione diretta del capo del governo. E non solo; voglio cambiare il sistema bicamerale e creare un organo di garanzia». Berlusconi ha aggiunto chiudendo con una battuta: «Mi sono seduto a Palazzo Chigi e credevo di mettere le mani sul volante, ma il volante non c'era».

Il leader di Forza Italia aveva anche confermato la compatezza del Polo, «al contrario dell'Ulivo», intorno a un «programma concreto, centrato sulle riforme costituzionali e su una rivoluzione liberale, da attuarsi attraverso profonde riforme in ogni comparto dello Stato». [r. i.]

IL PALAZZO

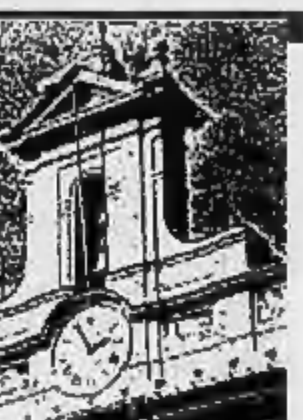
Le «rivelazioni» del caro estinto

CHI ha capito veramente il potere dei morti, o che comunque con i morti ha in questi tempi parecchio da fare, è Bettino Craxi: in versione fax e non più soltanto giudiziaria.

Per difendersi meglio, certo, ma compiendo così una fantastica scorreria nell'immaginazione degli italiani, egli ha preso l'abitudine di offrire alcune significative testimonianze d'oltretomba. Che non sono necessariamente false, anzi. E' autentica, ad esempio, quella lettera inviatagli da Almirante nel 1983 in cui lo scomparso leader missino, fin troppo complimentoso, gli chiede un posto nel Consiglio d'amministrazione Rai (posto, peraltro, non concesso). Ebbene, a prescindere dai contenuti, colpisce che questa lettera Craxi l'abbia tirata fuori dal suo archivio postumo e sbattuta in faccia a Fini quando quest'ultimo aveva fatto lo spiritoso su Hammamet.

Ancora più sintomatica di un potere che può essere al tempo stesso intimidatorio e salvifico, è l'evocazione craxiana del capo della Polizia (e dei servizi), prefetto Parisi, a proposito di Di Pietro e delle sue frequentazioni anche telefoniche. Pure qui il morto ha offerto a Craxi documenti e confidenze non esattamente gradevoli. Ma quel che dice adesso, da morto, acquista una validità e una risonanza molto più paurose, enigmatiche e sinistre. Chissà quante ancora ce ne sono, viene da pensare, di queste confidenze. Chissà quanti ancora può inguaiare o salvare Parisi, tramite Craxi.

Non solo, ma per avvalorare una testimonianza già efficacemente spettrale il medium tunisino ricorda anche che, quando venne a trovarlo, il prefetto era reduce da un'operazione di salvataggio di un altro politico coinvolto in uno scandalo «privato» - leggi sesso - a Parigi. Con il che la minaccia si fa decisamente più esplicita.

E in questo modo Parisi va ad aggiungersi a quella schiera variegata di morti che - basti pensare alle «maledizioni» di Moro, ai segreti di Pecorelli, alle deduzioni di Falcone, Borsellino e Dalla Chiesa, fino alle ricerche ossessive di don Bisaglia - s'immaginano pieni di risentimento, magari pronti a una vendetta shakespeariana. Così come invece altri morti - da De Gasperi che investì Fanfani («Guai se il tuo sforzo fallisse!») al Berlinguer che predestina D'Alema - seguitano a funzionare come ricorrenti numi propiziatori di leadership o benefiche autorità di garanzia. Altri morti ancora, attraverso entità legate ai morti - vedi la triste sorte del museo Pertini a Savona, che non ha più soldi per tirare avanti, o il destino blindato dell'archivio di Spadolini - fanno pensare a simboli inquieti, ricordi che lottano per non svanire o che, al contrario, si prolungano nel tempo in attesa di una verità recondita.

A Craxi, di cui si finisce per scorgere anche l'inconfessabile soddisfazione del sopravvissuto, [illegible] senz'altro il gruppo, per così dire, minatorio. Ora, può essere addirittura scontato, o un po' ribaldo, ma è doveroso ricordare qui che proprio lui in diverse circostanze ha sostanzialmente scaricato su chi non c'è più - il povero, due volte, Balzamo - pesanti responsabilità penali. Da Sbardella a Gardini, con Tangentopoli, si segnalano purtroppo diversi defunti-parafulmine, vere e proprie ceneri da *sciomtage* processuale.

Il punto è che, nonostante la paura dei vivi non sia cambiata, sono cambiati i morti. Anche i morti, insieme a tutto il resto. E quelli nuovi, se ben utilizzati, continuano a ispirare un timore che più chiaramente oscuro e profondo non si potrebbe.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

IL LEADER INQUISITO

«Il ministro Mancuso dietro questa vicenda»

«E ora dovrò formare un comitato di crisi»

Bossi: se mi arrestano il Nord si solleverà

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi. A destra: il presidente di An Gianfranco Fini e il leader dei democratici Mario Segni

DIANO MARINA

SCUSI Bossi, lei ha detto che è pronto a entrare in clandestinità?

«Ho detto cosa?!».

Che se i magistrati di Mantova vorranno arrestarla, lei...

«Ma non diciamo stupidate... Io clandestino cosa? Sono qui, sotto al pergolato d'uva, guardo il mare e respiro ossigeno. Ma che è una meraviglia».

Eppure ieri i giornali...

«Io i giornali quando scrivono il falso li querelo: mai detto roba del genere sulla mia clandestinità, sebbene...».

Sebbene?

«Se facessi il clandestino, diventerei una bandiera. La primula del Nord, ah, ah, ah!».

E invece?

«Invece io domani riunisco il vertice della Lega e formo un gabinetto di crisi per tutte le eventualità, compreso il mio arresto».

Ma ci crede davvero?

«Intanto metto la Lega completamente al coperto. Diciamo che prendo il minimo delle precauzioni».

E il massimo quale sarebbe?

«Guardi io questa roba di Mantova non la voglio proprio prendere sul serio, perché se mi incazzassi davvero, be il Nord potrebbe rispondere micidialmente».

Rispondere micidialmente a chi?

«A questa operazione vergognosa che hanno messo in piedi».

Sta parlando delle indagini...

«Alt! Scriva: io penso che questo magistrato abbia preso un colpo di sole. E sono disposto a considerarlo solo questo. In caso contrario devo dedurre che ci sia stato qualcuno che ha smosso le acque, per esempio il ministro di Grazia e Giustizia Mancuso».

Perché non il presidente Scalfaro?

«Perché è una persona per bene».

Perché non il presidente del Consiglio Dini?

«Idem: è uno che queste cose non le fa».

Mancuso sì?

«Staremo a vedere».

In nessun caso, secondo lei, il magistrato ha agito da solo?

«Minimo-minimo in concorso con il sole. Per me la cosa si sgonfierà».

Però il fascicolo c'è.

«Il fascicolo, sì... Ma le pare che un magistrato possa mettersi a sindacare sulle parole del segretario della Lega Nord, un partito potentissimo?».

Dicono che adesso lei si sia infilato in un vicolo cieco.

«Sono qui, in cima al verde, davanti al mare e lei me lo chiama vicolo cieco? E' lo Stato che si è infilato in un vicolo cieco, è la politica centralista che si è infilata in un vicolo cieco. Perché se pensano di andare avanti con questa musica, hanno sbagliato spartito».

Sarebbe a dire?

«Che il Nord si solleva».

E quindi?

«Le conseguenze potrebbero essere molto pericolose».

E' una minaccia ai giudici?

«Neanche per sogno».

E allora cos'è?

«Uno scenario politico. I popoli del Nord vogliono il federalismo, cioè la libertà. E fino a prova contraria nessun magistrato può fermare i popoli».

Però il reato lo contestano a lei, non ai popoli...

«Oohh! Lo sa cosa dicono al mio paese? Dicono: "Chi ha testa la usi". E invece i nostri nemici non usano più la testa, ma solo la pancia, perché sono terrorizzati. Hanno più paura che testa».

Lei è tranquillo?

«Tranquillo no. Vigilo. Perché adesso lo scontro politico tra chi vuole cambiare e chi vuole difendere i vecchi poteri mafiosi si farà sempre più aspro. Ci sarà da lottare».

Nei prossimi mesi?

«Sì, e tutto il mio tempo lo spenderò nella lotta. Per questo non ho intenzione di occuparmi della magistratura di Mantova. Dicono che vogliono indagarmi? Io per il momento faccio finta di niente. Passerà».

E' la prima volta?

«Che mi indagano, sì. Che mi minacciano, no. Dieci, quindici anni fa c'era da tremare, perché la Lega era vulnerabile. Ma vede, adesso noi siamo potentissimi e non mi preoccupo più».

Come si svilupperà la lotta?

«Alla luce del sole, in Parlamento, nelle piazze. Noi non abbiamo bisogno del terrorismo e della clandestinità perché siamo la maggioranza del Nord e la maggioranza non si nasconde mai».

Maceratini, di Alleanza nazionale, dice che lei potrebbe essere manovrato dalla Germania.

«Oh santo cielo e devo anche rispondere?».

Faccia lei.

«Ah, ah, ah».

Dopo la riunione della Lega e il gabinetto di crisi, che fa, torna a Roma?

«Sì, mercoledì scendo a Roma. Ma prima, se permette, denuncerò un po' di giornali».

Pino Corrias

IL CASO

ECOLOGIA E SPETTACOLO

Marina Ripa di Meana durante l'incursione all'ambasciata di Francia

Al «Secolo d'Italia»: nel blitz all'ambasciata francese non portavo gli slip

Marina, barricadera senza veli

«D'Alema è un maleducato, Prodi un salumiere»

MARINA Ripa di Meana contro tutti. Intervistata sul *Secolo d'Italia*, il giornale post-fascista di Gianfranco Fini, la contessa «barricadera» che si è esibita in un'insolita passerella sul cornicione dell'ambasciata francese contro la bomba nel Pacifico, si confessa, parlando del suo ruolo di attivista verde con uno sguardo impietoso verso il grande circo della politica. Una vera passione per la natura, la sua, tale da condizionarne persino il look, se è vero che ha pensionato le mutande da un pezzo: «Il fatto è che io le mutande non le porto proprio mai - precisa la dama verde -. A maggior ragione quel giorno, che c'era la possibilità di essere vista».

Insomma, il blitz all'ambasciata francese ha rappresentato la sintesi della sua «fede verde» con un esibizionismo che difende con orgoglio. Ricordate? Proprio quando la mobilitazione di Greenpeace toccava il culmine, lei aveva giocato la sua carta. Obiettivo: la sede diplomatica della Francia arrogante, divoratrice di atolli e paradisi superstiti, già violata qualche giorno prima da un concerto pro-Mururoa improvvisato qualche giorno prima da Gianna Nannini sul tetto dell'edificio. Ma il vero affronto alla grandeur francese toccava a Marina, agghindata per l'occasione («avevo i collant a rete, gli slip non servivano») e penetrata senza invito nel quartier generale dello straniero, complice il deputato verde Stefano Apuzzo. Il resto è noto: dall'esibizione dello striscione di protesta all'intervento dei gendarmi, che le avrebbero rifilato un sonoro scapaccione prima di scortarla alla porta fra i commenti disgustati delle signore presenti.

L'azione prima di tutto, insomma. A costo di procacciarsi le malignità dei detrattori. Come il giorno in cui incenerì per protesta le sue pellicce in un grande falò davanti alla Scala, folgorata sulla via dell'animalismo intransigente dopo anni di «totale ignoranza»: «Me ne dissero di tutti i colori, ad esempio di aver bruciato solo le pellicce più brutte di essermi tenuta solo quelle più belle».

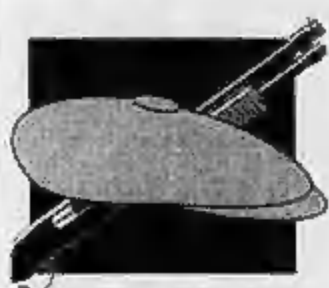
Ah, le malelingue. Ma chissà, un giorno potreste incontrarla nelle vesti di deputato. Lei un pensierino l'ha già fatto, consigliata dal suo Carlo, senza disagi verso i «seni della destra» (Angela Cavagna) e le «cosce lunghe della sinistra» (Alba Parietti): «Ma sono meglio le mie di cosce. Delle mie si parla da 30 anni, lei rischia di ballare una sola estate. E poi, dato che è tutta rifatta, forse troverà anche un chirurgo che gliele raddrizzi, storte come sono...».

Vada per la politica, allora, nonostante l'alleanza dei verdi con la sinistra li renda tanto diversi dai fratelli indipendenti di Germania. Antipatia cordialmente ricambiata, quella per la sinistra: «Loro mi odiano perché sono bella e amo la vita. Con Craxi ad esempio non parlavo mai di politica. Eh, ma Craxi era uno che la sapeva lunga: da vero "delinquente" amava la vita e se la godeva».

Quel Craxi che ha avuto per testimone di nozze e che frequentava nel suo «buen retiro estivo» di Hammamet prima che la villa si trasformasse in luogo di esilio. «Rientrato a casa, Bettino, sudato, si gettava nella piscina. Poi si avvolgeva un telo intorno ai fianchi e, ancora mezzo bagnato, si sedeva sul suo trono per il pranzo. Noi tutti intorno sulle "panche dai culi rotti"», scriveva nelle sue memorie la dama verde. Salvo guadagnarsi l'accusa di ingratitudine verso le vecchie frequentazioni da parte di Marta Marzotto quando denunciò che Claudio Martelli conosceva i conti esteri di Craxi.

Ora sul palco della politica restano «gli altri», come D'Alema, «maleducato» per aver lasciato il congresso dei Verdi senza salutarla («a parte il fatto che sembra un questurino»), o quel Prodi che «sembra un salumiere»: «Lì è tutto da rifare. Lo vedo più sul Parmacotto che sulla politica». Giustiziato. Quanto a Bossi, «è il Jerry Lewis della politica», Bertinotti invece se la cava con un «affascinante». Va bene, ma almeno qualcuno si salverà, o no? «Il migliore resta sempre Carletto, mio marito. Non è male e me lo tengo stretto». [ale.man.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino; STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24291; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211 (altre filiali [illegible])

La tiratura di Domenica 30 Luglio 1995 è stata di [illegible] copie

Palermo: l'esplosivo (ritrovato in un covo del boss) doveva esser caricato su un'ambulanza

«Tritolo contro il bunker di Caselli»

Pentito svela l'attentato progettato da Bagarella

ROMA. Giancarlo Caselli e Roberto Scarpinato, il procuratore di Palermo e uno dei pubblici ministeri del processo Andreotti. Contro di loro Cosa Nostra stava pensando di organizzare un attentato, il boss Leoluca Bagarella ne parlava ai suoi uomini tra un discorso e un altro, dicendo che prima o dopo bisognava eliminare i due magistrati. Ai giudici l'ha riferito un pentito, e poco tempo dopo la polizia ha trovato, sempre a Palermo, un'auto rubata e un centinaio di chili di esplosivo, contenuto in tre fusti e in perfetto stato di conservazione. Altre notizie sono arrivate da una «fonte confidenziale attendibile» su un progetto di attacco al palazzo di giustizia, che doveva realizzarsi con un'ambulanza imbottita di tritolo.

«*Stu curnutu prima o poi ni l'amu a faris*, questo cornuto prima o poi ce lo dobbiamo fare, ripeteva spesso Leoluca Bagarella - riferendosi a Scarpinato e a Caselli - agli uomini d'onore che gli coprivano la latitanza fino al mese scorso. Uno di loro, Pasquale Di Filippo, a giugno è stato arrestato, ha deciso di collaborare con la giustizia e con le sue indicazioni ha permesso agli agenti della Dia di arrestare il cognato di Riina. Poi ha raccontato tante altre cose, e tra queste anche i discorsi sui due magistrati che si dovevano colpire.

Discorsi generici, senza riferimenti a preparativi specifici, quelli ascoltati da Di Filippo. Il quale però aggiunge che Cosa Nostra ormai è un'organizzazione molto compartimentata, che Bagarella disponeva di gruppi di uomini che si muovevano separatamente senza che l'uno sapesse quello che faceva l'altro; e quindi poteva essere che qualcuno stesse passando alla fase operativa senza che lui ne fosse a conoscenza. Di certo c'è che in uno degli appartamenti perquisiti dopo l'arresto di Bagarella, è stato trovato, tra le altre cose, un appunto che parlava dell'acquisto di pistole e armi a più alta potenza, tra cui alcune che potrebbero attaccare anche le auto blindate. Inoltre, in quella sorta di «nota della spesa» da circa trecento milioni, era previsto l'acquisto di polvere esplosiva.

Altre fonti parlano di sequestri avvenuti di tritolo ad alto tasso di deperimento - quindi da utilizzare in tempi brevi -, ed ulteriori armi. Tre giorni fa, parlando del tritolo trovato dalla polizia, Caselli disse che quell'episodio «sicuramente può essere ricollegato ad attentati in fase di avanzata preparazione». E sempre la scorsa settimana è arrivata la notizia dell'attentato che si doveva fare al palazzo di giustizia con un'ambulanza al tritolo. «Quella è stata la notizia che ci ha preoccupato di più - dice il capo della polizia Fernando Masone -, attendibile per il contesto e per la fonte, e infatti abbiamo preso tutte le contromisure del caso. Si può parlare di attentato sventato». Ed è plausibile che Caselli fosse l'obiettivo? «Beh, lui è sempre il primo obiettivo, a parte i discorsi riferiti nell'ambito dell'inchiesta su Bagarella che riguardavano il procuratore e il sostituto Scarpinato».

Dalle indiscrezioni che filtrano sembra che l'attentato al tribunale, per come l'ha riferito la «fonte confidenziale», doveva realizzarsi secondo un piano che prevedeva il finto malore di una persona davanti all'ingresso del tribunale - dove ci sono le forze dell'ordine che sorvegliano l'entrata e dove arrivano le auto dei magistrati che li scendono per entrare negli uffici -, che una finta ambulanza con dentro l'esplosivo dovesse arrivare a sirene spiegate superando così ogni controllo, e che poi - dileguatisi nel parapiglia l'autista e il finto malato - dovesse saltare in aria.

Sui progetti di attentati contro i magistrati, il prefetto di Palermo Serra conferma il "progetto ambulanza", «ma l'obiettivo, secondo l'informazione raccolta dalla polizia, era il palazzo di Giustizia», e il ritrovamento dell'esplosivo: «Che fosse diretto a Tizio o Caio non mi pare confermato da nessuna parte. Di uno specifico attentato al procuratore io non so nulla. Caselli e la Procura interrogano gli arrestati e hanno certo più notizie di me. Se si va per deduzioni è un altro discorso, ma io devo parlare con i dati che mi constano».

Giovanni Bianconi

LA MAFIA NON CONSENTE DIVISIONI

IL rincorrersi di notizie, non sempre provenienti da fonti disinteressate ed autorevoli, non aiuta a comprendere appieno la reale portata dell'allarme lanciato a Palermo. Come accade in ogni momento di concitazione, arrivano voci contrastanti che offrono ora un quadro fosco e drammatico, ora una precisazione che tende al ridimensionamento. In assenza - perciò - di una qualche presa di posizione certa, non resta che cercare di capire, fidandosi dell'esperienza e delle rare dichiarazioni ufficiali o quasi.

Il procuratore Caselli - e nella sua posizione di parte in causa è comprensibile - si limita a confermare che Cosa Nostra si apprestava ad aggredire la Procura della Repubblica di Palermo con uno dei «gesti eclatanti» cui siamo purtroppo stati abituati dalla linea stragista di Salvatore Riina & soci. Gli fa eco, dalla scrivania di un altro dei «Palazzi palermitani», in Prefettura, Achille Serra, che - pur confermando l'allarme - precisa: «Notizie di probabili attentati ne arrivano tantissime. Non bisogna enfatizzarne alcuna, ma non bisogna assolutamente sottovalutarle. Proprio per questo abbiamo deciso di rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza attorno al palazzo di giustizia».

Dall'insieme si capisce che certamente a Palermo c'è da temere un colpo di coda di Cosa Nostra, ferita ma ancora ben lontana dalla fine. Chi potesse essere l'obiettivo di un attentato, pennulla impensabile, se Caselli o il sostituto Roberto Scarpinato o altri, non dovrebbe sottrarre tempo prezioso al ricorso immediato alle contromisure. Ciò per evitare una certa assuefazione all'idea della «strage vicina», che è determinante nel favorire la mafia.

Così avvenne dopo la morte di Giovanni Falcone: tutti «pensavano» che il prossimo sarebbe stato Paolo Borsellino, ma nessuno riuscì ad alzargli attorno un muro di protezione che potesse respingere l'attacco dei macellai di Cosa Nostra.

Insomma, sarebbe auspicabile che una fisiologica e comprensibile differenza di vedute - anche tra gli stessi addetti ai lavori - non finisse col gettare in politica vicende delicatissime perché giocate sulla pelle di uomini. Sarebbe davvero spiacevole doversi trovare di fronte a «ragionamenti» o «controdeduzioni» che dessero la sensazione di esser pronunciati solo per favorire o contrastare decisioni politiche, come quelle a proposito dei collaboratori di giustizia.

Questo è un momento delicatissimo per la lotta alla mafia. Cosa Nostra è provata dall'offensiva che lo Stato ha saputo portare avanti negli ultimi tre anni: ne sono una prova l'arresto dei capi «corleonesi», i grandi processi già cominciati e quelli che sono alle porte. Ma Cosa Nostra, occorre ripeterlo, non è morta. Lo dimostra proprio la cattura di Leoluca Bagarella, un uomo che - pur nell'enorme difficoltà di doversi muovere nel pieno di una necessaria mutazione quasi genetica della mafia - si apprestava ad approvvigionarsi di armi ed esplosivi.

Così racconta uno degli ultimi pentiti, confermando - qualora ve ne fosse necessità - che non è ancora il momento di poter fare a meno del grande aiuto fornito dai collaboratori. Anche se tra mille, ci si può imbattere in qualche personaggio discutibile, Pasquale Di Filippo, che tanta parte ha avuto nella cattura di Bagarella, dice che il corleonese si accingeva a colpire. Qualche giorno fa la polizia trova un'auto imbottita di esplosivo e con una bomba già confezionata. Poco prima era girata la voce che la mafia si apprestava a spedire in tribunale un'ambulanza al tritolo. In uno dei covi di Bagarella c'era traccia dell'avvenuto pagamento di 300 milioni per «forniture bombe». Ce n'è abbastanza per tenere gli occhi ben aperti.

Francesco La Licata

INTERVISTA

PARLA IL MAGISTRATO

«Quel piano contro i giudici»

Il procuratore: siamo sempre sotto tiro

NON posso che essere grato alle forze di polizia, e in modo particolare agli uomini di scorta che, con il loro lavoro, consentono ai magistrati di andare avanti». Giancarlo Caselli conferma. Sono reali gli ottanta chili di esplosivo destinati a lui e al suo sostituto Roberto Scarpinato. E' vera l'auto già imbottita di tritolo trovata in una zona che la spartizione mafiosa della città attribuisce al «territorio» di Leoluca Bagarella. I particolari? «Non li conosco con precisione - dice il Procuratore - E poi di queste cose preferisco non parlare mai. Per scaramanzia...».

Procuratore Caselli, come ha saputo che la mafia stava organizzando un attentato?

«Posso dirle questo: nell'ambito dell'operazione Bagarella abbiamo avuto delle rivelazioni su un progetto».

Un progetto contro di lei?

«Sì, questa volta la cosa riguardava me e Roberto Scarpinato. Ma è un fatto contingente: tutti i magistrati che lavorano a Palermo, in Procura come negli altri uffici giudiziari, sono nell'occhio del ciclone».

Quindi l'attentato è stato sventato in seguito alle rivelazioni di un pentito?

«Ripeto: abbiamo appreso la notizia nell'ambito dell'operazione Bagarella. La stessa operazione che ha portato alla luce documenti che parlano chiaramente di materiale balistico in quantità tali da far pensare a un attentato. Su tutto questo, inoltre, si innesta una seconda operazione, condotta dalla Questura di Palermo...».

Quale operazione, procuratore? Il ritrovamento in città di quell'auto imbottita di esplosivo?

«C'è stato il sequestro di un'ingente quantità di tritolo, in una macchina pronta per l'uso ritrovata nel territorio controllato dal gruppo di Bagarella».

A questo punto avete fatto «due più due». O sbaglio?

«Vede, noi sappiamo che la mafia ha a disposizione materiale bellistico di alta levatura. In parte ne scopriamo l'esistenza, in parte sappiamo soltanto che c'è. E la destinazione di questo esplosivo non è poi così difficile da intuire. Tutti i magistrati che operano qui sono sempre sotto tiro. C'è una situazione di pericolo immanente in cui, in certi momenti, si innestano degli elementi di maggiore concretezza. Ogni tanto si sente delle emergenze».

E questa è una di quelle «emergenze»?

«Diciamo che in questo caso sono emersi nuovi elementi di conoscenza. D'altra parte, lavorare a Palermo comporta rischi di questo tipo, per tutti. Per la protezione si fa molto, sarebbe ingeneroso negarlo, ma si può fare ancora di più».

Che cosa, procuratore Caselli?

«Per quanto si faccia, si può sempre fare meglio. Ad esempio è molto importante che rimanga l'esercito, a presidio dei possibili obiettivi mafiosi. Ma siamo sicuri che il ministro degli Interni e della Giustizia come sempre staranno attenti a tutto questo».

Procuratore, lei tempo fa aveva denunciato la necessità di non far cadere la tensione. Temeva qualcosa?

«Senta, le lunghezze d'onda criminali di Cosa nostra sono queste. Gliel'ho già detto: il pericolo, per tutti gli uffici giudiziari di Palermo, è una realtà immanente».

Guido Tiberga

SCARPINATO

L'altro giudice nel mirino

A Roberto Scarpinato sono state affidate alcune tra le più scottanti inchieste antimafia negli ultimi sette-otto anni della direzione distrettuale antimafia di Palermo. E' di Caltanissetta, in servizio a Palermo da una decina di anni. E' stato segretario di magistratura democratica, l'ala sinistra dei giudici italiani, e ha indagato anche sul caso Andreotti. E' sposato con Maria Teresa Principato, anche lei magistrato della procura di Palermo. Due anni fa s'indagò su un possibile tentativo di attentato nell'edificio in via Notarbartolo (la stessa strada in cui abitava Falcone) in cui la coppia di giudici alloggiava: un uomo con una valigetta metallica aveva tentato di entrare nel palazzo ma era stato bloccato dai militari della scorta. Disse di essere un tecnico dei telefoni e chiese di lasciare per qualche minuto la valigetta. Ne ebbe un rifiuto e se ne andò. Negli uffici della società telefonica esclusero che un tecnico fosse stato incaricato di andare nel palazzo. [a. r.]

Dall'inchiesta su Andreotti agli intrecci con la massoneria

All'indomani dell'assassinio di Falcone e della scorta disse: «La Piovra non ha vinto»

In alto, il giudice Giancarlo Caselli. A sinistra il generale dalla Chiesa. Al centro Paolo Borsellino

PERSONAGGIO

L'UOMO SCESO DAL NORD

Un giudice di ferro nell'impero dei boss

UN brutto giorno; quel venerdì, quasi che la sorte avesse voluto sottolineare chissà quali sventure. Dopo 23 anni, sei mesi e otto giorni era stato preso il «capo dei capi», non un picciotto qualunque. Totò Riina, detto «u curtu», aveva visto il tramonto del suo regno, Cosa Nostra ne era rimasta scossa. E il segnale peggiore era che in quello stesso 15 gennaio 1993 era giunto a Palermo il nuovo procuratore. Un piemontese, come il prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa e il prefetto di ferro, Cesare Mori. «Sono il procuratore Caselli», disse quella mattina a chi era andato a riceverlo all'aeroporto, il tono pacato di chi è abituato a non prevaricare. Un brutto giorno, per gli uomini del disonore.

Da quel martedì alla Procura hanno ripreso vigore, le indagini hanno dato frutti logici ma per anni insperati. Prima un rinvio a giudizio di Giulio Andreotti, l'intoccabile Belzebù per lustri padrone del Paese; poi l'inchiesta per una serie di delitti di mafia che hanno fatto pensare allo scoppio di una nuova guerra e una guerra senza quartiere che fra le vittime ha visto anche un nipote di Tommaso Buscetta, il primo grande pentito, o collaborante di giustizia. In questi giorni, dopo l'arresto di Leoluca Bagarella, si seguono tracce che promettono grandi sviluppi, e lo sa tutta Palermo.

Procuratore a Palermo, giudice nel palazzo dove già parecchi avevano corso il rischio di rimanere avvelenati, arrivato lì per scelta e non perché trasferito d'ufficio. Giudici uccisi dalla mafia, abbandonati dallo Stato e anche per questo assassinati. Come accadde a Rosario Livatino, come accadde a Giovanni Falcone, come accadde a Paolo Borsellino. Quando gli uomini del disonore assassinarono Livatino, il «giudice ragazzino» come lo aveva chiamato Francesco Cossiga, e certo non per fargli un complimento, Gian Carlo Caselli ne discusse a lungo con Guido Neppi Modona. Ricorda ora il professore: «Erano mesi che Cossiga attaccava sui "giudici codardi" e sui "giudici ragazzini". Bisognava convincere i giovani magistrati che non si dovevano accettare le sfide. Sembrò una soluzione far presentare da toghe importanti la domanda per andare ad occupare sedi in trincea. Ci voleva un esempio».

Arrivò l'estate del 1992, Cosa Nostra ottenne le sue nuove vittime e quella volta era toccato prima a Falcone e poi a Borsellino, che erano giudici ed erano palermitani. E Falcone lo aveva capito quando uno era condannato a morte. E non soltanto da Cosa Nostra. Aveva detto un giorno: «In Sicilia la mafia colpisce i sostenitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere».

A Palermo, dunque, perché occorreva dare un segnale forte, perché in certe cose ci si crede oppure è meglio non farle. A Palermo anche per dare una testimonianza. Perché Gian Carlo Caselli è un cattolico praticante, anche se lo chiamano il giudice rosso, il «cattocomunista». «No, Cosa Nostra non ha vinto», disse quando il tritolo dilaniò Falcone, la moglie e la scorta. «In queste ore tremende siamo... sono in tanti che stanno pensando di andare a Palermo, a prendere il posto di Giovanni».

Cattolico, piemontese, anzi «mandrogno», nato ad Alessandria, il 9 maggio 1939, martedì. Famiglia operaia, di Fubine, che è il paese di Luigi Longo, fra i fondatori e capi storici del partito comunista, fra i membri del Cln del Nord Italia che ordineranno la fucilazione di Benito Mussolini. E' ancora bimbo, il futuro procuratore di Palermo, quando la famiglia si trasferisce a Torino, in borgo San Paolo. Il padre, Filippo, lavora come autista in una fabbrica, la madre, Virginia, fa la dattilografa. Studi ordinati, dai Salesiani, prima nelle scuole del borgo, poi in Valsalice. Conclusione brillante del liceo. «Si vedeva che era interessato alla riuscita e preoccupato di non fare sprecare tempo e denaro ai genitori», ricorda don Aldo De Filippi, che per 31 anni è stato preside e per 50 ha insegnato matematica e fisica, su a Valsalice. Poi, la scelta è di giurisprudenza, l'idea di fare l'avvocato, o meglio, il magistrato.

Sono i primi Anni Settanta, Torino è stata scelta dalle Brigate rosse come laboratorio per la rivoluzione. Si capisce subito che qualcosa è incominciato, ma neppure s'immagina come finirà. Il giudice istruttore Gian Carlo Caselli fa parte della squadra guidata da Mario Carassi che fronteggia i terroristi, con il procuratore Bruno Caccia e il generale dei carabinieri dalla Chiesa. Poi, negli Anni Ottanta dovrebbe trasferirsi a Bologna, per indagare sulla strage alla stazione: ma qualcuno non gradisce. Quindi, l'esperienza al Consiglio superiore della magistratura, l'impegno nel Gruppo Abele, quello di don Ciotti. E poi, Palermo.

Con la ricostruzione di una squadra forte, del «pool», formato da magistrati di alta qualità, come Guido Lo Forte o Roberto Scarpinato. Ed ecco le indagini, dirette dal «piemontese» che riprendono vigore. Così, dopo il processo Andreotti, ormai prossimo al dibattimento, ecco l'inchiesta sugli intrecci loschi fra pubblica amministrazione, mafia e massoneria, la peggior massoneria, quella inquinata e deviata. Insomma, proprio un brutto giorno, per Cosa nostra, quando a Palermo arriva il procuratore.

Vincenzo Tessandori

Salamone stringe i tempi dopo le rivelazioni di Ripa di Meana su Di Pietro nel mirino degli 007

Raffica di interrogatori, oggi tocca a Amato

Il pm Ascione sotto inchiesta: che delusione questi colleghi

MILANO
DALLA REDAZIONE

Si ricomincia con Giuliano Amato, ex presidente del Consiglio. Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, i due pm bresciani che stanno indagando su Antonio Di Pietro, stringono i tempi: prima di partire per qualche giorno di ferie vogliono chiarire alcuni punti della già lunghissima inchiesta. Le convocazioni sono già partite e in questi giorni sono attesi nel palazzo verde chiaro del tribunale di Brescia nomi noti e oggi pomeriggio, appunto, tocca ad Amato, presidente del Consiglio nel '92, anno d'inizio dell'inchiesta Mani pulite, invitato nel palazzo di giustizia di Brescia come «persona informata dei fatti».

Il nome di Giuliano Amato era stato fatto, venerdì scorso, dal portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana, ex ministro dell'Ambiente nel governo Amato: a Salamone e Bonfigli Ripa di Meana aveva confermato che in un colloquio (il 25 agosto '92) Amato gli aveva detto che i servizi segreti e l'ex capo della polizia Parisi erano d'accordo nel fermare il pool Mani pulite. Affermazioni ribadite dal portavoce dei Verdi anche dopo la secca smentita di Amato: «Giuliano, uomo di grande intelligenza, sa essere un gran Pinocchio», ha spiegato Ripa di Meana. Oggi tocca ad Amato fornire la propria versione davanti ai pm bresciani: questione di ore, poi si saprà chi è il Pinocchio.

Intanto, aspettando Amato, a Brescia è scoppiata come una bomba l'ultima notizia: quella dell'invio alla procura di Milano da parte di Salamone e Bonfigli degli atti per l'apertura nei confronti di un altro pm bresciano, Guglielmo Ascione, di un'inchiesta per abuso d'ufficio e favoreggiamento. Qualcuno parla di «atto dovuto» da parte di Salamone e Bonfigli. Ascione, prima di spegnere il telefonino per la gita domenicale, si dice amareggiato e all'oscuro di tutto: «Non so assolutamente niente». Si riserva, dice, di valutare i fatti per capire come stanno le cose, come sono nate le accuse. Annuncia contromosse, Ascione: «Presenterò querele e distinte azioni civili personali di danno nei confronti di quanti hanno contribuito alla pubblicazione di notizie false e dal contenuto gravemente diffamatorio». Di più: «Presenterò un esposto alla procura di Milano per accertare responsabilità penali sull'evidente illecita propalazione di notizie visto che le ipotesi di accusa rivoltemi attraverso la stampa sono infondate».

Vicenda dai tanti lati oscuri, quella che chiama in causa il giudice bresciano. Tutto ruota attorno all'indagine di Salamone e Bonfigli sulle ispezioni ministeriali contro Di Pietro. Proprio uno di questi ispettori, Domenico De Biase, sarebbe all'origine delle accuse ad Ascione: tra De Biase e Ascione, amici di vecchia data («fin dai tempi in cui prestava servizio a Verona, prima del trasferimento a Brescia», ricorda lo stesso De Biase) esiste infatti almeno una telefonata, forse intercettata. «Sì, con l'amico Guglielmo ci siamo sentiti ma escludo che volesse favorirmi anche perché non c'è nessun favore che io chiedessi», ammette De Biase. E aggiunge: «Abbiamo avuto dei colloqui, forse è stata una leggerezza, ma escludo che ci siano dei reati». Identica la versione a caldo di Ascione, fornita sabato sera alla notizia dell'indagine affidata al pm milanese Giovanbattista Rollero: «Ho parlato con De Biase e trovandolo molto depresso ho cercato di tranquillizzarlo senza entrare minimamente nel merito dell'inchiesta che non conosco».

Resta, confessa Ascione, l'amarezza. Soprattutto per non aver saputo nulla da nessuno, non che meno dai colleghi bresciani che stanno lì, a due passi dal suo ufficio: «Mi sembra che in quello che sta succedendo ci sia una certa colpevolizzazione di un rapporto d'amicizia e poi questo non saper niente proveniente dal mio stesso ufficio - sospira - non mi pare che sia una delle esperienze più gradevoli...».

INTERVISTA

L'EX «DOGE» SOCIALISTA

L'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis condannato a 4 anni nel primo dei 18 processi che gli hanno intentato per Tangentopoli

Sopra: l'ex segretario socialista Bettino Craxi. A destra: il segretario del pds Massimo D'Alema leader, secondo De Michelis, di un «partito d'apparato»

«Sono stato condannato a quattro anni per un fatto che non esiste e mi aspettano ancora altri 17 processi»

De Michelis: ho paura della galera

«Restituire le tangenti? Campo con 7 milioni di pensione»

ERA l'incarnazione stessa del potere Anni Ottanta, niente Vespa e Nutella, nessun cedimento buonista, come va di moda oggi, ma, al contrario, le stimmate esteriori - scorte armate, berline sgommanti, aerei di Stato, donne adoranti - e quelle invisibili del potente. Ministro a trentanove anni, intelligente e anticonformista, arrogante e scapricciato, Gianni De Michelis era il prototipo vincente nell'era del rampantismo, un personaggio che poteva suscitare fiere avversioni, ma che raramente, bisogna riconoscerglielo, scadeva nel banale andante. Come vive oggi, condannato a quattro anni nel primo dei diciotto processi che gli hanno intentato per Tangentopoli, l'ex potente che fino a tre anni fa la mattina discuteva con Helmut (Kohl, naturalmente) e il pomeriggio si consultava con George (Bush), quando non mediava sull'ex Jugoslavia o non ragionava sui destini dell'Onu? Siamo andati a cercarlo nell'antico acquartieramento del Plaza, dove al mattino, messe in fila dal mitico portiere Esposito, l'attendevano anelanti coorti di *clientes*, ma i saloni barocchi sono percorsi soltanto da mandrie di turisti giapponesi. De Michelis abita in un appartamento borghese ai Parioli - solida mobilia ottocentesca, qualche quadro moderno, con una preferenza per Mignoco - insieme alla sua compagna, una giovane e bella signora dall'accento meridionale. «Come sto? Turbato, direi - minimizza -. La condanna a quattro anni mi brucia, è pesante, raddoppia la pena chiesta dal pubblico ministero, mi fa sentire definitivamente prigioniero di un castello kafkiano. Sono stato condannato per un fatto che non esiste, per il quale non ci sono testimonianze e non c'è niente di niente, se non, per l'appunto, il teorema secondo cui nel Veneto c'era un'intesa politica, tra i leader della dc e del psi, che controllavano il sistema dei lavori pubblici. Se per me basta questo teorema, perché allora non basta per il pds, che con Cacciari governa oggi Venezia?».

Abbia pazienza, De Michelis, questa del teorema è una vecchia storia, ma non neghera ancora Tangentopoli.

«Figurarsi, è ovvio e dimostrato che in Italia era diffusa la prassi di finanziamenti fuori dalle leggi per trovare risorse destinate alla politica».

...e ai politici.

«Non io, se è questo che vuol dire. Dopo trent'anni di politica non possiedo niente, né case, né ville, né yachts e, come vede, non vivo nel lusso sardanapalesco: da nullatenente ad alto reddito quale ero prima, sono diventato un nullatenente a medio reddito».

Quanto?

«Sette milioni e mezzo al mese, che mi vengono dalla pensione di parlamentare. Questa retorica sulla restituzione dei soldi di Tangentopoli, per quanto mi riguarda, deforma la realtà: che cosa mai potrei restituire, se non ho nulla, come le indagini hanno dimostrato? In questa materia, ciascuno deve rispondere per sé, non si può andare per ragionamenti generali: ha finanziato la politica, perciò si è arricchito».

Con sette milioni e mezzo al mese ha di che vivere.

«Sì, ma ha idea di quanto spende di avvocati uno che ha diciotto procedimenti penali in corso?».

Lo immagino, ma lei sa che lo stereotipo del socialista-ladro ha avuto un bel po' di conferme e che le notizie sul tesoro di Craxi diventano sempre più precise?

«Guardi che per ora di questo tesoro non c'è traccia: a Hong Kong ci sono i conti, ci sono i conti di Troielli, ma pare si tratti di 20 miliardi, non delle centinaia di miliardi di cui sento parlare. Quanto allo stereotipo, perché si continua a dimenticare che c'è anche quello comunista? Che c'è quello leghista? Non si può dare una versione distorta e alterata delle vicende passate, se no si crea un'*impar condicio* e si accredita una grande ipocrisia».

Quale sarebbe?

«I socialisti sono stati travolti in modo totale, non esistono più; la dc è stata colpita solo in parte e sulla sinistra democristiana, poi, queste vicende sono scivolate come su una salamandra; anche La Malfa viene trattato in modo diverso, mentre a Bossi viene consentito di fregarsene delle questioni giudiziarie; il pds, infine, viene trattato come la Madonna di Loreto, continua a svolgere un ruolo politico primario e tutti fanno finta di credere alla bugia che il loro finanziamento era conforme a legge. Oltretutto, bisognerebbe parlare al presente, non al passato».

Che vuol dire, De Michelis, forse che i partiti continuano a rubare?

«Nessuno si chiede come funziona oggi la politica: il finanziamento pubblico è stato abrogato, allora dove prendono i soldi?».

Dove?

«Non lo so, ma osservo che i socialisti sono stati al potere 15 anni e non hanno potuto mai fare un quotidiano degno di questo nome, poi, in pochi anni, sono nati ben tre quotidiani: "L'Indipendente", "La Voce" e "L'Informazione"».

Per la verità, sono anche morti.

«Ma chi li ha pagati, chi si ha messo decine e decine di miliardi? I socialisti mai son riusciti a mettere in piedi una Tv».

Bella forza, avevano la Rai, e poi la Gbr della signorina Pieroni.

«Parlo di Tv degne di questo nome».

Ma non si ricorda quanti soldi ha bruciato l'"Avanti!"?

«I comunisti avevano "l'Unità", ma poi hanno avuto anche "La Voce"».

Montanelli comunista, poi... Diciamo la verità, De Michelis, i socialisti, forse, hanno rubato, in proporzione, più degli altri.

«Non è così, semmai i socialisti avevano l'assoluta necessità dell'autonomia finanziaria per reggere tra pci e dc, come ha spiegato bene Luciano Cafagna».

E' forse un buon motivo?

«No, abbiamo sbagliato a violare la legge, ma tutti facevano così».

Lei si è pentito?

«Abbiamo commesso degli errori, ma sono turbato per il destino di questo Paese, che fa pagare gli errori a taluno e non a talaltri».

Scusi se siamo indiscreti, ma ci racconti, piuttosto, il suo turbamento umano.

«Sul piano umano, dire che quest'esperienza è faticosa è un eufemismo. Uno può anche farsene una ragione, io posso vivere senza politica, ma c'è il problema di ritrovare una ragion d'essere».

Lei non l'ha trovata?

«Io ero docente universitario, ma sono stato sospeso».

Si è sentito tradito?

«Purtroppo, i rapporti umani sono figli del potere, ma quando il successo si trasforma in disastro, come nel mio caso, scopri i rapporti umani veri. Ho avuto più solidarietà inaspettate che tradimenti».

Lei, De Michelis, ha poco più di cinquant'anni: che cosa vuol fare da grande?

«Guardi, io non ho mai pensato di far politica per sempre, oggi so che ho un prezzo da pagare, che devo rinunciare a una forte passione e cambiare vita, senza particolari recriminazioni».

Oltre a fare il pensionato di che cosa si occupa?

«Uso la mia esperienza internazionale, cercando di aprire rapporti tra la Cina e piccoli e medi operatori italiani».

E' vero che vuole aprire una catena di pizzerie in Cina?

«E' un progetto che curo per un gruppo italiano, ma ci vuole un *partner* locale. Quest'attività, d'altra parte, non cancella il mio attuale *status* di non cittadino. Mi innervosisce, lo confesso, che questo capiti a me e non, ad esempio, a La Malfa o al pds. Noi socialisti siamo stati vittime di un'operazione politica ingiusta, siamo stati cancellati dalla mappa della geografia politica in pochi secondi, mentre all'estero non è capitato per i dirigenti socialisti: basta pensare a Gonzalez, a Emanuelli, a Papandreou».

Forse avete fatto di peggio.

«Sì, Craxi, e noi intorno a Craxi, abbiamo commesso molti errori, ma c'è anche una spiegazione strutturale di quel che è capitato: la mappa politica mondiale è stata terremotata dalla caduta del comunismo, dalla frana di uno dei due pilastri che per cinquant'anni hanno retto il mondo».

La vostra ulteriore rovina è stato il Caf?

«La rovina cominciò prima, nell'85, dopo il referendum sulla scala mobile, quando avremmo dovuto dire ai comunisti: voi dovete sciogliervi. Craxi preferì una via tattica. Ma dopo tre anni di ribaltone, dal 1992, siamo ancora in un Paese in totale confusione: Roma assomiglia a Mosca, incapace di trovare risposte al nuovo contesto. La politica è fragile, è uno scontro di puro potere, in cui tutto è possibile».

Non c'è proprio niente di nuovo?

«Bossi e Berlusconi, anche se quest'ultimo ha già perso la sua ragion d'essere: diceva che voleva bloccare il comunismo, adesso parla di D'Alema come del migliore del mondo. E' evidente che la *vulgata* del come stavamo male prima non basta. Perché il Caf non c'è più, i socialisti sono scomparsi, ma il Paese sta anche peggio, è scemata la capacità di governo, i nuovi soggetti sono deboli, tutti i contropoteri: giudiziario, imprenditoriale, intellettuale, sfidano la politica sul suo stesso terreno e la battono».

Secondo lei non c'è nessuno che ha i numeri, né a destra né a sinistra?

«Decimata la classe politica, sono venute a galla le terze e le quarte file, il calo di qualità è evidente, non si può pensare che non ci sia la *learning curve*, la curva d'apprendimento. Non a caso, negli ultimi anni, per la metà del tempo abbiamo avuto governi tecnici. Ma un Paese non può andare avanti così».

D'Alema?

«Sicuramente il pds non ha più niente a che vedere col comunismo, che non c'è più, però dalla tradizione comunista non ha perduto il connotato di partito d'apparato: non a caso è stato scelto D'Alema come segretario».

Berlusconi?

«Il 27 marzo ha vinto anche perché l'elettorato del psi, in buona parte, mai avrebbe potuto essere convinto dal pds d'apparato di D'Alema. Poi ha avuto un destino meteorico perché, invece di razionalizzare un nuovo e moderno populismo, invece di rendere nobile l'ipotesi populista, come ha fatto Chirac in Francia, ha preferito far prevalere la logica aziendale. Partito azienda, contro partito apparato, ma solo formalmente, perché poi, di fatto, Berlusconi ha cambiato linea, attratto com'è da una nuova stagione consociativa. Cosa sono stati gli incontri Veltroni-Confalonieri, se non il negoziato di un compromesso? E come si fa a non ridere di fronte al progetto Onda, un'operazione classica all'italiana, in cui quel poveretto di Al Waalid non c'entra proprio niente?».

Prodi?

«Non mira, è il capo del niente, neanche di Bianco».

Bossi?

«Un populista d'accatto».

Fini?

«Vogliono riservargli uno spazio subalterno nel partito azienda, per questo è nervoso. Ecco, la situazione di un Paese con prospettive penose, pronto per essere colonizzato, nel quale starnazzano un'infinità di soggetti: tre dc, miniframmenti di destra e di sinistra. Io dovrò pagare per gli errori commessi, ma mi consolerei, almeno in parte, se questo significasse che alla fine il Paese va avanti; qui, invece, c'è qualcuno che paga e altri, uguali o peggiori di te, che portano il Paese alla rovina».

Chi è che ci vuole colonizzare?

«Guardi che in questa miserevole politica si rafforzano tutte le *lobby* interne e internazionali. Prenda l'Eni e la storia dell'assassinio di Mattei che ricicla. Sa che cosa scopriremo presto? Magari che una delle sette sorelle s'è comprata l'Eni».

Cosa teme di più per se stesso, De Michelis?

«Con diciotto procedimenti in corso, vista la situazione, sarei un incosciente se non le rispondessi: la galera».

Alberto Statera

«Abbiamo commesso degli errori ma perché paghiamo solo noi socialisti?»

«Ho un progetto per mettere in piedi una catena di pizzerie in Cina»

«Berlusconi voleva bloccare i comunisti ma adesso tratta con D'Alema»

«Io, "pecora nera" censurata dalla Rai»

La Cavagna: «Meglio non esprimere a Viale Mazzini le proprie idee politiche, specie se si è di destra»

Angela Cavagna, storia di una maggiorata «scomoda», «sedotta e abbandonata» per le sue simpatie politiche. Scomoda da quando ha ardito proclamarsi «la vera tetta della destra» in contrapposizione con la «coscia lunga del pds», Alba Parietti, compromettendo una brillante carriera in Rai.

Questa volta l'appello di aiuto lanciato *urbi et orbi* dall'ex infermiera di «Striscia la notizia» è stato raccolto dal *Secolo d'Italia*, mentre lei si consola con uno show che la vede cantare e ballare sulle note delle canzoni del suo album «Sex is moovin», come ha fatto alla festa del *Secolo*. D'altra parte per

La soubrette Angela Cavagna

la Cavagna ormai viale Mazzini è tabù, se è vero che una sua telefonata a «Linea Tre» (il programma condotto da Lucia Annunziata) è stata praticamente eliminata per il timore di quesiti troppo imbarazzanti all'ospite di turno, Gianfranco Fini. O meglio del quesito per eccellenza: come mai alla Rai andassero avanti solo artisti di sinistra nonostante che la destra avesse vinto le elezioni. «Davvero non capisco come mai una persona ritenuta brava diventi improvvisamente da evitare solo per avere espresso le proprie idee. Bisogna avere il coraggio di esprimerle ma se non si esprimono è meglio, soprattutto se si è di destra - riflette amareggiata -. Ora posso dire di essere una pecora nera nel mondo dello spettacolo, ritengo di essere stata sedotta e abbandonata. Però non mi arrendo facilmente poiché non fa parte del mio carattere». [r. i.]

Ma da Zagabria Tudjman rifiuta l'offerta: «Non tratto con i criminali di guerra»

I serbi: toglieremo l'assedio a Bihac

Piegati dall'attacco croato e dal silenzio di Milosevic

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

I serbi della Krajina si sono impegnati con l'inviato dell'Onu Akashi a ritirarsi dall'enclave di Bihac e a non lanciare attacchi contro il corpo d'armata bosniaco che difende la zona se questo non farà altrettanto. Lo ha annunciato lo stesso Akashi di ritorno da Knin dove ha incontrato i leader serbi.

Ma ieri sera il presidente croato Franjo Tudjman ha respinto le concessioni offerte dai serbi di Croazia. In una lettera indirizzata al rappresentante dell'Onu nelle Repubbliche ex jugoslave, Yasushi Akashi, Tudjman spiega che si rifiuta di negoziare con il capo dei serbi di Croazia, Milan Martic, o con «qualsiasi altro criminale di guerra». Inoltre, Tudjman rifiuta che gli osservatori dell'Onu controllino i movimenti delle truppe croate impegnate nell'avanzata verso Knin.

La presa di posizione serba sembra legata alle minacce croate di un attacco generale e al fatto che il Presidente serbo Milosevic per il momento non ha raccolto l'appello del leader serbo-bosniaco Karadzic per un intervento diretto di Belgrado in Bosnia. In una riunione straordinaria il governo federale jugoslavo ha infatti adottato una posizione prudente nei confronti del riaccendersi del conflitto bosniaco. Belgrado condanna energicamente l'offensiva croata in Bosnia occidentale, sottolineando che la conquista di Bosansko Grahovo e di Glamoc da parte dei croati minaccia gravemente una soluzione pacifica in Bosnia. In un comunicato ufficiale rilasciato al termine della riunione il governo montenegrino invita la comunità internazionale a prendere una posizione obiettiva verso tutte le parti in guerra e reagire alla presenza delle forze regolari dell'esercito croato in Bosnia. Belgrado esige il cessate il fuoco su tutti i fronti di battaglia e il ritiro immediato delle forze croate dalla Bosnia, affermando che la pace potrà essere raggiunta soltanto coi mezzi politici. La posizione ufficiale del regime di Milosevic non significa di certo che Belgrado abbia cessato di appoggiare Pale. In realtà, malgrado le presunte sanzioni, Milosevic non ha mai cessato di fornire aiuti militari ai serbo-bosniaci, mandando regolarmente uomini e armi sui fronti della Bosnia, nonché della Croazia. Ma ufficialmente il Presidente serbo continua a giocare un ruolo pacifista per dimostrare alla comunità internazionale l'estraneità del suo regime alla guerra in Jugoslavia. In ogni caso le speranze di Karadzic in un intervento massiccio jugoslavo a fianco delle sue truppe sono per ora deluse.

Il leader serbo-bosniaco aveva dato ordine ai suoi miliziani di lanciare una controffensiva nelle regioni conquistate dai croati. I serbi hanno sparato contro Grahovo e Glamoc dei razzi a lunga portata. Ma la grave sconfitta militare - i serbi hanno perso 250 uomini e 300 chilometri quadri di territorio - ha notevolmente cambiato la situazione sul terreno. In un'azione coordinata le forze croate e l'esercito bosniaco sono avanzati ieri nella zona di Donji Vakuf in Bosnia centrale.

Nel frattempo si erano allentati gli attacchi dei serbi contro l'enclave musulmana di Bihac. Nella notte tra sabato e domenica 1300 miliziani serbi della Krajina si sono ritirati dal fronte di Bihac nei loro territori in Croazia.

«L'unico modo per fermare i serbi e proteggere l'enclave di Bihac sono i bombardamenti massicci della Nato contro le postazioni dei miliziani di Karadzic» ha dichiarato il premier bosniaco Haris Silajdzic. «Non è vero che a Bihac combattono sei eserciti diversi. Ci sono i difensori da una parte e i serbi di Bosnia, di Croazia e gli uomini di Abdic dall'altra, che attaccano sotto il comando di Belgrado» ha detto Silajdzic.

Ingrid Badurina

La Croazia rifiuta che gli osservatori dell'Onu prendano posizione sui monti sopra Knin

Il generale serbo Mladic stringe la mano a un Casco blu vicino a Zepa
Nella foto in basso una immagine della colonna di profughi che cerca rifugio nelle zone sicure

IL CASO

I LIMITI DELLA CARITA'

Nella sola Baviera sono 60 mila In Francia meno di 16 mila

Bonn dice basta ai profughi

«Ne ospitiamo più di tutta l'Europa»

BONN
NOSTRO SERVIZIO

«La Germania ha già fatto il suo dovere, adesso tocca agli altri Paesi europei accogliere i profughi bosniaci». Il ministro degli Interni tedesco, Manfred Kanther, proprio nel momento in cui la situazione in Bosnia precipita, mette le mani avanti per evitare che una fiumana di profughi si riversi sulla Germania. Non è «durezza di cuore e ignoranza», dice rispondendo alle accuse degli esponenti verdi e socialdemocratici. Numeri alla mano, la Germania dall'inizio della guerra in Jugoslavia ha accolto da sola il doppio dei profughi di tutti i Paesi dell'Unione Europea messi insieme. Secondo i dati dell'Unhcr, l'organizzazione per i profughi delle Nazioni Unite, l'Italia è al secondo posto dopo la Germania e ha ospitato fino ad oggi 54.600 persone.

Nel momento di estrema crisi nella situazione balcanica, il ministro tedesco ha deciso di fare i conti e soprattutto di chiedere agli altri la loro dose di responsabilità. Ha trovato l'appoggio di molti politici tedeschi che pensano che sia giunto il momento che anche gli altri aprano le porte. Il ministro regionale dell'Interno della Baviera in un'intervista alla Welt am Sonntag ha fatto notare che «la Baviera da sola ospita attualmente sessantamila profughi dei Balcani, mentre in tutta la Francia non si è trovato posto per più di 15.900 persone».

E il vice-segretario della Cdu, Heiner Geissler, ha chiesto con urgenza una seduta straordinaria della Commissione Europea per accordarsi su un meccanismo più equilibrato e giusto di accoglienza dei profughi.

In effetti, secondo i dati del ministero dell'Interno tedesco, pubblicati dalla Welt am Sonntag, la Germania da sola avrebbe ospitato più profughi degli altri 22 Paesi europei messi insieme (più la Turchia): 380.000 contro il totale degli altri Paesi di 344.700. I più generosi oltre ai tedeschi sono stati i Paesi più vicini alla zona di guerra, come Italia e Austria (52.000) e gli Stati del Nord Europa noti per la loro tradizionale disponibilità al diritto di asilo: la piccola Olanda si è accollata 45.000 profughi e la Svezia 48.500.

La figura più meschina invece sembrerebbe toccare alla Gran Bretagna che non è riuscita a trovare spazio per più di 7000 persone o alla Spagna (3700), ma anche i francesi non brillano: hanno accolto appena 15.900 ospiti, rifugiati dalla guerra balcanica.

E visto che si è incominciato a fare di conto, anche il ministero degli Esteri tedesco ha tirato le somme degli aiuti concessi finora dalla Germania: dal 1991 ad oggi sono partiti [illegible] milioni di marchi (quasi 1200 miliardi di lire) da enti e organizzazioni pubbliche tedesche. Una somma ingente a cui si aggiungono i 70 milioni di marchi (circa [illegible] miliardi di lire) raccolti dal 1991 ad oggi dagli organismi di beneficenza come la Croce Rossa tedesca, il Diakonisches Werk o la Caritas. Per quanto riguarda le donazioni di beneficenza si nota però una grande partecipazione nei primi anni della guerra, mentre dal 1994 in poi i contributi tendono a calare drasticamente.

«La Germania ha certamente dato il suo contributo», ha ammesso il portavoce della Unchr, Ron Redmond, a Ginevra, dopo avere ascoltato le affermazioni del ministro tedesco. In Scandinavia si sta discutendo se rendere meno rigide le modalità di ingresso per i profughi, mentre la Gran Bretagna continuerà a tenere le porte quasi chiuse: «I profughi devono essere accolti quanto più vicino possibile al loro Paese d'origine», ha detto un portavoce del ministero degli Interni di Londra.

Ma non tutti in Germania sono daccordo a chiudere la porta proprio in un momento così grave. «Non possiamo mettere le mani in grembo soltanto perché a quanto pare abbiamo fatto già il nostro dovere», ha reagito Cornelia Schmalz-Jacobsen, responsabile per gli stranieri nel governo Kohl.

Anche il presidente della commissione per i diritti umani al Bundestag, il democristiano Christian Schwarz-Schilling (ex ministro delle Poste che si dimise nel 1992 proprio per protestare contro l'inazione europea nella ex Jugoslavia), si è detto a favore di continuare a ricevere i profughi bosniaci: «Non possiamo ridurre tutto ad uno scaricabarile fra i diversi Paesi europei».

Francesca Predazzi

SERBO A OXFORD

Da fuoriuscito a genio

LONDRA. Un ragazzo serbo in fuga dagli orrori dell'ex Jugoslavia è assurto al rango di «genio numero uno» alla prestigiosa università di Oxford. Ranko Lazic ha diciannove anni e in meno di un biennio si è laureato con il massimo dei voti in matematica e scienza dei computer. E' il più grosso exploit scolastico a Oxford nell'ultima decade. Lazic è stato mandato in Gran Bretagna dalla famiglia nel 1991 per studiare l'inglese, dopo l'uccisione di un cugino negli scontri etnici. Era già un enfant prodige: a 14 anni aveva pubblicato in patria un primo libro, sulla programmazione dei computer. Ranko rimarrà per ora a Oxford. [Ansa]

TANTE OCCASIONI PERDUTE

«La crisi jugoslava ha sottoposto a una grande pressione le relazioni tra le due sponde dell'Atlantico, per oltre quarant'anni Europa e Usa hanno lavorato insieme contro una minaccia comune. Ora è necessario ridefinire i nostri interessi. Nella crisi bosniaca troppe opportunità sono andate perdute»

Malcolm Rifkind, ministro degli Esteri inglese

OSSERVATORIO

Balcani, se l'Europa viola il tabù della Nato

DOMANI, a Washington, la Camera dei rappresentanti esamina e probabilmente vota sulla risoluzione repubblicana per la revoca dell'embargo militare ai musulmani bosniaci, già approvata a larghissima maggioranza al Senato. L'esito è scontato e, verosimilmente, Clinton ricorrerà al diritto di veto presidenziale, che potrà essere annullato da un nuovo voto del Congresso. Ma è proprio detto che sia così, potrà mancare la necessaria maggioranza dei due terzi, e comunque la risoluzione repubblicana diventerebbe effettiva tra non poche settimane, durante le quali può accadere di tutto in Bosnia. Ma c'è una precisa linea di tendenza in America, sulle responsabilità della superpotenza e sui rapporti con l'Europa, che merita un'attenta riflessione, anche per quanto riguarda l'atteggiamento di noi europei.

Voglio dire che c'è qualcosa di nuovo, nella maggioranza conservatrice americana, ma anche in aree d'opinione europee, circa la «percezione» politica del rapporto transatlantico, risultato già tre volte vitale in questo secolo (nella prima guerra mondiale, nella lotta al nazifascismo e poi al comunismo sovietico). Dopo cinquanta e più anni, non solo negli Stati Uniti ritorna seriamente la tentazione isolazionista (che è nel pensare che i popoli della ex Jugoslavia se la devono vedere tra loro, ignorando lo «scenario» del ritiro dell'Onu e la posizione dei governi europei), ma, per la prima volta, nella stessa Europa si accetta una sorta di conflittualità con Washington e in qualche modo, in qualche misura, si sconta la possibilità di un divorzio. Non ci sono certo dichiarazioni ufficiali in tal senso, ma la sensazione è nell'aria, cioè in un «mix» di atti e parole, e magari vignette, da cui si evince che la Nato non è più un tabù.

Ebbene, è proprio su questo che bisogna riflettere adeguatamente. Cominciamo da noi europei. Criticare l'America, le incertezze e le oscillazioni della sua presidenza, così come le reazioni emotive del Congresso, che riflettono preoccupanti stati d'animo dell'elettorato, è più che legittimo, anzi è giusto. Ma stiamo attenti a non calcare i toni, a non alzare troppo la voce, col risultato di aggravare, se non esasperare, i contrasti. Bisogna invece fare il possibile per «ricucire» i rapporti, o almeno per impedirne una vera lacerazione.

Pensiamo cosa sarebbe l'Europa dopo uno «strappo» con l'America. Quest'Europa che non riesce a darsi una politica estera, e non parliamo di una difesa, comune. Ci troveremmo coinvolti nella tragedia jugoslava, e domani forse balcanica, in ordine sparso, senza un'autentica possibilità d'influire sugli eventi. E, al di là della crisi attuale, se è possibile guardare oltre, resta la Russia, gigante malato, ma forse (e sperabilmente) già convalescente, che è comunque la seconda potenza nucleare del mondo. Certo, le bombe di Chirac, ma il potere militare di Mosca è di ben altre dimensioni. Non si tratta, è ovvio, di ipotizzare uno scontro, ma di capire quali sarebbero i rapporti di forza «geopolitici». Paradossalmente, quello che non è riuscito all'Urss, da Stalin a Breznev, cioè ridurre l'Europa a una posizione subalterna, potrebbe riuscire alla Russia di Eltsin e Graciov.

Ma una riflessione molto seria s'impone anche in America. Chi pensa di potersi lavare le mani della Bosnia, della ex Jugoslavia, come di una questione «europea», deve ricordare che cosa è accaduto quando gli Stati Uniti si sono fatti di queste illusioni. Se ci fosse un tracollo, o una crisi grave, delle posizioni e dello status complessivo dell'Europa, gli americani sarebbero costretti dal loro stesso interesse nazionale a un intervento su larga scala. Altro che i cento o duecento elicotteri negati alla Forza di reazione rapida franco-britannica... Insomma, diciamolo, la Nato è più che mai un tabù, e guai a romperlo proprio adesso.

Aldo Rizzo

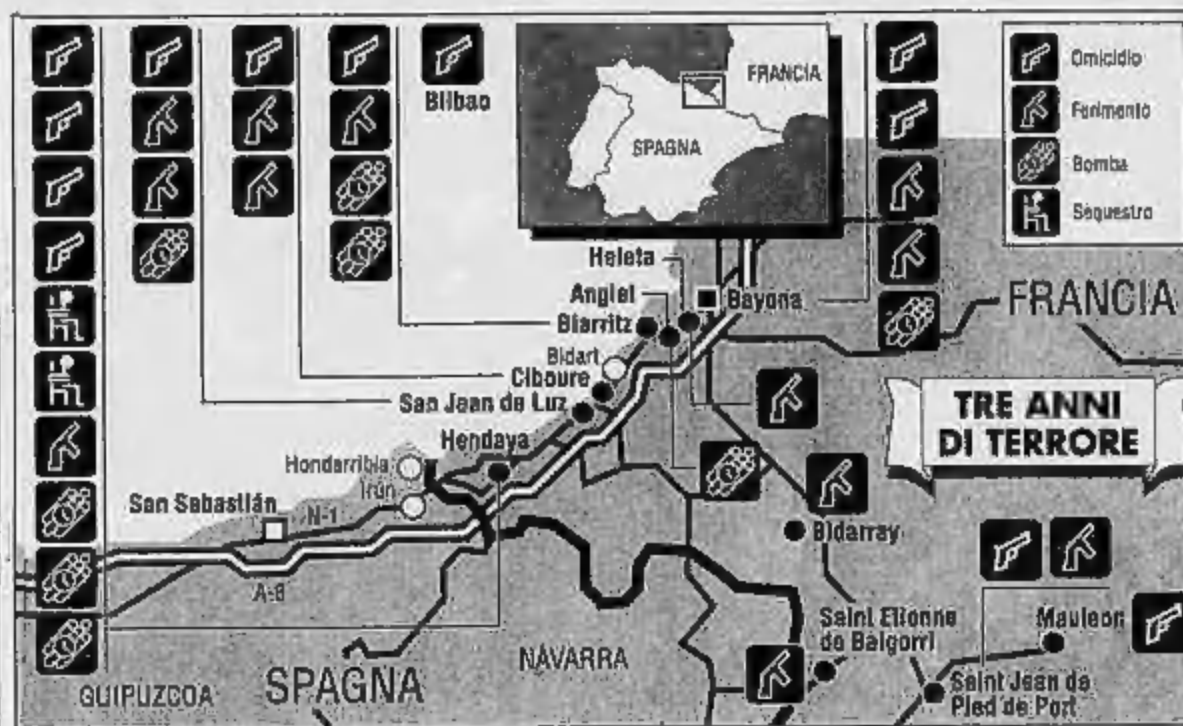
Il giudice aprirebbe un nuovo procedimento per decine di omicidi

«González cervello dei Gal»

Raffica di nuove accuse al premier

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

L'intero vertice del partito socialista fa quadrato con González, dopo che Garzón - il magistrato che indaga sugli squadroni della morte anti-Eta (Gal) - ha indiziato venerdì scorso il premier di essere stato il mandante dei killer del Gal insieme agli ex ministri della Difesa Serra e degli Interni Barrionuevo. Le prime indiscrezioni sull'istruttoria segreta rivelano che le accuse contro González sono ancora più pesanti di quanto si potesse supporre.

Secondo «Abc», Garzón sosterrebbe che le dichiarazioni di Damborenea (l'ex segretario del partito in Vizcaya che ha accusato il capo dell'Esecutivo) devono essere credute in quanto si sta anche autoaccusando. Le imputazioni contro il premier sarebbero costituzione di banda armata e malversazione di fondi pubblici (i soldi dei «fondi neri» del ministero degli Interni usati per pagare i killer mercenari che assassinarono 26 presunti membri di Eta, dall'83 all'87, nei Paesi Baschi francesi). Per la prima imputazione il codice prevede un massimo di 12 anni di galera, per il secondo dai 12 ai 20 anni. Ma c'è di più. Garzón parlerebbe pure di «altri possibili delitti». «Benché il magistrato non li specifichi - scrive "Abc" -, questa allusione porterebbe alla presunta responsabilità di González come "autore morale", per le azioni dei Gal». In poche parole: considerando che i killer di stato fecero fuori 28 persone e ne ferirono 21, González sarebbe responsabile di ogni [illegible]; ergo, gli anni di galera potrebbero essere centinaia.

Il magistrato più famoso di Spagna sta indagando sulla più micidiale azione dei «Gal»: quella avvenuta il 25 settembre dell'85 nel bar «Monbar» dell'omonimo hotel di Bayona, un mitragliamento che lasciò quattro cadaveri sul terreno. E, sempre secondo «Abc», studia di riaprire il caso del [illegible] sequestro, commesso il 18 ottobre '83, ad Hendaya, contro un dirigente dell'Eta Larrechea e il tentato omicidio contro l'«etarra» Fernando Biurrun, nel dicembre dell'85, ad Helette.

Il tentato sequestro di Larrechea fece enorme scalpore. Quattro «Geos», le teste di cuoio della Policía Nacional, investirono con la loro auto, a Bayona, l'«etarra» in motocicletta. Il proposito era di sequestrarlo, portarlo in Spagna e poi offrire all'Eta uno scambio con il capitano dell'esercito Barrios, che aveva appena rapito. Ma un gendarme francese, casualmente presente sul posto, sfoderò la pistola e li arrestò. L'allora ministro degli Interni Barrionuevo ammise ufficialmente: «Si trattava semplicemente di un'azione umanitaria destinata a salvare la vita di Barrios (che Eta fece fuori subito dopo, ndr). I "Geos" volevano parlare con Larrechea, però successe un incidente».

Le quattro teste di cuoio, dopo due mesi di galera, vennero rilasciate con la condizione di comparire al processo. Ma in giugno si fecero uccel di bosco e vennero condannati, in contumacia, a diciotto mesi. Fu la prima azione del cosiddetto «Gal azzurro», quello montato dalla Policía. Intanto si torna a parlare anche del «Gal verde», quello della Guardia Civil. Lasa e Zabala, due «etarras» sequestrati nell'ottobre '83 a Bayona furono imprigionati e torturati per settimane, prima di essere assassinati, da 18 «guardie civili» in un edificio disabitato del ministero degli Interni di San Sebastiano.

Antonio Origlii

«Sul leader socialista ricadrebbe la responsabilità di 26 esecuzioni»

Il premier González e nella foto piccola il giudice Garzón

Ritiro graduale

Russi e ceceni firmano la tregua

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Russi e ceceni hanno firmato ieri a Grozny un accordo che potrebbe aprire la strada alla pace, ma che tocca soltanto le questioni militari e non affronta affatto i nodi politici che, sette mesi fa, provocarono il conflitto.

Dopo sei settimane di negoziato, dopo un cessate il fuoco formalmente in vigore dal 20 giugno scorso (ma costellato di violazioni da ambo le parti), dopo un protocollo preliminare, firmato il 22 giugno, le due delegazioni si sono accordate su una serie di punti che, se applicati, potranno permettere il proseguo delle trattative in un clima migliore. In primo luogo i combattenti delle due parti dovrebbero ritirarsi, su tutti i fronti, da due a quattro chilometri dalla linea di contatto. In secondo luogo i russi dovrebbero cominciare un ritiro a tappe del loro contingente che, secondo valutazioni ufficiose, ammonta oggi a non meno di 35.000 uomini. L'accordo concede tuttavia ai russi il mantenimento di due brigate, una dell'esercito e l'altra del ministero degl'Interni, per un totale di circa 6000 uomini.

Terzo e ultimo punto: scambio immediato dei prigionieri. Il tutto sotto il controllo di comitati congiunti che, villaggio per villaggio, con l'aiuto degli «osservatori» dell'Organizzazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa, dovranno vigilare contro ogni violazione. Ma il documento, che non è stato ancora pubblicato, non prevede alcun calendario preciso in cui realizzare le misure previste. Il capo della delegazione cecena, Uzman Imaev, si è limitato a dire che esse saranno attuate «il più presto possibile». Poco per autorizzare eccessi di ottimismo, anche se appare evidente che Mosca ha fatto un cospicuo passo avanti, rinunciando a pretendere di legare assieme le questioni militari e quelle politiche, segnatamente quella dello status della Repubblica, su cui il dissenso tra le parti permane intatto e, allo stato delle cose, insolubile.

L'impasse delle ultime settimane aveva mostrato che, insistere per una firma cecena sotto la rinuncia alla sovranità, sarebbe stato equivalente ad affossare il negoziato. I negoziatori russi hanno quindi chiesto e ottenuto l'autorizzazione di scindere il pacchetto politico da quello militare. E c'era un problema d'urgenza, tutto politico, per il Cremlino. Bisognava ottenere qualcosa, a tutti i costi, prima di [illegible], quando la Corte Costituzionale dovrebbe emettere il suo verdetto sulla eccezione di costituzionalità contro i decreti presidenziali con cui Eltsin autorizzò, lo scorso dicembre, l'invio delle truppe in Cecenia. Evidentemente il team eltsiniano contava di influenzare, all'ultimo minuto, una decisione della Corte che potrebbe essergli contraria, aprendo così la strada a un possibile procedimento di impeachment.

Giulietto Chiesa

REPORTAGE

NELL'ATOLLO MALEDETTO

Operazione sorriso: giornalisti, vedete che tutto è tranquillo?

L'unico pesce che si mangia è il salmone norvegese

MURUROA

MURU, atollo pulito». Sui camion, sui paracarri, sugli edifici, nelle cabine telefoniche, insomma ovunque, questo slogan accoglie i visitatori dopo l'atterraggio del DC8 in arrivo da Parigi. Qui tutto viene da Parigi: i giornalisti, gli scienziati, i militari, le bombe nucleari e il salmone affumicato norvegese che è l'unico prodotto del mare che si mangi. A dir la verità due imbarcazioni venute da Papeete pescano nelle acque qui attorno, ma quello che prendono è destinato ai 700 dipendenti polinesiani che vivono sull'atollo, deserto - a parte qualche pescatore girovago - prima dell'arrivo delle atomiche francesi. L'attuale apertura della base è naturalmente destinata a dimostrare che la preoccupazione per la protezione ambientale è costante. Le autorità di Parigi, reagendo alle polemiche suscitate dalla ripresa dei test nucleari a Mururoa e nel vicino atollo di Fangataufa, hanno deciso di concedere l'accesso alla stampa francese e, grande novità, a quella internazionale.

Lo sforzo in vista della trasparenza non è mai stato così grande. Certo la strada è ancora lunga prima che i siti degli esperimenti siano aperti a ricercatori internazionali indipendenti. Ma è probabile che si arrivi anche a questo, dopo trent'anni di attività nucleare, ora che si avvicina la fine dei test. L'«atollo del grande segreto» (questo il significato di Mururoa in lingua thaitiana) sarà meta di convegni scientifici dopo la fine delle esplosioni atomiche. Un po' tardi, senza dubbio. Ma adesso il Sirpa - Servizio d'informazioni e relazioni esterne delle forze armate - fa sapere il numero esatto delle esplosioni realizzate dalla Francia (204) con le relative indicazioni. Impensabile fino a qualche mese fa.

A Mururoa la vita scorre tranquilla. Solo i galli sono nervosi: alle 4 tutte le mattine si rivelano al mondo. Per il resto, i tecnici affollano il Café de Paris, un hangar sulle pendici di un monte, il primo di una fila di container lunghi 30 metri e del peso di 50 tonnellate che faranno da riparo fra un mese, quando cominceranno a esplodere le bombe. I ricercatori non sembrano impazienti di gettarsi sui loro strumenti fatti di fibre ottiche, macchine fotografiche ultrarapide e altre meraviglie: un millesimo di secondo dopo l'esplosione, tutti i sistemi di rilevamento saranno polverizzati; alcuni degli effetti che si vogliono misurare non dureranno che un milionesimo di secondo, il tempo che la luce impiega a percorrere 30 centimetri.

Mille metri sotto la laguna, nello zoccolo di basalto vulcanico, si formerà una cavità del diametro di qualche decina di metri, che a raffreddarsi impiegherà diversi secoli. Ma il geologo Guille è categorico: solo un decimillesimo del volume della parte superiore del massiccio basaltico di Mururoa è stata interessata dalle esplosioni effettuate finora, e i test non possono provocare alcun fenomeno geologico sgradito, come un sisma. E' altrettanto deciso nell'affermare che non c'è rischio di fuga radioattiva dalle rocce. Entrambe le tesi sono vivamente contestate da certi geologi, nessuno dei quali è stato invitato sull'atollo a verificare.

Due manifestanti ecologisti protestano in maschera contro gli esperimenti nucleari francesi sull'isola di Mururoa. L'ostilità ai test dilaga in tutto il mondo (FOTO REUTER)

Vigilia d'Apocalisse a Mururoa

La parola d'ordine francese: nessun rischio

I tecnici atomici passano le ore al Café de Paris

Jacques Bouchard, direttore delle applicazioni militari della Commissione per l'energia atomica (Cea), è altrettanto drastico: nessuna bomba esploderà più dopo il 31 maggio del prossimo anno, e il numero dei test non supererà gli otto previsti dal presidente Jacques Chirac. La grande questione resta sapere a che cosa serviranno queste ultime esplosioni nucleari francesi. La pipa in bocca, l'aria di un professore che spiega in classe, Bouchard dice che la Francia intende sperimentare armi a bassa energia di nuova concezione. Alla base di questi esperimenti, che saranno di potenza compresa fra i 10 e i 100 chilotoni, ci sono tre motivi.

Per prima cosa va fatto l'ultimo test di affidabilità della testata Tn-75 che equipaggia i sottomarini nucleari della classe «Triomphant». Poi, ancora più importante, c'è l'intenzione di impostare una nuova arma atomica, la Tn-N. Sarà, spiega Bouchard, potente e voluminosa come le armi attuali, ma la si potrà riprodurre all'infinito senza bisogno di sperimentarla di nuovo. Infine, alcuni esperimenti saranno finalizzati ad acquisire dati per progettare un laser, da realizzarsi nel 2003, in corso di sviluppo con la collaborazione del National Livermore Laboratory americano nel quadro del programma «Palen».

Il problema adesso sono le contestazioni internazionali. Il generale Paul Véricel, direttore del Centro di sperimentazione nucleare, si mostra leggermente contrariato quando apprende che gli ecologisti di Greenpeace hanno intenzione di arrivare qui con un nuovo battello, battezzato appunto Greenpeace, fornito di elicottero. Le forze armate sono complessate dal successo mediatico della multinazionale ecologista e Véricel può bollare come «fracasso» la campagna di Greenpeace, ma sa bene che le armi di difesa a disposizione dei militari non sono granché efficaci. La forza serve a poco contro l'astuzia. Quanto ai leader politici del Pacifico meridionale, sostiene il generale, la loro opposizione è motivata esclusivamente da ragioni di politica interna e di sopravvivenza elettorale.

Alain Bartoux, direttore dei test nucleari, lamenta: «La nostra difficoltà è questa: quel che diciamo è così lontano dalla falsa immagine che danno di noi, che nessuno ci crede più». Protesta contro il fatto che si sottolinei sempre la debole radioattività artificiale a Mururoa, lascito delle esplosioni atomiche a cielo aperto precedenti il 1975, mentre essa rappresenterebbe niente più che un milionesimo delle radiazioni naturali. «Quello che uccide, nelle armi nucleari, sono l'onda d'urto e il calore, non la radioattività. Le bombe uccidono solo quando sono appositamente adoperate per farlo». E dal momento che i francesi le fanno esplodere nel basalto...

Jean Guisnel

Rivelazioni dell'ambasciatore israeliano in Germania che successivamente nega

Colonia, tutti i misteri del killer

«Aveva in tasca le fotografie di altre vittime»

Il killer è già stato abbattuto ed il primo degli ostaggi liberati viene fatto scendere dallo stesso varco da cui sono entrati nel pullman le teste di cuoio tedesche (FOTO REUTERS)

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Due giorni dopo la tragica vicenda del bus turistico di Colonia dove due ostaggi sono stati brutalmente freddati da un sequestratore folle, vengono alla luce nuovi macabri particolari sulla persona del bandito. Si tratta probabilmente di un serial killer. Leon Bor - così si chiamava l'assassino sul suo passaporto israeliano, dopo avere cambiato il suo nome originale di Leonid Borcevski quando era emigrato dalla Russia pochi anni fa - era un pazzo o aveva dietro un disegno politico? Era certamente un «sadico», ha detto il capo della polizia di Colonia, aggiungendo di «non avere mai incontrato una persona del genere in tutta la carriera». Agli ostaggi sull'autobus, dopo aver già ucciso l'autista, ha chiesto la nazionalità. Una signora sessantenne, la prima persona che ha risposto di essere tedesca, è stata immediatamente freddata con un colpo alla testa. Poi Leon Bor ha chiesto a un altro ostaggio di fargli una foto ricordo con la Polaroid accanto al secondo cadavere. «Un uomo che ha ucciso per il puro gusto di uccidere», è il giudizio degli inquirenti.

L'ambasciatore israeliano in Germania, Avi Primor, in un'intervista alla radio israeliana ha detto che quell'uomo di 31 anni, magro e con la faccia da poveretto, aveva ammazzato molte altre persone e che di ognuna di esse si portava appresso una fotografia. Più tardi Primor si è corretto, spiegando che in realtà attualmente si sta soltanto indagando se Leon Bor fosse un pluri-omicida. L'ipotesi di un uomo con l'abitudine di uccidere però è stata formulata dalla polizia tedesca fin dal primo momento. Quando un poliziotto ignaro si è avvicinato al pullman, prima ancora che si sapesse del sequestro, è stato ricevuto con un colpo di pistola allo stomaco. Operato d'urgenza, si salverà. «E' un uomo che non ha ucciso per la prima volta», avevano commentato i poliziotti, sicuri di essersi trovati di fronte un esperto di armi che aveva organizzato perfettamente l'attentato. A quale scopo è un mistero.

«Vengo da parte della mafia russa», ha detto in un inglese stentato e poi ha chiesto un interprete. Si cerca una spiegazione del suo gesto e c'è chi vuole trovarla nella condizione di emarginazione e difficile integrazione in cui vivono i russi arrivati in Israele. Nel flusso dei 60.000 profughi che ogni anno lasciano l'Est europeo per arrivare nella terra promessa. Spesso sono persone altamente qualificate, scienziati di buon livello che poi vanno a lavorare come operai o a fare i tassisti. Scontenti, frustrati, non visti di buon occhio dalla popolazione israeliana. Alcuni attratti dalla religione ebraica, altri semplicemente per sfuggire alla miseria della Russia.

Leon Bor voleva uccidere anche un bambino di undici anni che si era buttato dal finestrino del pullman per scappare e ricongiungersi alla mamma. L'ha salvato l'atto generoso di un signore austriaco di 53 anni, Heinz Buchner, che ha parato il proiettile con il suo stesso corpo. E' lui l'eroe di Colonia in questi giorni. E' stato colpito al petto ed è ferito gravemente.

Francesca Predazzi

Il momento dell'irruzione delle teste di cuoio tedesche, attraverso il cristallo posteriore infranto, nel pullman dove Leon Bor ha freddato due ostaggi

IL CASO

LE OMBRE DELLA LEGGE DEL RITORNO

Dai pionieri alla mafia russa

Choc in Israele: importiamo assassini

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Aveva un bel dire Ben Gurion che lo Stato d'Israele avrebbe potuto considerarsi uno Stato vero quando puttane o ladri, e non solo eroi e sognatori socialisti, ne avessero fatto parte. Ma per gli ebrei, in particolare per gli israeliani, è molto difficile affrontare l'idea che il Male possa allignare anche fra di loro. Così la terribile storia di Leon Bor, forse un serial-killer, e comunque un israeliano di origine russa che ha ammazzato due dei prigionieri che aveva rapito insieme a un autobus carico di turisti a Colonia, campeggia, turbata e stravolta, sulle prime pagine dei giornali ed è oggetto di dibattito alla radio, nelle case.

Subito accanto a quella faccia di emigrante russo spaventato, spigoloso, con gli occhi sbarrati c'è la foto che Bor (al secolo Borschewskij) ha costretto uno dei turisti rapiti a prendere: se non si sapesse che proprio in quel momento, con la sua Smith and Wesson aveva fatto fuori l'autista sparandogli un colpo alla nuca a sangue freddo, sarebbe una foto comica, la copia povera di un film dell'orrore americano, con il passamontagna, la calzamaglia nera, tutto l'armamentario di ordinanza del caso.

«Un ex israeliano» persino il raffinato quotidiano *Haaretz* ha titolato, come se la follia e il sadismo fossero stati interdetti da quell'ondata di mezzo milione di immigranti che portò Bor dalla Russia secondo la Legge del Ritorno, una legge che dà ad ogni ebreo, per matto o delinquente che sia, il diritto di diventare un cittadino dello Stato d'Israele solo che lo decida. Così fece Bor nel 1989, e si imbattè in tutti i problemi legati alla nostalgia e allo straniamento sociale, e forse anche alla miseria, che rendono triste un uomo normale, e pazzo omicida uno come lui.

Nel '91 Bor, è vero, se ne andò in America; ma nell'89 quando Israele lo fece suo cittadino era un poveretto arrivato all'aeroporto di Tel Aviv in un mare di ansia e di sventolare di bandierine israeliane che accoglievano i russi. Chi avrebbe potuto immaginare che quell'emaciato personaggio fosse per natura un killer?

Invece ancora una volta, e piuttosto impropriamente in questo caso, gli israeliani si domandano se non ci sia un inutile e sorpassato sentimentalismo nella Legge del Ritorno; se non andrebbe forse fatto all'ingresso di Israele uno screening che dovrebbe evitare di fare del loro Paese una specie di centro di raccolta dei rifiuti dell'ebraismo mondiale. E' vero che Bor ha sussurrato l'espressione «mafia russa» durante il suo raid assassino? Anche se non è vero Israele lo ripete: ha l'ossessione, ormai, di quella valanga di denaro sporco che negli ultimi anni, usando le valigie e la miseria degli immigrati, si rovescia sul mercato e sulle banche locali; e di tutti quei delinquenti russi che vengono a insanguinare Israele.

Oltre dunque alla rimessa in discussione del sionismo e al senso di colpa che accompagna ogni storia di immigrante in questo Paese fatto quasi solo di immigranti, un'altra grande ferita si riapre sulla faccia stralunata di Bor, che a sua volta è stato fatto fuori dalle pallottole dei corpi speciali tedeschi: come mai quando Bor ha chiesto a una donna di 64 anni fra gli altri passeggeri di dov'era, e quella ha risposto «sono tedesca», Bor gli ha sparato un caricatore in faccia? Non sarà che tutto il balletto di suprema cortesia ebraico-tedesca; gli investimenti della Germania in Israele, secondi solo a quelli americani; le visite diplomatiche così frequenti, così contrite, così impegnative e di alto livello (come quella di Kohl di due mesi fa) nascondono un muschio verde di bile e rosso di sangue, una corrente limacciosa che scorre in un subconscio che ha perso, in un tempo troppo breve, il diritto di mostrarsi per com'è, ancora offeso e dolorante? Quell'orribile passo di Bor è un fantasma che si aggiunge alla lunga teoria di inquietudini simboliche che punteggiano questi due anni di processo di pace. E in lui doveva esserci una cupa volontà di svegliarle tutte se ha persino ripetuto «Hebron Hebron» mentre compiva i suoi crimini.

Fiamma Nirenstein

Identificata da due astronomi dilettanti, ma ancora non si conoscono la velocità e l'orbita

Appare una cometa da incubo E' cento volte quella di Halley

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' comparsa improvvisamente nel sistema solare, dietro l'orbita di Giove. E gli astronomi si domandano se la cometa 1995-01, scoperta la settimana scorsa da un gruppo di dilettanti che «spazzavano il cielo», sia davvero quello che sembra: un corpo colossale, con un diametro di circa 1500 chilometri e quindi di 125 volte superiore a quello della cometa di Halley.

Si domandano, insomma, se potrebbe essere questa la cometa del Doomsday, del giudizio universale; perché se mai la sua traiettoria dovesse portarla a sbattere contro la Terra, il cataclisma sarebbe tale da distruggere - come accadde una volta con i dinosauri - l'intero genere umano.

Non che la Terra corra per il momento un pericolo del genere. La cometa è ancora lontana; e poi non è detto che sia davvero enorme come sembra.

La luminosità varia, da un corpo celeste all'altro, e può quindi ingannare: il fatto che la cometa misteriosa possa essere vista con piccoli telescopi - attualmente si muove attraverso la costellazione del Sagittario - fa ritenere che sia molto grande o estremamente luminosa.

Esiste una possibilità - abbastanza remota, in verità - che si tratti di una cometa relativamente piccola ma che per qualche motivo sia improvvisamente diventata più luminosa, sprigionando una nube di gas che riflette più luce e crea perciò la sensazione di vastità.

Gli astronomi vogliono esaminare velocità e orbita prima di esprimere un giudizio definitivo. Vogliono anche tenere d'occhio quell'incognita che è la luminosità, per vedere se aumenta - come è caratteristica delle comete ghiacciate - quando si riscalda avvicinandosi al sole. Solo allora essi potranno stabilire se fra qualche anno e qualche secolo la Terra correrà davvero qualche pericolo, o se 1995-01 è destinata a scomparire nel nulla, a perdersi negli spazi infiniti lontano dai nostri mondi e alla ricerca di altre stelle.

Certo, sono sorpresi dal fatto che una cometa di quelle dimensioni sia comparsa misteriosamente nel sistema solare, senza che nessuno si accorgesse del suo avvicinarsi; ma non li sorprende che a individuarla siano stati dei dilettanti, che trascorrono ore vagando nei cieli con i loro telescopi mentre gli studiosi dei centri di ricerca sono costretti dal loro tipo d'indagine a osservare determinati quadranti, a controllare specifiche zone.

Quel punto luminoso sotto il Sagittario non sarà forse la cometa che provocherà la fine del mondo, ma se le prime osservazioni saranno confermate questa potrebbe diventare - se non altro per dimensioni - la cometa non del secolo ma del millennio.

«E' incredibile che una cometa così distante possa essere visibile così facilmente - afferma il professor Brian Marsden, esperto di comete dell'università di Harvard in America -. Dovremo aspettare un anno o due, affinché si avvicini di più al sole, per poter dire di che cosa si tratta esattamente».

In ogni caso numerosi osservatori astronomici in tutto il mondo sono stati mobilitati per osservare 1995-01 e calcolarne l'orbita. L'interesse è grande, come per tutte le nuove scoperte celesti.

Una delle cose che sorprende è la strana forma della sua coda, che non si piega allontanandosi dal sole. Secondo gli astronomi inglesi è sufficiente un telescopio a rifrazione da tre pollici per individuarla. Attualmente è visibile nelle notti limpide dopo le 23 nei cieli meridionali, fra Kaus Australis e Ascella, vicino all'ammasso Messier [illegible]. E l'Italia è in una posizione particolarmente felice per poterla scovare.

Fabio Galvano

IL CASO

IL GIALLO DEGLI ET DI ROSWELL

A sinistra il cadavere dell'alieno rinvenuto nel 1947 nella cittadina di Roswell come appare nel discusso filmato. Sopra la cometa di Halley

Gli esperti: una vera e propria truffa in puro stile hollywoodiano che dimostra troppe incongruenze

«Quei marziani sono un falso»

Tv inglese: non caddero mai nel New Mexico

Sotto accusa il film dell'autopsia di un alieno trovato nel 1947

LONDRA

UNA colossale beffa. Mirabile ma falso, dicono gli esperti di effetti speciali a proposito del documentario che si propone di risolvere una volta per tutte il «mistero di Roswell», mostrando l'autopsia di un extraterrestre trovato nel 1947 in quella località del New Mexico, morto accanto alla sua astronave distrutta. L'umanoide - piccolo, con un cranio sovrasviluppato e senza capelli, grandi occhi neri sporgenti, con sei dita per mano, niente ombelico - non convince. Per l'esattezza non convincono gli esami tecnici del filmato; e neppure convincono le prove fornite da chi lo distribuisce affermando di averlo avuto da un cineoperatore dell'aviazione americana; ma soprattutto non convincono taluni particolari medici dell'autopsia.

Calma, i marziani non sono arrivati. Oppure fu tutto parte di una congiura per salvare il mondo da una crisi di panico? Certo è che quella notte del 4 luglio 1947 qualcosa accadde nella fattoria di Hub e Sheila Corn, che ancora oggi - per 15 dollari a testa - conducono i turisti sul luogo esatto «dove sono scesi gli alieni» e dove uno degli extraterrestri - dicono - fu trovato morto, seduto accanto al suo disco volante distrutto. Un altro abitante della zona ricorda di avere visto, l'indomani, tracce di un incidente lunghe un chilometro: soprattutto di avere trovato una sostanza gommosa che poteva essere compressa nel palmo della mano ma che riacquistava poi la sua forma.

Furono chiamati gli esperti della vicina base aerea di Roswell. E cominciò il mistero. La zona fu chiusa a tutti, e l'8 luglio un comunicato ammetteva: «Un disco volante è atterrato in un ranch presso Roswell». L'indomani la smentita: macché disco volante, si trattava di un pallone per i rilevamenti atmosferici. La più grande storia di Ufo era ormai nata. Si è parlato, in questi anni, di cinque corpicini recuperati dai militari; e neppure una recente ritrattazione dell'aviazione Usa, secondo cui si trattava non di un pallone meteorologico ma di un segretissimo «Progetto Mogul» per controllare le esplosioni nucleari sovietiche, convince più di tanto.

Il documentario avrebbe potuto risolvere, tanto per i miscredenti quanto per gli ufologi, un segreto che dura da quasi 50 anni. E' un falso, dicono invece gli esperti del «Channel Four», che lo manderà in onda il 28 agosto; è un falso, fanno eco quelli del «Sunday Times», che lo hanno esaminato. Le inesattezze costituiscono un ricco catalogo. Anzitutto le ferite dell'umanoide non sono del tipo riscontrato nelle vittime di un incidente aereo. In una scena si vede Truman, ma fonti ufficiali americane precisano che fra giugno e ottobre del 1947 il Presidente non andò nel New Mexico. Il codice di segretezza del film «Restricted access, A01 classification» non coincide con quelli dell'aviazione e viene invece definito «puro Hollywood».

Non solo: ad autenticare che la pellicola era stata fabbricata nel 1927, 1947 o 1967, secondo i codici impressi sulla celluloide, era stato non un esperto della Kodak ma un venditore che ha poi ritrattato. Soprattutto i medici non sono d'accordo: più che un'autopsia, dicono, sembra un rapido sezionamento: si direbbe che i medici sapessero prima di cominciare che cosa avrebbero trovato. E gli esperti di effetti speciali concludono: il film è stato girato pochi anni fa.

[f. gal.]

DOMENICA CON

CHIARA CASELLI

«Michelangelo è il vero regista, Wim lo ricordo come un fanciullone, gentile e giocoso»

«Io, amante per Antonioni e Wenders»

L'attrice: a settembre mi vedrete nel loro film sull'amore

«Adesso sogno di girare la storia di una vagabonda che ama stare sulla strada»

Chiara Caselli, dopo aver girato con i fratelli Taviani e la Cavani, ha recitato ora per Antonioni e Wenders

ROMA

IN una torrida giornata romana, nel quartiere della Balduina, accanto a uno studio televisivo Chiara Caselli, con un vestito bianco trasparente, sandali in plexiglas anch'essi trasparenti, fumando una sigaretta col filtro si guarda intorno, quasi cercando il luogo dell'appuntamento.

Lei è una delle protagoniste del film di Antonioni-Wenders che sarà presentato al Festival di Venezia il 2 settembre.

«Per fortuna è subentrato come partner italiano nella produzione del film Cecchi Gori. Altrimenti non avremmo la partecipazione italiana. Devo dire che la parte che hanno fatto la Rai e l'Istituto Luce non è certo stata delle migliori. E' stato molto grave tirare per le lunghe visto che Antonioni è uno dei maestri del cinema».

Che film è? E lei che parte ha?

«E' un film sull'amore. Si tratta di quattro episodi. Io ho letto solo il mio e la cosa che mi ha colpito è stata la giustezza con la quale Antonioni e Tonino Guerra hanno saputo tradurre i movimenti dell'anime. Non soltanto la tempesta ma anche le brezzoline. La mia parte è quella dell'amante di Peter Weller marito di Fanny Ardant. I personaggi chiave sono le due donne. Una che per mancanza di esperienza si butta passionalmente nell'amore. L'altra alla quale l'esperienza dà la possibilità di ragionare sull'amore. Lei osserva più lucidamente l'amore ma lo soffre anche».

Secondo lei, si ragiona in amore?

«Sì, si può ragionare, ma questo non toglie niente al dolore. Fanny, a un certo punto del film, dice: "L'amore è una grande illusione, così piena di mistero che ci caschiamo tutti come pere cotte"».

Che rapporto ha avuto con Antonioni?

«E' un uomo di oltre 80 anni e ha avuto una malattia molto grave. Ciò nonostante, lui è "il regista". Wenders era più un compagno di viaggio, non ha mai avuto l'indelicatezza di intervenire sulle scene. Quindi i quattro episodi sono solo di Antonioni e il filo che li unisce è di Wenders».

Wenders che impressione le ha fatto?

«Un fanciullone, molto gentile e giocoso. Non ha assolutamente l'aria seriosa che certi suoi film potrebbero far intendere».

Lei è stata diretta da maestri del cinema: Taviani, Gus Van Sant, Liliana Cavani, Marco Tullio Giordana. Che tipo di attrice è?

«Sta agli altri dirlo. Faccio questo lavoro essenzialmente per divertimento. Fare l'attore vuol dire avere uno sguardo su di sé, cercarsi, analizzarsi e comincio ad avere voglia di raccontare un altro sguardo».

Quale?

«Quello sugli altri e la vita come la vedo io e cioè una storia fuori da me e non dentro di me».

Ma come la vede questa vita?

«Non abbiamo tutto il tempo per dirlo! Diciamo che ho trovato una storia scritta da Jean Renoir nel 1968 della quale sto acquistando l'opzione. La storia racconta il mio modo di vedere la vita, ho avuto un colpo di fulmine per questa storia ed è l'unica cosa che al momento mi appassioni veramente».

Cos'è questa storia?

«E' la storia di una vagabonda che non ha domani e ama stare sulla strada. Dice nel film: "Io non faccio niente e non voglio fare niente". E' il gusto di non sentire il dovere di rappresentarsi ed è il simbolo di quello che significa essere liberi».

E lei è libera?

«Il mio è un tentativo, continuo, di essere libera di spirito».

Alain Elkann

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 29 LUGLIO 1995

Alù Alberto; **Andreello** Simone Mattia; **Borri** Andrea; **Boglione Carassa** Stefano; **Cavuoto** Mariangela; **Centrone** Eleonora; **Clerico** Gianluca; **Corpus** Manuel; **Fiocchetti** Federico; **Lamonaca** Silvia; **Mariano** Gabriele; **Piazza** Monica; **Rapisarda** Elisa; **Rinaldo** Nicola; **Roggero** Stefano; **Russo** Martina; **Sfara** Alessio; **Sità** Gabriele; **Stumpo** Valentina; **Tinelli** Alessandro; **Turra** Andrea.

MORTI DENUNCIATI IL 29 LUGLIO 1995

Case di cura di riposo ed istituti religiosi: **Cotti** Laura, anni 80, Casa di riposo Istituto riposo per la vecchiaia, nata a Torino.

Negli Ospedali: **Pellini** Giovanni Battista, anni 71, Cottolengo, nato a Fossano (Cn); **Primerano** Nazzareno, a. [illegible], Ospedale Amedeo di Savoia, nato a Fabrizia (Cz); **Serorena** Pierina ved. Barbero, a. 88, Molinette, nata a Torino; **Iacovone** Antonia, a. 53, Molinette, nata a Vico del Gargano (Fg); **Guerraz** Adelina, a. 80, Centro Traumatologico Ortopedico, nata a Barge (Cn); **Caloria** Pietro, a. 48, Ospedale S. Giovanni Antica Sede Oncologica, nato a Fragagnano (Ta); **D'Ancieri** Attilio, a. 61, Molinette, nato a Napoli; **Tomaino** Bernardo, a. 69, Ospedale Giovanni Bosco, nato a Decollatura (Cz); **Accossato** Mauro, Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nato a Torino; **Ferraris** Maria Teresa ved. Scodeggio, a. 83, Ospedale Maria Vittoria, nata a Castelnuovo Calcea (At); **Bergamini** Alessia, giorni 2, Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, nata a Torino; **Medici** Angelo, anni 67, Ospedale Maria Vittoria, nato a Magliano di Tenna (Ap); **Bielvi** Giuseppina ved. Gregnanin, a. 80, Ospedale Giovanni Bosco, nata a Torino; **Graziano** Francesco, a. 70, Molinette, nato a Frattamaggiore (Na); **Trevio** Giovanni, a. [illegible], Ospedale Martini, nato a S. Giorgio in Bosco (Pd); **De Lisa** Michele, a. 68, Molinette, nato a Valle di Maddaloni (Ce).

Presso residenza: **Valsania** Cesare, a. 73, Corso Vittorio Emanuele II 216, nato a Gallico (Rc); **Pelli** Olga in Bianchi, a. 84, via A. Rosmini 5, nata a Torino; **Vullo** Michele ved. Di Prima, a. 85, via G. Reiss Romoli 73, nato a Marianopoli (Cl); **Sganzerla** Giulio, a. 82, Largo F. Cigna 73, nato a Ostiglia (Mn); **Morlale** Alfredo, a. 85, Strada S. Vincenzo 40/37, nato a Boston; **Bertone** Cesare, a. 85, Corso Chieti 23, nato a Penzano Monferrato (At).

Presso Medicina Legale: **Bodino** Teresa in Pagliano, anni 81, nata a Centallo (Cn); **Beltrami** Gino, a. 72, nato a Berra (Fe).

Nati 21 - Morti 25

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Alpe ved. Novero

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Eugenio, Ugo e Gisela**, la nuora, genero, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Savonera (Collegno) martedì 1 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale, partendo dall'ospedale di Rivoli alle ore 15,30. La cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli.
— **Rivoli**, 30 luglio 1995.

Le famiglie **Mulateo e Donati** partecipano al dolore di Eugenio, Massimo e Anna Maria per la scomparsa della signora **AGOSTINA**.

Eugenio, Massimo e Anna Maria piangono la scomparsa di mamma **AGOSTINA**.

Tutti i dipendenti e collaboratori della **Centro Sicurezza S.p.A.** prendono parte al grave lutto che ha colpito Novero Ugo, Maria, Ezio e Silvia.

Tutti i dipendenti e collaboratori della **Tuninetti & Novero 2 S.p.A.** prendono parte al grave lutto che ha colpito Novero Eugenio, Massimo e Anna Maria.

I **componenti del Collegio Sindacale** della **Tuninetti & Novero 2 S.p.A.** partecipano commossi al dolore dei signori Novero Eugenio, Massimo e Anna Maria per la scomparsa della signora **ALPE**.

Le famiglie **Fossati e Mosele** partecipano al dolore di Eugenio Novero e famigliari.

Serenamente è mancata

Giovanna «Nenè» Bertinetti in Demo

anni 93

Piangono la cara zia **NENE'** i nipoti **Dino, Giorgio, Gustavo, Renzo e Franco**. I funerali avranno luogo il 1/8/95 ore 10.00 con funzione religiosa nella cappella del tumulato cimiteriale di San Mauro (To). La salma verrà tumulata nel cimitero di Rivodora. Un sentito ringraziamento alla sorella ed al personale del tumulato cristiano per la affettuosa e cristiana assistenza.
— **San Mauro**, 30 luglio 1995.

E' mancato

Alberto Rosi

anni 63

Lo annunciano: la moglie **Elsa**, i figli **Monica, Walter, Simonetta**, la mamma, parenti tutti. Funerali parrocchia Lucento via Pianezza. Orario tel. 205.3229.
— **Torino**, 29 luglio 1995.

L'**Impresa Torchio & Deghero**: **Titolare, Collaboratori e Maestranze** partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa di

Alberto Rosi

— **Torino**, 29 luglio 1995.

Prende sentitamente parte al grande dolore la famiglia **Deghero**.

I **colleghi di ALBERTO**, profondamente addolorati, si stringono tutti con affetto alla famiglia, partecipando al suo grande cordoglio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gastaldi

anni 88

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Giovanna e Isabella**, la cognata **Mafalda**, nipoti con le loro famiglie, i cugini. Un ringraziamento ai dottori Pietro Saggi e Giancarlo Angelieri e a tutto il personale di «Casa Serena». Funerale oggi ore 10, nella chiesa parrocchiale di Monteu Roero, con partenza alle ore 9,45 da casa.
— **Monteu Roero (Cn)**, 29 luglio 1995.

Con infinita tristezza ma con nel cuore un bellissimo ricordo annunciamo la morte di

Giuliano Mencarelli

di anni 75

la moglie **Loretta**, i figli **Daniela e Alessio**, **Patrizia** e il piccolo **Ludovico**, i fratelli, il cognato ed i nipoti. Funerali lunedì 31 luglio, ore 10,30, chiesa di Montecarlo.
— **Montecarlo**, 29 luglio 1995.

E' mancato ai suoi cari il

CAVALIER

Mario Scaravaglio

Imprenditore grafico

anni 75

L'annunciano: i figli **Eugenia e Giorgio**; la nuora **Anna**; i nipoti **Federica e Cristiano**; il fratello **Franco** con la moglie **Vanda** e figli. Funerali nella parrocchia Madonna di Campagna. Per giorno e ora telefonare al 455.53.22.
— **Volpiano**, 29 luglio 1995.

I **Dipendenti della Tipografia F.lli Scaravaglio** partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore le famiglie: **Cisella, Clara, Gabiano, Borello, Verzino, Sopetto, Osella, Darò, Zecchinato, Bertolini, Verra, Manzalo, Ferrero, Morena, Ferrone**.

(Continua a pag. 11)

Vimercate, nella camera della giovane, che aspetta con ansia la visita dei genitori-carcerieri

All'arrivo ha pianto e invocato mamma
la luce le fa male agli occhi
Ora comincia a mangiare omogeneizzati

Ha braccia e gambe atrofizzate
ma si riprenderà presto
«Qui sono molto buoni con me»

Nella foto al centro Maria Rosaria la giovane donna di 31 anni segregata in casa per 17 ripresa nel letto dell'ospedale di Vimercate (foto ...)
Accanto i genitori della ragazza, che sono stati denunciati per maltrattamenti

La madre è andata a trovarla nel pomeriggio
e ha urlato: «Figlia mia, che cosa ti hanno fatto?»

Maria Rosaria, paura di rinascere

La ragazza segregata 17 anni: «Il mondo non è cattivo»

VIMERCATE
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono buoni, qui. Pensavo che la gente fosse cattiva. Non fatemi più paura». Dev'essere strano, Maria Rosa, tornare al mondo dopo 17 anni. Anche se adesso sembra tutto così normale in questa stanza piena di luce, mentre la signora si alza dal letto e cerca le pantofole: «Ti prendo qualcosa?». La mamma non le aveva mai chiesto se voleva qualcosa e la luce era quella del paese. Non arrivava mai. Ma quello che faceva più paura non era la luce. Erano gli altri. «La gente pensa male», dice. Meglio sparire, meglio nascondersi. Papà diceva che «la gente è cattiva quando non si fa gli affari suoi». Per questo teneva le finestre chiuse e le persiane sbarrate. Stavano solo loro in quella casa, papà, mamma, lei e due cani che ogni tanto venivano a dormire lì dentro, accovacciati ai suoi piedi. Gli occhi di Maria Rosaria sono come quelli di una bimba, un po' spaesati e un po' curiosi. Forse c'è il mondo che comincia ad aprirsi, in quegli occhi. «Ecco la pappa», dice l'infermiera, una ragazza con i capelli castani, lunghi. Tutti i malati sono come bambini. E poi oggi è un giorno strano, con questa luce, i rumori di dentro, le voci degli altri. «Dev'essere difficile tornare al mondo», ammonisce don Carlo nella chiesetta affollata di fedeli. Sarà come svegliarsi una mattina sulla luna, e saranno marziani quest'infermiera con il vasetto di omogeinizzato Plasmon in mano, questa vecchietta stesa sul letto di fronte, questo giovane dottore con i capelli ricci. Che effetto fa, Maria Rosaria? Che cosa provi? «Niente», dice lei. «Sono buoni, qui. Non fatemi più paura».

A vederla, con i capelli neri corti, sotto le coperte, con le ginocchia rialzate, e gli occhi come quelli di un cerbiatto, che non sanno più dove scappare, dove rifugiarsi, a volte pare solo che lei si aspetti un rimprovero. Ha il naso lungo e uno sguardo offeso. Eppure ha sorriso, quando ci siamo affacciati nella stanza. L'infermiera che le imboccava il Plasmon come si fa con i bambini l'ha incoraggiata: «Hai visto? Ti vengono a trovare». Allora lei ha subito voltato lo sguardo, chinato gli occhi. Hai paura? «Sì». Maria Rosaria non è che lo dica quel «sì». Ma è come se lo respirasse, se lo sentisse, se lo scrivesse lei sul taccuino bianco, come un messaggio, un'invocazione. Abbassa il capo, seduta sul suo letto candido. Il suo posto è quello in fondo alla stanza, vicino alla finestra. C'è un comodino bianco, di ferro, con il ... consumato, tutto vuoto. C'è una sedia. La camera è l'ultima, prima del salotto, due poltrone grigie e un tavolino. Numero 41, primo piano del Reparto Medicina, ospedale di Vimercate. Davanti alla porta, nella bacheca appesa sulla parete, accanto al numero c'è il suo nome: Rota Elisabetta, hanno scritto in lettere maiuscole con un pennarello.

L'infermiera continua a imboccarla, avvicinando lentamente il cucchiaino. Lei ingoia la polpa poco per volta. Chissà che cosa mangiava, e come mangiava, prima, in quei 17 anni passati tutti in una stanza chiusa, in via Fiume 10, a Colnago d'Adda, dove adesso i suoi cani si coricano tenendo il muso sulle zampe incrociate e gli occhi aperti. Maria Rosaria i suoi occhi li tiene bassi e li solleva solo quando parla l'infermiera per sbirciare il giornalista. «Brava, brava. Vedi quanti progressi?». Ieri, spiega, non aveva voluto mangiare niente. Quand'era arrivata, piangeva, chiedeva della mamma, non voleva la luce, diceva che le faceva male. L'hanno lavata tre volte, e poi le hanno assegnato il letto numero 41, nella camera dove c'era meno gente. C'è solo questa signora sulla branda di fronte che è appena uscita. Adesso, la luce la accetta, Maria Rosaria. La prima paura è passata. Dovrà imparare ad accettare gli altri, a pensare che ci può riuscire. Comincia a riconoscere gli infermieri che vanno e vengono ogni tanto, comincia a salutare il dottore che la cura. E comincia a parlare. Non di sé, non ancora, dice il medico che arriva di corsa quando l'hanno avvisato che «un giornalista chiacchiera con la numero 41». Maria Rosaria chiede le cose, ogni tanto sorride. Parole ne deve aver poche, perché 17 anni passati in una stanza stesa su un giaciglio, senza la luce e senza le voci, le avranno cancellato la memoria e la capacità di dialogare. Papà diceva sempre che era inutile parlare «con chi ci vuole male». L'altra mattina, quando il brigadiere si avvicinava assieme agli infermieri, lui ripeteva che «il paese è pieno di drogati e di delinquenti. Mia figlia è una brava ragazza, che ha fatto di male?». La mamma continua a piangerla, dice che la sua bimba «sembra una ragazza del paradiso». Oggi verrà a trovarla e urlerà: «Che cosa ti hanno fatto, figlia mia?».

Quando il fotografo scatta la foto sulla porta, lei gira la testa istintivamente, strizzando gli occhi ad ogni clic, come se non volesse vedere quel gesto, come se fosse una minaccia. Maria Rosaria ha una vestaglia candida, con le maniche sollevate sulle braccia scarne. Le flebo infilate. La pelle rosa, che sembra così sottile. «Ha braccia e gambe atrofizzate, è molto debole», aveva spiegato ai giornalisti il direttore sanitario Dino Meregalli. «Ma sta bene», aveva detto, «solo le condizioni igieniche non erano buone. Però, ci vorrà tempo perché si riprenda». Il problema, forse, verrà quando dovrà uscire anche di qua, da un'altra camera, da un altro letto. Ce la farai, Maria Rosaria? Lei china ancora di più la testa, come se non volesse nemmeno sentire, come se volesse nascondersi. C'è riuscita per diciassette anni, a nascondersi. Nell'87, quando i carabinieri erano entrati per la prima volta nella casa di via Fiume, lei aveva spiegato che quello era il suo desiderio, che lei stava bene così. Il papà continuava a soffiare, dietro di loro: «Lasciatela in pace, non vedete?». E la mamma urlava, fuori dalla porta: «Che male ha fatto mia figlia? Che cosa volete da lei?». I carabinieri si erano guardati senza sapere che pesce pigliare. La ragazza allora aveva 23 anni, zoppicava un po', trascinando la gamba sinistra, ma sembrava normale. «Non ho voglia di uscire, solo questo», ripeteva ai militari. «Non me la sento». Da quella volta ha cominciato a scendere dal letto sempre meno, a non uscire quasi più da quella stanza. Prima, ogni tanto i vicini la vedevano affacciarsi sul giardino incolto fra le galline che razzolavano e i cani che dormivano sotto al sole. «Da anni però, nemmeno più quello abbiamo visto», dicono adesso.

Il paese sta nella piana, attraversato da strade diritte. Si possono vedere le ciminiere, si possono sentire i rumori della vita. Com'è possibile che nessuno si sia preoccupato di una donna che voleva nascondersi, chiudersi al mondo? Tutti sapevano, ma nessuno ha mai fatto niente. E oggi, nella domenica della festa, rimane l'imbarazzo, la vergogna. Comunque la si legga, questa è una storia senza pietà e senza amore. Ha ragione il vecchio sacerdote, non c'è amore dove c'è indifferenza. «La risposta e le ragioni di quello che è successo le valuterà Nostro Signore», ammonisce don Carlo, il parroco di Colnago. «Finalmente il problema si è liberato, e di questo dobbiamo ringraziare il cielo. Ma davanti a Dio ognuno avrà il giudizio che si merita». Ora, dicono i carabinieri, «l'unica cosa certa è che Maria Rosaria in famiglia non ci tornerà». Magari, andrà in una comunità, lontano di qui, fuori anche da questo paese che rappresentava il mondo cattivo oltre la sua porta, oltre la finestra sbarrata. Don Carlo ha tuonato, durante la Messa, nella predica: «Il fatto di Maria Rosaria ha messo in luce anche un problema di comunità. Di comunità, ripeto, e non di istituzioni. Perché le istituzioni le avevo informate e sono intervenute, il loro dovere l'hanno fatto. Ma voi, l'avete fatto il vostro? O vi siete lavati le mani, non vi siete preoccupati di chi si accecava vicino alle vostre case, accanto alla vostra vita».

Maria Rosaria adesso è stesa sul letto. Sono le tre del pomeriggio, è da sola in camera. Tiene gli occhi aperti e fissa un punto vuoto. Pensiamo che per 17 anni in fondo ha vissuto solo così, stesa su un letto a guardare un angolo della parete. Nient'altro che questo, e ci sembra impossibile. I rumori la scuotono. Quando entriamo di nuovo nella stanza, quasi sobbalza. Maria Rosaria, sei contenta di vedere i tuoi? «Quando arrivano?», ha chiesto. Sembra senza forze. La paura è un male che ci divora. Anche la vita, a volte.

Pierangelo Sapegno

Una infermiera
la imbocca piano
e le fa coraggio
ma lei tiene
sempre gli occhi
rivolti in basso

Il parroco del paese
condanna chi sapeva
e ha taciuto
«Questa comunità
è stata solo capace
di lavarsene le mani»

PRECEDENTI

PRIGIONIERI IN FAMIGLIA

LA vergogna, la paura dei giudizi della gente sono quasi sempre all'origine delle segregazioni. Si vuole nascondere il «male» per evitare di essere criticati, di diventare oggetto della curiosità morbosa dei vicini. Così un figlio minorato psichicamente o una ragazzina troppo vivace vengono rinchiusi per anni, segregati in stanze segrete lontano da occhi indiscreti e da lingue troppo pettegole.

Nel 1980 i carabinieri di Castell'Arquato (Piacenza) liberarono una donna di 65 anni, minorata psichica, segregata da più di quarant'anni. Magra, sporca, incapace di reggersi in piedi, si esprimeva con mugolii animaleschi, terrorizzata dalla presenza di altre persone che non fossero i suoi aguzzini, i genitori e i fratelli che per tutti quegli anni l'avevano tenuta prigioniera in uno stanzino. Un caso scoperto in Francia nel 1983: per 39 anni una donna è stata tenuta prigioniera in casa.

Bruno Cagliero di None è stato chiuso in casa per 8295 giorni

Condannati per vergogna

Decine di casi, da Caserta a Torino

Una storia allucinante che comincia nel '44 quando la guerra stava per finire. A quell'epoca Esther, la protagonista, non aveva ancora vent'anni ed era bella. Purtroppo aveva dimostrato troppa simpatia verso gli occupanti tedeschi e alla Liberazione la gente del paese l'aveva punita rapandola a zero e trascinandola nuda per le strade. Sconvolti dalla vergogna, i genitori l'avevano rinchiusa in cantina, legandole mani e piedi per impedirle di uscire.

Ventitré anni, invece, è durata la prigionia di Bruno Cagliero, un uomo di 43 anni liberato nel 1992 dai carabinieri di None (Torino). I genitori l'avevano murato in una stanza perché si vergognavano di quel figlio «malato di mente». Per 8295 giorni Bruno era vissuto fra sporcizia ed escrementi, nutrito con verdura marcia e pane secco.

Nel rione Prenestino, un quartiere popolare di Roma, Antonio Di Mario, un giovane handicappato, è rimasto segregato dal giorno della sua nascita per sedici anni. Elisa Fattore, 74 anni, ha vissuto segregata per oltre vent'anni nel sottotetto di una casa colonica a Carattano di Gioia Sannitica, in provincia di Caserta. Rimasta deturpata da un colpo di fucile da caccia, era stata rinchiusa dalla sorella e dal cognato perché dopo quell'incidente era diventata «troppo brutta». Un altro malato di mente, Guglielmo Cicciari, di 32 anni, è stato trovato dai carabinieri in uno sgabuzzino di un alloggio nel quartiere Primavalle di Roma, dove era stato rinchiuso per 17 anni dal padre e dalla madre, una ex suora, che si vergognavano di avere un figlio psichicamente instabile.

[r. cri.]

Il colpo mentre lui faceva il bagno: restituita

Gaffe dei ladri, rubano l'auto al figlio di Riina

TRAPANI. I ladri che due settimane fa avevano rubato la Fiat Uno a Giovanni Riina, 19 anni, il figlio maggiore del «padrino» di Cosa nostra, hanno «pensato bene» di farla ritrovare. La polizia è convinta che la mafia si sia data da fare per rintracciare i malviventi che hanno abbandonato la vettura davanti al bar «Le Capannelle» a Castellamare del Golfo nel Trapanese dove vicino ad una spiaggia era avvenuto il furto. L'ordine di restituire l'auto è stato rispettato. Quando è stata avvertita la polizia, il motore era caldo, segno che l'auto era stata lasciata lì da pochissimo tempo. Ostruiva l'ingresso e per questo - è stato detto - è stato chiesto l'intervento degli agenti. Inutile dire che era tutto a posto, non mancava un solo pezzo della Uno. «Una vera restituzione», afferma il vicequestore Francesco Accordino che dirige il commissariato di Castellamare del Golfo. La polizia trasmetterà oggi stesso un rapporto alla direzione distrettuale antimafia di Palermo e d'altra parte lo stesso Giovanni Riina, con il suo atteggiamento, non ha fatto molto per annullare il sospetto circa il più che temibile intervento dei «picciotti» di suo padre presso la «famiglia» mafiosa castellamarese che è tra le più antiche dell'isola e da sempre fedele alleata del clan dei corleonesi. Invitato a chiarire se vi fosse stata la mediazione di qualcuno perché la «Uno» gli fosse resa, il rampollo del boss dei boss ha risposto criptico: «A queste cose deve pensare la polizia». Giovanni Riina era andato al mare a Scopello, una delle riviere più belle della Sicilia, per fare il bagno con gli amici. Al ritorno, la sgradita sorpresa: l'auto non c'era più. Ha telefonato a casa, perché venissero a prenderlo poi è andato dai carabinieri, per la denuncia. [a. r.]

DALLA PRIMA PAGINA

I RISCHI DEL GOVERNO

si erano fermati per comprensibili preoccupazioni elettorali. Queste sono alcune delle buone ragioni per cui questo governo ha tuttora il sostegno del Parlamento e, sebbene non sia espressione dell'establishment politico tradizionale, non dispiace ai partiti. Può darsi che un'altra ragione, meno esplicita e meno accettabile, per cui un governo tecnico come quello di Dini fa comodo un po' a tutti, sia che con il suo basso profilo politico lascia anche più spazio agli altri poteri, forti o meno forti, della società italiana: anzitutto i vari poteri economici, quello delle banche - che infatti si stanno riorganizzando alla grande -, dell'industria, delle corporazioni professionali, delle lobbies parastatali. Questi molteplici poteri non esprimono interessi necessariamente in contrasto con quelli del Paese; il punto è che, in ogni caso, tali interessi devono essere armonizzati con l'interesse generale mediante un'esplicita mediazione politica. Che è proprio ciò che, costitutivamente, manca a un esecutivo come questo. Dini stesso, del resto, se ne rende conto, quando ripete che il programma del suo governo era limitato ad alcuni punti precisi, esauriti i quali considererà finito il suo compito.

Può darsi che il Quirinale valuti opportuno e indispensabile sciogliere le Camere, intravedendo la possibilità di maggioranze e governi stabili. Ma può ben darsi che, visto il successo dell'azione svolta fin qui, il governo Dini finisca per durare più di quanto si prevedeva. Bisognerebbe però che, se il governo Dini dovesse continuare, ciò non accadesse solo in una sorta di silenzio-assenso dei partiti, interessati semplicemente ad aspettare il momento migliore per le elezioni. In una situazione del genere, infatti, non possiamo illuderci che la sua azione avrebbe la stessa incisività ed efficacia dei mesi scorsi; anche l'immagine di stabilità politico-finanziaria che è riuscito a proiettare sul piano internazionale ne sarebbe probabilmente assai scossa. Insomma: si può prorogare un governo tecnico - purché sia forte - se è necessario dare altro tempo all'organizzazione dei due Poli. Ma non si può vivere all'infinito con un governo «minimo».

Anche se oggi, contraddittoriamente dominati dall'atmosfera di pausa estiva e dall'enormità dei problemi internazionali, tendiamo a guardare con eccessivo distacco alla concretezza dei nostri problemi interni, la politica, nonostante tutto, sembra destinata a riprendere la parola. Bisogna evitare che ciò accada solo con polemiche pretestuose come quelle di Bossi sul separatismo; o nella forma di un ritorno in forze del sottogoverno, delle lobbies, dei gruppi d'interesse. Proprio l'incombere di simili rischi, alla fine, potrebbe rivelarsi decisivo per ridare la parola ai cittadini elettori.

Gianni Vattimo

La donna della vittima: «Nessuna perizia mi farà mai credere che si sia impiccato al portasciugamani»

I PERSONAGGI **DEL MISTERO**

«Ultimamente Mario si sentiva pedinato Faceva il giro dell'isolato con l'auto prima di rientrare»

Il cellulare fu preso da agenti del Sismi e così pure l'agenda Controllarli adesso può essere tardi

Tre personaggi per un mistero.
LUI. Mario Ferraro, 46 anni, tenente colonnello, lavorava come applicato all'ufficio Analisi e documentazione del servizio segreto militare.
LEI. Maria Antonietta Viali, 35 anni, è la donna che da qualche anno viveva a fianco dell'agente segreto. Ed è lei che insiste sulla pista dell'omicidio.
IL CAPO. Il generale Siracusa è il direttore del servizio segreto militare. Ha assicurato la massima collaborazione, ma il capo della prima divisione del Sismi, quella da cui dipendeva Ferraro, Silvano Saitta è indagato: avrebbe sottratto agenda e telefonino dello 007

«Così hanno suicidato la superspia»

Ecco tutte le tracce per spiegare il giallo

ROMA. Un portasciugamani fissato al muro, un mazzo di chiavi, un telefono cellulare, un'agenda. Quattro oggetti comuni, quattro piccole «cose» della vita di ogni giorno intorno alle quali si snoda un mistero: la strana morte dell'agente segreto Mario Ferraro.

Era la sera di domenica 16 luglio quando il cadavere del tenente colonnello del Sismi - 46 anni, applicato all'ufficio Analisi e documentazione del servizio segreto militare - fu trovato dalla convivente nel bagno di casa, il collo tumefatto, stretto nella cinta dell'accappatoio.

Dopo due settimane, quella morte è ancora un rebus irrisolto, e per capirci qualcosa di più i magistrati hanno deciso di aprire un fascicolo dove si parla di omicidio volontario, mentre fino a qualche giorno fa si procedeva pensando ad un suicidio. Ma al suicidio ha sempre detto di non credere Maria Antonietta Viali - 35 anni, capelli rossi e occhi scuri - la donna che da qualche anno viveva al fianco di Ferraro e che con i suoi racconti e le sue convinzioni sta alimentando il mistero.

A due domeniche da quella strana morte, nel grande complesso del Torrino dove abitava il colonnello - periferia sud di Roma, palazzi moderni e puliti, circondati da cantieri di altri palazzi in costruzione -, l'aria è quella tipica delle domeniche estive in città. Ma oggi piove al Torrino, all'ora di pranzo un temporale spazza via l'afa, mentre due settimane fa c'era un sole che faceva sudare anche a stare fermi. Mario Ferraro e Maria Antonietta Viali rimasero sul terrazzo, a prendere quel sole, fino a sera, quando il colonnello disse alla donna che usciva per comprare un gelato. Poi cominciò il «giallo», legato a quei quattro banali oggetti, del tutto insignificanti se non fossero intrecciati con la strana morte dell'agente segreto.

Il portasciugamani. Quando tentò di aprire la porta del bagno, da dove aveva visto filtrare la luce, Maria Antonietta sentì che dentro c'era qualcosa che glielo impediva. Spinse più che poteva, e una volta entrata vide il corpo del suo uomo seduto a terra, appeso per il collo a quel pezzo di ferro fissato al muro con due stop, sopra la vasca da bagno. Il portasciugamani è alto circa un metro e mezzo da terra, e per morire soffocato - se s'è impiccato da solo - Ferraro deve aver fatto parecchia forza. Il colonnello era un uomo corpulento, più o meno ottanta chili di peso: poteva reggerlo un comune portasciugamani come quello? E' la domanda che i giudici della procura hanno fatto ad un pool di tecnici, tra cui un ingegnere, in una delle quattro perizie che dovrebbe aiutare a svelare il mistero. Ma a Maria Antonietta l'esito della perizia non interessa: «Io l'ho visto, era seduto, non si può essere ucciso in quel modo».

L'alternativa è che, in caso di omicidio, l'assassino (o gli assassini) abbia strangolato lo 007 e poi l'abbia attaccato al portasciugamani con la cinta dell'accappatoio per simulare il suicidio. Anche per chiarire questo punto è stata ordinata una perizia medico-legale: il «decesso da soffocamento» di cui parla l'autopsia è stato provocato da quella cinta o da qualche altra cosa?

Certo è strano che per togliersi la vita un militare che aveva a disposizione una pistola d'ordinanza scelga un simile metodo. Ma di suicidi strani è piena la cronaca, poliziotti e medici legali raccontano di persone che si sono impiccate alle maniglie delle porte, ai termosifoni, addirittura agli specchietti retrovisori delle macchine. E sarebbe altrettanto strano che per uccidere il colonnello, l'assassino (o gli assassini) si sia arrischiato a salire nell'appartamento al piano rialzato, con la moglie in terrazza, che poteva scendere e sorprenderlo in qualsiasi momento. E poi, come se n'è andato?

Le chiavi. All'inizio, Maria Antonietta pensò ad uno scherzo. «L'ho chiamato, Mario, Mario, ma lui non rispondeva». Tagliò la cinta con un paio di forbici. «Mi è caduto tra le braccia, aveva il collo livido, gli ho fatto la respirazione bocca a bocca, ma niente. Allora ho chiamato il medico». All'arrivo del dottore, la donna andò per aprire la porta e si accorse che era chiusa a chiave. Ma le chiavi non stavano nella toppa. Cercò le sue e aprì, poi s'è scoperto che anche quelle del colonnello erano in casa. Se Ferraro è stato ucciso, perché la porta di casa era chiusa? La strana morte dello 007 diventerebbe una specie di «mistero della stanza chiusa», a meno di non pensare che chi l'ha ucciso abbia un proprio mazzo di chiavi.

La signora Viali scuote la testa: «Io non lo so, forse se ne sono andati dal tetto, chissà...». Ma signora, abitate al sesto piano, e poi lei stava in terrazza, avrebbe visto qualcosa, no? «Lo ripeto che non lo so, forse sono passati dal terrazzo condominiale. E' un mistero». Certo, è un mistero, e le spiegazioni della donna non aiutano a risolverlo. In ogni caso, se qualcuno è entrato in quella casa per uccidere Mario Ferraro, dev'essersi fatto aprire dalla vittima, altrimenti l'uomo, che era in casa, avrebbe almeno chiamato aiuto. Qualcuno che ha citofonato, o che ha telefonato...

Il telefono cellulare. «Hanno scritto che era accanto al corpo di Mario, ma non è vero», dice Maria Antonietta tra un sospiro e l'altro. Dunque il telefonino del colonnello era al suo posto, nel caricabatterie. Per investigatori e magistrati può essere un mezzo di prova, perché con i tabulati

Mistero anche sui fascicoli delle indagini a cui lavorava

della Telecom si può scoprire chi e quando ha telefonato all'agente segreto anche nel giorno della sua morte. E il giorno prima. Insomma, si possono ricostruire i suoi ultimi contatti, se ci sono stati. Ma quell'apparecchio è arrivato ai giudici solo dopo qualche giorno, perché la sera del 16 luglio se lo sono portato via gli uomini del Sismi.

E' stata la donna dello 007 a chiamarli, appena ha capito che non c'era più niente da fare. Ha telefonato al capo-ufficio di Ferraro, che ha mandato subito due dei suoi uomini. Dopo sarebbe stato proprio lui - secondo la ricostruzione fatta dai magistrati - a dire che il telefonino del colonnello era del Servizio, e che quindi il Servizio se lo doveva riprendere. Per questo il responsabile della Prima Divisione del Sismi, colonnello Silvano Saitta, è indagato per il reato di abuso d'ufficio. E ai magistrati dovrà spiegare perché aveva tanta fretta di recuperare il cellulare e l'altro oggetto portato via dagli uomini del Servizio quella disgraziata sera.

L'agenda. Probabilmente dentro non c'è niente che possa aiutare a sciogliere il rebus, ma forse sì. Bisogna guardarci, dentro l'agenda del colonnello Ferraro. Potrebbero esserci nomi o indicazioni da seguire in un'indagine che ormai è aperta ad ogni possibilità. Solo che l'hanno fatta prima gli 007 del Sismi, che oltre al cellulare hanno preso anche l'agenda. Un fatto che ha indispettito i giudici. Pare che il colonnello Saitta abbia detto che quella specie di sequestro preventivo fosse necessario perché nella rubrica dello 007 morto c'erano nomi di colleghi che dovevano essere tutelati, altri agenti segreti che non potevano essere «bruciati». Una spiegazione che difficilmente accontenterà gli inquirenti.

E' così che i quattro oggetti che si trovavano in casa Ferraro, al sesto piano di via della Grande Muraglia 46, palazzina B, sono entrati a far parte di questo «giallo». Ce ne sarebbero anche altri, dai fascicoli di lavoro del colonnello - che qualcuno, immancabilmente, vuole che siano spariti - alle scatole di medicine di cui faceva uso lo 007. Ma su quei misteriosi quanto ipotetici fascicoli non c'è alcuna certezza; quelli che stavano nell'ufficio del colonnello potranno aiutare a capire quello di cui si occupava («questioni legate all'immigrazione clandestina», è la risposta ufficiale), ma gran parte delle voci circolate finora - per esempio indagini su traffici illeciti di poliziotti italiani in Albania - sono state smentite. Quanto alle medicine, il Tavor che Ferraro usava per riuscire a dormire, chissà come c'entrano in questa storia.

C'è chi dice che l'uomo fosse depresso, che non s'era risollevato dalla morte della figlioletta stroncata dal cancro alcuni anni fa, che avesse ancora problemi dalla separazione con la prima moglie. Maria Antonietta Viali, che pur non essendosi sposata col colonnello porta una fede alla mano sinistra, nega: «No, stava bene. Aspettavamo che ottenesse il divorzio per sposarci. Eravamo innamorati, davvero». E piange. A qualcuno ha raccontato che ultimamente Mario era preoccupato, che aveva timori, faceva il giro dell'isolato con la macchina prima di rientrare a casa, non si fidava a lasciare lei da sola. Paure legate al suo lavoro? Sospetti su qualcuno? «No, nessuno. Mario era riservatissimo, solo dopo un po' lo ho capito. Ma non mi diceva mai niente, del resto faceva l'agente segreto no?».

La signora dai capelli rossi non indietreggia, e non ci sarà perizia - se quello dovesse essere il risultato - che la convincerà che il suo uomo s'è ammazzato. A non convincere i magistrati, invece, è stata la reticenza sul lavoro dello 007 da parte del poliziotto che per primo ha fatto il rapporto alla procura. Nel primo fonogramma, l'assistente capo del commissariato di zona non precisò che il «Ferraro Mario, deceduto», era un uomo del Sismi. Il procuratore Coiro s'è irritato non poco. L'agente di polizia s'è ritrovato indagato per omissione in atti d'ufficio, ed è cominciata un'inchiesta che si propone di andare a fondo di questo caso, anche a costo, com'è avvenuto, di ipotizzare l'omicidio nella stanza chiusa, il più classico dei misteri.

Che si alimenta di alcuni fattori altrettanto «tipici»: l'estate, la stagione dei delitti eclatanti, molto spesso senza colpevoli e senza perché; e la spia al centro del mistero, un protagonista che consente ricostruzioni e ipotesi di ogni tipo, senza che la realtà riesca a frenare la fantasia. «L'Italia si eccita per il "suicidio" del colonnello-spia», ha scritto l'altro giorno il londinese *Independent*, col corrispondente da Roma che spiegava: «I teorici della cospirazione si misurano col caso Ferraro e l'hanno già caricato dei più oscuri scenari».

Del resto la storia dei servizi segreti italiani pullula di morti misteriose. Di solito c'è di mezzo un incidente stradale, una volta una spia straniera rivelò ad un magistrato che gli 007 italiani erano degli specialisti a manomettere i freni delle macchine. In questo caso la Citroën nera del colonnello funziona perfettamente, e la signora Maria Antonietta la usa ogni giorno. Allo specchietto retrovisore è appeso un rosario, sul sedile posteriore, aperti alle pagine interne, un mucchio di quotidiani che parlano della strana morte dell'agente segreto Mario Ferraro.

Giovanni Bianconi

I LUOGHI **DEL MISTERO**

LA CASA. Il tenente colonnello Ferraro viveva in un appartamento del Torrino, alla periferia sud di Roma. Un quartiere di palazzi moderni e puliti, circondati da cantieri di altri condomini in costruzione. Ferraro viveva con la sua compagna in un attico, con terrazza. E proprio sulla terrazza ha trascorso le sue ultime ore

L'UFFICIO. La sede del Sismi a Fortebraschi, alla periferia Nord di Roma. Lì Ferraro aveva il suo ufficio. Il tenente colonnello lavorava alla I divisione, all'ufficio Analisi e documentazione del servizio segreto militare. In precedenza, era stato in forza al dipartimento che si occupa delle armi di distruzione di massa.

IL CASO

GIUSTIZIA SOMMARIA

Cho Nam-ho autorizzò lavori di modifica nonostante le strutture del palazzo fossero inadeguate

Seul, cerimonia funebre con linciaggio

I parenti delle vittime del crollo aggrediscono un politico

SEUL. Un rito religioso per le vittime del crollo del centro commerciale a Seul del 29 giugno, costato la vita a 458 persone e il ferimento di altre 900 (93 sono ancora nella lista dei dispersi), si è trasformato in un'occasione per i familiari dei defunti di scatenare la loro rabbia nei confronti delle autorità governative presenti, accusate di aver taciuto gravi irregolarità nella costruzione dell'edificio crollato come un castello di carta. Nel mirino dei familiari delle vittime è stato soprattutto Cho Nam-ho, capo della circoscrizione dove sorgeva il centro commerciale, che l'altro giorno è stato quasi linciato (nelle foto). Sebbene costruito in tempi precedenti, sotto la sua amministrazione furono autorizzati grossi lavori di modifica all'interno del palazzo, nonostante, come hanno appurato le indagini, le strutture portanti fossero inadeguate. I suoi due predecessori sono stati incriminati per concussione, Cho è stato invece soltanto interrogato.

Da oggi in 800 al raduno internazionale in Olanda

Cardinal Martini agli scout «Erigete dighe contro l'odio»

MILANO. Si chiama «Jamboree». Si tiene ad Amsterdam ed è il primo raduno internazionale di tutti gli scout del mondo, al quale partecipano per due settimane, a partire da domani, almeno 25 mila ragazzi tra i 15 e i 18 anni provenienti da decine di Paesi. Per salutare la partenza degli ottocento scout che formano il contingente italiano (venti gruppi coordinati dalle due associazioni italiane, l'Agesci e la Cngei), è intervenuto ieri a Milano il cardinale Martini, che ha officiato una messa presso il centro sportivo Vismara, dove gli scout sono radunati da sabato.

«Siate messaggeri di pace - ha detto loro l'arcivescovo di Milano -; il vostro viaggio deve essere una proclamazione di fraternità e di pace. Cogliete il senso profetico di questo viaggio verso il Jamboree. Fate di questo viaggio un grande momento di riconciliazione, anche a nome di coloro che oggi, nella vicina Bosnia, si combattono armati. Erigete una diga contro l'odio, nel nome del Padre».

Prima della messa, il cardinale Martini aveva sottolineato il valore delle vacanze, che devono essere occasione per ritrovare il silenzio e il contatto con la natura. «Per me - ha aggiunto - sono l'opportunità di tornare alle sorgenti più autentiche di noi stessi». Il cardinale partirà oggi per l'Africa, dove resterà per una settimana «di preghiera e di servizio» in una piccola comunità ai confini del deserto del Sahara.

«Troverete ragazzi di Paesi e di culture diverse - ha concluso l'arcivescovo di Milano -. Portate loro un messaggio di fraternità, portate loro la preghiera del "Padre Nostro"». Anche il sindaco di Milano, Marco Formentini, ha voluto portare il suo saluto agli ottocento ragazzi in partenza. (Ansa)

Nel weekend 13 milioni d'auto sulle strade, una famiglia distrutta nel Foggiano

Vacanze di morte in montagna

Tre vittime in poche ore

ROMA. Domenica di sangue in montagna, con tre persone che hanno perso la vita in altrettanti incidenti. Un alpinista romano di 53 anni, Alfonso Fusciardi, è morto [illegible] Terminillo precipitando per 400 metri in un canalone della parete Nord del monte Elefante: era uscito al mattino dal rifugio del Cai a Sella Leonessa per una breve escursione, poi, nel pomeriggio, preoccupata per il ritardo la moglie ha dato l'allarme: il corpo è stato avvistato dopo poche ore da un elicottero del soccorso [illegible] di Ciampino ed è stato recuperato dalle squadre del soccorso alpino. La seconda vittima è Corrado Franceschi D'Ambros, 66 anni, di Belluno. [illegible] faceva una passeggiata lungo un sentiero sul monte Cavallino, è scivolato precipitando in un burrone. Una gita è stata [illegible] anche per un escursionista veronese, deceduto in Trentino dopo un volo di parecchi metri sulle rocce in Val di Fassa. La vittima è Floriano Bellarini, 34 anni, che con un comitiva stava scendendo dal rifugio Coronelle lungo un sentiero, quando ha perso l'equilibrio, precipitando.

[illegible] anche sulle strade i vacanzieri hanno dovuto pagare un tributo di sangue. Un'intera famiglia è stata distrutta in uno scontro frontale avvenuto [illegible] mattina sulla strada provinciale che collega San Severo a San Marco in Lamis, nel Foggiano. Una Nissan [illegible] guidata da Giuseppe Ricotta, 69 anni, che viaggiava con la moglie Giovanna Malta, 53 [illegible] e il figlio diciannovenne Antonio, residenti a Milano, si è scontrata con un autobus dell'ente regionale dei trasporti. L'altra [illegible], [illegible] un automobilista era morto in un incidente sull'autostrada del Frejus, [illegible] galleria di Venaus: la Renault 5 condotta da Flavio Danese, 38 anni, di Mattie (Torino) che aveva accanto Eldo Re, 48 [illegible], si è scontrata [illegible] un'Audi 80 su cui viaggiavano i coniugi Aldo e Ivana Montessoro. Eldo Re è morto sul colpo mentre Flavio Danese è in gravi condizioni all'ospedale di Susa.

La domenica è stata caratterizzata da un intenso traffico; 3 milioni 800 mila vetture hanno circolato ieri sulle autostrade italiane. «Una [illegible] abbastanza tranquilla», secondo i tecnici che hanno calcolato che da venerdì a questa sera saranno quasi 13 milioni i veicoli che [illegible] viaggiato sui 6 mila chilometri della rete autostradale. Anche quest'anno le partenze dei vacanzieri sono state scaglionate nell'arco della giornata: con le «partenze intelligenti» si [illegible] ridotte le lunghe code, sono diminuiti gli incidenti e il traffico si è svolto quasi ovunque in maniera regolare. Soltanto ieri sera sono [illegible] registrati degli intasamenti lungo le direttrici verso le grandi aree urbane e l'autostrada adriatica in direzione di Bologna, provocati dalla concomitanza del rientro dei vacanzieri di luglio con i turisti del weekend.

Disagi e qualche incidente sono stati [illegible] nella Sardegna centro-meridionale da un violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio su Cagliari e il circondario. A Quartu Sant'Elena, a otto chilometri dal capoluogo, le strade sono rimaste allagate da un fiume d'acqua che in certi punti ha raggiunto anche i 60 centimetri. In altre zone alla pioggia è seguita una violenta grandinata che ha messo in difficoltà gli automobilisti sorpresi dal nubifragio. Pochi incidenti, per fortuna, tutti di lieve entità.

Quest'estate la Sardegna [illegible] registrando un record di arrivi e presenze. Secondo dati forniti dall'Ente sardo industrie e turismo, l'aumento è valutabile tra il 7 e l'8 [illegible] cento e, in base a proiezioni elaborate, a fine stagione dovrebbe essere registrato un incremento ulteriore, superiore anche al dato nazionale. Moltissimi i turisti stranieri; quest'anno sono presenti in gran numero anche i giapponesi, che vanno ad aggiungersi alla folta schiera di svizzeri, tedeschi, scandinavi, inglesi, austriaci e francesi che hanno invaso le località turistiche dell'isola. Per la prima volta si è registrato anche un [illegible] dei turisti nelle aziende agro-turistiche dell'interno, dove secondo i dati forniti dal consorzio «Vacanze-natura» gli aumenti sono del 30 per cento. Negli alberghi della Costa Smeralda si sono registrati incrementi del [illegible] per cento. [r. cri.]

JET-LAG [illegible]

Pillola per sopportare il cambio di fuso

LONDRA. In un'università della Gran Bretagna un gruppo di ricercatori avrebbe messo a punto un farmaco capace di eliminare gli effetti del «jet lag», vale a dire dei disturbi sofferti quando si affrontano lunghi viaggi in aereo saltando in poche ore molti fusi orari.

La medicina - a cui l'università del Surrey ha lavorato per conto della società farmaceutica francese «Servier» - si basa sulla melatonina, un ormone che, [illegible]ondo le ultime ricerche, sembra in grado di intervenire sull'«orologio» biologico dell'uomo. A quanto ha reso noto ieri il domenicale londinese «Sunday Times», il prodotto con la melatonina è stato già sperimentato con successo [illegible] circa 500 cavie: va preso a seconda della destinazione del viaggio e delle ore di partenza e di arrivo. Agisce stimolando in modo naturale il sonno e preparando l'organismo al fuso orario in cui si viene proiettati. Il «Se[illegible]» è convinto che vi sia un vasto [illegible] potenziale per questo tipo di farmaci «cronobiotici» che, tra l'altro, servono anche a chi soffre di gravi sfasamenti nel sonno, a chi deve affrontare pesanti turni di lavoro notturno, oltre a chi è cieco e, quindi, nei propri meccanismi interni non è stimolato dall'alternanza del giorno e della notte. [Ansa]

Milioni di italiani hanno scelto le località di mare per le loro vacanze

IL CASO

I CONSULENTI DELL'INGORGO

BONN

ESTATE in autostrada. Alla radio le notizie delle code smisurate si ripetono anno dopo anno. «Autostrada [illegible] Berlino verso Norimberga, dodici chilometri di coda, autostrada Monaco-Brennero, [illegible]ve chilometri di coda, frontiera a Francoforte sull'Oder, tre ore di attesa...»

I tedeschi, popolo delle va[illegible] per eccellenza, [illegible] abituati. A nulla servono le ferie scaglionate, le partenze intelligenti, i bollettini radio. Le code in autostrada [illegible] un fenomeno al quale tocca [illegible]egnarsi e allora, se proprio non si può farne a meno, si può tentare di renderle meno spiacevoli.

Pensato e fatto. Oggi per gli innumerevoli turisti tedeschi che decidono eroicamente di farsi la traversata [illegible] il Sud sotto il sole cocente c'è un servizio in più. L'Adac, equivalente tedesco dell'Automobile Club, ha inventato il «[illegible]lente delle code». Questa è denominazione ufficiale, la gente preferisce chiamarli gli «angeli dell'autostrada».

Sono gli uomini e le donne della truppe di motociclisti dell'Adac. Arrivano discreti, là dove c'è maggior bisogno, ieri erano in azione al Sud della Baviera, oggi sono stati mandati nel Nord Reno Vestfalia. Con le loro motociclette di un bianco candido e la divisa nera con le strisce gialle ai lati si accostano dolcemente lungo la corsia di emergenza e aiutano i più deboli.

Per i papà snervati tirano fuori dettagliate cartine della zona per studiare insieme delle strade alternative o semplicemente per spiegare che non vale la pena fare delle deviazioni perché in genere «se la coda è lunga meno di sei chilometri, il tempo che si perde con un percorso diverso è pari a quello che si sarebbe aspettato in autostrada».

Dalle motociclette bianche escono fuori doni e gadget come dal sacco di [illegible] Babbo Natale di Ferragosto. In dotazione dei «consulenti per le code» ci sono infatti matite e blocchi da disegno per i più piccini, carte da gioco e mini scacchiere per gli adulti. E soprattutto [illegible]a buona dose di pazienza.

Gli angeli dell'autostrada hanno il compito di «parlare con la gente», spiega Sabine Blumenberg dell'Adac di Bonn, «è soprattutto una questione di nervi quando si è in coda. I bambini sono stufi, i genitori stressati, non si sa quanti minuti o [illegible] si dovrà restare intrappolati tra le automobili dei vicini, [illegible] piccola distrazione fa già miracoli».

«Questo fine settimana ci aspettavamo di peggio», racconta Martin Muelbacher, coordinatore della squadra di 23 motociclisti destinata alla Baviera del Sud, «le code erano di dimensione modesta». Loro, gli angeli delle code, si muovono invece quando l'autostrada si trasforma in un tappeto di automobili ferme, le lamiere ribollono e gli animi anche. Sono gentili e anche spiritosi: tra i giochi che distribuiscono c'è [illegible] versione da viaggio di «non ti arrabbiare».

L'idea degli angeli dell'autostrada in realtà era nata quasi come uno scherzo. Qualche tempo fa uno dei più noti cabarettisti tedeschi, Dieter Hildebrand, in uno dei suoi sketch si era dilungato sul problema delle code, del caldo, [illegible] malessere e del nervosismo permanente. Aveva proposto [illegible] me soluzione la professione dello «Stauberater» (il consulente di code).

L'Automobile Club tedesco l'ha preso sul [illegible] e sulle motociclette bianche la parola «Stauberater» è ben visibile a grandi caratteri. Per motivi di spazio e costo non portano con sé bibite e bevande, ma per i più piccini c'è un dolce carico di caramelle alla menta.

Senza zucchero naturalmente, per evitare che i piccoli, oltre alla noia del viaggio, debbano poi lamentarsi del mal di denti.

Francesca Predazzi

Angeli dell'autostrada

Assistono chi è bloccato in coda

Servizio istituito dell'Aci tedesco: arrivano in moto e distribuiscono caramelle e giochi per i bambini

Le lunghe code in autostrada [illegible] fenomeno diffuso anche in Germania

IL TEMPO

Le nuvole abbatteranno l'afa

[illegible] giorni scorsi alcuni temporali hanno abbassato di poco la temperatura sulle regioni nord-orientali. Siamo tuttavia nella fase centrale dell'estate, quando gli episodi di afa [illegible] frequenti; l'inizio di questa settimana si presenta infatti con temperature stazionarie e cielo sereno, ma nel [illegible] della settimana si avrà una nuvolosità in aumento sulle regioni tirreniche.

Oggi e domani, sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche, nuvolosità variabile, con addensamenti cumuliformi e locali precipitazioni, anche a carattere di [illegible]. Sulle rimanenti regioni il cielo sarà da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con possibilità di isolati temporali nelle zone [illegible]. Temperatura stazionaria; venti deboli di direzione variabile; mari quasi calmi.

Nelle giornate di mercoledì e giovedì, su tutte le regioni nuvolosità variabile, con possibilità di locali precipitazioni, principalmente sui rilievi, che nelle ore pomeridiane potranno assumere carattere temporalesco. Temperatura in aumento sulle zone del versante tirrenico, stazionaria sulle rimanenti regioni. Venti deboli a regime di brezza; mari calmi e quasi calmi.

Venerdì, sulle regioni meridionali e su quelle centrali tirreniche, cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di locali precipitazioni nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni, condizioni di bel tempo con possibilità di addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali e sul versante tirrenico, [illegible] altrove. Venti deboli, mari calmi o quasi calmi. Sabato e domenica, sulle regioni meridionali e su quelle centrali tirreniche, nuvolosità variabile, con possibilità di precipitazioni sparse che, nelle ore pomeridiane, potranno assumere carattere di rovescio.

Marcello Loffredi

(Segue da pagina 8)

Carlo Martinetto
— San Francesco al Campo, 30 luglio 1995

dr. Vincenzo Ramieri
— Torino, 29 luglio 1995

Mario Morfino
Funzionario Banca Crt in pensione
— Acqui Terme, 31 luglio 1995

Presidente, Consiglieri di Amministrazione, Direttore e Dipendenti tutti del Collegio Universitario «R. Einaudi»
Ing. Gino Castelnuovo
— Torino, 30 luglio 1995

Ing. Gino Castelnuovo
— Torino, 30 luglio 1995

[illegible] Castelnuovo
— Diano, 30 luglio 1995

Maria Falchero in Serra
— Villar Pellice, 31 luglio 1995

Sergio Colombo
— Torino, 31 luglio 1995

[illegible] Marchis Longo
— Roma, 30 luglio 1995

Giuseppina Pagliano ved. Gaglia
— Torino, 30 luglio 1995

ANNIVERSARI

1993 — 1995
Piero Leo

1994 — 1995
Angelo Roggero

RINGRAZIAMENTI

[illegible] Gallo ved. Anfossi
Torino, 31 luglio [illegible]

Nei programmi l'alleanza con la Cassa di Verona e l'espansione verso l'Emilia

«Così la Crt andrà ai privati»

Parla il presidente Filippi

TORINO. Da prede a cacciatori. Le Casse di risparmio si mobilitano di fronte alle aggregazioni del mondo bancario e puntano a nuove forme di intesa. Per crescere, ma anche per non cadere nella rete di offerte di acquisto ostili. E' questa la strategia della Banca Crt, l'istituto torinese guidato da Enrico Filippi, all'undicesimo posto per raccolta in Italia, che sta studiando un'alleanza con la Cassa di risparmio di Verona, a sua volta un tassello non trascurabile del sistema creditizio con il suo quindicesimo posto nella graduatoria della raccolta.

L'imprimatur alle alleanze, e il primo passo verso la privatizzazione, è arrivato quindici giorni fa, quando il consiglio della Fondazione Crt - che controlla al 100% la Spa - ha dato mandato al suo presidente, Andrea Comba, di avviare i contatti per intese operative e finanziarie con istituti di credito del Centro-Nord. E' già stata fatta una prima scelta degli «advisor» tra i quali selezionare poi chi dovrà aiutare la banca nella scelta degli alleati.

Comba dovrà riferire alla fine di ottobre, ma è probabile che già molto prima arrivino novità sul fronte delle alleanze, magari con una puntata verso le Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, appetibile avamposto nel Centro Italia, o un'ulteriore espansione verso istituti veneti. Nascerebbe così un gruppo forte dal punto di vista delle dimensioni e radicato sia nell'area Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, sia in Veneto e sul versante adriatico, dove Cariverona possiede già la Cassa di Ancona.

Presidente Filippi, perché la scelta di aprire alle alleanze e di andare verso il mercato?

«Tutto parte naturalmente dalla direttiva Dini che prevede l'obbligo di dismissione di quote da parte del settore pubblico a favore dei privati. Teoricamente potremo andare sul mercato anche da soli, ma in gruppo è meglio. Così, d'accordo con la Fondazione, abbiamo deciso di esaminare le possibili alleanze. Le scelte possibili sono molte perché la nostra è una banca appetibile: non di grandissime dimensioni, ma [illegible] un forte controllo del [illegible] mercato e ben radicata sul territorio. E per quel che riguarda le alleanze non ci interessa una crescita dimensionale in quanto tale, ma piuttosto vogliamo rafforzarci come efficienza e redditività insieme con istituti che abbiano le nostre stesse caratteristiche».

Per questo è stata scartata l'ipotesi di un'alleanza con la Comit?

«Sì, l'abbiamo esaminata, tenendo presente indubbi vantaggi che ci sarebbero stati soprattutto sull'estero. Ma secondo la Fondazione un'intesa di questo tipo potrebbe annacquare la nostra identità».

E allora si guarda alla Cassa di Verona...

«La Fondazione non ha fatto i nomi di singoli soggetti ma ha parlato di entità con le quali si potrebbe avere una collaborazione senza sovrapposizione».

La Cassa di Verona non è una di questi?

«Certo la Cassa di Verona risponde a questo identikit, ma anche altri gruppi del Veneto e dell'Emilia hanno potenzialità vicine alle nostre e quindi ci interessano. Ma quello che è essenziale è che il progetto abbia alla base [illegible] razionalità industriale. Non ci interessa creare un gigante dai piedi d'argilla. In Italia ce ne sono già troppi».

Come si può concretizzare l'alleanza [illegible] Crt ed altre Casse?

«Ci sono due ipotesi. La prima è una fusione tra Casse e poi il collocamento delle azioni della società che così nascerebbe sul mercato. Ma è una strada difficile da percorrere che di fatto si attua solo per i salvataggi bancari».

E allora l'altra ipotesi?

«Costituire una holding che abbia sopra di sé le Fondazioni e che controlli le società bancarie. Una holding di questo genere sarebbe più appetibile sul mercato di una singola azienda. Ma attenzione, la holding deve avere un controllo totale e vero, le banche si devono trasformare in semplici società di distribuzione. Altrimenti si rischiano spinte centrifughe, come per la holding delle Casse toscane».

Un'alleanza con la Cassa di Verona potrebbe essere coordinata anche con il vostro ingresso nell'Ambroveneto? E' un'ipotesi di cui si parla molto in questi giorni.

«No. Nessuno, e a nessun livello nella banca, si è occupato di questa questione. Non abbiamo avuto nessuna opportunità di esaminare la questione in termini costruttivi e del resto nell'Ambroveneto c'è un sindacato chiuso. E poi, scusi, se la Crt spa acquistasse una quota del capitale Ambroveneto questo non servirebbe assolutamente al nostro progetto, cioè alla privatizzazione della Crt».

Francesco [illegible]

Enrico Filippi, presidente della Banca Crt

[illegible]

Occhi inglesi sull'Italia

LONDRA. Parecchi aeroporti italiani potrebbero essere gestiti da imprese britanniche una volta avviato il processo di privatizzazione, a quanto ha rivelato ieri «Sunday Telegraph». A detta del domenicale londinese la British Airports Authority è in trattativa per la gestione dei più conosciuti scali aeroportuali della Penisola cominciando da Milano e passando poi a Pisa, Roma e Venezia. La Baa gestis[illegible]cesso sette aeroporti del Regno Unito, compresi quelli londinesi di Heathrow (il più trafficato del mondo) e Gatwick, ed è ansiosa di espandersi nell'Europa continentale. E' già presente negli Stati Uniti e sta adoperandosi per entrare in Australia e nelle Filippine. Un portavoce della società britannica ha detto al «Sunday Telegraph»: «Siamo interessati all'Italia e abbiamo avuto colloqui a livello governativo, ma è troppo presto per dire se qualcosa succederà». [Ansa]

OLTRE LA LIRA

Più che alle riserve attenti al patrimonio

NON senza qualche enfasi, quasi che gli effetti valutari della crisi del '92 fossero completamente superati, è stata diffusa la notizia che le riserve valutarie italiane sono tornate sopra i 100 mila miliardi. [illegible] una convinzione dura a morire, si ritiene che esse rappresentino un dato assoluto [illegible] ricchezza che, di conseguenza, tanto più sale, tanto meglio è. Invece, le riserve rappresentano solo la disponibilità liquida, o rapidamente mobilizzabile, della quale le autorità monetarie devono poter disporre al fine di poter effettuare interventi calmie[illegible] sul [illegible] dei cambi.

Una disponibilità, dunque, che [illegible] sola significa poco o nulla dal momento che può essere acquisita in una infinità di modi, ivi compreso l'indebitamento. E questo è proprio il caso del salto che le riserve hanno presentato in giugno. In quel mese, infatti, il Tesoro italiano [illegible] incassato 550 miliardi di yen con l'emissione di un prestito obbligazionario. E' evidente che il Tesoro non è un qualsiasi operatore il quale [illegible]verte valuta in lire [illegible] mercato attraverso una banca, ma la versa alla Banca d'Italia per riceverne il corrispettivo in lire. E così le riserve di valuta della Banca sono aumentate in un sol colpo di 10.000 miliardi, ma a fronte di questo aumento sta il debito di 550 miliardi di [illegible] acceso dal Tesoro. Lo stesso prestito è alla base dell'afflusso di capitali che, sempre in giugno, [illegible] toccato valori quasi da primato.

Più in generale, quasi tutto il recupero delle riserve di valuta dopo la crisi del '92 è avvenuto a fronte di debiti: debiti dello Stato, [illegible] i prestiti in valuta che ha emesso, o delle banche, accesi per partecipare alle operazioni di pronto contro termine in valuta che la Banca d'Italia effettua proprio per procurarsi [illegible] liquidità, anche prima del '92 le riserve erano soprattutto frutto di debiti. La differenza è [illegible] allora si trattava prevalentemente di debiti delle imprese, le quali si finanziavano ampiamente sull'e[illegible] [illegible]ando il rischio [illegible] cambio a fronte [illegible] consistente risparmio di interessi. Dal che è facile comprendere come le variazioni delle riserve ufficiali de[illegible] soprattutto da variazioni patrimoniali sull'estero di altri operatori - Stato, banche, imprese, famiglie - e non esprimono, di conseguenza, variazioni dello stato patrimoniale [illegible] l'estero del Paese nel suo complesso. Anche quando nel '92 si verificò l'emorragia di riserve, che la destra - un po' per il [illegible] atavico astio verso la Banca d'Italia, un po' per polemica verso il Governatore del tempo - ricordo col termine «dilapidazione», anche allora non vi fu alcuna variazione dello stato patrimoniale dell'Italia poiché quelle [illegible] [illegible] semplicemente di mano dalla Banca centrale [illegible] imprese e alle famiglie.

Tutto ciò va ricordato perché altrimenti occorrerebbe pensare che la Banca d'Italia tutte quelle riserve le abbia acquistate sul mercato, e di conseguenza verrebbe spontaneo chiedersi se mai, proprio lei, non abbia [illegible] concorso a determinare la caduta della lira. Tra i dati valutari [illegible] giugno, invece, il più importante e significativo è quello più discreto, e cioè il surplus di quasi 5000 miliardi, net[illegible] superiore a quello di un [illegible] fa, [illegible] pagamenti relativi all'interscambio di beni e servizi.

Un surplus così consistente indica che, grazie alla tenuta della politica dei redditi ed all'efficacia dell'azione di contenimento [illegible] disavanzo statale, il sistema economico, anche a quasi due anni dall'inizio del ciclo di ripresa, [illegible]iene un assetto virtuoso ba[illegible] sulla domanda estera. Gli effetti da rimarcare sono essenzialmente due. Il primo è che si generano, appunto, consistenti surplus correnti che, indipendente[illegible] dalla forma valutaria che assumono, rafforzano [questi [illegible]] la situazione patrimoniale del Paese verso il resto del mondo continuando a ridurre il già modesto indebitamento netto. Il secondo e più importante è che in tal modo si crea un margine di manovra valutaria da utilizzare quando un deterioramento della situazione economica internazionale dovesse indebolire le [illegible] [illegible] esportazioni e, per poter mantenere elevati tassi di crescita, fosse [illegible] affidare la espansione economica ad una dilatazione della domanda interna.

L'attenzione [illegible] prestata [illegible] riserve di valuta deriva [illegible] tempo in [illegible] queste costituivano realmente una riserva strategica con la quale fronteggiare emergenze nazionali (l'esempio più classico è quello di un cattivo raccolto [illegible] granoi). Oggi, con un mercato valutario fortemente finanziarizzato e con un volume di scambi che in un solo giorno può eguagliare le ri[illegible] ufficiali di valuta di tutto il mondo, le riserve stesse hanno una funzione assai limitata e, di fatto, circoscritta alla opportunità che le autorità monetarie possano intervenire per rendere meno schizofrenico l'andamento dei cambi. In un regime fiduciario [illegible] cambi fluttuanti, che è tale proprio perché nessuno Stato ha riserve sufficienti per imporre tassi di cambio diversi da quelli che il mercato tende ad esprimere, [illegible] dunque, altri parametri, talvolta più complessi e forse [illegible] suggestivi, quali l'equilibrio patrimoniale di un Paese verso il resto del mondo e la sua capacità di esportare. E questi parametri per l'Italia si confermano tutti positivi come non mai, ed anche il mercato, ancorché distratto dall'incertezza politica, alla fine dovrà tenerne conto.

Alfredo Recanatesi

Secondo Bruxelles solo il 15% delle nostre lettere arriva in meno di due giorni. E' il peggior dato Ue

Le Poste fuori dall'Europa

«In Italia il servizio più lento e costoso»

BRUXELLES. La qualità è «molto bassa», il servizio è «costoso», la gestione è «fortemente in perdita». A leggere i giudizi della Commissione europea sulle Poste italiane c'è poco da far festa. Oltre le rosse buche delle lettere a cui affidiamo i nostri messaggi c'è il peggior sistema del vecchio Continente, l'unico che non riesce a distribuire almeno metà della corrispondenza in meno di 48 [illegible]. Tutti gli altri Paesi dell'Unione ce la fanno, per giunta a prezzi inferiori. Come dire: la beffa e il danno.

Uno studio allegato dall'esecutivo di Bruxelles alla proposta di direttiva per lo «sviluppo dei servizi postali comunitari» racconta che nel Regno Unito e in Irlanda - come nel Benelux, in Germania e nei Paesi nordici - le lettere sono un mezzo di comunicazione rapido [illegible] economico. La Francia, con Spagna e Portogallo, si salva senza troppo onore. L'Italia, invece, [illegible] va proprio. Persino gli spesso bistrattati greci offrono un servizio apprezzabile.

Da noi [illegible] misero 10-15 per cento della corrispondenza arriva a destinazione entro le 48 [illegible]. Il ministro Gambino ha promesso consegne in tre giorni, ottima cosa che, se realizzata, non toglierà però al sistema italiano la maglia nera europea. Undici dei soci del club dei Quindici recapitano il 90 per cento di lettere e pacchi in un [illegible]mo di due giornate, ma la regola è 24 [illegible]. Sotto il [illegible] per cento solo Spagna e Grecia.

In tale contesto, uno potrebbe sperare in tariffe più a portata di mano. Non se ne parla. Fissata la media europea a 100 lire, [illegible] lettera in Italia ne [illegible] 160. E' [illegible] record. In Gran Bretagna bastano 84 lire, in Francia 105, in Germania 138. La Spagna offre la posta a miglior mercato: un invio ordinario, sempre in valori relativi, richiede 54 lire di francobollo.

Rende più grave la situazione delle Poste tricolori il fatto che le lentezze sommate alle alte tariffe produce una gestione fortemente passiva. Secondo l'analisi di Bruxelles, Italia e Austria sono i titolari europei del «rosso profondo» di bilancio. Accumulano passivo, anche se minore, i sistemi greco, spagnolo, portoghese, francese. Gli altri navigano negli utili. Gli inglesi, rapidi e poco cari, si pren[illegible]o persino il lusso dei grandi profitti.

Le tabelle della Commissione mettono sotto [illegible] la disorganizzazione italiana. Nel 1993 le nostre Poste erano terze in Europa per personale (230 mila unità contro 280 mila in Francia e 333 in Germania), tuttavia [illegible] trovavano a gestire [illegible] flusso di corrispondenza piuttosto basso visto che, tutto compreso, sulla Penisola viaggiavano 149 missive per abitante a fronte di [illegible] media comunitaria di 233, delle 223 britanniche, delle 322 francesi e delle 390 lussemburghesi.

Conferma la sensazione [illegible] inefficienza il fatto che le Poste italiane vantano il secondo rapporto più basso fra nu[illegible] di invii e addetti (37 mila a uno; la media [illegible] è 61 mila a uno). Impianto da ripensare, insomma, magari nel quadro di liberalizzazione e miglioramento della qualità del servizio che la Commissione ha avviato con la proposta di direttiva varata mercoledì, la prima che - fra l'altro - si occupa anche della protezione dei consumatori in quanto utenti. E' però evidente che il lavoro [illegible] può [illegible] fatto dal legislatore europeo. Nessuna norma di Bruxelles è in grado di far arrivare una lettera da un giorno all'altro. Il lavoro, Gambino e i suoi, dovranno portarlo a termine da soli come si è fatto a Londra, Parigi e Bonn. L'Europa, che ha fretta e vuole aprire alla piena concorrenza, ci invita a correre. Ma, alla fine, potrà soltanto lasciarci indietro.

Marco Zatterin

[illegible] IL POSTINO

PAESI	COSTO medio UE = 100	VELOCITA' % degli invii recapitati in meno di 48 ore
BELGIO	108	85-90
DANIMARCA	94	90-95
GERMANIA	138	85-90
GRECIA	74	—
SPAGNA	52	50-60
FRANCIA	105	75-80
IRLANDA	109	90-95
ITALIA	160	10-15
LUSSEMBURGO	93	85-90
OLANDA	109	90-95
PORTOGALLO	85	85-90
GRAN BRETAGNA	84	90-95

I NOMI E [illegible]

L'Ina cerca soci, la Stet aspetta l'amico americano

Sarà l'afa estiva, sarà colpa degli archi voltaici dell'alta finanza. Fatto sta che, [illegible] colpo, il nocciolo duro dell'Ina si è surriscaldato. Scotta talmente che nessuno riesce a prenderlo in mano, bisogna lasciare che si raffreddi, portar pazienza per qualche giorno. **Luigi Arcuti** ha fermato il gioco e **Gianni Zandano** e **Sandro Molinari** si sono messi in surplace. Confermano la volontà, ma restano vaghi sull'entità.

Del resto, non si chiama il «nocciolo» anche «gas», ovvero «gruppo azionisti stabili», e non è il gas per sua natura volatile? La cosa non dispiace affatto al presidente della [illegible] pagnia, **Sergio Siglienti**. Se la presenza delle banche nel «gas» scende, ci sarà più posto per i privati, [illegible] prenditori come **Giuseppe Menarini** o fondi famosi come le Scottish Widows. E si evitano le solite critiche sulle «false privatizzazioni».

Luigi Arcuti

Sergio Siglienti

E' chiaro che Imi, [illegible] Paolo e Cariplo alla fine entreranno (anche se in Cariplo il presidente deve far fronte ad alcune resistenze, come quella di **Roberto Artoni**, docente bocconiano [illegible] ex commissario Consob). Il Tesoro, rappresentato dal direttore generale **Mario Draghi**, ritiene che un ancoraggio bancario sia necessario per la stabilità. E ha le armi per invogliare i banchieri.

Ma ricalibrare quote e quotine non è semplice, ci vorrà tutta la settimana, forse pure la prossima. Si spera di farcela prima di Ferragosto. Il presidente del Consiglio e ministro del Tesoro vorrebbe non andar troppo per le lunghe, lo stesso vale per il ministro del Bilancio, **Rainer Masera**, il ministro dell'Industria, **Alberto** [illegible], non ne può più.

Mario Draghi cerca banche

Teoricamente, [illegible] la settimana dovrebbe arrivare l'annuncio dell'accordo tra Stet e Ibm, al quale lavora da mesi il presidente di Ibm Italia, **Elio Catania**, risposta ai matrimoni tra le superTelecom del globo. [illegible] [illegible] da **Lou Gerstner**, presidente di Ibm Corporation, e naturalmente da **Ernesto Pascale**, amministratore delegato di Stet (il presidente **Biagio Agnes** viene tenuto in ombra, non l'hanno neppure portato a Wall Street).

Intanto, Pascale si è comperato Reseau. Anzi, [illegible] essere precisi [illegible] comperato il suo azionista di controllo **François** [illegible] **Brabant**. Un belga sulle cui qualità mediatiche, soprattutto nel marketing, Pascale ha immensa fiducia. Sono incavolatissimi i [illegible] minori di Reseau, [illegible]é fuori dal gioco, [illegible] **Marcello Ceccoli** e **Giancarlo Lizzeri**. I poverini, che faranno? Forse un Reseau II?

Fedele Confalonieri

Il buon **Fedele Confalonieri** è fino ad [illegible] l'unico a credere che, con la cessione del 20% di Mediaset ai tre amici, «è cambiato tutto». Ripeto: ormai nuotiamo in alto mare. In effetti qualche cavallone è all'orizzonte. Come quello del fa[illegible] «put», che poi altro [illegible] [illegible]rebbe che una f[illegible] vendita con patto di riacquisto.

O come le indagini avviate dal tribunale amministrativo di Monaco [illegible] rapporti tra **Leo Kirch**, **Johann Rupert** e Fininvest. Ecco allora che diventa sempre più importante riuscire a concludere il secondo passo [illegible] le banche, quello per il quale lavora l'industrioso **Cesare Geronzi**, direttore generale della Banca di Roma.

Lasciando nelle mani dell'amico Fedele questi dettagli, Silvio Berlusconi punta a minare ben altri avversari. Scatena la rissa tra il [illegible] ministro delle Finanze, **Giulio Tremonti**, e l'attuale ministro **Augusto Fantozzi** sul concordato fiscale, manda a monte il patto sul ricambio in Rai (e [illegible] questo, [illegible]stamente, sarebbe un autolesioni[illegible] a comportarsi in modo diverso).

Qualcuno addirittura insinua che ci sarebbe lo zampino di Sua Emittenza nel can-can montato sulla presunta [illegible]lontà di **Alberto Bartorelli** di emigrare in America col suo nuovo ritrovato anticancro. Secondo [illegible] amici, Alberto, semplicemente, era andato negli Usa in vacanza.

Giulio Tremonti polemizza

Augusto Fantozzi

Ennio Presutti è ottimista

Silvio ha ragione [illegible] essere nervoso. Ogni giorno arrivano dal fronte economico notizie buone: la lira recupera sul marco, il presidente di Assolombarda **Ennio Presutti** dice che la Lombardia tira, per le nuove imprese è «baby-boom», perfino l'inflazione è scesa di una minuscola frazione. Non è tutto. Ogni sera, soavemente sorride il presidente del Consiglio **Lamberto Dini** dai teleschermi, e chiama [illegible] [illegible] raffinatezza estrema, **Bettino Ricasoli**. Roba [illegible] diventar matti.

Perfino la nostra bistrattata Borsa suscita interesse. Il road-show organizzato [illegible] Confindustria e Abi da **Attilio Ventura** e **Benito Boschetto**, presidente e direttore generale del Consiglio di Borsa, ha visto platee gremite sia a Bergamo che a Vicenza.

E che il mercato italiano sia interessante, lo dimostra il fatto che **Andrew Kacic**, gran capo dell'americana Bullet Sport, attrezzature e articoli da golf, quotata al Nasdaq, vorrebbe collocare parte del prossimo prestito obbligazionario proprio in Italia.

L'ultima curiosa notizia arriva da Roma, dove **Jurgen Schrempp**, presidente del consiglio di amministrazione della Daimler, altic[illegible]cio, litiga [illegible] poliziotti. Bisogna scusar[illegible]: in Germania i vertici [illegible] [illegible] gruppo si combattono a colpi di carte bollate.

[illegible] Sacchi

Attilio Ventura in tournée

WAGNER VENEZIANO [illegible] BAYREUTH

La [illegible] «Itinerari [illegible]» di Richard Wagner», lasciata Venezia, è ora allestita nel museo Richard Wagner a Bayreuth, dove è in corso il grande festival annuale e dove rimarrà fino al 15 settembre.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

[illegible], LA CARICA DEI «[illegible] THAT»

Anche senza Robbie Williams i «Take That» sono tornati di prepotenza in testa alla Hit Parade britannica con il loro ultimo single *Never forget*. E' la settima volta che conquistano la vetta della classifica.

RACCONTI D'ESTATE

DIETRO LE QUINTE. La grande notte dell'Aida a Verona, un ragazzo croato in fuga verso la pace

«Non dovrai fare molto: sfilare davanti al Re e a Amneris durante la marcia trionfale. In teatro ti spiegheranno tutto»

Galoppo d'amore in ARENA

«Mi hanno chiesto quattro cavalli: uno sarà il tuo»

Si chiama Voiko e parla [illegible] cavalli. E' un ragazzo croato di quindici anni, dal sorriso difficile, i capelli bruciati dai lampi della guerra. Non è felice, Voiko, con la testa che rimbomba per i colpi di mortaio. Una notte dalla luna scura ruba un cavallo e scappa, attraversando boschi e battaglie, montagne e burroni, lanciando al cielo «Nessun dorma» dalla *Turandot*, l'unica musica che conosce, per averla imparata dal nonno, che cantava in un coro [illegible] russi bianchi. Voiko è convinto che «Nessun dorma» sia un motivo popolare che incita ragazzi e cavalli a tenere gli occhi aperti di fronte al mondo cattivo.

Si ferma a Trieste, ma lì c'è troppo mare, le strade sono in salita e il cavallo scivola sugli zoccoli. «Qua xe miseria, come da voi, quasi. Per ora no xe bombe, ma domani...». Voiko arriva nella campagna vicino a Verona, domanda, domanda e finalmente trova un posto in una grande stalla, dove accolgono con affetto anche Délire («è il nome del destriero di Tolstoj», gli aveva detto un vecchio di Vukovar: e Voiko pensava che Tolstoj fosse uno con tanti cavalli bianchi e neri).

Il ragazzo passava le notti a lustrare il pelo delle bestie - ve n'erano altre quattro - e il pelo s'illuminava, perché Voiko diceva che nella spazzola era nascosta una stella. A Délire raccontava sempre la stessa favola, per farlo addormentare con il cuore disteso.

Voiko sognava l'Arena. Una volta chiese il permesso al padrone di uscire di notte, con Délire, per vederla sotto la luna chiara. Gli sembrò una fortezza da salvare, bucata da troppe bombe: e pensò di entrarvi per liberarla da un oscuro nemico.

Un giorno il padrone, ammirato dalla nuova luce che faceva brillare il manto delle bestie, disse: «Voiko, tu sei bravo. Per *Aida* in Arena mi hanno chiesto quattro cavalli. Uno sarà il tuo. Non dovrai fare molto: sfilare davanti al Re e ad Amneris durante la marcia trionfale. In teatro ti spiegheranno tutto».

A Voiko venne la febbre per l'emozione. Rovesciò sul cavallo una borraccia di acqua del Danubio che si era portato dalla Croazia, per benedirlo. Entrò in Arena il giorno dopo, sotto un sole alla fiamma. Sistemò gli animali dietro una tenda di fortuna, vicino a un grande manifesto che annunciava «La 49ª stagione lirica». Il cuore cominciò a suonargli nel petto davanti a quelle gradinate, simili a colline di pietra fumante.

Ai lati c'erano tanti buchi. «A cosa servono?», chiese Voiko a un inserviente. «Si chiamano [illegible]. Da lì passa la gente per entrare in Arena. Pensa a dei piccoli vulcani che invece di vomitare lava, buttano fuori donne, vecchi e bambini... Tu stai con i cavalli, vero? Attento: una volta, molti anni fa, ne arrivarono da Roma sei, di quelli che corrono nei film western, montati da uomini pronti a tutto. Vollero fare i primi [illegible] classe, e due caddero in [illegible]chestra. Un'arpista finì al pronto soccorso. Il timpano esplose». Voiko lo guardò con sufficienza. «Con [illegible] non c'è pericolo. [illegible] parlo [illegible] i cavalli: spiego cosa devono fare, loro [illegible] ascoltano, mi obbediscono. Se dico di fermarsi a un certo punto, gli animali si bloccano. Il mio, poi, si chiama Délire: è il nome del destriero di un grande proprietario di [illegible] Tolstoj...».

L'inserviente lo guardò come [illegible] guarda un matto. «Quand'è così...», disse e si allontanò.

Voiko tornò [illegible] cavalli; [illegible] prima si fermò a prendere [illegible] po' di fresco negli androni dietro al palco, che sono di roccia, «sembra [illegible] stare nel Carso», pensò Voiko. «Quello è Radames, il [illegible]», gli disse un macchinista. Voiko, dai racconti del [illegible], si era immaginato che i tenori fossero degli omoni, alberi secolari con l'acuto e [illegible] tutti cantassero «Nessun dorma». Invece vide [illegible] [illegible] quasi calvo, dal passo esitante e con [illegible] cappotto di cammello sovrastato da [illegible] collo di pelliccia. «Ha paura dell'umidità», mormorò [illegible] corista. «Vieni da noi. Nel nostro stanzone [illegible] sta meglio».

Lo stanzone dei coristi sembrava [illegible] una [illegible], quasi quasi Voiko vi avrebbe portato anche i cavalli.

«Sei nell'antro dei maghi e delle streghe», gli disse un baritono che esibiva una barba forse più abbondante della voce.

«Non hai mica portato qualche elefante?», e il coro [illegible] mise a ridere. «Una volta, in Arena, usava far sfilare anche quei bestioni, per dare [illegible] spettacolo l'aria del Circo Barnum. Il guaio era che gli elefanti mollavano delle popò come piramidi, sicché degli inservienti truccati da moretti seguivano [illegible] gigantesche pale per raccogliere quelle riserve di [illegible] e depositarle nei secchi del pattume egizio... Il pubblico fischiava e così gli elefanti furono lasciati allo zoo...».

Quella sera c'era la prima prova in costume. Ma fu sospesa quasi subito per l'arrivo di un tuono pieno di guerra («sembra venga dalla Bosnia», pensò Voiko). In pochi secondi il cielo si liberò [illegible] [illegible] l'acqua che aveva. Gli orchestrali fuggivano con il violino sotto la giacca, i tromboni erano pieni di pioggia. Le superbe colonne parevano trasformate in torroni di pasta molle, il trono era finito nello stagno cresciuto in mezzo al palco. Le bandiere sibilavano, prima di [illegible] tocciarsi, sotto l'impeto [illegible] venti cattivi. [illegible] scena della reggia si vuotò, come sepolta da un cataclisma. Voiko si trovò solo perché Délire si era messo a ballare sotto la pioggia, come Gene Kelly, invocando il ritorno della luna, con strazianti nitriti.

La tempesta estiva, gonfia di caldo, [illegible] esaurendosi. Coro, artisti, [illegible] cavalli si ammassarono nel «Carso», come di[illegible] Voiko, tra vapori d'umido, che facevano rabbrividire i sacerdoti, con le tuniche attaccate alla pelle. I flabelli erano ridotti a mucchi di piume stremate che sembravano salici piangenti. Amneris era stata avvolta [illegible] un accappatoio azzurro che evocava un lembo di cielo pulito. Di Radames nessuna notizia: qualcuno disse [illegible] averlo visto al bar consumare un «punch» bollente, con in testa un turbante di cachemire.

I tuoni erano ancora vicini, ravvivati anche da fulmini perentori. «Tutti a [illegible]», comunicò qualcuno. Voiko chiamò a raccolta i cavalli, fece loro un discorso di circostanza, lodò la prudenza di alcuni, tirò [illegible] orecchie a Délire che aveva fatto i capricci. Tornò alla [illegible] dove passò quasi tutta la notte ad asciugare le [illegible] bestie, a cantare con la sua voce da contralto triste «Nessun dorma»: [illegible] finì col sussurrarlo, perché i cavalli erano rotti dalla fatica e dall'emozione.

All'alba, impolverato da un so[illegible] febbricitante, anche Voiko crollò e cadde in un sonno popolato di fantasmi, spari, case senza più [illegible] tetto, cavalli pazzi per il terrore, grandi prati verdi pieni di Radames [illegible] possenti e con [illegible] voci tonanti, mentre Amneris era alta e sottile, con [illegible] gambe lunghe [illegible] quelle che cominciano dalla tonsilla. I moretti danzavano in mezzo ai papaveri, con dei cavallini di legno. Poi tutto divenne calmo, sereno. Una notte ricca di stelle fredde e con una luna dalla faccia buffa e sorridente. Era la sera della «prima».

Voiko era in Arena. Truccato e vestito, con un elmetto, una tunica ricamata, dei sandali a punta ricurva. «Se mi vedessero così conciato a Vukovar, mi scambierebbero per una spia serba», pensò. Anche Délire aveva una gualdrappa trapunta di gemme. Le gradinate erano piene di gente: migliaia, certo. Le luci finte, quelle dei riflettori, si spensero. E in Arena il pubblico [illegible] centinaia e centinaia di moccoli: «Sembra proprio un inferno felice», si disse Voiko, «[illegible] da [illegible] che assomigliano agli scoppi festosi di una guerra tra soldatini di piombo. Che bello se le battaglie suonassero così, come un gioco tra bambini...». L'orchestra attaccò e il palcoscenico si tinse d'oro antico e un po' stanco. In scena [illegible] già i soldati [illegible] gli elmi luccicanti, gli schiavi etiopi pronti a farsi trascinare dentro in catene, Amneris, che sventolava un petto [illegible], il Re. I cavalli fremevano nel Carso: alla loro testa, Voiko. Nel sogno, per Voiko *Aida* cominciava con la marcia trionfale, tutto [illegible] resto non aveva importanza. Il tempio con i sacerdoti poteva essere eliminato: o anche il quadro [illegible] Amneris, dove i cavalli non avrebbero avuto diritto di accesso.

Suonarono le trombe egizie, la grande porta d'argento si spalancò e il corteo fece [illegible] suo ingresso nell'urlo [illegible] [illegible]. Voiko era alla testa, ma volle fare un gesto non previsto durante le prove. Spronò dolcemente Délire che si avventò sul proscenio, s'impennò, rimase a zampe levate per qualche secondo mentre un brivido correva [illegible] i gradini. Poi fece un voltafaccia e attraversò il corteo, scompaginandolo. Si levò un applauso gigantesco, dimentico di tenori, soprani, mezzosoprani, baritoni e bassi. «Sembra [illegible] film», urlarono [illegible] fondo.

Voiko, in groppa a Délire, fu subito sulla strada. La città appariva deserta. Solo l'eco [illegible] musica e dei canti. Voiko attaccò un trotto a zoccolo tiepido. «Ho salutato [illegible] fortezza a modo mio. Forse l'ho liberata. Adesso voglio girare attorno all'Arena, per [illegible] ad ore». [illegible] guardò attorno: molte finestre aperte, molto buio. Allora, chinatosi all'orecchio del cavallo, gli mormorò un'antica nenia croata che comincia così: «E' bel[illegible] passeggiare di notte, quando i lupi dormono». Délire, con un sorriso, gli fece capire che era d'accordo.

Sandro Bolchi

Nella foto [illegible] alto l'Arena di Verona: teatro [illegible] una cavalcata [illegible] [illegible] un sogno

---

A Londra polemica sul pittore: non genio, ma servo dell'«imbecillità dei contemporanei»

Papini, teste d'accusa contro il «truffatore» Picasso

Vera o inventata l'intervista con lo scrittore fiorentino?

Un lord in guerra contro l'artista: «Quadri senza valore»

Nella foto sopra [illegible] Picasso. A [illegible] Giovanni Papini

LONDRA
DAL NOSTRO [illegible]

Picasso? Un truffatore. E per so[illegible] [illegible] sua tesi, in particolare per [illegible] gli otto miliardi [illegible]si del governo britannico per [illegible]quistarne alcune opere, Lord Glendevon tira [illegible] ballo Giovanni Papini. [illegible] [illegible] *Libro nero* del [illegible] estrae una «confessione» di Picasso, [illegible] quale ammette candidamente di avere abbandonato [illegible] vero [illegible] e d'essersi invece [illegible]cato a soddisfare «l'imbecillità dei contemporanei». Poco importa che lo stesso Papini definisca immaginari i suoi dialoghi [illegible] [illegible] celebri della storia, dell'arte, della letteratura: attorno a [illegible] e a Glendevon, come a una bandiera, si sono stretti i denigratori di Picasso ai quali, in [illegible] polemica che straborda sui giornali inglesi, replicano con stizzita fermezza gli ammiratori del «più grande artista moderno».

Chi ci va di mezzo, naturalmente, è Papini; la cui intervista a Picasso, più che «[illegible]maginaria», viene definita «falsa», sebbene i due in effetti si fossero conosciuti. «Definì quell'intervista immaginaria solo per evitare polemiche», rincalza [illegible] Glendevon, che è anche stato ministro di Sua Maestà. [illegible] migliore delle ipotesi, afferma Kath[illegible] Brunner, esperta picassiana del Courtauld Institute, «all'artista piaceva giocare con il [illegible] prossimo e creare un'aria [illegible] misticismo attorno alla propria figura». Fa [illegible] David [illegible]mas, storico dell'arte dell'Università di Londra: «Picasso [illegible] un burlone, e molto di [illegible] che diceva era volutamente provocatorio. Potrebbe benissimo avere detto quelle cose, tanto per divertirsi».

Nel passo di Papini, citato da Lord Glendevon, Picasso afferma che il pubblico [illegible] cerca più, nell'arte, né consolazione né esaltazione: «I furbi, i ricchi, i pigri e i distillatori di quintessenze [illegible]gliono il nuovo, [illegible] strano, l'originale, lo stravagante, lo scandaloso. E io, [illegible] cubismo [illegible] poi, ho soddisfatto questi signori e questi critici c[illegible] tutte le stramberie che mi sono venute in testa. Meno mi capivano, più mi ammiravano». In un raro momento di modestia - [illegible] era tipo da lasciar cadere [illegible] proprie quotazioni [illegible] mercato - Picasso sostiene di [illegible] potersi chiamare un artista nel [illegible]de e antico senso della parola: «Giotto e Tiziano, Rembrandt e Goya erano veri pittori; io sono soltanto un *amuseur public* che [illegible] [illegible]to i suoi tempi ed ha approfittato al meglio dell'imbecillità, vanità e avidità dei suoi contemporanei».

Tutto questo [illegible] dire a Lord Glendevon, in una lettera pubblicata sabato dal *Daily Telegraph*: «[illegible], che era stato un grande artista [illegible] giovane, alla [illegible] diventò un truffatore». Apriti cielo. Da ogni parte lo hanno preso di mira; e a farne le spese, con lui, è stato anche l'innocente Papini. Primo a prendere la parola è stato il controverso critico d'arte Brian Sewell, che dopo [illegible] definito fasulla l'intervista [illegible] questione ha aggiunto dalle pagine [illegible] *Sunday Express*: «[illegible] Picasso avesse veramente detto quello che Papini gli fa dire, dubito che avrebbe continuato così a lungo a produrre [illegible] di quello scadente lavoro».

«Sono convinto - replica Glendevon - che la sua produzione dopo la guerra sia stata deliberatamente piena di sciocchezze. E' un dolore assistere a quel declino: vedendo le sue prime cose, c'è da piangere pensando a che cosa [illegible]bbe potuto essere, forse [illegible] più grande artista di tutti i tempi». Gli risponde Simon Wilson, della Tate Gallery: «Picasso è morto da più di vent'anni, [illegible] le sue quotazioni di mercato ne fanno la figura più straordinaria nell'arte di questo secolo». Aggiunge [illegible] storico d'arte Mark Gisbourne: «E' vero che alcune delle [illegible] opere più tarde [illegible] [illegible] eccezionali. [illegible] questo [illegible] parte delle sceneggiate di Picasso, che sono poi tipiche di molte persone anziane. Anche Michelangelo, negli ultimi cinque anni, diceva che tutto il suo lavoro era stato una truffa, un disastro; e parlava della Cappella Sistina. Non credo che Picasso si considerasse davvero [illegible] truffatore: è stato l'uomo che più di ogni altro ha aperto nuove porte alla pittura moderna. Resta l'artista più significativo della nostra epoca». Anche chi crede a Papini e all'«amara confessione» di [illegible]casso («Almeno questa ha il merito di essere sincera», si legge) ha [illegible] una parola d'assoluzione per Picasso.

[illegible]

IL CASO. Su «Linea d'ombra» il carteggio fra il regista e l'impenetrabile Elena Ferrante

Martone, un idillio col mistero

Così l'autrice dell'Amore molesto ha «guidato» il film

LA misteriosa signora della narrativa anche questa volta non ha rivelato il suo [illegible] volto. «Caro Mario, il [illegible] invito mi ha complicato molto la vita. E' inutile dirle quanto [illegible] desideri vedere i risultati del suo lavoro. Ma in questa fase ogni giorno per me è una scommessa. Sto lavorando moltissimo [illegible] un nuovo testo - mi è difficile chiamarlo romanzo; non so bene cos'è - e ogni mattina mi metto [illegible] [illegible] con l'ansia di non riuscire più [illegible] andare avanti». Con questa lettera l'enigmatica scrittrice Elena Ferrante, che fa di tutto per tener celata la sua identità (Ferrante, [illegible] è assai probabile, è uno pseudonimo), declina l'invito del regista Mario Martone e si rifiuta di andare a vedere il film tratto dal suo romanzo d'esordio *L'amore molesto*.

«Conosco la sua riservatezza, e non intendo in alcun modo violare il suo desiderio [illegible] non apparire. Scelga [illegible] il tempo e il modo, o, [illegible] non vuole, mi dica pur di no, capirò benissimo...». Niente [illegible] fare, [illegible] ritrosa Elena si nega al regista [illegible] [illegible] pure ha intensamente, fittamente dialogato per tanti mesi: [illegible] scambio di lettere tra i due, durato fino all'uscita del film che ha concorso quest'anno al Festival di Cannes, viene pubbli[illegible] sull'ultimo numero della rivista *Linea d'ombra*.

Nelle lettere la scrittrice rivela la sua vera indole: dà consigli sulla sceneggiatura, interpreta, modifica Ma mantiene il segreto sulla propria identità [illegible] rifiuta persino di vedere la pellicola

Il regista [illegible] Martone e sotto [illegible] [illegible] [illegible] suo film «L'amore molesto», tratto dal romanzo d'esordio [illegible] Elena Ferrante: [illegible] [illegible] [illegible] si sa quasi nulla, e anche il [illegible] probabilmente non è quello [illegible] In basso François Truffaut

Bisogno di riservatezza

Della Ferrante si [illegible] molto molto poco: pare che sia napoleta[illegible] sulla cinquantina, che abbia conosciuto il marito, studente (di architettura?) greco quando era a Napoli e adesso viva con lui e due figli a Atene. La narratrice che rifugge salotti, premi letterari, interviste - [illegible] che nessuno ha mai incontrato, tranne [illegible] suo editore (Sandro Ferri delle edizioni [illegible] -, [illegible] dialogo epistolare con Martone ribadisce più volte il suo estre[illegible] bisogno di riservatezza. E non solo: si dichiara entusiasta della sceneggiatura («Mi [illegible] entusiasmata al punto che, pur avendo provato spesso a scriverle, [illegible] sono riuscita ad andare mai oltre le prime righe di dichiarazione di stima e di ammirazione per il suo lavoro...»), ma incapace di contribuire alla realizzazione del progetto.

In realtà l'imbarazzo della Ferrante supera ben presto le righe iniziali del carteggio: nelle lettere la scrittrice si toglie [illegible] velo e il suo volto più vero, quello [illegible] un'efficiente e abile professionista della penna, in grado di intervenire punto per punto, di dare suggerimenti destinati a rivelarsi preziosi, di prendere di petto le questioni e affrontarle scavando fino all'osso. E' puntuale, precisa, persino fin troppo minuziosa, l'autrice del tormentoso romanzo che mette a confronto una figura materna sensuale, vitale, impulsiva, capace di suscitare grandi passioni, e quella della figlia che ha cercato per [illegible] [illegible] vita di assumere un'identità mascolina - [illegible] tratti duri, gelidi, controllati - per affermare la propria diversità dalla madre. E interviene per modificare, interpretare, anche nelle più sottili sfumature, le singole scene. «Delia (la figlia, nel film [illegible] da Anna Bonaiuto, ndr) è una persona contratta in ogni muscolo. In ogni parola, gentile e gelata, affettuosa e distante. I suoi rapporti con gli uomini sono non esperienze, ma esperimenti per mettere alla prova [illegible] organismo strozzato: esperimenti tutti falliti».

Nei suggerimenti della scrittrice [illegible] c'è soltanto approfondimento dei personaggi e indagine psicologica, ma anche [illegible] sigli sull'uso del dialetto (il film, accolto molto bene dalla critica, non ha mancato [illegible] suscitare polemiche per il napoletano molto stretto dei dialoghi che in alcune città del Nord si è dovuto tradurre [illegible] sottotitoli), sulle scene più scabrose, persino sulle singole battute: «Delia può rispondere, [illegible] contraddizioni: "Già. Due o tre anni", oppure lascerei solo il "già", oppure lo sostituirei con "sì, parecchio". Inoltre seguita [illegible] infastidirmi la risposta di Maria Rosaria; forse ci sento un pericolo implicito in tutte le battute in dialetto: lo stereotipo in agguato della recitazione a cadenza napoletana lagnosa, zuccherosa, tremolante, sovratono, di un sentimentalismo esibito che non comunica sentimenti...».

Il regista napoletano è sedotto, trascinato da tanta [illegible] di capillari osservazioni [illegible] le avverte come fondamentali: «Una sceneggiatura, infatti - [illegible] Martone -, è un po' come una mappa: più è precisa, più [illegible] libero il viaggio che comincia con le riprese del film». Riconosce che in alcuni casi [illegible] viaggio è stato agevolato dal contributo della Ferrante «che - afferma in una [illegible] alle lettere uscite su *Linea d'ombra* - ha intuito che il film poteva strappare ancora altri veli, e mi ha spinto a farlo, quasi [illegible] trattasse di un prolungamento dell'azione del libro».

«Riapro i conti con me stessa»

Il rapporto tra il cineasta e la sconosciuta signora appare proprio un raro idillio, un insolito flirt intellettuale, [illegible] quelli che quasi mai si verificano nella storia del cinema, punteggiata di incomprensioni, rivalità [illegible] frequenti e cocenti delusioni dell'autore che vede manipolato e snaturato il [illegible] pargoletto letterario.

Tutto sembrerebbe preludere a [illegible] incontro con Martone, a un'uscita allo scoperto [illegible] Ferrante che invece non si fa vedere. Ma la scrittrice ribadi[illegible] che preferisce mantenere la sua stretta privacy. «Sono certa che il suo film mi segnerà profondamente e che per un po' dovrò riaprire i conti con me stessa, con ciò che ho fatto finora, con quello che intendo fare in futuro. E' perciò che, dopo molti tentennamenti, ho deciso di concentrarmi su questo [illegible] [illegible] testo e di tentare di portarlo a termine, senza rischiare interruzioni che potrebbero essere definitive». Non è detto che ad assistere alla prima del film non [illegible] sia stata proprio [illegible] misteriosa signora [illegible] il suo vero nome, così anche la sua vita è un po' come [illegible] romanzo.

[illegible] Serri

«GRAZIE TRUFFAUT»

«Un anno fa a Napoli, alla fine delle riprese salvato dal suo "Ragazzo selvaggio"»

TAORMINA

ERA una domenica di settembre dell'anno scorso e Mario Martone, dopo sette settimane di riprese caotiche nella convulsa Napoli, si stava preparando alle sequenze conclusive dell'*Amore molesto*. [illegible] momento di disagio per le fatiche accumulate e le titubanze prima degli ultimi giri di manovella. Ma ecco sullo schermo televisivo le immagini del *Ragazzo selvaggio*, il capolavoro di François Truffaut, che fino a quel momento non aveva mai visto. Per il regista napoletano, incalzato dai dubbi sul suo lavoro, fu un incontro determinante.

Lo ha ricordato ieri lo stesso Martone, ospite della sezione cinema di Taormina Arte, diretta da Enrico Ghezzi. Invitato, con altri personaggi del cinema, a raccontare al pubblico le sue emozioni davanti a una pellicola, il regista ha citato il film di Truffaut: fu [illegible] «fascinazione sempre più coinvolgente», ha spiegato, «una sorta di evento decongestionante» e fortunato che gli fece alleviare i timori lungamente incubati. Truffaut, ha concluso Martone, è «l'esploratore di una caverna labirintica con milioni di fotogrammi che si traducono in un miracolo di purificazione».

[Ansa]

PAROLAIO

ISOLAMENTO. Altro che buonismo e tavoli delle regole: sono [illegible] arrivo tempi duri, durissimi per le polemiche letterarie. Sebastiano Vassalli, per esempio. Per aver ribadito la sua (solita) tesi secondo cui esiste più di un nesso tra il modello mafioso e l'antropologia siciliana si è guadagnato le invettive di Vincenzo Consolo. Invettive? Parole dolci, piuttosto, se [illegible] in confronto alle mi[illegible] della scrittrice Silvana La Spina su *Avvenire*: «Quanto allo scrittore Vassalli una preghiera: non sia tra quelli che vengo[illegible] in Sicilia a passare le vacanze, non porti mogli o ragazzini sulle nostre spiagge, perché in tal caso siamo noi a volere il filo spinato». Una preghiera. Ragazzini. Filo spinato. Ah!.

Silvana La Spina

QUATERNA. Imbarazzante precisazione storico-autobiografica di Saverio Vertone su *Sette*: «Alessandro Curzi non sa far altro che definire fascisti i serbi, nazisti Milosevic e Mladic, dimenticando che invece sono proprio ex comunisti come lui e come [illegible] Come[illegible]o.

PACTA SUNT SERVANDA. «Ca[illegible] direttore». Comincia così, nel più canonico dei modi, una let[illegible] indirizzata a Vittorio Feltri e prontamente pubblicata [illegible] *Giornale*. Nella lettera si ricorda che Eugenio Scalfari aveva scommesso [illegible] certa [illegible] sul fatto che Berlusconi non avrebbe mai venduto le sue tv e che [illegible] direttore [illegible] *Giornale* aveva rilanciato dicendosi [illegible] vinto del contrario e dunque moltiplicando la posta. Già, che fine ha fatto la scommessa? E soprattutto, visto che Berlusco[illegible] [illegible] venduto ma non ha venduto, quale dei due direttori dovrà onorare l'impegno pubblicamente assunto? La lettera pubbli[illegible] sul *Giornale* lascia supporre che Feltri si senta [illegible] vincitore. [illegible] Scalfari sarà tutt'altro che d'accordo. Cercasi un ga[illegible]. Purché qualcuno paghi la scommessa.

LA PACE SIA CON VOI. Titolo: «Dispute sulla metafis[illegible]». Sul quotidiano *Avvenire* ha luogo una pacata discussione tra il filosofo Emanuele Severino e lo storico Vittorio Possenti che dimostra [illegible] me sia possibile formulare opinioni dissenzienti, per di più su temi elevati [illegible] me la «metafisica», pur nell'ambito di un civi[illegible] e sobrio confronto ideale. Ecco allora Severino che giudica «spassose» le argomentazioni [illegible] Possenti e le equipara a uno «spettacolo» che non «deve es[illegible] disturbato» anche [illegible] rendono [illegible] giornale che [illegible] trova a ospitarle [illegible] foglio involontariamente umoristico». Dal [illegible] sto, aggiunge Severino con gentile disponibilità al dialogo, Possenti ha «l'atteggiamento dei cani che non sanno mordere e sanno solo abbaiare contro gli estranei». Un «cane», per proseguire nella squisita similitudine, che, «oltre ad essere inopportunamente zelante, non [illegible] [illegible] riconoscere i padroni». Improntata al medesimo spirito dialogante la replica di Possenti che si dice [illegible]mente ammirato dall'«acredine», dalla «supponenza», nonché da «qualche svarione» dell'interlocutore, peraltro amichevolmente accusato di «dire il falso» nella «foga che gli ha velato sguardo e penna». Del resto, ad avviso di Possenti «il pensiero di Severino» appare «inconsistente» nonché «falso sin dal suo cominciamento». Metafisico.

FAMILY LIFE. Povero Moravia, nel senso di Alberto. Affiorano infatti terri[illegible] dettagli sulle abitudini esistenziali imposte [illegible] vecchio scrittore dall'esuberante consorte Carmen Llera che [illegible] un'intervista concessa a [illegible] («Non tocco gli uomini delle altre», dice lei. «Anche Jumblatt era sposato», dice l'intervistatore. «Sì, ma era druso. Altra cultura», ribatte lei) confessa la sua mania di «strappare tutto». Ma proprio tutto: «Moravia [illegible] a cercare nel cestini: "Carmen, mi hai buttato via..."». Chissà quanti fogli [illegible] lavoro strappati e buttati [illegible] cestini. Povero Moravia, nel senso di Alberto.

Carmen Llera

KARAOKE. Prima si dice che i giornali sono succubi della televisione. Poi Giorgio Bocca, sull'*Espresso*, lamenta che «le pagine della cultura» dei nostri giornali [illegible] giorno sì e l'altro pure si occupano di Marcel Proust, di James Joyce, di Thomas [illegible]n, con tendenza a ritornare a Omero e alla Bibbia». Mica male, [illegible] tv.

SEGNALI DI FUMO. Improvviso squarcio di sincerità di [illegible]berto Maroni raccolto dal *Messaggero*: «Rimpiango di [illegible] aver [illegible] fumato [illegible] spinello. Mi avrebbe aperto la mente». Effettivamente.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Questa estate di violenza e di ferocia

Non è vero, come tanti ripetono, che la stragrande maggioranza degli italiani si disinteressi di quel che accade in Bo[illegible]. Almeno i lettori [illegible] questa rubrica ne scrivono spesso, ma parlare della Bosnia è difficile perché la situazione non dipende dal singolo italiano, ma [illegible] quanto lo Stato deciderà di fare, ovvero [illegible] l'Italia [illegible] un'opinione in proposito. Quest'estate, Bosnia a parte, è piena di violenza e ferocia. [o.d.b.]

Quando si fermeranno?

Gent.mo sig. [illegible] Buono, nei giorni scorsi, [illegible] occasione degli appelli fatti dal capo [illegible] [illegible] maggiore e dal ministro della Difesa in margine alla di[illegible] in Senato della nuova legge sull'obiezione [illegible] coscienza, che, se approvata, ridurrebbe le forze armate a qualcosa [illegible] simbolico, erano [illegible] su *La Stampa* un paio di articoli di Francesco Grignetti, dal sapore di sfottò, sulle ambizioni frustrate dei nostri generali che vedono scomparire l'esercito. Mi pare che insegni nulla ciò che da anni sta succedendo nell'ex Jugoslavia e che proprio in questi giorni si presenta drammaticamente alle nostre coscienze, più alle [illegible] sensibili a pro[illegible] sui [illegible] nucleari ignorando il genocidio delle popolazioni bosniache.

Là, nell'atollo, i manifestanti [illegible] Greenpeace rischiano [illegible] massimo di [illegible] abbronzati; in Bosnia la situazione sarebbe ben differente.

La domanda che mi pongo è: quando si fermeranno gli appetiti dei serbi?

[illegible] avvenimenti che ci circondano dovrebbero far riflettere Parlamen[illegible] e cittadini sulla necessità di avere [illegible] forza [illegible] sia pur piccola [illegible] efficiente. Efficiente significa che sia addestrata al combattimento (e non per scopi di protezione civile) e sia dotata di mezzi adeguati e munita di quanto richiede la tecnica moderna. Gli [illegible] di pace non [illegible] a nulla, lo dimostrano gli avvenimenti. Non continuiamo a riempirci la bocca di nobili quanto inutili parole.

La violenza non può essere fermata con l'invito alla ribellione del presidente Scalfaro che, stando così le cose, potrebbe manifestarsi con il corrugar di ciglia, citando il buon Guareschi, o facendo la faccia feroce, come ordinava Franceschiello.

Vi è qualcosa da fare per rendere i generali meno chiacchierati di come sono adesso: bisognerebbe abolire la consuetudine di promuovere a generale i colonnelli e tenenti colonnelli quando [illegible] in pensione; [illegible] perché il grado ne viene inflazionato con pregiudizio del prestigio. Se [illegible] caso di emergenza fosse necessario richiamare ufficiali che per comando devono coprire tale grado, le promozioni dovrebbero essere limitate ai casi strettamente necessari.

Gaetano Landi
Torino

Gentile signor Landi, il suo consiglio potrebbe [illegible] utile. Abolire le promozioni di chi va in pensione mi pare giusto, ma lo sfascio che denuncia il signor Piero Pastorello è ben più grande. Non credo comunque che le guerre possano far finire altre guerre. Sono soltanto guerre in più che mietono altre morti. [o.d.b.]

La verità sull'esercito

Egregio dottor Del Buono, gli sconvolgenti fatti di Bosnia di questi giorni hanno infine messo in luce una [illegible] [illegible] realtà italiana. Nel mare di dati e dichiarazioni ambigue, i nostri leader politici ammettono [illegible] fatto grave: del nostro esercito [illegible] [illegible] duecentomila uomini solo duemila (l'1%) sono attualmente in grado di prendere parte a operazioni di guerra vera [illegible] [illegible]. Cade dunque ufficialmente la maschera che copriva un altro dei mille aspetti dello sfacelo della [illegible] repubblica. Le forze armate e la difesa nazionale, [illegible] e incontrollate per anni, si sono dissolte. Ci [illegible] [illegible] [illegible] che mancano le armi, mancano i soldi, [illegible] [illegible] uomini. Gli uomini, a dire il vero, [illegible] sarebbero, [illegible] poiché sono «figli [illegible] mamma» di leva allora [illegible] esonerati dal loro dovere [illegible] osservare il giuramento prestato [illegible] Costituzio[illegible], i cosiddetti «volontari» invece, che evidentemente [illegible] sono cittadini italiani come gli altri, non hanno una madre e si sono arruolati perché poveri, possiamo bollarli come volgari mercenari e farli morire per Sarajevo, moneta da spendere per assolvere la nostra cattiva coscienza. Che schifo.

Invece [illegible] trastullarsi all'infinito con le formule politiche e i continui distinguo, i [illegible] politici comincino una buona volta a fare la politica vera, cioè a risolvere i problemi. Ricostruiscano dunque la capacità [illegible] combattimento delle forze armate - ricorrendo a tasse straordinarie, se necessario - e rimettano ordine con leggi adeguate nell'organizzazione della difesa. Se il primo ministro Dini e i ministri Agnelli e Corcione non hanno il coraggio di spiegare la verità agli italiani e di prendere i necessari provvedimenti per ristabilire adeguate condizioni [illegible] sicurezza nazionale, si dimettano.

Piero Pastorello
Milano

Chi paga?

Egregio signor Del Buono, ho appreso che il nostro Presidente è ripartito per l'Argentina quasi subito dopo essere rientrato dal Brasile e dopo [illegible] «visitato» nell'arco di pochi mesi numerosi altri Stati europei. Che abbia nuovamente qualche cosa [illegible] dire agli italiani in Patria dal momento che solamente all'estero Egli riesce a esternare i [illegible] «pensieri» politici!

Non mi risulta che altri [illegible]pi di Stato abbiano [illegible] stessa inclinazione per le visite di Stato, ma per questo non esiste un ministro per gli Esteri?

Che voglia seguire le abitudini [illegible] [illegible] Papa Wojtyla? Oppure che [illegible] un modo diverso dal comune per visitare il mondo? [illegible] le spese per queste carovane di Stato, ministri, segretari, sottosegretari, direttori generali, portaborse, fotografi, camerieri, maggiordomi, questurini e altri, chi le paga?

Qualcuno di Lor Signori saprebbe dare una risposta a [illegible] e agli italiani che pagano [illegible] tasse e l'albergo quando vanno in vacanza? E perché nessuno fa capire al nostro Capo di Stato che... forse...

Angelo Carretta
[illegible]

Gentile signor Carretta, [illegible] un po' lei aggiunge: «Sono proprio curioso di vedere quale riscontro darà *La Stampa* a questo fatto». Mi dispiace dirle che non darà [illegible] particolare risalto, perché le stesse [illegible] sono già apparse molte volte nelle lettere e [illegible] ho scritto persino io. Certe idee [illegible] appartengono al singolo che le concepisce ma al mormorio pubblico. Molti italiani si sono posti le stesse domande. [o.d.b.]

Si riporta alla luce il dimenticato pittore veneto, sintesi «minore» del secolo

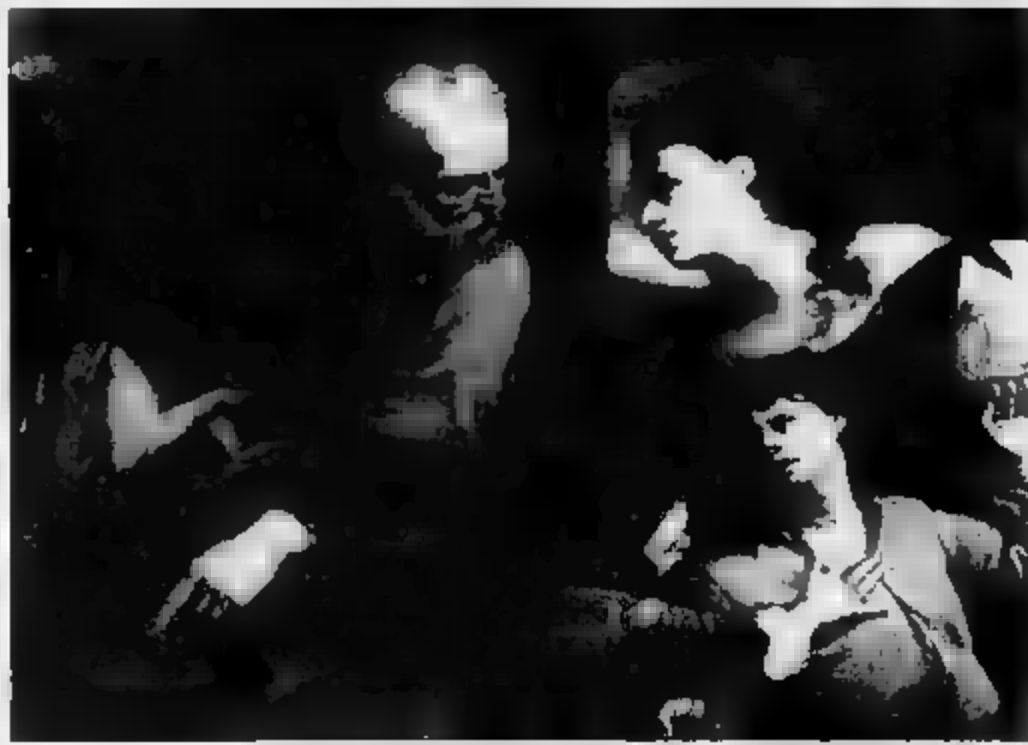
Autodidatta tra Tiziano e Tintoretto rubò con voracità colori, temi, stili

«Eliseo e le vedove» tra le opere di Antonio Carneo esposte a Portogruaro. La mostra dedicata al pittore veneto del Seicento [illegible] stata curata da Caterina Furlan

Carneo, chi era costui? Una spugna del '600

PORTOGRUARO

NON è un caso che il ricco catalogo Electa, dedicato alla mostra di Antonio Carneo, in [illegible] al Palazzo Vescovile di questa piccola cittadina alle porte di Venezia, si apra non già con il saggio monografico sul pittore, a firma della curatrice C[illegible] Furlan, ma con una necessaria panoramica di Stefania Mason sulla *Pittura del Seicento a Venezia*. Perché è sensato, in fondo, che rimanga [illegible] impaniato, «macchiato» sullo sfondo elettrico d'una stagione fertilissima, questa figura ancora un poco misteriosa di probabile autodidatta, figlio d'un campanaro-messaggero del Vescovo, che forse gli aveva ceduto anche i primi rudimenti di pittura. Questo [illegible] discontinuo che, nonostante certe sortite geniali e torve (lo sa chi ha «[illegible]» la sorpresa di alcune sue opere luminose al Museo di Udine, come il *Girovago* o *L'allegoria d'Inverno*), non [illegible] ancora a disegnare una parabola soddisfacente e compiuta. «Colori [illegible] buon gusto e nella carnagione [illegible] morbido e pastoso» nota [illegible] pieno Settecento il Guarienti e [illegible], come sempre capita col «povero» Carneo, lo giustifica tra motivazioni umanitarie e psicologiche: «Per non esser mai uscito dal suo paese pochi ebbero notizia di lui, onde poco operando, e male riconosciuto, si ridusse a menare una stentata e miserabil vecchiaia». Dimenticato, per secoli, cancellato perfino [illegible] [illegible]me: e ci vollero [illegible] austriaci a riportarlo in luce. La Morte che gli entra frequentemente in casa [illegible] il Bisogno, tipico d'un artista-pitoc[illegible], che [illegible] gli consiglia quello stile «fa' presto», che era tipico tra l'altro di quel volgere d'anni, alle soglie del fiorire trionfale del Barocco (basta pensare a Luca Giordano, che appunto lo ispirò, per tante figure allegoriche di filosofi-«pezzenti», paladini d'una concezione [illegible] quale *double entendre*: ammiri la realtà [illegible] [illegible] minuziosa, ma dietro [illegible] verità, quasi di genere, puoi decifrare [illegible] trame d'una sottile simbologia).

Poi il Bisogno s'acquieta: trova dei ricchi committenti udinesi, i Caiselli, che gli danno asilo, viveri e legna in cambio di quadri (ma non sono mai abbastanza) e lui [illegible]nuo a «inspirare» pittura ansiosa, fremente, sensibilissima alle influenze. E' una spugna vorace, che vede, che succhia, che ruba, che non sempre riesce a fondere queste suggestioni contrastanti, che non giunge ai risultati sommi e tormen[illegible] d'uno Strozzi, d'un Serodine, d'un Fetti, ma che spesso rasenta il capolavoro mancato: la perfezione guastata [illegible] qualche dettaglio, da qualche solecismo vernacolare. «Forte e naturale nell'espressione e franco nel disegno» scrive sul finire del Settecento il De Renaldis, «ma non sempre esatto». «Si dà biasimo di aver d[illegible] poche volte l'ultima mano alle sue pitture», «piuttosto ideato [illegible] dipinto». Ed in effetti Carneo «pensa» con gli [illegible] pittori, che si affretta ad emulare, come «un pianista di provincia» - era il perfido ma sempre pungente Longhi a pensarlo - che pur di riuscire a colpire il [illegible] pubblico dà fuoco a tutto lo paccottiglia [illegible] una biblioteca musicale ormai scaduta». Paccottiglia? Scaduta? Il vero *pivot* è qui il Padovanino, attivo in quegli anni anche in zona e forse con Pietro della Vecchia il vero «maestro» ispiratore del Carneo.

Alessandro Varotari, il traghettatore provvidenziale, che salva tutti quegli epigoni dalle secche d'un manierismo [illegible] asfittico e retorico, alla Palma il Giovane, e li deposita sulle sabbie mobili di una rivitalizzione neo-tizianesca, che apre scenograficamente [illegible] Barocc[illegible]: trepide velature, ardimenti di scorci, una grafia rabdomantica e spesso ebbra. E' il destino di Carneo: per citare ognuno dei suoi imprescindibili ispiratori [illegible] esaurirà tutto lo spazio che sarebbe doveroso dedicargli. [illegible] [illegible] è un errore: Carneo, quasi un Frankenstein [illegible] paese, è «fatto» anche delle [illegible] degli altri pittori a lui accostabili (e [illegible] [illegible] la mostra dedica giustamente [illegible] una stanza ai suoi affini - sia pure non sempre trattandoli al meglio: come capita col Molioni e con Langhetti o con Régnier. Mentre ben serviti [illegible] Fetti, Giordano, Strozzi, e poi c'è quel mistero d'un bellissimo *Mendicante* con fiasca e mappamondo, sinora attribuito al bresciano Bellotti e che in catalogo si trova improvvisamente passato al Carneo... ma qualche dubbio sembra suggerirlo anche quel *Buon Samaritano* plastificato, che per certe invetriature sembra un poco [illegible] [illegible] le paste golose del Carneo). «In assenza di specifici maestri» ha ribadito per l'occasione Aldo Rizzi, «Carneo è costretto a vivere *alla giornata* ». E così la «scena» si [illegible] impressionante: alcuni nomi li abbiamo già sfiorati, ma è [illegible] Carneo avesse notizia pure di alcuni nevralgici passaggi in Laguna. [illegible] esperienze rivoluzionarie quali il neo-tonalismo [illegible] Rubens e Van Dyck (alcune [illegible] tele furono a lungo attribuite ai maestri fiamminghi); [illegible] dimenticare certe vibratilità di Johann Liss, che filtra il caravaggismo nordico di Manfredi e Valentin, o certa scrittura soffice, spiumata e vorticante di Sebastiano Mazzoni, che rifà Veronese in chiave barocca. E poi certi parafi nevrotici o certe sagome usurate ed anoressiche alla Maffei, senza trascurare le fisionomie caricate e grottesche [illegible] Vecchia o le torbide infiltrazioni del tenebrismo alla Zanchi o alla Langetti, con Tintoretto sullo sfondo, come cantava il Boschini.

Se teniam conto, infatti, di questa propensione alla «pittura della realtà» (che attraverso il riberismo [illegible] Luca Giordano e gli scuroni contadini, [illegible] peltro, approda sino a certe soluzioni «veristiche» settecentesche da Piazzetta a Ceruti) ma anche ai tanti contatti privati con le stampe di Parmigianino, di Callot, di Bloemaert e di Rembrandt, s'intuisce come il carniere sia pieno, forse fin troppo ricco, frollo. (E dire che abbiamo tralasciato [illegible] assonanze con Pietro Liberi, per esempio, o col Forabosco «rival de la natura», ma soprattutto col Cagnacci, che via Vienna si ferma in Friuli e che sbarca qui il carico emiliano di tenerezze alla Reni e naturalismi carracceschi). «Troppo», verrebbe da esclamare: eppure, tra questi chiaroscuri patetici, questi miasmi pestilenziali, queste [illegible]lente, penitenziali peccaminosità, proprio in questo eccesso di generosità espressiva e di vibranti consonanze, il Carneo trova la sua sbilanciatissima «misura». Ed è [illegible]cile rimanere indifferenti di fronte a questo fosco rimescolare di carni, di rughe, di tragedie recitiane voltate in un dialetto scomposto e [illegible]tino, visionario. O non fremere di [illegible] a[illegible] Pala [illegible] Besnate, dal «pittoricismo squamoso e spesso disos[illegible]» (Rizzi), al contrito quasi [illegible] [illegible] *Profeta sdraiato*, al fraseggio tarrantizio ed eccitato di *Mitridate*, ai bui macchinosi [illegible] *Morte d'Archimede* e ai livori perlacei e leopardiani delle Lucrezie e Didoni abbandonate, che già [illegible]nunziano imprevedibilmente l'Ottocento [illegible] Hayez.

Marco Vallora

Tozzi, surreale e metafisico

Natura morta a seno nudo

«La fisarmonica» di Mario Tozzi, in mostra al Museo del paesaggio a Verbania

VERBANIA-PALLANZA

IL gran dipinto campeggia [illegible] fondo alla seconda sala, dedicato al pittore nei primi anni 1920, della mostra di Mario Tozzi al Mu[illegible] del Paesaggio, aperta fino al 30 settembre con catalogo Mazzotta contenente saggi della curatrice Marilena Pasquali e di Renato Barilli. La modella - la moglie francese -, con il «valore plastico» del forte busto nudo modellato dalla luce fredda dell'alba, [illegible], in primo piano, una statua quotidiana che recita e simboleggia *La toeletta del mattino*, Venere borghese a piedi nudi sul lenzuolo stazzonato come una lastra metallica, che ostenta [illegible] [illegible] forma e materia di quelle su cui si agitano le carrozzerie in forma femminile [illegible] Tamara de Lempicka. Sul lenzuolo, una brocca che ci parla di abluzioni ottocentesche nel catino e un paio di pantofole blu si ritagliano [illegible] loro inserto [illegible] realismo magico, romano o tedesco, mentre la Venere quotidiana, pur nata nella testa di ponte parigina presidiata per ora dal solo Tozzi e da Magnelli, raggela aure milanesi tra Funi Dudreville.

[illegible]utto questo si riferisce alla forma evidente, ma la cultura di seconda intenzione è più complicata e sottile. [illegible] si che la Ve[illegible] si ritragga [illegible] riparo e all'ombra di una porta aperta, spalancata a destra sulla prospettiva ribaltata ed enigmatica del pavimento di legno, su una seconda (freudiana?) porta aperta [illegible] due donne, austere in panni grigio-viola, al tavolo della prima colazione: astrazione magica del quotidiano, astrazione metafisica nell'accezione casoratiana, alternativa a De Chirico-Carrà. Il richiamo è ancora più evidente nella tela [illegible]va, 1922, con *Le tre sorelle* [illegible] fondo e in forte primo piano una natura morta, esemplare dell'ondata neocezanniana europea, dalla Francia [illegible] Derain all'Italia, dalla Germania ai sovietici «[illegible] cavalletto», sul versante plastico-metallico.

[illegible] *Toletta del mattino* ha ancora [illegible] altro da raccontarci, sulle oscillazioni del pendolo nella fortuna [illegible] Tozzi, personaggio che fu - e volle fortemente essere - emblematico di tutta una stagione dell'arte italiana da esportazione. Fu la «pièce» d'esordio parigino al Salon d'Automne del 1922 e fu tela d'esordio alla Biennale veneziana nel 1924, circolò con Novecento da Zurigo ad Amsterdam all'Aja nel 1927, [illegible] accompagnò tutta la vita dell'artista fino alle antologiche postume di Ferrara e di Fiesole.

E', tutto sommato, un fenomeno [illegible] questo abbinamento molto novecentesco e molto italiano di una plasticità «classica» alla Funi e [illegible] [illegible] realismo magico nella specifica accezione letteraria [illegible] Bontempelli, affine a quello anticipato nelle bellissime sintesi «sospese» del quotidiano tipiche del Guidi romano, che viene imposto con successo in una Parigi di tutt'altre tradizioni e interessi; tanto [illegible] fare [illegible] Tozzi l'abile «manager» degli italiani a Parigi, attraverso l'alleanza con i corifei della reazione antiavanguardista, Waldemar George ed Eugenio d'Ors.

In questa veste, dalla mostra del 1928 al Salon de l'Escalier, a cui partecipa anche Menzio, [illegible]no alla sala degli italiani a Parigi alla prima Quadriennale romana del 1931, Tozzi elabora la sua forma pittorica definitiva, fra surreale e metafisica. Fanciulle e bambini «fittili», [illegible] teste glabre da manichino, modellati in color terracotta da una stesura arida, asciutta, da affresco arcaico, intrecciano gesti e danze misteriose fra semplici elementi architettonici novecenteschi, in uno spazio illusorio che si arriccia su se stesso come un foglio di pergamena. Con forti affinità con Severini, queste immagini sono l'alternativa, fra classicistica e arcaizzante, ai giochi surreali parigini di [illegible] Chirico e di Savinio e un'indicazione di percorso per Campigli e Paresce, ma priva del dono della leggerezza poetica e ironica.

In mostra questa forma compare, con un ultimo ricordo d'intimismo quotidiano, nella *Prima colazione* del 1927, culmina con i *Personaggi in cerca d'autore* e con *Madre e figlio* del 1929 (mentre è quanto meno enigmatica la datazione della replica *Souvenir d'enfance*, nota solo a partire da un'asta Christie's del 1985) e gli sfiorisce in [illegible] nel *Mattino alla fattoria* del 1938. Proprio per esser fuori dalla «maniera Tozzi» e dall'infinita cinquantennale ripetitività delle fanciulle in terracotta, colpisce in mostra la doppia qualità pittorica e metafisica delle due magiche nature morte del 1931, *Oggetti dinanzi al mare* e *La Ca[illegible] da gioco*. Forse se ne rendeva conto ogni tanto anche l'autore, strano e patetico prigioniero di quelle fanciulle e di un amore di pittura mai corrisposto lungo tutta la vita. Nelle sale finali dedicate al dopoguerra, l'unico pezzo di pittura [illegible] è la *Natura morta antica* del 1948, dove il soffoca[illegible] di luce dei bruni ocracei e dei grigi d'asfalto raggiunge un autentico valore esp[illegible]; e l'unica alternativa alle gabbie ritmiche di fanciulle affini a quelle scolpite da Emilio Greco sono le ingenue ma delicate *Nature morte* intorno al [illegible] ispirate all'astrazione metafisica di Soldati.

Marco Rosci

I capolavori del '900 comprati dalla Galleria Nazionale alle Biennali

Roma-Venezia, acquisti per caso

Vuoti e ritardi, dagli impressionisti alla Pop

«Diana [illegible] Efeso», un dipinto [illegible] G. A. Sartorio alla Galleria nazionale d'arte moderna a Roma

ROMA

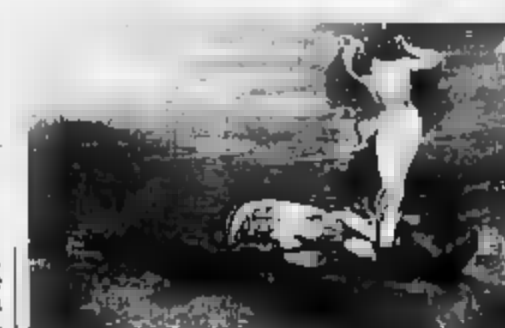
LA Biennale [illegible] Venezia fin dalla sua prima edizione nel 1895 divenne il luogo deputato del governo italiano dove acquistare le opere destinate alle collezioni [illegible] futura Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. La scelta tra un'arte di respiro internazionale, segnata dal clima secessionista europeo e dal simbolismo d'oltralpe e un'arte [illegible]zionale, più propensa a un paesaggismo elegiaco (Bartolomeo Bezzi, Pietro Fragiacomo), all'aneddotica, al quadro [illegible] genere (Ettore Tito, Alessandro Milesi) e alla ritrattistica (Cesare Tallone), furono i termini [illegible] cui si articolò il dibattito culturale dell'epoca e, conseguentemente, la politica degli acquisti.

Una [illegible] [illegible] schizofrenia, [illegible] casualità è, quindi ciò che [illegible] percepisce dall'esposizione, organizzata dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (fino al [illegible] settembre) delle opere acquistate alle Biennali veneziane dal [illegible] [illegible] 1914. Erano gli anni durante i quali vennero [illegible]pletamente ignorate le esperienze dell'impressionismo francese e [illegible] cui un'opera di Picasso - probabilmente del «periodo rosa» - fu tolta dal padiglione spagnolo perché ritenuta troppo [illegible]nte per il pubblico dei visitatori. Solo nel 1910, infatti, si iniziarono [illegible] avere presenze artistiche internazionali di assoluto rilievo, con le personali di Klimt, Courbet e Renoir.

Fino al [illegible] gli acquisti riflettono il [illegible] regionalistico, per scuo[illegible] locali, voluto da Ojetti nell'ordinamento [illegible] Biennali e si dovrà attendere la fine del secolo [illegible] incontrare un'importante acquisizione. Il successo riscontrato dalle due grandi tele di Giulio Aristide Sartorio, *La Gorgone e gli eroi* e *La Diana d'Efeso e gli schiavi* spinse la commissione ad effettuarne l'acquisto. Questo dittico - tra i capola[illegible] ora esposti - ben esemplifica una delle poche emergenze internazionali espresse dalla cultura fi[illegible]

Di tenore completamente diverso è l'altra sezione della mostra dedicata alle opere acquistate nelle Biennali del secondo dopoguerra (1948-1968). L'imperativo della Biennale, dopo sei anni di interruzione, fu quello di aprirsi all'arte internazionale, sia dando finalmente spazio alle esperienze dell'avanguardia - da Kandiskij a Mondrian, da Klee a Picasso - che docu[illegible] le poetiche contemporanee, l'informale e la Pop Art.

La parsimonia con cui [illegible] Stato italiano finanziò gli acquisti colmò, però, solo in parte le grandi lacune createsi nelle raccolte della Galleria verso le opere dei protagonisti dell'arte straniera e, ancora più grave, vennero trascurate [illegible] opere dei grandi maestri italiani (da Boccioni e Balla a De Chirico, Morandi, Carrà, Si[illegible], fino a Burri e Fontana - oggi presenti alla Galleria solo grazie a generose donazioni).

Anche in questa sezione, circa venti opere, sembra la casualità a presiedere [illegible] scelte. Alla *Figura* di Giacometti [illegible] [illegible]rna un piccolo olio [illegible] Mirò, all'informale Tapies fanno riscontro diversi acquisti di interessanti opere dal padiglione giapponese, tra il 1958 e il 1964. [illegible] quell'anno, trionfo della Pop Art, non [illegible] acquistata nessuna opera di Rauschenberg, ma una scultura dell'ungherese Kemeny. Solo dopo l'infatuazione per l'arte cinetica si cercò di ripara[illegible] alla grande svista sulla Pop, comprando nel '68 [illegible] assemblage di lamiere dell'ame[illegible] John Chamberlain. Era, però, ormai troppo tardi. Dal '[illegible], anno della contestazione, la Galleria non acquistò più nulla.

Federica Pirani

SCEGLIENDO [illegible]

A Ischia si danza con Manzù Montecarlo ospita Léger e Botero

[illegible]

L'ultimo naturalista

Palazzo di Re Enzo. «Pompilio Mandelli. Antologia» (fino al 3 settembre). Un centinaio di dipinti, eseguiti in quasi sessant'anni: le linee guida dell'intero percorso di un protagonista dell'«ultimo naturalismo», teorizzato da Francesco Arcangeli - che gli fu amico per tutta la [illegible] - e che portò l'artista bolognese in sintonia con molta pittura europea. Catalogo Grafis.

SIENA

Parmiggiani mistico

Palazzo Pubblico. Magazzini del Sale. «Claudio Parmiggiani» (fino al 24 settembre). Venticinque anni [illegible] lavori grafici e cinquanta progetti di opere e [illegible]stimenti. Oltre [illegible] disegni, eseguiti con tecniche varie, su cartone, carta da musica e tela, mostrano la forte concentrazione di pensiero e di poesia, che si [illegible] l'artista, insieme a una componente spirituale e mistica. Catalogo Mazzotta.

ISCHIA

Sculture [illegible] disegni

Castello Aragonese. «Manzù» (fino al 5 ottobre). Importante omaggio allo scultore scomparso. Venti opere particolarmente significative, oltre a disegni e [illegible]i, documentano il percorso del [illegible] attraverso i suoi temi: le Danzatrici, i [illegible]tratti di Inge, gli Amanti, i Cardinali.

[illegible]

Secolo in bronzo

Fondazione Michetti. «Il bronzetto italiano contemporaneo. 1931-1995» (fino al 31 agosto). In un'unica mostra i bronzi di cinquanta scultori italiani viventi, tra cui molti dei più celebri, presenti [illegible] sculture e disegni, che danno conto [illegible] tendenze e percorsi della scultura italiana contemporanea. Tra gli altri, Messina, Bodini, Cascella, Consagra, Guerrini, Mastroianni, Perez, A. Pomodoro, Somaini, Trubbiani, Vangi.

Particolare da un'opera di Botero, tra gli ospiti della Biennale [illegible] Montecarlo

MONTECARLO

Ritorno ai classici

«V Biennale di Montecarlo» (fino al 30 settembre). Questa esposizione si dirama [illegible] tutti gli spazi esterni del Principato, nei quali colloca opere moderne e monumentali. Quest'anno si nota un ritorno alla tradizione classica europea e americana: dal Modernismo di Léger alla Pop-Art (Indiana, Hausson), la Scuola di Nizza (Arman, Sosno, Venet), e poi Botero, Chadwick, Milorav.

[illegible]

Piemonte '800

Liceo Saracco. «Motivi pittorici dell'Ottocento piemontese» (fi[illegible] [illegible] 30 agosto). Un'ottantina di dipinti per rievocare i [illegible]menti e le personalità di maggior rilievo. Alcune presenze: D'Azeglio, Pellizza da Volpedo, Bagetti, Morbelli, Fornara, Fontanesi, Delleani, Avondo, Pasini, Pittara. A cura di Angelo Dragone.

TORRE PELLICE

Una generazione

Galleria Civica di Arte Contemporanea. «Luoghi. Una generazione di artisti torinesi» (fino al 27 agosto). Undici artisti [illegible] munati da un legame generazionale e geografico. Citiamo: Badellino, Nicastro, Campisi, Zoppegni, Florito, Malato. Catalogo Mascero. A cura di Rosci e Chiapatti.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Nomadi, aria padana profumata d'oriente

UN disco divertente per l'estate? L'antologia «Gli italiani cantano i Beatles» (Mercury, 1 [illegible]). Chiedi chi erano i Beatles, cantava Gianni Morandi. Erano e sono dei maestri con i quali misurarsi. Magari prendendo le loro canzoni per rileggerle, tentando versioni particolari. Trent'anni fa c'era in Italia la moda di prendere canzoni anglosassoni di successo, imitarne il suono e tradurne i testi. Non [illegible] sfuggiti a queste manovre provinciali nemmeno i quattro di Liverpool. Un'antologia kitsch, con qualche perla, curata [illegible] Vincenzo Mollica, che firma una presentazione al solito banale. La maggioranza dei brani risale agli Anni 60 e 70: da Peppino di Capri («Girl») ai Camaleonti («Norwegian wood» diventata «Se ritornerai»), [illegible] Gianni Morandi («Here, there and everywhere» risolta con «Una che dice sì») a Ricky Gianco («From me to you» riproposta come «Cambia tattica»). Bizzarra la traduzione dei Nuovi Angeli di «Ob-la-di, Ob-la-dà»: il primo verso «Desmond has a barrow in the market place» diventa [illegible] macche[illegible] «Gianni fa le pizze e i toast al Superbar». Tra i responsabili di questo cambiamento di professione c'è Mogol. Probabile goliardica licenza poetica di Mogol, visto che non mancano le perle, positive. Ad esempio, il grande autore di testi [illegible] ha regalato un ottimo uso dell'italiano nel «riprodurre» versioni beatlesiane: molto bella «Lei ti [illegible]» (da «And I love her») con una stupenda Patty Pravo, «Hello Goodbay» (per i Bit Nik). Bravi anche i Ribelli con «Oh, darling». Il brano più spassoso: «Lato B», eseguito in uno sbracato stile a cappella dai Powerillusi nel 1988. Dello spirito di «Let it be» non è ri[illegible] nulla, sostituito da tanta ironia demenziale. Meglio degli Shampoo, ottimi imitatori in «N'omme 'e niente» (da «Nowhere man») ma in dialetto napoletano. Da gettare Rolando Giambelli («I'll be back») e Claudio Villa («Yesterday»).

Passiamo a proposte più serie, sempre in Italia. Piacevolo Mimmo Locasciulli. «Uomini» (Mercury, 1 Cd) ci regala il cantante-medico sempre attento a r[illegible] con [illegible] e originali immagini, ma ancora più gradevole e ricco nello scegliere gli arrangiamenti. Ottimo inizio con «Il suono delle campane», in duetto con Francesco De Gregori, seguito da una brillante «Il cane». Il disco è piacevole, ma a volte tradito da una sensibile verbosità. Una maggiore asciuttezza del testo avrebbe giovato al mondo musicale di Locasciulli, ben equilibrato tra melodia e rock leggero da ballata. Un album vario [illegible] temi, e al solito con quella grande [illegible]alità del cantautore romano che è la dolcezza.

Proseguono nella tradizione anche i **Nomadi**, [illegible] loro ventesimo album. **«Lungo le vie del vento»** (Cgd, 1 Cd) è sempre sulla linea di quel country padano venato di idealismo e melanconia. I viaggi del gruppo modenese a Cuba e in India h[illegible] lasciato il segno. Sonorità sudamericane e scampoli di filosofia tibetana si sovrappongono alla sanguigna anima emiliana. Esordio in nome dello scomparso leader e [illegible] tante Augusto Daolio, poi i classici Nomadi. E come in copertina e nel libretto del Cd, invasi da testimonianze sul viaggio nella casa di Gandhi e l'incontro con il Dalai Lama, ecco nove canzoni di considerazioni sulla vita.

Altrettanto generoso [illegible]gli idealismi **Tullio** [illegible] **Piscopo**, che dedica tutto il [illegible] disco dal titolo impossibile (anche se si consiglia [illegible] leggerlo al contrario e in napoletano: che infantilismo), **«Zzacotturlaice»** (Fonit Cetra, 1 Cd), [illegible] razzismo, all'emarginazione, alla pace tra i popoli. Tutti svolti tenendo presente i bimbi. Undici brani con quel suo consueto, trascinante misto di afro-mediterraneità, rock e jazz, riferimenti multietnici. Orchestra sinfonica, Coro della Scala, coro di bambini contribuiscono a creare altri colori p[illegible] disco brillante [illegible]calmente, [illegible] senza grandi scatti di novità.

Restiamo a Napoli per apprezzare il lavoro di **Ambrogio Sparagna**. Il titolo giusto, **«Invito»** (Rca-Bmg, 1 Cd), per un disco che ci porta nella musica partenopea contadina. Nove composizioni che hanno come riferimento la tradizio[illegible] secolare popolare. Alcuni brani [illegible] tratti dall'ultimo spettacolo teatrale, gli altri completano un originale, piacevole viaggio poetico con forti radici nell'etnomusicologia. L'organetto [illegible] Sparagna, le belle voci di Lucilla Galeazzi e Nando Citarella, richiami jazzistici, la chitarra barocca e l'arpa diatonica inserita in evoluzioni ritmiche arricchiscono il mosaico strumentale. Poi i momenti corali, di voci e di una Big Band di organetti, aggiungono pathos ad alcuni momenti di questo interessante lavoro.

Alessandro Rosa

John, anche in video, canterà con gli ex compagni: grazie all'elettronica

Lennon come Forrest Gump «Rivivrà» con i Beatles

I Beatles: così li rivedranno, per [illegible] miracolo tecnologico, i telespettatori. A destra, due scene [illegible] «Forrest Gump»: con [illegible] trucco del computer il protagonista Tom Hanks incontra Johnson e Nixon

Per lo special tv in onda [illegible] novembre verrà ricostruito il leggendario quartetto, con le stesse tecniche del film di Zemeckis

DAL NOSTRO [illegible]

Faranno rivivere John Lennon: un'immagine perfetta, come [illegible] fosse in carne ed ossa. Accanto agli altri tre Beatles, gli faranno [illegible] due inedite canzoni, quelle che aveva registrato prima di morire e attorno alle quali Paul, George e Ringo si [illegible] colti nei mesi [illegible] durante l'allestimento del mega-documentario televisivo destinato a fare il giro del mondo a partire [illegible] novembre. Sono le meraviglie dell'elettronica, l'ultimo grido di Hollywood. In effetti, per riportare in vita John Lennon, [illegible] useranno le stesse tecniche grazie alle quali Forrest Gump è stato in grado d'incontrare i presidenti Kennedy e Nixon, nonché - per un attimo - lo stesso Lennon.

Alla riesumazione per lo schermo ha dato via libera [illegible] Ono. Paul, George e Ringo, [illegible]risce la stampa inglese, stanno attivamente collaborando alla resurrezione tecnologica. Se il reparto effetti speciali riuscirà nell'impresa - e tutte le indicazioni sono per ora favorevoli - al [illegible] di quelle due [illegible] canzoni [illegible] «magnifici quattro» saranno affiancate le immagini fatte [illegible] misura». A novembre, quando le sei ore della «Beatles Anthology» [illegible] mandate in onda in tre serate dalla Abc americana, potrebbe insomma esserci più di una colonna sonora.

Gli esperti [illegible] effetti speciali [illegible] al lavoro, rivela il Sunday Express, già da alcune settimane. Hanno preso quelle colonne sonore, ottenute miscelando le voci e gli strumenti dei tre Beatles ai due nastri lasciati da Lennon, «Free As A Bird» e «Real Love»; e ora aggiungono le immagini. E' [illegible] procedimento complicato ma, ormai, non impossibile. Tutti ne fanno uso, e proprio nei giorni scorsi Michael Jackson si è affidato al pennello elettronico per risistemare un [illegible] filmato.

Nudo, avvolto soltanto da un asciugamano, Jacko [illegible] avuto un piccolo incidente mentre registrava il video d'accompagnamento di una sua prossima [illegible]. L'asciugamano era [illegible]duto ed era comparso, sullo schermo, anche quello [illegible]e non doveva comparire: ma nessuno [illegible] n'era accorto fino a quando, a riprese finite, si provvedeva al montaggio. Hanno dovuto intervenire i chirurghi dell'elettronica, che con i loro effetti speciali gli hanno fatto un Bobbitt eliminando l'impresentabile. Ma c'è anche chi, vedendo le prime immagini ritoccate di quella scena, si domanda se i colori siano stati elettronicamente alterati. Jackson, che ha la mania di apparire bianco, ha in effetti una carnagione molto più chiara della moglie Lisa Marie Presley, che compare al suo fianco anche lei abbondantemente discinta.

Vale la pena di ricreare John Lennon? Apparentemente sì, a giudicare [illegible] «Beatlemania» che è riesplosa su entrambe le sponde dell'Atlantico in attesa dell'Antologia. L'ufficio pubblici[illegible] della Abc - e questo è per gli americani un sicuro metro di successo - è stato inondato dalle richieste di sponsor pronti a spendere mezzo miliardo per 30 secondi di pubblicità durante la programmazione del documentario. «Abbiamo venduto gli spot più rapidamente che per qualsiasi altro programma speciale nella storia della nostra rete», ha detto Robert Cagliero, manager per le vendite della Abc: «La calamita [illegible] quelle due [illegible] canzoni».

Pare che siano davvero qualcosa di eccezionale, roba da Beatles dei vecchi tempi. «Non voglio che la mia sembri falsa modestia - ha dichiarato Paul McCartney - ma per la prima volta nella nostra vita dobbiamo stare zitti e fare finta [illegible] niente, mentre invece abbiamo per le mani una [illegible] eccezionale. Non è facile».

Lo stesso Paul e Ringo hanno spiegato che riprendere il lavoro di John e completarlo è stato un atto d'amore doloroso. «Facevamo semplicemente finta che John fosse andato in vacanza o a bersi una tazza di tè lasciando[illegible] questo nastro con cui giocherellare», ha raccontato Ringo: «Era l'unico modo per affrontare la situazione e superare l'ostacolo, perché ci siamo trovati di fronte a un momento davvero emotivo». Paul, a sua volta, ha spiegato di essere riuscito a suonare e cantare, ascoltando in cuffia la voce e la musica di John, ripetendo fra se e sé un immaginario messaggio del compagno ucciso 15 anni [illegible]. «Sentivo la [illegible] voce che mi diceva: "Mi spiace che non posso farcela per quest'ultima canzone. Ve la lascio da finire. Fate quello che fate sempre, non complicate le cose, siate normali. Ho fiducia in voi"».

Fabio Galvano

Regista e sceneggiatore, anche per la televisione: aveva 71 anni

Morto Giannetti, vinse l'Oscar

Lavorò con Germi e con la Magnani

Alfredo Giannetti, romano nato nel '24, ha continuato a lavorare fino all'ultimo

ROMA. E' morto ieri all'età di 71 anni, nella sua abitazione romana, Alfredo Giannetti, [illegible]gista e sceneggiatore, vincitore nel '61, con Ennio De Concini, di un premio Oscar per la [illegible]neggiatura del film [illegible] Pietro Germi, «Divorzio all'italiana». Giannetti era ammalato da tempo ed è stato colto sabato da un ictus.

Nato a Roma nel 1924, Giannetti ha firmato come sceneggiatore numerose pellicole diventate dei classici della cinematografia italiana. Ha infatti collaborato con Pietro Germi dal 1956 al 1958: da «Il ferroviere» a «Serafino». Ancora nell'ambito della sceneggiatura, è [illegible] segnalare [illegible] [illegible] lavo[illegible] accanto a Nanni Loy, in «Un giorno da leoni», del 1961.

Il suo esordio nella regia è sempre di quell'anno, in «Gio[illegible] [illegible] per giorno disperatamente». Nel 1964 l'insuccesso di «La ragazza in prestito» lo spinge ad avvicinarsi alla televisione. Li debutta dirigendo «La famiglia Benvenuti», con Enrico Maria Salerno e l'allora bambino Giuseve Fioravanti.

Un altro punto fermo del suo lavoro [illegible] televisione fu Anna Magnani. Con lei realizzò, nel '71, quattro sceneggiati: «1870», «La sciantosa», «Un incontro» e «L'automobile». Dal sodalizio con la Magnani nacque anche l'ultimo so[illegible] [illegible]he l'attrice raccontò al figlio Luca prima di morire. In sogno, Alfredo l'aveva accompagnata a via Veneto [illegible] vedere [illegible] paio di bellissime scarpe. «Ha ragione Alfredo - disse a Luca - lo quando esco di qua me le vado a comprare, proprio come ha det[illegible] lui».

Il ritorno al cinema è del 1974, con «Di mamma [illegible] n'è una sola». Poi, ancora tivù: ne[illegible] Giannetti firmò «All'ombra della grande quercia», quattro puntate kolossal con [illegible] grande cast: Tino Carraro, Irene Papas e Massimo Ranieri. Dall'amicizia con Ranieri e Salerno nacque l'[illegible] [illegible] una [illegible] media graffiante, «Legati da tenera amicizia», che Giannetti scrisse e diresse e che i due attori portarono sullo schermo con Florinda Bolkan e Alessandra Panelli nell'84. Troviamo ancora Salerno nel cast di «Do[illegible], una diva del regime» (1990). L'ultima fatica di Giannetti si stava girando in questi giorni, ed è una coproduzione europea di una mini serie tv tratta [illegible] libro di Maria Venturi «Addio, ritorno».

Giannetti ha vinto, oltre all'Oscar, un Nastro d'argento e un Premio Flaiano.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 16, nella chiesa di Santa Chiara, in piazza dei Giochi Delfici, a Roma. [s. n.]

STASERA [illegible]

Placido affronta lo «Sguardo» di Miller

Gheorghe Iancu danza a Cremona con la Savignano. A sinistra Noa, [illegible] a esibisce a Palermo

Folklore della Russia [illegible] Firenze Pescara, la bella voce di Giorgia

MUSICA - A **Ravenna**, per la rassegna «Bello di sera», nella basilica [illegible] San Vitale, ore 21, concerto [illegible]'organo con Juan Paradell Solé. **Fiesole** (Firenze), Teatro Romano, 21.30, l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Alessandro Pinzauti [illegible] musiche [illegible] Franck e Beethoven. **Milano**, giardini Villa Reale, [illegible] 21, Laurent Pillot dirige l'Orchestra I Pomeriggi Musicali in arie di Rossini. Soprano Daniela Lojarro, al flauto Marco Zoni. Castello di Miramare a **Trieste**, ore 20, il quartetto Vallisneri Cancelli in pezzi swing. **Catania**, chiostro dei Gesuiti, ore 21, anteprima mondiale di «Missa populi», ascolto [illegible] supporto elettronico guidato dall'autore Giusto Pio. **Negara** (Verona), Villa Maronia, [illegible] 21, i Madredeus. [illegible] (Brescia), piazza Duomo, 21,30, ultimo appuntamento dell'Estate Musicale con la North Carolina Festival Orchestra diretta da Serge [illegible]hnacker. Sinfonie di Brahms e Barber, violinista Kimiko [illegible]nott. Al Forte di [illegible] (Aosta), 18,30, concerto del Corpo Filarmonico di Chatillon. **Montepulciano** (Siena), chiostro Fortezza, ore 18, il duo pianistico Morelli-Simonocci [illegible] musiche di Clementi, Golinelli, Busoni. Teatro Poliziano, ore 21, New York University New Music Ensemble diretto da Esther Lamneck in «Lo strumento discreto», con pagine di Dashow, Belfiore, Lupone. Parte danzante di Douglas Dunn. Teatro dei Concordi, 21,30, Puppet Players in «Victoria e Lisystrata». [illegible] (Campobasso), larghetto Chiarulli, 21,30, il quartetto «Un'ottava sottosopra» in pezzi di autori vari. [illegible] soprano Victoria Schneider Malipiero canta «Medea» di Kenakis a **Taranto**, ore 21, con i Solisti dell'Orchestra Internazionale d'Italia diretti da Ma[illegible] Ruffini. **Altomonte** (Cosenza), Chiostro, 21,15, recital di chitarra classica con Luigi Attademo. **Imola**, Palazzo Tozzoni, ore 21, ultimo appuntamento del ciclo da «Bach a Bartok». L'ensemble Hindemith in esecuzioni di Bozza, Vivaldi, Bennett. **Taormina**, Teatro Antico, ore 21, «L'opera dei centosedici», concerto-spettacolo di Roberto De Simone. **Alghero**, chiostro S. Francesco, 21,30, il duo Zagnoni-Specchi in pezzi di Bartok, Albeniz. **Lanciano** (Chieti), Torri Montanare, 21,30, musiche della tradizione cubana con l'ensemble Soneros Son. **Roma**, cortile Ministero Pubblica Istruzione, ore 21, l'Orchestra Filarmonica [illegible] Cracovia diret[illegible] [illegible] Giorgio Proietti.

[illegible] - A **Cremona**, piazza [illegible] Antonio, 21,30, chiusura della 7ª edizione della rassegna «La Danza». Sul palco Luciana Savignano e Gheorghe Iancu, con l'Olympic Ballet Company [illegible] coreografie di Wittingham, Hodson e Archer e la prima assoluta di «Onassis» di Derek Deane. **Firenze**, Anfiteatro del Parco [illegible] Cascine, 21,30, la compagnia di danza [illegible] «Beriozka» in un repertorio di folklore classico russo coreografato da P. Malinovskij. **San Gimignano** (Siena), piazza Duomo, 21,30, «Hombres», coreografia di Deanna Logi, con Lui[illegible] Guicciardini.

TEATRO - A[illegible] **di Pietrasanta** (Lucca), Spazio Caffè, 21,15, «Operique» di e con Rosa Masciopinto e Giovanna Mori. [illegible]**bia**, Teatro Romano, [illegible] 21, «Sognare... forse» da Shakespeare con Nanda Cazzola, Elisabetta De Paolo, a cura di Walter Manfrè. **Arezzo**, cortile Palazzo Comunale, 21,30, «Santa Giovanna» da Brecht, ideazione e regia di Gianfranco Pedullà. [illegible] Teatro Romano, 21,15, Benedetto Casillo protagonista di «Felice Sciosciam[illegible] e le pillole di Ercole» di Maurice Hennequin [illegible] (Agrigento), atrio inferiore Palazzo di Città, ore 21, per il Premio «Salvo Randone», [illegible] compagnia Gad [illegible] Trento in «A piedi nudi nel parco» di Neil Simon. **Tagliacozzo** (L'Aquila), piazza Obelisco, 21,15, la Compagnia Stabile [illegible] Teatro delle Muse in «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta, interpretazione e regia di Luigi De Filippo. **Urbino**, piazza Duca Federico, 21,15, il racconto in musica di Enrico Centofanti e Andrea Vitali «Le voci degli angeli». Con Daniela Citino, Marco Lazzaro e Francesco D'Andrea. **Cetona** (Reggio Calabria), [illegible] Neri, ore 21, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, con Michele Placido, regia di Teodoro Cassano.

JAZZ ROCK & POP - «Rava l'opera va» è il titolo della serata alla Fortezza Medicea di **Siena**. Partecipano altri musicisti e 13 elementi dell'Orchestra Regionale Toscana. Louis Moholo a **Torino**; Nomadi a **Suzzara** (Mantova); Pooh a [illegible] **Primiero** (Trento); Noa & Gil Dor a **Palermo**; Almamegretta a **Cesenatico**; Giorgia a **Pescara**

La produzione di telenovelas europee intacca il predominio Usa

Soap [illegible] all'italiana

Costi dimezzati, il segreto di un boom

[illegible]. Il predominio americano nella produzione e distribuzione di «soap operas» si sta incrinando per la concorrenza non solo delle «telenovelas» latinoamericane, ma anche di quelle europee, in particolare quelle italiane, tedesche e olandesi.

Un significativo esempio di ascesa della soap opera all'europea è «Secrets», il nuovo serial tv realizzato dalla Rai nel centro di produzione di Milano, [illegible] copro[illegible] [illegible] [illegible] americana New World, [illegible] tedesca Rtl/Plus e [illegible] francese Top. Da oggi, Raidue lo manderà in onda ogni giorno alle 10,45, weekend esclusi. E' la pri[illegible] coproduzione industriale di fiction a puntate destinata al mercato internazionale che [illegible] realizza negli studi Rai. Il serial è girato in inglese secondo i modi tipici della produzione Usa, ma è arricchito dal gusto e dalla collaborazione italiana [illegible] scene, nelle ambientazioni, nelle musiche, nei costumi e nel cast.

In genere, l'asso nella manica delle soap operas europee sono i costi: circa la metà di quelli americani, in media 60 mila dollari a episodio contro i 120 mila di «Beautiful» o di «General Hospital». Gli studios di Hollywood subiscono anche la concorrenza degli australiani, autori di una delle soap operas più popolari del mondo, «Neighbors», i cui produttori hanno avuto inoltre un'idea brillante: vendere le sceneggiature dei teleromanzi a vari Paesi, che a loro volta girano la telenovela a casa loro con attori locali. E' in arrivo la versione italiana di «Neighbors»: [illegible] prodotta da Raidue a Napoli.

Gli americani si dicono tuttavia certi di poter recuperare le posizioni e sottolineano che nessuna soap opera straniera ha lo stesso prestigio e livello qualitativo di quelle made in Usa: «Beautiful» è la soap opera più seguita del mondo, diffusa in 48 Paesi. Segue «General Hospital».

Comunque i produttori statunitensi non si accontentano di restare sulla difensiva e guardano al futuro: [illegible] un lato intensificano le coproduzioni, dall'altro si sono gettati alla conquista dei [illegible] mercati, [illegible] particolare la Russia e l'Europa dell'Est, l'India e il Sud-Est asiatico. La New World, la [illegible]ietà coinvolta nella realizzazione di «Secrets», distribuisce in Russia la serie (ormai defunta) «Santa Barbara», e ha accettato di farsi pagare con una percentuale degli introiti pubblicitari perché la stazione televisiva russa [illegible] aveva i soldi per comprare i diritti; è stato un affarone, poiché gli incassi della New World sono saliti da 20 dollari al giorno a 4000 nel giro di due anni. Le soap operas inoltre sono come una droga, e gli americani lo sanno bene: quando ad esempio [illegible] televisione della Costa d'Avorio decise di non comprare gli ultimi 20 episodi di «Generations» dalla rete Nbc per m[illegible]a di soldi, la gente scese in piazza a protestare.

Le società estere hanno però imparato la lezione e si sono lanciate in questo nuovo settore: a differenza dei telefilm, degli sceneggiati e dei film per la tv in cui gli americani non hanno uguali, le soap operas sono l'unico genere televisivo in cui è possibile spodestare gli Stati Un[illegible].

Per «Secrets» si sono fatte le cose in grande: l'ideatrice del serial è Judith Krantz, autrice di [illegible] best-seller da cui sono state ricavate serie televisive di successo. «Secrets» si dipanerà in trentatré episodi ambientati nel mondo dell'alta società, sullo sfondo di una scintillante Montecarlo. E' la storia della famiglia Strickland: ricerca di potere, successo, fama, ricchezza, felicità. La famosa [illegible] Olivia Owens, mentre gira un [illegible] a Roma, incontra Tom Strickland, affascinante industriale. L'attrazione tra i due è immediata [illegible] ben presto l'unione sarà turbata dall'affiorare di antichi segreti. Che cosa non permette a Olivia di avere fiducia negli uomini e perché qualcuno sta tentando di uccidere Tom Strickland? Che cosa costringe Jay, l'unico figlio maschio di Tom, a mettersi con[illegible] il padre? Perché J[illegible]ine, la bella e aggressiva figlia di Tom, ostacola [illegible] matrimonio [illegible] padre con Olivia? Nel corso dei [illegible] episodi, «Secrets» getterà [illegible] sguardo nella vita di numerosi personaggi legati alla famiglia Strickland e svelerà tanti segreti nascosti nel loro passato.

David Birney, che veste i pan[illegible] di Tom Strickland, ha partecipato a numerosi film e serie televisive americane fra cui «La val[illegible] delle bambole», ma è soprattutto noto per essere stato Frank Serpico nell'omonimo serial. Peggy Lipton interpreta Olivia Owens: è popolare in America per il serial «The Mod Squad», e in Italia per essere stata una delle protagoniste di «Twin Peaks». Nel cast anche due italiane: Fabiana Udenio (ha recitato con Streisand) interpreta uno dei ruoli principali, quello di Bette Mondovini, una ragazza italiana bella e romantica. Victoria Zinny, attrice di teatro, sposata di recente con Remo Girone, è nelle vesti di Catherine Rodier, [illegible] donna che vive da anni in una clinica psichiatrica e rifiuta il contatto con il mondo esterno.

«Secrets» è prodotto da John Conboy, che ha realizzato «Santa Barbara», «Capitol» e altre importanti soap operas. Firmano la regia Nick Havinga, che ha diretto «La signora in giallo» e «Dallas», Michael Stich, il primo e più importante regista di «Beautiful», e Gary Bouman.

Pino Soavi

A sinistra Peggy Lipton e sotto Victoria Zinny

Oggi, intanto, debutta un nuovo serial, «Secrets» Firmato Raidue è già pronto per l'esportazione

Pure l'Australia si fa sotto: ci ha venduto il soggetto di «Neighbors», verrà girato a Napoli

Katherine Kelly Lang e Ronn Moss di «Beautiful»

«Film sui film»

Lizzani: ecco il nuovo filone

GORIZIA. Carlo Lizzani, dopo «Celluloide» girerà un altro film sul mondo del cinema, s'intitolerà «Festival» e racconterà la vicenda, nell'arco di 24 ore, della giuria di una manifestazione cinematografica internazionale. Lo ha detto il regista l'altra sera a Gorizia, dove ha presentato al «Premio Amidei» uno spezzone di «Celluloide», film che, [illegible] sarà pronto, parteciperà alla Mostra del Cinema di Venezia. «Vorrei portare sullo schermo anche le vicissitudini della lavorazione di "Germania anno zero" di Rossellini: l'ho vissuto [illegible] prima persona come sceneggiatore e aiuto regista, ed è stata una grande avventura».

Nello spezzone di «Celluloide» in anteprima, si rac[illegible] un episodio vero. Il produttore Peppino Amato si arrabbiò per il cambio di una [illegible]ena di «Roma città aperta» e minacciò di ritirare i soldi. Rossellini non accettò la cosa e il produttore abbandonò il film.

«"Celluloide" - ha detto Lizza[illegible] - potrebbe segnare una svolta: se gli autori della mia generazione cominciassero a raccontare il cinema vissuto, potrebbero tenere il passo con i registi di oggi. In questi ultimi anni, [illegible] sono accorto che raccontando le nostre avventure l'attenzione era assoluta non solo da parte dei cinefili. [illegible] il film avrà successo, potrebbe essere l'inizio di un filone».

Finito il mistero

[illegible] confessa «Sì, sono io l'Anonimo»

[illegible]. Ebbene sì, è proprio il romano Roberto Scozzi, 30 anni, diplomato all'istituto d'arte, [illegible] grafico pubblicitario, l'Anonimo Italiano che in pochi mesi è diventato celebre cantando nello stile di Claudio Baglioni. Dopo [illegible] tolto la maschera, ed essere sta[illegible] oggetto di autentiche «cacce al personaggio» da parte dei giornalisti, Scozzi ha ammesso: «Sì, questo è il mio nome. Ma nel mondo della canzone [illegible] a farmi chiamare Anonimo Italiano. E' [illegible] omaggio - ha aggiunto, da buon esperto d'arte - a quei pittori che nella storia sono ricordati come anonimo italiano, francese, inglese: artisti dei quali non ci è arrivato il nome, ma soltanto l'opera».

Scozzi è già al lavoro per preparare [illegible] suo secondo album. Intanto, il primo cd verrà pubblicato all'estero. Non farà invece spettacoli dal vivo: [illegible] apparissi troppo in pubblico, [illegible] mia faccia diventerebbe nota, cadrei nella trappola del divismo. Invece io sono e voglio restare l'Anonimo». [s. n.]

Trionfo [illegible] Torino, in ombra la celebre band tex-mex

I Mau Mau si [illegible] e fulminano i Los Lobos

Un momento del concerto dei Mau Mau: da sinistra, il percussionista Nsongui Tacé Nsongan, il chitarrista e cantante Luca Morino, il fisarmonicista Fabio Barovero

TORINO. Mau Mau in trionfo, l'altra sera al parco della Pel[illegible]. Non suonavano nel[illegible] loro città [illegible] anno, e quest'estate fanno pochissimi spettacoli, quasi tutti all'estero. Stan[illegible] preparando il disco, voglio[illegible] raccogliere le idee, non sbattersi su e giù per le strade d'Italia. Però qualche canzone nuova [illegible] pronta, e trabocca [illegible] voglia di provarla davanti al pubblico: [illegible] i Mau hanno accettato di fare da «spalla» al concerto torinese dei Los Lobos, [illegible] band americana di tex-mex, [illegible] per la gente, le star della serata erano loro: e i due satanassi Morino & Barovero hanno guidato le loro pimpanti truppe al trionfo, surclassando con mezz'ora di musica assoluta gli invecchiati Lupetti [illegible] David [illegible]dalgo. Già, i Los Lobos sono sembrati decisamente [illegible] di corda, sciorinando un repertorio di maniera (è fatale, quando rimastichi le stesse robe da vent'anni) e deludendo soprattutto nel bis, quando hanno offerto una versione incresciosa - mollacciona, snervata - del celebre e altissimo «La Bamba». Finito [illegible] show, Hidalgo, che è [illegible] tipo sportivo, ha chie[illegible] e ottenuto dai Mau Mau [illegible] loro disco in omaggio. Se lo porterà in America. Speriamo che lo ispiri.

Per ascoltare i Mau Mau si sono mossi - oltre ai treatamila di cui sopra - anche i corpi santi, ovvero le Autorità: nelle persone del sindaco Valentino Castellani (ormai impenitente nightclubber) e del fido [illegible]sore Perone. I duo, in tenuta giovanil-estiva, hanno voluto incontrare i musici, prima dello show. E l'ospitale Luca Morino ha domandato al sindaco: «E' una visita di rappresentanza, o si ferma a pogare?». Nota per gli over-20: «pogare» significa danzare selvaggiamente sotto il palco spintonando i vicini [illegible] scuotendo le lunghe chiome. Castellani, per carenza di lunghe chiome, ha dovuto a malincuore declinare l'invito.

Comunque, l'altra notte pogare non era fondamentale. La strada che i Mau [illegible] stanno imboccando s'allontana dalla liturgia del ballo sfrenato. Delle cinque canzoni che hanno presentato, tre sono inedite: e in tutte l'asciuttezza - la «lentezza», la definisce Fabio Barovero - prevale sullo scatenamento ritmico. Il viaggio continua, a punto [illegible] sonorità ipnotiche [illegible] misteriose, notti arabe e suggestioni magiche. «[illegible] vogliamo diventare [illegible] monumento di noi stessi - ride Barovero - Il "tunza tunza" l'avevamo già inventato ai tempi dei Loschi Dezi: che facciamo, continuiamo a ripeterci?». Nota per gli [illegible]-20: per «tunza tunza» s'intende [illegible] ritmo incalzante e danzereccio con radici perlopiù africane.

Anche nei testi si nota un'evoluzione. «Ellis Island» riprende - in lingua piemontese - il tema dell'emigrazione, per ricordare ancora una volta agli italiani che il razzismo è un singolare atteggiamento [illegible] tale per un popolo che fino a ieri era costretto a campar la vita in terre lontane. Invece, con «Fiore» Morino e soci affrontano il [illegible]a, per loro insolito (dal punto di vista musicale) dell'erotismo: «Fiore di carne e spine / gonfiati sgonfiati / guarda il mio orgoglio per te» cantano i Mau Mau, bricconi. «Lacerta», infine, è un brano di bella musicalità, esaltato dalla voce della nuova adepta della band, la chanteuse Esmeralda. A completare il mini-show, il «quasi inedito» «Resistenza Marzo '95», apparso soltanto sull'antologia «Materiale Resistente», e «Makè Menà», tratto [illegible] «Bàss Paradis».

Gabriele Ferraris

Valerio Mastandrea dal «Costanzo Show» a uno Shakespeare «Anni 90»

Romeo, borgataro giuggiolone

Una compagnia disuguale in scena a Verezzi

BORGIO VEREZZI
DAL NOSTRO INVIATO

Molti di voi conoscono Valerio Mastandrea. Deve la propria notorietà al ruolo di opinionista interpretato ciclicamente al «Maurizio Costanzo Show». Opinionista perplesso e allibito, verrebbe da dire. Dai suoi commenti, strascicati con irriducibile parlata romanesca, venivano fuori non solo il disagio del tuttologo coatto, ma anche il buon senso e l'ironia del borgataro.

In brevissimo tempo Mastandrea è diventato una star, il prodotto tipico di una Televisione capace di qualunque miracolo, anche di trasformare l'acqua in vino. Forte della sua popolarità catodica, il timido Mastandrea ha potuto coltivare meglio i suoi interessi, che stanno soprattutto nel teatro e nel cinema.

Ed eccolo approdare alla possibile e mitica «grande occasione». L'altra sera ha debuttato al festival [illegible] Borgio Verezzi nel «Romeo e Giulietta» che Maurizio Panici ha messo in scena con la collaborazione di William Shakespeare. [illegible] [illegible] una parte secondaria, quella [illegible] una volta serviva a farsi le [illegible], ma nel ruolo di Romeo, cioè del protagonista assoluto. Evidentemente la sua arte spontanea [illegible] [illegible] di cui aveva bisogno Panici per uno spettacolo molto più vicino al nostro vissuto che non agli anni barocchi [illegible] Shakespeare.

Panici ha puntato tutte le sue carte di regista e di traduttore-riduttore (insieme con Stefano Antonelli) sull'elemento giovanilistico di «Romeo e Giulietta». Ha portato in [illegible]na un gru[illegible] di attori dall'età molto vicina a quella immaginata da Shakespeare e ha dato a ciascuno di loro [illegible] disadattamento, il linguaggio, la riduttività e la scurrilità dei nostri contemporanei. Nel [illegible] spettacolo si registra una profluvie di: «Io avrei un probleminos», «il mio demone è un killer», «andate avanti e non fate troppo [illegible]», «mi sto consumando [illegible] palle», «porca troia l'am[illegible]»...

Ha fatto poi in modo che que[illegible] linguaggio si riflettesse nella modernità del taglio drammaturgico. [illegible] ecco Shakespeare sfrondato come [illegible] palma investita da un tifone, ridotto al puro [illegible] narrativo, mentre l'inserzione di un Narratore provvede a fornirci il riassunto [illegible] ciò che via via viene sacrifi[illegible].

[illegible] resta dopo questo trattamento drastico, ma relativamente ardito? Resta una sorta [illegible] rapido tv-movie, ambientato in [illegible] scena bella e molto mossa di Tiziano Fario (una piazza con chiesa e traliccio multiuso); [illegible] un'azione scenica commentata dalle musiche afro-jazz di Massimo Nunzi e affidata all'interpretazione di una compagnia d'attori molto disuguale.

Se Micol Pamberi [illegible] freschezza autorevolezza al personaggio di Giulietta, toccando nell'invocazione alla notte un momento di [illegible] poesia teatrale; se Alessandro Costanzo è una gustosa e [illegible] po' gigionesca Nutrice; [illegible] Bruno Armando e Massimiliano Franciosa danno una bella, teppistica e sgomenta vitalità ai personaggi [illegible] Mercuzio e di Benvolio; gli altri, purtroppo, fanno pendere lo spettacolo su un versante più problematico.

Certo non si può negare che Valerio Mastandrea emani una forte carica [illegible] simpatia giuggiolona e [illegible] mosso da un'agilità gattesca; ma queste qualità non bastano a darci un persuasivo ritratto di Romeo. Rolando Ravello si divide tra il personaggio del Narratore e quello di Frate Lorenzo, ma quasi dimenticandosi della loro diversità psicologica. Gli altri fanno quel che possono. Alla fine, immancabili, sono arrivati gli applausi. Ma, dalla loro intensità, apparivano più di stima che di gradimento. [illegible] l'ultima replica.

Osvaldo Guerrieri

Con Valerio Mastandrea si esibisce una bravissima Micol Pamberi

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Ore 21 Luciano Fantino.
GARDEN DANZE tel. 660.3443. Ore 15,30.
INVIDIA + PATIO 651.4641. Sera ore 22,30. Festivi pom. 16/19.

PAROLE AL QUADRATO

[Emettia Regolari]

	1	2	3	4	5	6	7	8
I								■
II				■				
III								
IV		■						■
V								
VI			■					■
VII								
VIII						■		

ORIZZONTALI

I Le colleghe di Anna Magnani.
II La Margherita di **La settimana della Sfinge** - La volontarietà del reato.
III La O'Hara di **Via col vento**.
IV Tipi di pietre dure.
V Si sono riprodotti.
VI Alleanza Democratica - Talvolta vengono al pettine.
VII Relativo a testi ■■ di Induismo e Buddismo.
VIII Le garanzie più comprensive - Lo dice la prima persona.

VERTICALI

1 Così è la legge bocciata da un referendum.
2 Che non riguarda né me né lui - Un formaggio olandese.
3 Il Mike, pugile fortissimo - Non Pervenuto.
4 Così sono i telegrammi più osés.
5 Chi ha progettato un'opera.
6 Il padre di **Pinocchio**.
7 Originari di un'antica regione fra Dalmazia ed Epiro, tre volte sconfitti da Roma
8 Opera Aperta - Iniziali di Ottieri

INIZIALI CON LA RIMA

Il ■■ consiste nello scrivere, vicino ad ogni parola-indizio, un'altra parola che faccia rima con essa e che sia del numero di lettere indicato. Le rime possibili potranno ■■ molteplici: il solutore sceglierà fra queste la parola il cui significato è in relazione con il personaggio del giorno, aiutato dalle lettere già segnate. Leggendo di seguito le iniziali delle parole così trovate si otterrà il nome del personaggio o altra parola ad ■■ attinente.

PAROLE - ■■	■■ - ■■
Saggio	_ _ N T _ _ _ _ _
Cucitrice	_ T T _ _ _ _
Furbini	_ U B _ _ _
Fare	_ I R _ _
Lapideo	_ O M _ V _ _ _ _
Cos'è?	_ S _ A _
Spesa	_ _ P R _
Recitare	_ _ _ _ R P R _ _ _ _ _
Caciucco	_ R _ _ _
Esclusivo	_ _ T _ D _ _ _

GIOCHI IN VERSI

1 - Scambio (6 / 4 = 10)

IMPEGNATEVI DI PIU'

«Film italiano» o che altro son yxxxxx,
che (scusate la xxxx) non van larghe.
Vorremmo un cinema cosmopolita:
lo può fare, tra gli altri, Zxxxxxxyx.

2 - Anagramma (7)

■■ ■■

Stando a quel che si dice
c'è una sola xxxxxxx
per fare ben l'xxxxxxx:
esser proprio perf■■.

3 - Sciarada all'antica

Al mio **primo** si crede (ma è tronco).
Il mio **altro** si calza (anch'esso monco).
Il mio **intero** è una cine-rassegna
che a Venezia ■■ bei premi consegna.

4 - Anagrammi ■ chiaro

IL SUO PUNTO DEBOLE

E' molto bella, **Margherita Buy**,
ma pupi ammalarla con facilità.
Al ristorante resta «compos sui»,
ma se la porti al **Burghy**, si ammalerà.

I GIOCHI

LE SOLUZIONI ■■ GIOCHI DI ■■

PAROLE AL QUADRATO

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
I	A	S	T	I	S	T	A	■	P
II	■	C	O	R	P	O	R	E	O
III	M	A	R	L	O	N	■	K	R
IV	■	■	R	A	N	D	O	■	T
V	F	R	O	N	T	E	■	T	O
VI	R	O	N	D	■	L	L	A	■
VII	O	S	E	E	■	L	A	N	G
VIII	D	A	■	S	F	I	N	G	E
IX	I	■	S	E	T	■	D	O	N

INIZIALI CON LA RIMA

Bertolucci	(Crucci)
Recita	(Illecita)
Attore	(Oro)
Nudo	(Crudo)
Desiderio	(Serio)
Osé	(Senonché)

Nome risultante: BRANDO

GIOCHI IN VERSI

1 apE / calypsO = ApOcalypsE
2 marRon bLando = Marlon BRando
3 CORleONE = le■■

MARGHERITA BUY

Il personaggio da scoprire oggi è il prototipo dell'antidiva

IL prototipo dell'antidiva. Ecco Margherita Buy. Trentatré anni, alta, bionda, i grandi occhi azzurri sempre sgranati sul mondo, sempre spaventati. Timida è dire poco. Quasi patologica nel suo odio per le interviste, cerca di sfuggirle fino all'ultimo. In ■■ delle sue pochissime apparizioni in tv (era forse la prima), alla corte domenicale di Pippo Baudo, si fece persino venire la febbre e ■■ calo ■ voce, dallo ■■. Monosillabi, le mani a nascondere la faccia, reticenze: è in genere ciò che la Buy offre al malcapitato intervistatore, specie se si è in tv. Al contrario di tanti colleghi e colleghe del ■■ dello spettacolo, pronti in blocco a inseguire un titolo o un passaggio sullo schermo, ■ se corre lo fa controcorrente, per scappare appunto. Dicono di lei i giornalisti: «Intervistandola ci si sente più o meno ■■ un torturatore».

Buffo, un'attrice così timida. Il mestiere dell'esibizione per eccellenza a volte fa strani scherzi. Non è la sola ad ammettersi tale, ma è certamente unica nel dimostrare apertamente il difetto. E a trasmetter■ a tanti personaggi. Sono molti i ruoli di donna ■certa nei quali è cresciuta. Dalla «Stazione» del (ex) marito Sergio Rubini che l'ha lanciata, via via passando per l'attrice tutta pillole e nevrosi costruita sul set proprio per lei da Carlo Verdone. E lei d'altra parte ammette di aver ■■to il palcoscenico proprio per imparare ad uscire dal suo carattere chiuso, per riuscire ad esprimersi. Però del suo mestiere - che in pochi anni l'ha resa suo malgrado famosa, le ha dato soddisfazioni e qualche premio - non fa un dio, anzi. «Non credo che lo farò per tutta la vita», dice, e confessa candida che quando se ne stuferà tornerà alle ■■ ■■lia: tipo mettere a posto una casa, andare in campagna, vedere gli amici. Originale anche in questo, Margherita Buy.

LA ■■ D'IDENTITA' DELL'ATTRICE

NATA a Roma il 16 gennaio ■ 1962; Capricorno. E' la prima di tre sorelle.

■■ giocava ■ guerra e aveva un ■■ ■■ ■■ ■.

SCUOLA. Maturità scientifica, poi l'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, la palestra di chi vuole fare strada nel mondo del teatro e del cinema.

ATTRICE. Perché? Chiesa un grande dell'informazione, secondo il quale è meglio fare il giornalista che lavorare: «Sono diventata attrice perché non avevo niente di meglio da fare».

DEBUTTO al cinema, nel 1986: «La seconda notte» di Nino Bizzarri.

■■: «La stazione», 1■■.

SET: «Mi fanno sempre fare la signora borghese o la timidona. Forse perché fisicamente assomiglio a quei tipi. A questo punto sogno parti di zingara e di popolana»

SCENE intime: «Dove ci sono baci e affetto sono una frana. Mi vergogno, sono un disastro».

FERIE: «Per me la vacanza vera è il mare»

■■: «E' complicato lavorare in televisione e mantenere ■ dignità. Non mi interessa. E' una cosa in cui non si sceglie».

SPOSATA nel '90 con l'attore e regista Sergio Rubini, oggi separata.

■■: «L'abbiamo fatto senza aspettarci ■■, è un tentativo per vincere la solitudine, alla ricerca del mistero dell'armonia. E' sempre più difficile dire "per sempre". Come si fa a pensare di amare qualcuno per tutta la vita?».

AMA il bricolage e i massaggi.

■■ sta girando con Monicelli il film «Facciamo Paradiso», tratto dai racconti di Ponbiggia

I SEI PROTAGONISTI DELLA ■■ SCORSA

Kim Basinger

Terza settimana di «Scoop», la ■■ dei divi di Hollywood. Il gioco dell'estate promosso da «La Stampa» ne ha proposti tre, alternandoli a personaggi di casa nostra non meno popolari e amati. Ha aperto la serie Kim Basinger, un sex-symbol consacrato a fama duratura da «Nove settimane e mezzo».

Lorella Cuccarini

«La più amata dagli italiani» è la protagonista della puntata di «Scoop» di martedì scorso. In moltissimi riconoscono il suo sorriso nel fotomontaggio del giorno. Alla fine della giornata le telefonate sono più di 4 mila 800, ulteriore conferma della popolarità raggiunta ■■ show-girl lanciata a Fantastico da Pippo Baudo.

Sharon Stone

E venne il giorno di Sharon Stone, l'attrice di Meadville, in Pennsylvania, che dopo una lunga gavetta nel mondo dello spettacolo ha rinverdito i miti del divismo cinematografico. La consacrazione è arrivata nel 1993 con «Basic Instinct». ■ da allora tutto è ■■ facile, nuovi film e, soprattutto, contratti miliardari.

Alberto Castagna

Famoso per gli occhi e per i baffi, è ormai per tutti il principe azzurro della televisione, quasi l'incarnazione di «Stranamore», «il programma dei buoni sentimenti e del lieto fine» che lo ha consacrato a divo del piccolo schermo. Ha cominciato come giornalista. Baudo, ancora lui, lo ha scoperto, facendone un protagonista.

Lilli Gruber

Non ha bisogno di presentazioni, è da tempo, ormai, uno dei volti più popolari del mondo dell'informazione televisiva. La sua comparsa sullo schermo è stata un colpo di frusta, in un attimo ha spazzato via la vecchia immagine del mezzobusto per proporre un modo nuovo di dare le notizie, spigliato, quasi aggressivo.

Marlon ■■

Omaggio, attraverso «Scoop», all'ultimo dei grandi di Hollywood. Forse non è un caso che per Brando sia arrivato il più alto numero di telefonate quotidiane della settimana: 4 mila 963. Quasi un riconoscimento all'attore (due Oscar vinti) che è entrato nella storia del cinema per le sue grandi interpretazioni.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

Ogni giorno, domenica esclusa, verranno pubblicati nella prima pagina de "La Stampa" il nome e il volto ■ ■■ personaggio molto noto: il gioco consiste nello scoprire dove ■ nasconde all'interno del giornale. Infatti, questo personaggio sarà inserito con la tecnica del fotomontaggio in una foto di cronaca, oppure in ■■ ■■ grafico o pubblicitario. ■■ ■■ per partecipare all'estrazione, i concorrenti dovranno telefonare al **n° 011/24189**, segnalando il nome del personaggio, la pagina del fotomontaggio e i propri dati personali. Saranno considerate valide solo le risposte esatte pervenute tra le ■■ ■ e le ore 15 del giorno di pubblicazione. **PREMIO SETTIMANALE:** verrà estratto fra tutti coloro che avranno partecipato al gioco nel corso della settimana, indicando almeno una soluzione esatta. **PREMI ■■LI:** alla fine del concorso verrà assegnato ■ superpremio finale ■ concorrente che ■■ indovinato la soluzione esatta ■ maggior numero di volte nell'intero periodo di gioco. Perciò è importante usare sempre lo stesso nome quando si comunicano le soluzioni ■ gioco al telefono. Verrà anche estratto ■ secondo ■■ finale tra tutti i lettori che avranno partecipato almeno una volta, indovinando la soluzione corretta.
La Stampa devolverà gli ■■ dell'iniziativa a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

■■ GIOCARE TELEFONATE AL N° 011-24189

■■. ■ numero indicato corrispondono 20 linee. Quindi ■■ scoraggiatevi se trovate occupato: prima o poi riuscirete ■ agganciare il numero. Il gioco - come tutti i giochi telefonici - premia non solo l'abilità, ma anche la costanza o la fortuna.

LA STAMPA

Paola Barale lascia «La ruota della fortuna»: lavorerà con Gerry Scotti

«Addio Mike, mi resti nel cuore»

«Per me è una promozione, ma quanti rimpianti...»

MILANO. Paola Barale spicca il volo: condurrà accanto a Gerry Scotti «La [illegible] l'ultimo?» abbandonando dopo sette anni il suo posto al Banco di Mike Bongiorno nella fortunata «Ruota della fortuna».

Lo fa con entusiasmo ma con un pizzico di nostalgia. Dice, prima di partire per le vacanze, «Abbiamo registrato insieme con Bongiorno l'ultima puntata della "Ruota" che andrà in onda a settembre. Prenderà il mio posto nella prossima stagione Antonella Elia che rinuncia a Raiuno per Mike. Mike insiste per volerla, lei mette le mani avanti: non vuole limitarsi a girare le caselle del gioco. Dice che di gavetta ne ha fatta abbastanza. Anche io ne ho fatta, ma sarei rimasta a girar caselle pur di stare accanto a Mike. Con lui mi trovo bene».

Come Bongiorno, anche Paola Barale è una sportivona, nutre una passionaccia per le moto potenti, ne guida una mostruosa che terrorizza il fidanzato, Marco Bellavia, conduttore di un programma per bambini per Canale 5.

Dopo 7 anni nella «Ruota» avrebbe dovuto [illegible] stanca. «Francamente no, le ho detto che trovavo bene e non è nel mio carattere stancarmi».

Paola Barale

Eppure [illegible] ero stancata di essere considerata la [illegible] di «Madonna» [illegible] accadde nelle sue prime apparizioni televisive. «Perché non vedevo tutta questa somiglianza. La vedevano gli altri. Madonna è di origine italiana e, malgrado l'ossigeno nei capelli, si vede anche dall'incarnato. Continua a indossare calze a rete e tacchi a spillo, perché è piccola. Io non [illegible] bassa, ho l'altezza di Mike».

Eppure Mike probabilmente deve averla scelta anche per questa pretesa somiglianza. «Lui ama tutto quello che è americano. All'inizio ero molto imbranata. Adesso sono cambiata anche fisicamente. Più snella, affinata. Non ho più la [illegible]enza piemontese, io sono nata a Fossano in provincia di Cuneo. E' stato Mike a togliermela, mi ha insegnato tutto: come parlare, come muovermi. Pretende il massimo [illegible]ll'impegno ma è il primo a metterci l'anima malgrado gli anni che lavora in televisione».

Dicono infatti che sia un duro sul lavoro. «Non ammette distrazioni. Una volta chiacchieravo dietro le quinte, mentre lui stava registrando e si arrabbiò da matti: ci rimasi male. Però quando ha saputo che me ne andavo, gli è dispiaciuto perché si affeziona alle persone che lo circondano».

E Paola conclude: «Certo ha un carattere forte, gli piace far vedere che comanda e io lo assecondo. Non so come si comporta con sua moglie. Daniela, che deve avere un carattere altrettanto volitivo. Lei si lamenta che Mike è poco a casa e allora suo figlio Nicolò, quello di [illegible] anni, ha appeso una sagoma del papà al soffitto della camera da letto. Così Mike in casa c'è sempre».

Adele Gallotti

I FILM DI OGGI IN TV

Il ristorante di Bozzetto

Paolo Villaggio protagonista di «Fantozzi» primo film della fortunata serie stasera alle 20,40 su Canale 5

[illegible] IL RISTORANTE CINESE
1986, alle 20,35 su Tmc; dur. 1[illegible]'

Di Bruno Bozzetto. Unico film con attori, metà favola e metà giallo, del maestro italiano dei cartoni animati. Con Claudio Botosso, Amanda Sandrelli, Nancy Brilli e Bernard Blier comincia una cavalcata magica che parte dal cuore di Milano e finisce su una spiaggia da sogno.

FANTOZZI
1975, [illegible] 20,40 su Canale 5; dur. 100'

Di Luciano Salce. Un film che è quasi un classico, che si è visto tante volte ma a ogni occasione riserva una piccola sorpresa. Esattamente venti anni fa, grazie a Salce, Paolo Villaggio inventò la più moderna maschera della comicità italiana.

[illegible] CHI SUONA LA CAMPANA
1943, alle 20.40 su Raiuno; dur. 170'

Di Sam Wood. La guerra di Spagna con gli occhi del romanziere Ernest Hemingway ma nella versione patriottica voluta da Hollywood. Eroe [illegible]za macchia è il volontario americano Gary Cooper, pasionaria spagnola è una giovanissima Ingrid Bergman.

UN FISICO DA SBALLO
1992, alle 22.40 su Italia 1; dur. 80'

Di P. J. Pesce. Commediola demenziale su magiche creme terapeutiche per i beniamini [illegible]ni [illegible] giovanissimi, Bill Calvert e Larry Linville. Al centro della vicenda, un portentoso rimedio contro le emorroidi, una scommessa tra padre e figlio, una truffa che poi ri[illegible] una bella [illegible]presa.

UN'ALTRA VITA
1992, alle 17 su Raitre; dur. 95'

Di Carlo Mazzacurati, con Silvio Orlando, Monica Scattini, Adriana Biedrzynska. Saverio, un dentista romano trentenne, scapolo, conduce una vita schiva e solitaria fino al giorno in cui conosce Alla, un'immigrata russa senza mezzi. L'uomo è spinto ad aiutarla e questo determina [illegible]a scossa alle sue abitudini. Ben presto però la donna sparisce e Saverio va alla sua ricerca [illegible]prendo un mondo di violenza che gli cambierà ancor più la vita.

SCRIVIMI FERMO POSTA
1939, alle 9,10 su Raitre; dur. 100'

Di Ernst Lubitsch, con James Stewart. Alfred Kralik e Klara Novak fanno i commessi [illegible] stesso negozio. Entrambi coltivano segretamente un amore epistolare con un anonimo e affascinante corrispondente. In realtà si scrivono tra loro, senza saperlo. Anzi: più si innamora[illegible] per lettera, più si trovano insopportabili nella vita.

[illegible] E IL [illegible] SULTANO
1968, alle [illegible] su Canale 5; dur. 100'

Di Bernard Borderie, [illegible] Michèle Mercier, Robert Hossein. Rapita dai Mori, Angelica fugge dal serraglio del Gran Sultano e viene riscattata dal marito.

ANTENNA

OGGI
A *Fuoriorario* i cattolici e il cinema in un reportage del '61 di Ernesto G. Laura (Raitre, dal l'una). Messner parla del Monviso (Raiuno, ore 23,10). [illegible] Raidue parte *Se rinasco* con Siusy Blady e Patrizio Roversi.

[illegible]
Siusy Blady [illegible] Maurizio Gustal e Patrizio Roversi chiedono per dieci serate a tre persone che cosa farebbero se fosse loro consentito di rinascere. Su questo, ovviamente, gag a non finire. La Siusy, l'anno scorso, descriveva quest'idea non come una trasmissione televisiva, ma come un «diario interattivo» (e può darsi che da qualche parte, intanto, sia stato fatto). I due stanno insieme da più di vent'anni e hanno una figlia, Zoe, che adesso dovrebbe avere un annetto. Esilarante il racconto (fatto da Siusy) del loro matrimonio: «Quando tutti i nostri genitori avevano accettato l'idea che convivessimo senza sposarci ho avuto un tiramento. E gli ho detto: "Beh, ma insomma, perché non vuoi diventare mio marito?". L'ho preso e l'ho portato in Comune a Mantova. Veramente la cerimonia non è stata impeccabile. La mamma di Patrizio mi aveva fatto fare un finto Chanel con quei classici colori pastello. Lui, invece, indossava un abito comprato al mercatino dell'usato. Peccato, non posso mostrare niente di quel famigerato giorno: le foto doveva farle un amico, ma ne è venuta una sola».

[illegible]
Secondo un comunicato stampa, Terry Schiavo ammette senza pudori di avere 25 anni.

[illegible]
Secondo la Kell, il suo attuale personaggio, protagonista del film-tv per la Rai *Fiume rosso*, «è dotato di una sensualità irlandese e non italiana».

[illegible]
Secondo Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, i miliardi della prossima campagna radio-tv sull'Aids (vedi «Antenna» di domenica scorsa) [illegible] buttati al vento: nessuno dei testimonial, infatti, pronuncia la parola «preservativo». «Poveri testimonial, di solito abituati a bucare lo schermo saranno costretti a timidi accenni: la Dandini: «Proteggiti dall'Aids» (come?); Signori: «Una malattia che puoi decidere di non prendere» (come?); Fiorello: «E' abbastanza semplice evitare il contagio» (come?). Agnoletto dice che si tratta di moralismo, «un moralismo che ha già ucciso, che continua a uccidere e nessuno se ne prende la responsabilità».

[illegible]
Maria Novella Oppo, dell'«Unità», scrive che il numero zero del nuovo programma di Ambra ha richiesto quattro giorni di registrazione, segno - sembra di capire - che per la [illegible] diva di *Non è la Rai* non è troppo semplice cambiare ruolo. Il programma non ha ancora titolo e si svolge con un continuo di ragazzini che faranno la parte dei «giovani» e perciò dovranno rispondere a sondaggi di ogni tipo (Oppo: «Poveracci. E' duro essere giovani»). La Ruffini, la cui figlia fa l'università e [illegible] la televisione, alla domanda sul destino di Ambra ha risposto: «O fa un passo avanti oppure crolla».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Kell

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,45 (1747784); 7 (86-49); 7,30 (3306); 8 (4035); 8,30 (7520); 9 (8257); 9,30 (4998615); 10 (51783); 11 (2634122); 12,[illegible] (59900); 13,30 (4936); 18 (30-677); 20 (783); 23,05 (8995412); 24 (68084)

- 6,30 Tg (5249035)
- 6,45 **Uno [illegible] estate**, attualità, con [illegible] Rota, Amedeo Goria (0)
- 9,30 **Il cane [illegible] papà**, [illegible] *Laverne sale in cattedra* (0)
- 9,55 **Il ritorno di Gorgonia**, film fantastico (Usa, '87) di Stuart Gillard, con Gary Kroeger, Todd Waring (1642677)
- 11,35 **Verde mattina estate** (2790-986)
- 12,35 **[illegible] signora in giallo**, telefilm (4943702)
- 14 — **Sette giorni al Parlamento** (5067)
- 14,30 **Passione gitana** drammatico di Donald Siegel (Usa, '57), con Carmen Sevilla (4986736)
- 16,10 **Solletico Vacanze** (4098344)
- 16,15 **Tarzan** (4817308)
- 17,10 **Gli antenati**, cartoni (702801)
- 17,30 **Ghostbusters**, cartoni (8412)

Sera

- 18 — Tg (0)
- 18,15 **Alf**, telefilm (488073)
- 18,50 **Estate al «Luna park»**, varietà. Regia [illegible] Riccardo Donna (4381-808)
- [illegible] **Tg 1 - Sport** (82108)
- 20,40 **Per chi [illegible] la campana**, film [illegible] di Sam Wood, con Gary Cooper, Ingrid Bergman
- **Le migliori chiacchiere [illegible] serata**, [illegible] Giulia Fossa, Sebastiano Somma (1720886)
- 23,10 **Le Alpi di Messner**, documenti. *Il pilastro del cielo*, con Reinhold Messner. Terza puntata (5327335)
- 0,25 **Agenda - Zodiaco** (8891623)
- 0,30 **Oggi al Parlamento** (6780420)
- 0,40 **Videosapere** *Venezia sconosciuta*. Di Vittorio Barattolo (10-92152)
- 1,10 **Sottovoce** (4620791)
- 1,25 **Per una [illegible] d'estate**, varietà con Claudio Lippi (65816913)
- 2,35 **Troppo forti** (9009168)
- 3,30 **Tg** (9865333)
- 4 — **Calcio: Napoli-Sioccarda** (45-02721)
- 5,35 **Doc Music [illegible]** (3637468)
- 6 — **Euronews** (74433150)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7140122); 13 (72-035); 15,30 (48851); 17,20 (16-85325); 18,45 (138632); 23,30 (8290)

- 6,35 **Atto d'amore**, telenovela (6223-6325)
- 7,10 **Nel regno della natura**, documenti (6930647)
- 7,25 **Mille capolavori**, documenti (82339054)
- 8 — **Sorgente di vita**, attualità (26-77)
- 8,30 **Quante storie**, varietà. - **Quante storie**, cartoni (8870)
- 9 — **[illegible] e Barbara robot**, cartoni (8898)
- 9,30 **Lassie**, telefilm (4996257)
- 9,55 **Saranno famosi**, telefilm. *Primi passi* (4238886)
- 10,45 **Segreta**, soap opera (8208870)
- 11,30 **Tg 2 - Trentatré** (3607870)
- 12 — **L'arca del dottor Bayer**, telefilm, *Occhioni languidi* (74467)
- 13,40 **Quante storie ragazzi** — **Cip e Ciop agenti speciali**, cartoni (7248580)
- 13,45 **Dalle parole ai fatti, incontri con...** conduce Gabriella La Porta (466870)
- 14,10 **Segreti per voi** (2000677)
- 14,45 **Paradise Beach** (6670257)
- 14,45 **Santa Barbara**, soap opera (0)
- 15,35 **La grande vallata**, telefilm (39-10580)
- 17,25 **Un medico tra gli orsi**, telefilm. *Il risveglio* (3331325)
- 18,10 **Tg 2 - Sportsera** (3605122)
- 18,30 **In viaggio con «Sereno variabile»**, attualità. Con Osvaldo Bevilacqua (6237686)
- 18,45 **[illegible]**, telefilm. *A tutto rock* (6820783)
- 20,15 **Tg2 - Lo sport** (9879702)
- [illegible] **Go Cart**, varietà (4002632)
- 20,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Judith* (8520815)
- 21,40 **Se rinasco**, varietà. 1ª puntata (7157509)
- 24 — **Parole e musica d'autore**, musicale (26807)
- 0,55 **Processo alla F.1: G.P. di Germania**, sport (4432915)
- 1,25 **Vele. Giro d'Italia.** Da Trani (25731642)
- 2 — **Tg 2 - Notte** (8884488)
- 2,30 **Jane Eyre**, sceneggiato. 5ª [illegible] ultima puntata (9685061)
- 3,40 **La pietra di luna**, sceneggiato 6ª ed ultima puntata (2340265)
- 4,45 **Un libro al giorno: Il vicario [illegible] Wakefield**, 1ª puntata (6723-245)
- 5,10 **Séparé**, varietà (14602197)

RAITRE

Telegiornale: 12 (58603); 14 (4685); 19 (867); 19,30 (38938); 22,30 (56590); 0,30 (9678449)

- 8 — **Tg 3 Mattino - Meteo** (80632)
- 8,35 **Pollice verde**, documenti (27-83783)
- 8,40 **Dottore in...** (4799702)
- 9,10 **Scrivimi fermo posta**, film [illegible] di Ernst [illegible] (Usa '40), [illegible] Margaret Sullavan (1421230)
- 10,50 **I pescatori di Trepang**, documenti (4478344)
- 11,10 **Il giardinaggio** (5493054)
- 11,20 **Viaggio in Italia**, documenti (5499238)
- 11,30 **Natura selvaggia**, documenti (3948)
- 12,05 **Il mistero dell'isola dei gabbiani**, film giallo di Freddie Francis (G.B. '66), con Susannah Leigh, Frank Finlay, Guy Doleman (8242325)
- 13,30 **Vita da strega**, telefilm (9306)
- 14,30 **Tgs - Pomeriggio sportivo: Ciclis[illegible] Master della pista** (8054)
- 15 — **Motonautica: Campionato italiano** (8763)
- 16,30 **Be[illegible] Volley: [illegible] maschile e femminile.** Finale. Da Cervia (72238)
- 16,30 **Piccolo viaggio in Italia**, documenti (8764)
- 17 — **Un'altra vita**, film drammatico di Carlo Mazzacurati (Italia, '92), con Silvio Orlando (5585888)
- 18,45 **Un mese di letture**, attualità (672073)
- 19,50 **Blob. [illegible] più**, varietà (8365306)
- 20,30 **[illegible] regno degli animali**, documenti (77344)
- 22,55 **In famiglia con gli amici**, telefilm (4046561)
- 23,30 **L'amore è un dardo**, musicale (6591580)
- 1 — **Fuori orario - Tg3** (4541401)
- 2,30 **Laurel e Hardy** (1716933)
- 3,30 **Caporale di giornata**, film commedia (Italia, '58), con Nino Manfredi (2787265)
- 4,55 **Occhio magico** (9092063)
- 5,25 **Concerto per banda** (254591-59)

CANALE 5

Tg5: 13 (03851); 20 (40703); 22,50 (40-0325); 0,15 (8574265)

- 8 — **Tg5 - Prima pagina** (86948290)
- 9 — **Casa dolce casa** (8580)
- 9,30 **Angelica e il gran [illegible]**, di Bernard Borderie (Francia, '67). Con Michèle Mercier, Robert Hossein (2287967)
- 11,30 **Una bionda per papà**, telefilm. *Il primo passo* (1431)
- 12 — **I Robinson** (9837)
- 12,30 **Casa Vianello** (1035)
- 13,25 **Lezioni private** attualità. Con Vittorio Sgarbi (6202967)
- 13,40 **Beautiful** (312987)
- 14,10 **Amarsi** (2968528)
- 15 — **Peppa e... ciocia**, telefilm. *Una pillola troppo amara* (2528)
- 15,30 **La tata** (5815)
- 16 — **Mary e il giardino dei misteri**, cartoni (89073)
- 16,25 **La pazza storia dell'uomo**, telefilm. *Rinascimento: Parte 1. Nuova serie* (1105238)
- 16,30 **L'incantevole Creamy**, cartoni (2509)
- 17 — **Brividi e polvere con Pelleossa** (31832)
- 17,25 **BatRoberto 3** (0278328)
- 17,30 **Conan** (0325)
- 18 — **[illegible] Il prezzo è giusto** con Iva Zanicchi (38306)
- 19 — **La ruota [illegible] fortuna**, quiz con Mike Bongiorno, Roberta Capua (1073)
- 20,25 **Paperissima sprint**, varietà. [illegible]
- 20,40 **Fantozzi**, film commedia [illegible] Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro (5153509)
- 22,15 **X-Files**, telefilm. *Contatti* (6384-036)
- 0,30 **Rl-Target**, attualità (0591204)
- 1 — **Dream on**, telefilm. *Attrazione quasi fatale* (8592913)
- 1,30 **Lezioni private** (8784517)
- 1,45 **Paperissima sprint** (3847826)
- 2 — **Tg5 - Edicola** (8563401)
- 2,10 **Cin Cin** (0571479)
- 3 — **Tg5 - Edicola** (8588440)
- 3,10 **I cinque del quinto p[illegible]**, telefilm (8582530)
- 4 — **Tg5 - Edicola** (8583285)
- 4,30 **Arca di Noè - Itinerari** (1623-791)
- 5 — **Tg5 - Edicola** (1824420)
- 5,10 **La strana coppia** (69204265)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (0375783); 19,30 (93677)

- 6,30 **Sorridete con «Ciao ciao»**, varietà (60132829)
- 11,30 **Le strade [illegible] San Francisco**, telefilm (2927899)
- 12,45 **Fatti e misfatti**, attualità (7845-770)
- 12,50 **Studio sport** (851015)
- 13 — **Una classe di monelli per Jo**, cartoni: *La lotta* (5120)
- 13,20 **Due minuti [illegible]...**, varietà (04-560)
- 13,35 **Robin Hood**, cartoni: *Winifred in pericolo* (1ª parte) (3297257)
- 13,55 **Gemelli nel segno del destino**, cartoni: *Il paese dei pericoli* (308764)
- 14,25 **Fax Fans Club** (7568412)
- 14,30 **Bots Master**, cartoni: *Sulle orme di doppia Z* (7141)
- 15 — **Mistero [illegible] tartaruga bianca**, film avventura [illegible] Yvonne Mackay (Nuova Zelanda, '84), con Pat Evison, George Henare (10561)
- 17 — **Festival di Giffoni 1995**, varietà (34129)
- 17,10 **Magnum P.I.**, telefilm (2705873)
- 18,20 **Bravissima**, varietà (2045238)
- 18,30 **Hawaii Paradise**, telefilm (37-077)
- 19,50 **Studio sport** (8326493)
- 20 — **Nati per vincere**, varietà (16-783)
- 20,40 **Renegade**, telefilm con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinmont: *Evasione all'alba* (241670)
- 22,40 **Un fisico da sballo**, film commedia (Usa, '92), di P.J. Pesce, [illegible] Larry Linville, Dick Miller (4544673)
- 0,45 **Speciale [illegible] la F 1**, sport (1227307)
- 1,15 **Italia 1 sport - Studio sport** (9146067)
- 1,45 **Bravissima**, varietà (7806492)
- 2 — **Baretta**, telefilm. *Droga pesante* (5370159)
- 3 — **Giggi il bullo**, film commedia (Italia, '92) di Marino Girolami, [illegible] Alvaro Vitali (8903157)
- 5 — **[illegible] di [illegible] Francisco**, telefilm (5304739)
- 6 — **La piccola grande Nell**, telefilm (48857642)

RETE 4

Tg4: 11,30 (3698503); 13,30 (7940); 19 (509); 23,30 (77764)

- 7 — **Streghe per amore**, telefilm (26-219)
- 7,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm (2186890)
- 7,45 **Manuela**, telenovela (7521290)
- [illegible] **Il disprezzo**, telenovela (6951-[illegible])
- 9,35 **Rubi**, telenovela (7503670)
- 10,30 **La [illegible] del mistero 2**, telenovela (8578035)
- 11,15 **Senza peccato**, telenovela (1ª parte) (7154305)
- 11,40 **Senza peccato**, telenovela (2ª parte) (4034141)
- 12,20 **La casa nella prateria**, telefilm (0836073)
- 14 — **Sentieri**, soap opera (7742580)
- 14,50 **Pomeriggio [illegible] sentimento. Fortunella**, film drammatico di Eduardo De Filippo (Italia, '58), [illegible] Giulietta Masina, Alberto Sordi, Eduardo De Filippo (80-052508)
- 17 — **Donne pericolose**, telefilm (82-615)
- [illegible] — **A [illegible]cuore aperto**, telefilm [illegible]-431)
- 19,30 **Lo Boat**, [illegible]. *Danze sulle spine* (6493)
- 20,30 **Perla nera**, telenovela con Andrea Del Boca. 51ª puntata (75-986)
- 22,30 **I bellissimi d'estate. Roma a mano armata**, film poliziesco di Umberto Lenzi (Italia '76), con Maurizio Merli, Arthur Kennedy (21580)
- 0,30 **Rassegna stampa** (6781158)
- 0,45 **La casa nella prateria**, telefilm (6245246)
- 1,45 **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**, telefilm (55004333)
- 2,45 **Samurai**, telefilm (53520517)
- 3,25 **Lou Grant**, telefilm (3631246)
- 4,15 **Mannix**, telefilm (0382826)
- 5,00 **I [illegible]n**, telefilm (2630555)
- 5,30 **[illegible] notte**, telefilm (06-01410)
- 6 — **Rassegna stampa** (67150)
- 6,10 **... E giustizia per tutti**, telefilm (14897266)

RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16,30; 18; 18,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30
6,15 Italia, istruzioni...; 7,45 L'oroscopo; 9,05 Radio anch'io, 10,10 Radio Zorro; 11,10 Gr Estate; 11,45 Scrivi [illegible] montagna, 14,15 Una risposta..., [illegible] Galassia Gutenberg; 16,05 Nonsolovolde, 16,35 L'Italia in [illegible]; 17,30 Uomini e camion, 14,[illegible]. 18,30 Radiohelp!, 19,25 Ascolta, si fa sera, 21 Chicchi di riso; 21,10 Frammenti d'Italia, 22,05 La scelta, 22,45 Parlamento, 23 Le star dell'operetta; 23,30 La telefonata.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; 7,20 Momenti di [illegible]ce; 8,50 «Under Novanta», di I. Bassignano; 9,10 Taxarollo al [illegible]; 10,38 Insieme quasi al mare; 11,35 Musica in 35; 11,50 Voglia di padre, 12,10 Gr Regione; 12,50 Sotto per sotto; 13 [illegible] coppia, [illegible] Regina. Frammenti del concorso di [illegible] Italia; 14,30 Radioduetime, 15,10 Hit Parade; 18,05 Ring estate, 20,05 Serata d'estate; 21,10 Planet Rock; 22,15 Panorama parlamentare.

RADIOTRE: Gr 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 8 Mattino tre; 9,45 Invito al concerto, 10,45 Archivio [illegible] jazz; 11,10 Mattino tre; 12 Meridiana: «Lucio Salta»; 14 Concerti Doc; [illegible] Lampi d'estate. 18 Scatola sonora. [illegible] Hollywood party, 19,30 Scatola sonora; 20 Radiotresuite; 20,30 Concerto sinfonico. Al termine: Oltre il sipario.

TMC MONTECARLO

TG: 14 (58764); 18.45 (94581); 20,25 (1207896); 22.30 (16-51)

- 7 — **Euronews** (3290)
- 7,30 **Buon Giorno Montecarlo** (7292899)
- 9,10 **Agente Speciale [illegible] [illegible] disastro [illegible]** (30-35)
- 10 — **Dallas**, serial (38344)
- 11 — **Le grandi firme**, shopping time (85238)
- 12 — **[illegible] mille e una [illegible] di Tappeto volante** (80054)
- 13 — **[illegible] Dinosauri** (7632)
- [illegible] **Tmc sport** (7219)
- 14,10 **La spada di Hawk** (8825-412)
- 16,15 **Appunti disordinati [illegible] viaggio** (100300)
- 17,15 **Faccia a faccia col delitto** (1806493)
- 18,15 **Le grandi firme** (750501)
- 18,30 **Tmc sport** (10325)
- 19,15 **Soleil** (2618829)
- 19,30 **La Valle dell'Eden** (75-783)
- 20,35 **Sotto il ristorante cinese** film (627290)
- 21 — **Un uomo, [illegible]** Alain Elkann intervista Susanna Agnelli (2986)
- 22,30 **Razza violenta** (8711716)
- 1,10 **Montecarlo [illegible] giorno** (9290307)

TELE +1

- 13 — **Giovanni Falcone**, film
- 15,10 **Intrappolati nella visione**, film (4121580)
- 17 — **Telepiù bambini** (664948)
- 18 — **Bella, pazza e pericolosa**, film (736783)
- 21 — **Londra [illegible] fa morire**, film (274526)
- 23 — **[illegible] dolente** (29685290)

TELE +3

- 7 — **La vita è bella**, film (alle ore 9 e 11)
- 19 — **Angelo Branduardi**, ritratto (19271368)

TELE +2

- 9 — **Filmeca** (4575580)
- 10 — **Motori**, kart (645822)
- 10,30 **Motori** (653851)
- 11 — **Tennis** (7289344)
- 13 — **Rugby** (887077)
- 14,30 **Coast to coast** (971832-57)
- 17,30 **Memories basket** (3680-35)
- 18,30 **Telepiù2 weekend** (3636-51)
- 19,30 **Telesport** (902986)
- 20 — **[illegible] stagioni dello sport** (54081707)
- 22,30 **[illegible] weekend** (8212-[illegible])
- 0,30 **Le stagioni dello sport** (40281480)

VIDEOMUSIC

- 19 — **The Mix** (938054)
- 20 — **Segnali di fumo estate** (934238)
- 21 — **Best of Metropolis** (5813-[illegible])
- [illegible] — **Cao[illegible]tale** (069528)
- 22,30 **The Mix** (30905899)

RETE A

- 17 — **Tg - Solo cronaca**
- 18 — **Shopping club** (353054)
- 20 — **Shopping club** (938316-15)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Prog[illegible] TV pigiate i numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView [illegible] Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210.730.70.
Dicitura [illegible] Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Lunedì 31 Luglio 1995 [illegible] 20 — via Marenco 32, telefono 65.681

Si allarga ancora l'inchiesta sulla polizia municipale: «E' da generazioni che andiamo avanti così»

«Le nostre bustarelle? Lo sapevano tutti»

Vigili, confessa un ufficiale

«Ma di cosa vi stupite? Da generazioni i vigili si comportano in questo modo». [illegible] cominciato così il suo interrogatorio Piero Mussano, 48 anni, ufficiale territoriale, il secondo vigile coinvolto nello scandalo delle tangenti al Reparto di pronto in[illegible]. Con un gravissimo atto d'accusa nei confronti del suo Corpo: «Tutti sapevano questa storia».

Dopo [illegible] letto i giornali, ieri mattina ha telefonato in lacrime all'avvocato Loredana Gemelli, che aveva nominato suo difensore tempo fa, non appena ricevuto l'avviso di garanzia per corruzione, falso e abuso. «Avvocato, che cosa devo fare?». Lei gli ha risposto: «Chiediamo un incontro urgente con [illegible] magistrato». Così è stato. Una volta rintracciata la dottoressa Gabetta, il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta assieme al collega Giuseppe Ferrando, è stato fissato subito l'interrogatorio, che si è iniziato alle 14, per concludersi alle 19,30. Oltre cinque ore in cui Mussano ha davvero vuotato [illegible] sacco, [illegible] ha evitato un ordine di custodia cautelare in [illegible] che gli pendeva sulla testa.

Ha confermato tutto quanto messo a verbale sabato dal suo collega Renato Pratone, arrestato giovedì scorso con le stesse accuse. E cioè le mazzette prese dagli imprenditori (anche loro indagati) per favorire controlli morbidi; le multe «derubricate»; l'esistenza di [illegible] cassa comune [illegible] cui tutti, o quasi, i vigili del reparto versavano [illegible] tangenti raccolte durante la giornata. E quei buoni benzina che arrivava[illegible] a scadenze [illegible]golari, anche quelli destinati alla «cassa». Mussano, in un soprassalto di onestà, ha persino confessato di non aver versato in quel fondo comune tutti i buoni che gli arrivavano. «ogni tanto me li tenevo», ha detto piano. E poi si è [illegible] [illegible] [illegible] a piangere.

Ha fatto il nome del «tesoriere» del gruppo, il vigile incaricato [illegible] raccogliere le «offerte» e di investire i soldi in cene, e regali di compleanno, nozze, battesimo o pensione per i colleghi: «Mettevamo tutto [illegible] comune, lui provvedeva a spartire». Poi però ha fatto anche i nomi [illegible] alcuni vigili onesti: «Alcuni [illegible] c'entrano, ogni volta che gli passavano i buoni benzina, li rifiutavano».

Alla [illegible]ne è sembrato persino pentito, l'ufficiale, mentre spiegava le piccole e grandi [illegible]ruzioni di gran parte del suo reparto. Davanti a lui, a raccogliere la sua confessione, c'era la dottoressa Gabetta, ma c'erano [illegible] anche i tre vigili urbani distaccati alla polizia giudiziaria della procura. Definirli ama[illegible]ggiati è dir poco. Le indagini infatti sono s[illegible] affidate proprio a loro, da mesi lavorano su questa vicenda assieme ai colleghi della Digos.

Su una cosa Mussano ha insistito parecchio: «Questa è [illegible] storia vecchia, che tutti sapevano». Tutti chi? «Tutti, o qua[illegible]. Sicuramente tutti i miei pari grado». Ha spiegato i suoi rapporti con le ditte, [illegible] anche quelli con i [illegible] superiori. Ha fatto molti nomi, ha aggiunto nuovi elementi al verbale reso da Pratone. Elementi che ora necessitano di verifiche ulteriori. Intanto la procura ha tro[illegible] altri riscontri utili all'inchiesta. La notte scorsa sono state effettuate alcune perquisizioni. Una in particolare [illegible] è rivelata molto utile, quella fatta a [illegible] della convivente [illegible] Pratone, che era stata interrogata sabato pomeriggio. Davanti al mandato di perquisizione la donna [illegible] subito ammesso di aver gettato poco prima nella spazzatura «alcuni documenti». E' bastato aprire il cassonetto in strada, [illegible] saltati fuori alcuni verbali stracciati, e altre carte interessanti.

L'inchiesta è destinata ad allargarsi. «Punta [illegible] alto», si lascia scappare [illegible] degli inquirenti. Oggi il vigile Pratone (che è detenuto nel [illegible]re di Cuneo) verrà interrogato per la seconda volta, dal gip Amisano. E oggi rientra a Torino il comandante Vincenzo Manno. Data la gravità della situazione, ha deciso di interrompere le ferie.

Brunella Giovara

I VERDI

Sportello contro gli abusi

«Qui ci vuole un nucleo interno di autodisciplina, un organo di investigazione interno al corpo». Silvio Viale, capogruppo dei verdi, rilancia una proposta già espressa dall'indagine conoscitiva fatta dal comando. Ora però, sottolinea Viale, «bisognerebbe attuare [illegible] "sportello del cittadino", oppure [illegible] specie di canale aperto a tutti i cittadini che abbiano bisogno di esporre lamentele [illegible] confronti [illegible]ei vigili. Spesso la gente vorrebbe raccontare quanto gli è successo, ma non lo fa perché teme ritorsioni. Non intendo stimolare o suggerire la denuncia anonima. Ma bisogna tutelare queste persone, [illegible] possono aiutarci [illegible] scoprire subito le irregolarità, e a prendere i provvedimenti del caso»

Il comando dei vigili urbani in corso XI Febbraio e il comandante del corpo **Vincenzo Manno**, rientrato a Torino vista la gravità [illegible] situazione

Medici e sordomuti

Imparano il linguaggio dei gesti

Pietragalla

Filomena, 24 anni, voleva morire. Una volta i genitori l'hanno fermata sul balcone; pochi g[illegible] dopo l'hanno salvata dai barbiturici. Quando Giovanni Pietragalla (medico legale usl 21) l'ha visitata, lei piangeva. E il medico non capiva. Filomena è sordomuta. Il dottore ha deciso di aiutarla. [illegible] cercato uno psicologo che potesse curarla. Inutilmente: [illegible] scoperto che non ne esiste [illegible], in tutta Italia, in grado di parlare con le mani». Così ha creato un progetto-pilota (primo a livello nazionale) per insegnare ai medici il linguaggio dei gesti.

[illegible] provincia di Torino i sordomuti sono 1300. «Per le visite [illegible]diche - spiega Pietragalla - si ricorre a un traduttore. E' impossibile instaurare un rapporto "normale", di piena fiducia, con questi pazienti. Anche quando il malato si trova di fronte a uno psicologo, un sessuologo o un ginecologo, c'è un estraneo che traduce: parente o membro dell'Ente nazionale sordomuti. Pudore e imbarazzo sono spesso insormontabili. Come può una ragazza spiegare allo psichia[illegible] [illegible] [illegible] rapporto difficile con la madre, se proprio lei fa da interprete? O raccontare un disturbo ginecologico davanti a uno zio? [illegible], i sordomuti rinunciano alle cure. E si sentono ancora più soli».

Giovanni Pietragalla si è [illegible]tato con la «Lega del Filo d'oro»: «Neppure loro hanno saputo indi[illegible] specialisti in grado di comunicare con questi pazienti». Ha [illegible]ciso di organizzare un [illegible] di [illegible]guaggio gestuale rivolto esclusivamente a dipendenti delle Usl: «Non voglio creare professionalità nuove tra i privati, che fanno pagare le prestazioni a peso d'oro. I sordomuti hanno diritto a prestazioni gratuite, come gli altri. Essendo una categoria protetta, anche più degli altri mutuati».

Il medico ha ottenuto un finanziamento dall'Ente nazionale sordomuti. Il [illegible] partirà ad ottobre: 50 ore di lezione. Il Comune ha messo a disposizione i locali per [illegible] lezioni (all'Itr [illegible] [illegible] Unione Sovietica), l'Usl 2 la base organizzativa. «Aspettiamo [illegible] via libera dell'assessore regionale alla Sanità, per consentire ai medici [illegible] seguire il corso in orario di servizio, come aggiornamento professionale».

Contestualmente partiranno altre due iniziative: un convegno sulle opportunità di lavoro per chi ha questo tipo di handicap, e l'informatizzazione dell'archivio dell'Usl 2 sui duemila casi di sordomutismo censiti dalla struttura a partire dal 1971. **[g. fav.]**

Lo ha denunciato alla polizia: «Se non vendevo la droga mi avrebbe tagliato la gola»

Tredici anni, fa arrestare lo sfruttatore

Ragazzo marocchino: «Mi costringe a spacciare»

Piccolo, minuto, capelli neri, uno zainetto sulle spalle, si è avvicinato sabato sera al vicequestore Filippo Dispenza, che stava dirigendo una retata in piazza Vittorio: «Dottore, questi sono cinque ovuli di eroina. Roba buona, controlli se vuole. Glieli regalo. Io non voglio spacciare più. Un [illegible] mi costringe a farlo. Se non vendo la droga ha giurato che mi taglierà la gola. Ho tanta paura. Mi aiuti lei». Dispenza è un poliziotto collaudato da mille esperienze, ma si è fatto ripetere la frase, convinto di avere capito male. Poi ha rassicurato [illegible] piccolo nordafricano e gli ha chiesto se conosceva bene l'uomo che lo mandava a spacciare: «So soltanto il suo nome di battesimo, Abderrahim, ma se volete vi ci porto».

Una pattuglia in borghese lo ha allora seguito verso via Napione. Qui il ragazzino è sceso sulla passeggiata che corre appena sopra i Murazzi ed ha indicato, da lontano, un uomo seduto su un muretto. I poliziotti gli si sono avvicinati alle spalle e l'hanno bloccato, senza consentirgli la minima reazione. [illegible] tasca aveva alcune barrette di hashish. L'uomo è poi stato identificato per Abderrahim Jalal, 25 anni, marocchino di Rabat, sedicente, senza fissa dimora. In questura il controllo delle impronte digitali [illegible] permesso di accertare che era già stato arrestato una mezza dozzina di volte, sempre per reati collegati allo spaccio di stupefacenti e sempre con un nome diverso. Jalal non ha voluto dire una sola parola, ed è stato subito trasferito al carcere delle Vallette.

Più produttiva la lunga chiacchierata che Khaled, 13 anni, ha poi avuto con il vicequestore Dispenza. Negli uffici del Nucleo di Prevenzione [illegible] con una Coca Cola in mano, il ragazzino ha ripercorso il suo incontro [illegible] la droga. «Sono in Italia da parecchi mesi, in compagnia di uno zio. Papà e mamma sono rimasti in Marocco, nella nostra casa di Kouriga. Ho sempre venduto spugnette, fazzoletti ed accendini agli incroci delle strade e davanti ai supermercati. Me li forniva lo zio, a lui davo i soldi che incassavo. Un lavoro che mi piaceva, mi ero fatto tanti amici». Poi l'incontro con Jalal: «E' successo quindici giorni fa, in piazza Vittorio. Mi ha chiesto: cosa fai? Gli ho risposto che vendevo spugnette. Lui mi ha proposto di vendere eroina, che avrei guadagnato di più. Ho replicato che non mi interessava. Ma lui ha tirato fuori [illegible] coltello, me l'ha puntato alla gola e mi ha detto che se non facevo come diceva lui mi avrebbe sgozzato. Ho ubbidito».

Khaled resiste due settimane, poi sabato sera si ribella: «Gli ho detto che quella era l'ultima sera. Lui mi ha [illegible]to alcuni pugni sul petto. Sono uscito con l'eroina in tasca, ma quando ho visto la polizia ho capito che era arrivato il momento di uscire da quel mondo così strano».

Abderrahim Jalal è stato denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti, istigazione allo spaccio di minore ed anche per induzione in schiavitù. «Abbiamo la convinzione - spiega Dispenza - che controllasse almeno altri 4-5 ragazzini, tutti under 14, che mandava a spacciare ai Murazzi ed a San Salvario». Il piccolo Kha[illegible] è stato invece riaccompagnato a casa dello zio, in una soffitta di via Nizza.

Da [illegible] vende felice fazzolettini.

Angelo Conti

DENUNCIATI

Megarissa ai Murazzi

Megarissa all'Associazione Murazzino, gestita [illegible] Silvia Calderoni, 49 anni, ai Murazzi. Qui, Franco Gros, 23 anni, inseguito da una decina di persone, ha cercato rifugio. Calci, pugni e suppellettili in frantumi. I militari del Nucleo radiomobile hanno evitato che la situazione degenerasse: in pochi minuti intorno al locale ed alle gazzelle si sono radunate un centinaio di persone. I carabinieri hanno accompagnato prima all'ospedale e poi in caserma oltre a Gros, Carlo Vercelli, 35 anni, Salvatore e Giuseppe Lamianta, [illegible] e 25 anni, Raffaele e Antonio Giannullo, 24 e 26 anni. Tutti denunciati per rissa aggravata. A scatenare la violenza sarebbe stato un apprezzamento rivolto dal Gros ad una donna.

Abderrahim Jalal, l'arrestato

Era già finito in carcere 6 volte

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 31 Luglio

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta cielo [illegible] nuvoloso con addensamenti nelle ore pomeridiane e possibili temporali nelle zone alpine e prealpine. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	33,2
MINIMA	21,8
UMIDITA' (ore 14)	65%

[illegible]	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE IN QUESTO MESE	39,7 mm
MEDIA (1913-1988)	56,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI [illegible] TEMPERATURE

MASSIMA	28,7	MINIMA	21
PRESSIONE (ore 20)			1013 hPa

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	31,5	MINIMA	21,7

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 12 minuti, tramonta [illegible] 20 e 58 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 14 minuti, cala [illegible] alle ore 22 e 33 minuti

- Primo quarto 5 luglio ore 22
- Luna [illegible] 12 luglio ore 13
- Ultimo [illegible] 19 luglio ore 13
- Luna nuova 27 luglio ore 17

[illegible]O: completamente [illegible] per l'estrema vicinanza al Sole

VENERE: del tutto invisibile analogamente al piccolo Mercurio

MARTE: osservabile solo di prima sera basso a Sud-Ovest

[illegible]VE: ben distinguibile alla sera [illegible] il [illegible] più brillante

SATURNO: a 1331 milioni di km e 74 minuti-luce dalla Terra

IL FENOMENO: stanotte e domani notte si ha la massima attività delle meteore Alpha Capricornidi [illegible] appaiono tra l'Aquila e il Capricorno

Specchio dei tempi

«Dopo 80 ore in barella, il [illegible] di mio padre [illegible] [illegible] retto» - «Favorire l'uso della bicicletta» - «Il pretore mi ha dato ragione, ma l'Inps mi taglia [illegible] pensione» - «In largo Saluzzo non [illegible] può più riposare»

Un lettore ci scrive:

«Ho trascorso ottanta ore al pronto soccorso dell'ospedale "Maria Vittoria" al capezzale di mio padre, in una barella spostata continuamente da una parte all'altra:... "Non è grave e... poi non ci sono posti letto", continuavano a ripetermi.

«Tutti gli infermieri e molti medici oberati da un doppio incarico, quello [illegible] pronto soccorso e quello [illegible] reparto-corsia, si dimostrano persone professionalmente ineccepibili e, se talvolta i nervi saltano, mi domando: "Con i dovuti posti letto, sarebbe successo ugualmente?". Intanto ho visto morire tre persone sulla barella.

«Ho visto mancare cuscini, lenzuola e scarseggiare barelle, familiari presenti da trenta/quaranta ore aiutarsi e cedersi a turno le poche seggiole a disposizione per assistere il proprio caro in appoggio allo scarso personale.

«Ho visto calpestata la dignità umana.

«Egregi responsabili di tutto ciò, le ultime ore di vostro padre sono state o pensate saranno così?

«Per il mio sì: non era grave ma il cuore non ha saputo reggere».

Valter De Conto

Un lettore [illegible] [illegible]:

«Leggo che il Comune di Torino stanzia 18 miliardi per il "lifting" dei parchi cittadini. Bene, benissimo. [illegible] verde è una cosa importantissima.

Ma non sarebbe il caso che i nostri amministratori stanziassero [illegible] anche qualche miliarduc[illegible] per piste ciclabili e corsie preferenziali? I parchi sono un piacevole "polmone verde", nessuno lo mette in dubbio; [illegible] mi sembra altrettanto importante, e certo assai più utile, favorire un maggior [illegible] della bicicletta. Primo, perché renderebbe più piacevole e serena la vita in città. Secondo, perché contribuirebbe a evitare i periodici "allarmi ozono", "allarmi ossido di carbonio", "stop alle auto", "targhe alterne" che deliziano i sudditi delle giunte imprevidenti».

Vittorio Noberasco

Un lettore ci scrive:

«Per ovvie [illegible] che sarebbe troppo lungo elencare, nel 1993 l'Inps decise nei miei confronti il diniego di parte dei contributi versati utili alla pensione di vecchiaia. Al mio ricorso, il pretore del lavoro nel febbraio del 1994, riconobbe validi gli stessi dando parere avverso all'Inps.

«Ebbene, mentre nell'attesa del giudizio l'Inps/sez. Lingotto mi versava interamente la pensione, subito dopo la sentenza a me favorevole inspiegabilmente la stessa mi veniva decurtata in importo minimo senza un rigo e senza che io ricevessi alcun prospetto di calcolo.

«Alle mie rimostranze mi veniva risposto che nessuno sapeva della sentenza; in un secondo tempo che [illegible] sentenza era [illegible] inviata alla sede di Moncalieri e che senz'altro avrebbero provveduto e che era questione di mesi.

[illegible] inviarono a suo tempo il mod. 201: era sbagliato, dovetti inviare tutte le fotocopie delle contabili bancarie di quanto percepito. Morale: il 740 lo presentai in ritardo poiché fu necessario da parte mia inviare una raccomandata al direttore della sede per avere la ristampa del medesimo corretto.

«A[illegible] di quest'anno ho ricevuto il certificato di pensione con quanto spettantomi ma soltanto a giugno ho ricevuto il tabulato con il conteggio degli arretrati. [illegible] errato!

«Ho dovuto ancora una volta inviare [illegible] raccomandata all'attenzione del direttore della sede con le fotocopie dei versamenti effettuatimi dalla banca ma a tutt'oggi non ho avuto ancora risposta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Insostenibile [illegible] situazione in largo Saluzzo! Riposare è diventato impossibile: ogni notte [illegible] litigi o semplici schiamazzi rendono difficile il sonno.

«Inutili le lamentele rivolte [illegible] diretti interessati, che hanno reagito [illegible] sberleffi e spesso insulti.

«Le forze dell'ordine, dal canto loro, hanno dichiaratamente spiegato che ormai interverranno "solo in caso di estrema emergenza".

«Può forse apparire frivolo preoccuparsi del proprio riposo, quando San Salvario ha problemi ben più gravi, ma a costo di sembrare retorici, è difficile pensare di lavorare, studiare eccetera dopo diverse notti insonni.

«E' una questione di buona educazione: durante la notte sarebbe bene evitare il chiasso davanti alla chiesa e ad ogni [illegible] l'utilizzo delle nostre auto come orinatoi.

«Affacciandosi alla finestra, escludendo qualsiasi discriminazione razziale, per chi non dorme ci si trova di fronte solo a dei tracotanti maleducati che si comportano da padroni, visto che nessuno glielo impedisce».

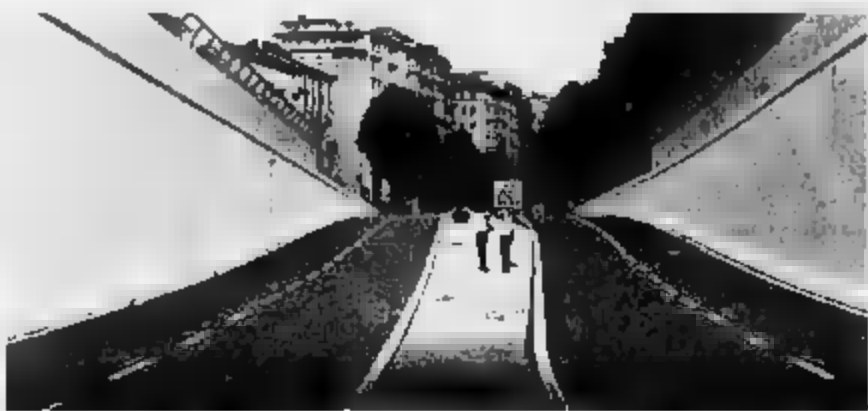
Marco Migliotti

Dalle 15 finalmente il via libera alle auto nell'opera costata 32 miliardi, dopo mille giorni di lavori

Sottopasso, incubo finito

Apre il tunnel di corso Bramante

Grande giorno, oggi 31 luglio, per la città. In questo lunedì della Torino prosciugata dall'esodo, ci sarà finalmente un'auto che imboccherà il tunnel Michele Lanza, meglio [illegible] come «sottopasso infinito». A lanciarsi nell'impresa sarà un'auto blu, quella del sindaco Castellani: alle 15 in punto infilerà da corso Dante la galleria più at[illegible] dai torinesi. Cronometri alla [illegible] secondo le previsioni degli ingegneri di cantiere, dovrebbe sbucare al tempo record di un minuto e 12 secondi di fronte all'ospedale Molinette. Sempre che il sindaco non vada oltre la velocità consentita nel tunnel di 50 chilometri all'ora. E poi, via libera a tutte le auto.

Chi l'avrebbe mai detto (visto la mole di imprevisti e ritardi accumulati) che il giorno dell'inaugurazione [illegible]be arrivato sul serio? «Stavolta è proprio vero, l'incubo è finito», ripeteva ieri il direttore dei lavori Argentino Pelissetti che ha seguito il sottopasso al fianco di due assessori (prima Franco Corsico, nella sua fase più difficile, e poi Gianni Vernetti) per ben 1001 giorni (253 più del previsto). L'ingegnere si è digerito il cantiere chiuso per ferie (20 agosto '94), lo sciopero degli operai (16 gennaio '95) e il fallimento della Crosetto (10 febbraio '95). «Quanti imprevisti, è vero, ma [illegible] Dio vuole è finita», diceva ieri Pelissetti agli [illegible] che davano gli ultimi ritocchi a quell'opera costata 32 miliardi. Lì sotto si lavora anche di domenica: [illegible] soltanto perché l'indomani è giorno d'inaugurazione. «Le maestranze ci hanno passato le notti nel sottopasso, perché bisognava assolutamente finire tutto per il 31 luglio», spiega orgoglioso l'ingegnere. E così, al ritmo di sabati e domeniche notte passate a disegnare sull'asfalto strisce bianche o avvitare l'ultima delle 1500 lampadine che illumineranno il tunnel, si sono accumulate 8 mila ore di straordinario. E, forse, pure [illegible] milioni di spese impreviste. [illegible] l'importante è che oggi alle 15, Torino togli il nastro del tunnel infinito e dimentichi quei 1001 giorni di ingorghi e transenne che hanno fatto nascere pure un «Comitato residenti corso Massimo d'Azeglio»: cittadini con vista-ruspe che, stanchi di fare gimcane nell'asfalto colabrodo, lo scorso anno raccolsero [illegible] firme contro il Comune.

Ma questa è acqua passata. Oggi è un giorno di festa, ci sono persino i fiori a costellare la banchina che separa le corsie del sottopasso. E anche se l'inaugurazione ufficiale sarà soltanto a settembre (quella sì, mondana davvero, con tanto di champagne, madrine e targhe da scoprire) già la vista dell'auto-pioniera che in un minuto sbuca davanti all'ospedale Molinette è una bella soddisfazione. Soprattutto per quegli automobilisti che l'inverno scorso impiegavano un quarto d'ora per compiere lo stesso tragitto: prigionieri, in corso Massimo d'Azeglio, di una sola carreggiata.

Oggi, dopo tanti sforzi e tre slittamenti (tante sono state le promesse di «fine lavori» disattese dal Comune), il sottopasso di corso Bramante è realtà. Per la conclusione dei lavori in superficie, invece, bisognerà attendere ancora qualche mese. Ma il più è fatto, e almeno quest'ultima volta a Palazzo Civico hanno salvato la faccia.

Emanuela Minucci

Il cantiere ha accumulato per gli imprevisti un ritardo di 253 giorni

Prima la chiusura per ferie poi lo sciopero degli operai infine il fallimento Crosetto

I LAVORI IN CIFRE

INIZIO LAVORI	[illegible] '92
FINE PREVISTA	[illegible] '94
FINE EFFETTIVA	31 LUGLIO '[illegible]
TOTALE GIORNI DI LAVORO	1001
COSTO GLOBALE	32 [illegible]
ORE DI STRAORDINARIO (per finire entro il 31)	8000
TRAFFICO GIORNALIERO	70 [illegible] AUTO
LUNGHEZZA TUNNEL	931 METRI
TRATTO COPERTO	610 METRI
LARGHEZZA	17 METRI
ALTEZZA	5,20 METRI
NUMERO LAMPADINE	1500
VELOCITA' MAX CONSENTITA	[illegible]

Il tunnel Michele Lanza (nella foto a sinistra) sarà aperto [illegible] ufficialmente dall'auto del sindaco, mentre chiude il cavalcavia (foto a destra) di via Guido Reni sulla Torino Modane

E in via Guido Reni chiude il cavalcavia

Per un sottopasso che apre, c'è un cavalcavia che chiude. E così, «l'incubo» degli automobilisti si sposta soltanto di qualche via. Da domani la strada da evitare non sarà più corso Massimo d'Azeglio. Ma via Guido Reni, che rinuncia, per ben quattro mesi, al cavalcavia costruito nel [illegible] sulla «Torino-Modane». Motivo? Quel mezzo chilometro di strada pensile è in «prognosi riservata». Spiegano i tecnici: «Il rischio di crollo non è certo immediato, [illegible] senz'altro esiste. L'inquinamento e le piogge hanno indebolito la struttura della strada. Un'operazione urgente di "restauro conservativo" era inevitabile». I lavori di ripristino sono stati affidati alla cooperativa Sabazia di Vado Ligure (ma sono sottoposti al nullaosta della direzione FF.SS.), costeranno alla città due miliardi e dureranno 120 giorni. Un'eternità che ha subito suscitato le preoccupazioni degli automobilisti. Spiegano i dirigenti comunali: «Saremo costretti a lavorare a ritmo ridotto, vale a dire soltanto quando non passano i treni. Bisognerà usufruire di ponti mobili e sbaraccare tutta l'attrezzatura dalle rotaie a ogni passaggio dei vagoni: ecco perché 4 mesi». In attesa della conclusione dei lavori il Comune ha costellato la zona di cartelli che illustrano i percorsi alternativi. Sorvegliati dal solito Cast-Torino che invita ad avere pazienza. **[e. min.]**

Regolamento di conti fra albanesi sotto i portici di corso Vittorio

Pugnalato fra i passanti

Arrestato l'assassino: ha 16 anni

Il morto ha 26 anni, il presunto assassino 16. Tutti e due albanesi di Tirana, da qualche mese a Torino, ospiti di soffitte che [illegible] sinora è riuscito a trovare. La vittima è deceduta per dissanguamento, con la vena femorale [illegible]so. Colpito da [illegible] coltellata sotto i portici di corso Vittorio, quasi a Porta Nuova, alle 22 di sabato, in mezzo al passaggio della gente.

Il nome del morto è Krasniqi Moharrem, quello dell'assassino Sahimir [illegible]. I carabinieri dubitano che siano nomi autentici ed indagano per risalire ai loro amici, che potrebbero sapere qualcosa sul movente di un omicidio per alcuni versi ancora misterioso. [illegible] fanno tre ipotesi: un litigio banale (forse addirittura per una questione di parcheggio), la mancata restituzione di una somma data in prestito, una faccenda di donne da sfruttare sulla strada. La giovanissima età del presunto responsabile non indebolisce quest'ultima ipotesi: molti albanesi, infatti, si occupano di sfruttamento della prostituzione ancora adolescenti.

L'aggressione sabato sera alle 22, in corso Vittorio all'altezza del 57. Cioè fra via Sacchi e via San Secondo. L'accoltellamento non ha avuto testimoni, ma quel ragazzo che correva lasciandosi alle spalle una scia di sangue è stato notato da molti. Il Moharrem, una volta colpito, ha infatti attraversato corso Vittorio al semaforo [illegible] via San Secondo, portandosi sotto i portici opposti (forse per raggiungere una farmacia) [illegible] poi continuato a correre sino all'altezza di via Parini, dove le forze l'hanno abbandonato. [illegible] è crollato a terra, subito soccorso da un'ambulanza. I medici hanno cercato di porre in atto le cure d'emergenza sul posto, prima di trasferirlo alle Molinette. Il suo cuore ha cessato di battere ieri mattina alle 10, dodici ore dopo il ferimento.

A quell'ora il presunto assassino era in una camera di sicurezza del Nucleo radiomobile, in [illegible], in stato di fermo. I carabinieri l'avevano bloccato [illegible] dopo il ferimento [illegible] cercava di disfarsi di una busta di carta, con dentro un coltello a [illegible]nico insanguinato. I militari

Guglielmo Cotroneo e il luogo dove è avvenuto l'omicidio

Bloccato mentre buttava via il coltello

l'hanno fermato [illegible] Cremeria Johnny, all'angolo fra corso Vittorio. Un locale frequentato anche dalla vittima. «Conoscevo sia Krasniqi sia Sahimir - spiega Guglielmo Cotroneo, 35 anni, gestore del locale -. Il primo era cliente occasionale, il secondo [illegible] più assiduo. Li vedevo da circa tre mesi, spesso insieme a loro connazionali. Non ho mai servito loro un alcolico, ed il più giovane sapeva dire una sola parola, acqua».

I carabinieri del Nucleo Operativo hanno mandato, ieri mattina, un rapporto al Tribunale dei Mi[illegible] che ha autorizzato, almeno per il momento, il mantenimento [illegible] fermo del presunto omicida. **[a. com.]**

FARMACIE

In servizio notturno [illegible] oggi a venerdì

Prestano servizio notturno [illegible] oggi a venerdì 4 agosto, dalle ore 19,30 alle ore 9, le seguenti farmacie: Maffei, piazza Massaua 1; Nizza, v. Nizza 65; prestano servizio serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 le farmacie: Mirafiori, v. San Remo 37; Policlinico, c.so Sempione 112; Porta Susa, c.so Francia 1/bis.

INCIDENTE

Migliora il ragazzino caduto dal balcone

Sono migliorate le condizioni di Luca Giordano il turista torinese di 3 anni caduto, venerdì sera, dal primo piano della [illegible] casa di vacanza a San Bernardino di Finale. Il piccolo ha riportato un trauma cranico. Si tro[illegible] ricoverato al Gaslini di Genova. I medici si sono riservati la prognosi.

[illegible] SUPERMERCATO

Tenta una rapina il titolare [illegible] blocca

Ha tentato di rapinare, l'altro giorno, un supermercato, in corso Farinelli. Uno [illegible] titolari lo ha aggredito e immobilizzato. Antonio Battista, 31 anni, [illegible] Salvemini 25/11 è poi fuggito a bordo di [illegible] automobile. Le indagini del dott. Gava hanno portato alla sua identificazione. Battista è stato arrestato a casa. E' in cura, dove entrare a giorni in una comunità. E' stato denunciato.

Orari estivi della Subalpina

Gli uffici della Subalpina e dell'Ordine regionale dei giornalisti (C.so Stati Uniti, 27) resteranno aperti in agosto come al solito dal lunedì al venerdì salvo il ponte di Ferragosto e cioè i giorni 14, 15, 16. Durante il mese gli sportelli resteranno chiusi il sabato.

EXTRACOMUNITARIO

Muore a stazione Dora travolto dal treno

Un giovane sconosciuto, probabilmente un extracomunitario, è morto ieri [illegible] travolto da un treno nel tratto di ferrovia [illegible] la stazione Dora e Porta Susa. E' [illegible] intorno alle 21: la vittima stava attraversando i binari quando è arrivato il diretto proveniente da Milano. Inutili i soccorsi, l'uomo è mor[illegible] sul colpo. Addosso non [illegible] alcun documento [illegible] ne permettesse l'identificazione, ed è rimasto sfigurato. Sul posto [illegible]no intervenuti gli agenti della Polizia ferroviaria e la Scienti-

Area metropolitana

Case e trasporti Oggi il vertice tra sindaci

Oggi, alle [illegible] 10, il vicesindaco Guido Bosio incontra a Palazzo Civico i sindaci dell'area metropolitana. L'obiettivo è trovare un tavolo per concordare le strategie per interventi intercomunali rispetto a trasporti, viabilità e urbanistica. Il rapporto tra i Comuni torinesi sarà cadenzato da altri appuntamenti.

Per quanto riguarda la casa, nei giorni scorsi, si è svolta l'assemblea dei 17 Comuni che fanno parte del Cit (Consorzio intercomunale torinese), presieduto da Giorgio Rosental. Vi ha partecipato anche il neoassessore per l'edilizia, Mario Viano. Gli amministratori hanno concordato di individuare nel Consorzio una [illegible] di ente metropolitano per discutere la politica del territorio, promuovere e sviluppare progetti. Per il settore casa, il Cit sarà l'interlocutore degli enti Provincia e

Infermiera di Buttigliera va a sbattere contro [illegible] palo, rientrava dal lavoro

Muore in auto dopo il turno di notte

A Venaria altro incidente mortale, forse per un malore

Due vittime della strada in una domenica piuttosto tranquilla [illegible] il traffico, e esodo ormai avviato con intelligenza e senza grandi code verso la riviera. I due incidenti sono avvenuti sulle strade della provincia, in circostanze analoghe: un colpo di sonno o un malore, il guidatore perde il controllo dell'auto, si spezza una vita.

L'incidente più drammatico è avvenuto ieri mattina all'alba. Dopo una notte passata in clinica ad assistere i malati, una infermiera professionale stava rientrando a casa con la sua auto quando è stata vinta dal sonno, ha sbandato ed è finita fuori strada. Per lei, nonostante i soccorsi, non c'è stato più nulla da fare. Lo schianto mortale è avvenuto a Moriondo Torinese, sulla provinciale che porta a Castelnuovo Don Bosco. La vittima è Alberta Marchis, [illegible] anni, residente in frazione Serra

contro un palo [illegible] cemento ed è morta sul colpo.

La donna, che lavorava presso la casa di cura «Villa Adria[illegible]» ad Arignano, aveva fatto il turno di notte ed era appena uscita dalla clinica per fare rientro a casa. L'incidente è avvenuto a pochi chilometri di distanza, intorno alle 6,30, nei pressi di un distributore di ben[illegible]. Alberta Marchis, forse per [illegible] colpo di sonno, ha perso il controllo della propria «Fiat Panda» e si è schiantata contro un palo della luce.

L'urto è stato violentissimo e per estrarre il corpo della donna imprigionato nell'abitacolo, sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Riva di Chieri. Sul posto è giunta anche l'ambulanza [illegible] rianimazione della Croce Rossa [illegible] Chieri, ma per la sventurata non c'era più nulla da fare. Toccherà ai carabinieri della caserma di Riva stabilire l'esat-

L'altra disgrazia è avvenuta nel pomeriggio sulla strada provinciale che collega Venaria [illegible] le Valli di Lanzo. Ha perso la vita Donato Chiarillo, 52 anni, residente a Torino in corso Grosseto 309. L'incidente è avvenuto intorno alle 14,30 alle porte di Venaria.

L'uomo era alla guida della sua Ford Fiesta ed era diretto verso il centro città, quando improvvisamente ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada andandosi a schiantare contro la spalletta del ponte di via Cavallo, senza urtare altre vetture.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Venaria e i medici del 118 che non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. Donato Chiarillo potrebbe essere stato colpi[illegible] da un malore. La circolazione, [illegible] intensa nel primo pomeriggio, è ripresa regolarmente do-

Baggio «Guarito dal Milan»

Baggio è già entusiasta del Milan: «Mi sento a mio [illegible]. Il vecchio infortunio è un ricordo, Weah è [illegible] centravanti ideale: potente quanto agile». Ieri a Milanello è tornato Berlusconi: «Abbiamo [illegible] squadra da spettacolo, non da ragionieri».

BADOLATO

A PAGINA 26

Matarrese oggi salva il Napoli

Il Napoli di Ferlaino (foto) [illegible] iscritto alla serie A: l'ok arriverà dal consiglio federale. Domani al Coni usciranno i calendari di A e B

MORETTI

A PAGINA 27

E' Angloma la stella del Torino

Raffica di amichevoli. Hanno vinto Torino (5-1 alla [illegible]igiani con bella doppietta di Angloma, nella foto), Inter (5-0 al Rovereto, deludente Ince) e Cagliari (2-[illegible] al Sandonà), sconfitte [illegible] Sampdoria (2-0 per i Rangers a Glasgow) e Fiorentina (ai rigori col Liverpool)

A PAGINA 28

Venerdì via [illegible] Lewis?

Venerdì l'apertura sabato via alle gare. Goteborg si prepara al Mondiale, dopo Powell si è infortunato [illegible] Lewis

BARBERIS

A PAGINA 33

lunedìsport
LA STAMPA 31 luglio 1995 25

Tutti gli copiano il tridente ■ Lippi progetta una novità

La Juve sale sul trapezio

E' la risposta al Milan spettacolo

CHATILLON
DAL NOSTRO INVIATO

Ogni anno una novità. Dal tridente («L'originale, con tre attaccanti veri») Lippi si avvia al trapezio, figura geometrica e circense che [illegible] l'eleganza del volteggio, il fascino del rischio, il perfetto sincronismo per non cadere.

Vialli e Ravanelli davanti, Del Piero e Lombardo più arretrati e più larghi. Questa è la strada che batterà la Juve. Non [illegible] e neppure domani nell'amichevole con il Borussia Dortmund a Cesena. Ma l'indicazione c'è. «E' la cosa che mi divertirà di più provare», ammette Lippi che non vede altre grosse novità ai primi [illegible] [illegible] nuova stagione. «In tanti si adeguano al tridente, forse perché il nostro esempio ha convinto tutti a rischiare. Che ci provino le grandi mi sembra normale, ma vedo che persino chi non è in corsa per lo scudetto ha scelto questa strada: il Toro l'aveva già avviato l'anno scorso e lo sta confermando, sebbene Pelé [illegible] un uomo a tutto campo, [illegible] un attaccante classico. Vedremo [illegible] calcio ancora più battagliato, più aperto».

[illegible] [illegible] poi passa al trapezio.
[illegible] lo faremo sempre, ma abbastanza spesso»

Perché ci crede e perché deve trovare [illegible] posto a Del Piero?
«Lui non appartiene ancora al gruppo di quelli che non si toccano se stanno bene: però giocherà [illegible] sue 27-28 partite. E se penso a quel tipo di impiego è perché ha l'attitudine ad attaccare e a coprire la fascia. Un po' come gli chiede Sacchi».

Che fa, lavora per l'Arrigo?
«No, ma se la mia Juve lo soddisferà e [illegible] riproporla per gli Europei, faccia pure».

A quando la creatura?
«C'è tempo, perché prima voglio essere sicuro della condizione atletica dei giocatori che al [illegible]mento è quella che è, con il carico di allenamento che sopportano. Per reggere quel sistema di gioco servono freschezza e continuità».

E un centrocampo [illegible] gente tosta e dura: tipo Desailly e Albertini per intenderci.
«Li abbiamo anche noi quei centrocampisti: Sousa può reggere il gioco in copertura e in costruzione esattamente come Albertini. E' chiaro che i due centrocampisti in questo caso giocheranno più bloccati».

A proposito di [illegible]: ha visto l'esordio di Baggio?
«Sì, in tv. Bravo è bravo: [illegible] tunnel, l'assist per Simone, qualche altro colpo da campione. [illegible] ha una squadra che lo supporta [illegible] un giocatore che [illegible] vincere, ma lo sapevamo già. Da quello che leggo mi sembra che l'ambiente lo abbia coinvolto molto in fretta».

Così nasce il Milan che vuole [illegible] Dottore: per lo spettacolo.
«Ma Capello gli ha replicato bene. Per un allenatore vincere viene prima che appagare l'occhio: se poi riesce qualche colpo di tacco in più, benissimo. Lo spettacolo però è anche il pressing ben fatto o un'azione con tre passaggi in verticale».

Vi[illegible] il dubbio che [illegible] grandi club gli allenatori si trovino a gestire squadre che a loro [illegible] [illegible] piacciono. I tanti fantasisti per Capello, Bianchi che dichiara di [illegible] conoscere gli stranieri dell'Inter. Che succede?
«Che [illegible] volta i club sceglievano sempre prima il [illegible] e poi facevano [illegible] squadra con lui, [illegible] oggi sono spesso i dirigenti che decidono chi prendere, magari per ragioni [illegible] cassetta e di bilancio, e poi [illegible] chi allena. Non so niente di Capello e di Bianchi. Per fortuna alla Juve non è così: hanno comprato chi avevo indicato».

I nuovi però non stanno incantando. Che dice?
«Che questo è un calcio fasullo, cui [illegible] credo. Non mi importava niente delle amichevoli l'anno [illegible] quando potevo avere tanti fucili puntati addosso, figuratevi adesso che ho più credibilità. Comunque c'è [illegible] differenza tra le sconfitte di un anno fa e una partita come quella con lo Sporting che potevamo anche vincere: e la gente sa accettare, capire. C'è [illegible] tusiasmo. Che gli Agnelli [illegible] venuti a vederci addirittura [illegible] prima uscita della stagione, e non tanti [illegible] l'anno scorso, mi sembra il segnale di cosa si aspettano da noi gli juventini».

Torniamo ai nuovi: soddisfatto di Lombardo?
«Prima di giudicarlo consideriamo che negli ultimi tre mesi di campionato [illegible] si allenava più: stava male, giocava solo la domenica. Non è un problema»

Jugovic?
«Mi piace anche perché parla poco e lavora con tenacia: sento dire spesso che [illegible] slavi del calcio [illegible] vogliono faticare e sono un po' lazzaroni. Se è vero, lui è un tedesco».

Vierchowod?
«Come lo conoscevo: duro, instancabile. Però adesso ho qualche problemino fisico [illegible] gli crea difficoltà».

Pessotto?
«Sta cercando di inserirsi nella mentalità di una grande squadra. Terzino o centrocampista? [illegible] [illegible] serve come terzino sinistro [illegible] è lì che giocherà, anche se per istinto calcia [illegible] il destro. Ma ditemi quanti sono in quel ruolo i [illegible]ni che si trovano in Italia».

Padovano e Sorin?
«Padovano è rapido nel muoversi in [illegible] e nel [illegible]: quel tipo di attaccante che [illegible] avevamo l'anno scorso. Sorin deve soltanto riempirsi un po' di muscoli: il calcio lo conosce, ora che ha conosciuto pure la palestra diventerà un giocatore da stupirvi».

Marco Ansaldo

> «Troveremo un posto anche per Del Piero: attacca e sa coprire»

Lippi (a fianco) crede nella esplosione di [illegible] Piero (sopra)

SUCCESSO N. 15 PER L'UOMO-COMPUTER

Kaiser Schumacher

Primo tedesco a vincere in casa

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Se la Ferrari riuscirà a prendere Michael Schumacher l'anno prossimo, farà di sicuro un affarone. Senza togliere nulla a Berger e Alesi, i quali con alterne fortune si impegnano sempre al massimo, il ventiseienne pilota di Kerpen sembra avere veramente [illegible] marcia in più. Forse non è l'erede di Senna e neppure di Prost. Di sicuro è un bel cocktail [illegible] i due grandi campioni citati. Possiede la classe e la determinazione dello sfortunato fuoriclasse brasiliano, [illegible] all'intelligenza e al senso tattico del francese.

Dicono che nessuno è profeta in patria. Ma Kaiser Schumi, [illegible] lo chiamano da ieri nel mondo dell'automobilismo, è riuscito a infrangere un secondo muro - anche se solo sportivo - che angustiava i tedeschi. Nessuno dei suoi predecessori, dal 1951 a ieri, cioè da quando si disputa il Mondiale di F1, era riuscito a vincere il Gran Premio di Germania. Per trovare un altro connazionale al primo posto, bisogna risalire al 1939, quando Rudi Caracciola [illegible] la «freccia d'argento» della Mercedes si impose al Nürburgring. Ma la gara non [illegible] [illegible] titolata.

In quattro anni di carriera, Schumacher ha [illegible] scalato i vertici delle classifiche dei tempi moderni. Conquistando la sua 15ª vittoria, in un solo colpo ha superato Graham Hill, Emerson Fittipaldi e Jack Brabham. Davanti a lui restano solo più le grandi «stelle»: Moss, Piquet, Fangio, Lauda, Clark, Stewart, Mansell, Senna e Prost.

Non è simpatico Schumacher, ma è veloce. Parla poco, ma [illegible] guidare e mettere a punto le vetture. E' soprattutto [illegible] vincente. Ciò che servirebbe a Maranello, appunto. Di certo non [illegible] facilissimo convincerlo a venire alla Ferrari, ieri terza [illegible] Berger, alle spalle di Schumacher e Coulthard (Alesi ritirato, tradito da un problema al motore).

Il successo di Michael ha dato lo spunto al suo pigmalione Flavio Briatore [illegible] commenti allo stesso tempo duri e pungenti, provocatori: «La Benetton ha fatto vedere che può vincere sino al 2000. Chi ci può battere? Solo noi stessi. [illegible] altro. Abbiamo condotto la [illegible] come se [illegible] [illegible] seguito il copione di un film, senza commettere il minimo errore. Per la prima volta ho visto i nostri meccanici piangere. Questo dimostra che anche gli inglesi, a volte, hanno un cuore. E mentre gli altri parlano, noi vinciamo». E' [illegible] bella sfida. Anche [illegible] Schumacher. Non sarà facile per Kaiser Schumi, detto anche Michael il Computer, abbandonare [illegible] [illegible] in [illegible] è diventato grande.

Cristiano Chiavegato

[illegible] ED [illegible] ALLO SCOPERTO

«I problemi fisici sono un ricordo: tra un mese, al via del campionato, sarò in gran forma»

Baggio promette una partenza sprint

Mi sento ok in questo Milan

MILANELLO

Il ragazzo di Caldogno porta rispetto. Il Pallone d'Oro, scopriamo, ha una lingua di platino. Forse è l'atmosfera di Milanello che ovatta tutto, e [illegible] c'entra l'aria condizionata, crediamo. I silenzi, per Baggio [illegible] da Caldogno sono sempre stati più significativi delle parole. Ma di fronte alla domanda più scontata della domenica, ci [illegible] attesi una risposta meno scontata. Già, perché sull'asse Milan-Juve, sul «Mito» trasferitosi dalla capitale sabauda appena scudettata al regno berlusconiano [illegible] attende di riaprire con lui un altro ciclo, si consumano in questi [illegible] giorni d'estate decine di frasi, di slogan. I penultimi, datati Delle Alpi, venerdì sera, addirittura avevano la firma dell'Avvocato. Disse Giovanni Agnelli: «Speriamo che Baggio faccia fare bella figura al Milan..., con tutto quello che gli abbiamo insegnato...». Ma questo, Alessandria docet, è superato dagli eventi: [illegible] è [illegible] felice Berlusconi [illegible] prima apparizione del Codino in rossonero, son felici tutti.

La domanda vera nasce invece dall'ultima dichiarazione di Bettega secondo il quale, e riprendendo il leitmotiv [illegible] neoleader bianconero Vialli, i campioni [illegible] Baggio passano, la Juve resta. Ebbene, il [illegible] da Caldogno, cerimonioso [illegible] il suono soft della filodiffusione, risponde con tre parole tre. «Ha ragione Bettega». E aggiunge: «La Juve resta...». [illegible] alza i tacchi, pardon le scarpe bullonate, e va a raggiungere i nuovi compagni per l'allenamento. Di Juve, è ovvio, non ha proprio voglia di parlare. Un paragone tra l'approccio in rossonero e quello in bianconero di cinque anni fa? Manco a chiederglielo, la domanda cade nel vuoto. E allora Milan, solo Milan, fortissimamente Milan.

Come si è trovato nella prima uscita stagionale di Alessandria?

«Bene, bene, come esordio niente male, ci siamo mossi bene, non solo [illegible].

S'è divertito?

«Nel calcio odierno neppure [illegible] amichevole c'è più spazio per il divertimento».

Le piace il Milan?

«E' bello giocare con compagni così bravi».

In particolare che [illegible] dice di Weah?

«Sapevo che era forte fisicamente, pensavo che patisse [illegible] più il lavoro e fosse imballato. Invece, nonostante l'altezza e la struttura, è rapido, sa giocare palla a terra con disinvoltura: si sbaglia chi crede che [illegible] un centravanti statico, si muove, eccome se si muove».

L'intesa [illegible] Simone è apparsa istintiva.

«Credo che due come noi, davanti, non possano far altro che correre e "tagliare" il campo».

Lei come si sente?

«Devo solo aver pazienza. I problemi fisici di due [illegible] fa sono un ricordo».

Giocare spesso l'aiuterà?

«In questo periodo si lavora tanto, le amichevoli sono l'unico sfogo, un momento di svago, e me piace il clima partita».

Quando entrerà in forma?

«Credo che all'inizio del campionato [illegible] massimo, i prossimi collaudi all'estero serviranno a rifinire l'intesa».

Berlusconi è sempre stato vicino al Milan ma ora le sue frequentazioni rossonere si sono intensificate. Che cosa ne pensa?

«Prima il Dottore aveva molti impegni, adesso ha più tempo di seguire la squadra. In ogni caso mi ha impressionato la sua enorme disponibilità verso tutti i giocatori».

Lei, comunque, Galliani l'ha ricordato nei giorni scorsi, [illegible] già creato attorno al Milan l'effetto Baggio. Più abbonati, più attese per i rossoneri.

«Mi fa piacere che questi colori suscitino nuovi grandi interessi. [illegible] credo che non [illegible] solo a causa del sottoscritto. Chi c'era già ha sempre dimostrato di essere [illegible] Milan e chi è arrivato [illegible] ma si sta impegnando per mantenere [illegible]».

Comunque tra lei e la tifoseria rossonera si è subito creato un feeling, come se i 5 anni trascorsi nella Juve non [illegible] fossero stati.

«Ci ho pensato anch'io. Di solito, alla prima partita stagionale si guarda ai nuovi con un po' di diffidenza. Nel mio caso ho notato che la gente non ha voglia di aspettare, ho preferito instaurare subito un rapporto speciale che mi riempie di orgoglio e di entusiasmo».

Franco Badolato

Roberto Baggio quasi stupito «I tifosi rossoneri mi [illegible] subito vicini»

[illegible]

Berlusconi

«Non faremo i ragionieri»

MILANELLO. E' atterrato con l'elicottero alle 18,40 ed è andato subito a vedere Baggio giocare insieme con Savicevic: i suoi gioielli (mancava solo Futre, acciaccato). Berlusconi ha fatto poker. In dieci giorni quattro volte con il Milan. Al raduno, domenica scorsa per il primo gol del Codino, venerdì ad Alessandria, e [illegible] una volta, ieri.

Era con il figlioletto Luigi, ha firmato autografi, ha parlato con i cronisti. A getto continuo: «In queste partitelle non scherzano, interventi maschi, duri, Nava è entrato su Savicevic, ma dico proprio lui doveva sceglierе, [illegible] quello che costa, siamo già sulle spese...».

Una battuta, tanto per cominciare, e rompere il ghiaccio. Baggio ha parlato di lui come di un presidente disponibile, cordiale con tutti: «Si vede che era abituato in un'altra maniera». E Bettega sostiene che i campioni come lui passano, la Juve resta. «Non si può contraddire una così esatta banalità. Ma - prosegue - a proposito di Juve, quando ho detto che mi sembra una squadra di guerrieri, di Rambo, intendevo fare un complimento. Ripeto il concetto perché non mi è parso che sia stato recepito per quello che era, un complimento appunto. Ravanelli-Vialli-Lombardo sono attrezzati per fare dell'agonismo la loro forza, non sono ricamatori. Però noi non metteremo [illegible] la fantasia, sia chiaro. Ha ragione Maldini, noi dietro non siamo messi male sul piano della potenza. Saranno scintille tra quell'attacco [illegible] forte e la nostra grande difesa, sempre valida. Quel Baresi, poi, che capitano: è in forma atletica splendida; ve lo dico io: smetteremo insieme».

Il rapporto con Capello potrebbe interrompersi a fine stagione? E se vincesse anche senza farlo divertire? «Andiamo d'accordo, c'è armonia, abbiamo tempo per parlare del rinnovo di contratto, aspettiamo le scadenze nel reciproco rispetto dei ruoli. Piuttosto credo che [illegible] impossibile per questo Milan [illegible] dare spettacolo. Abbiamo tempo addietro cambiato mentalità al calcio italiano, adesso [illegible] quasi condannati, per quanto abbiamo insegnato, a continuare su quella strada. Le esigenze di spettacolo però non vanno disgiunte dall'imperativo categorico della vittoria. La nuova formula dei tre punti del resto l'ha dimostrato. Allo scudetto, vedi la Juve, si arriva anche con molte sconfitte, quelli che penalizzano sono soltanto i pareggi. Ma il Milan non farà mai conti da ragioniere». [F. bad.]

Per il bulgaro oggi ecografia alla coscia contusa con i belgi

Stoichkov ha fretta

«In Usa voglio il primo successo»

Un torneo a New York il prossimo weekend
Minotti: scudetto? Partiamo in 2ª fila ma possiamo farcela

[illegible] Stoichkov oggi un'ecografia alla coscia infortunata

FOLGARIA
DAL NOSTRO INVIATO

Stoichkov ha lasciato il [illegible] di Folgaria con 24 ore d'anticipo, in auto è tornato a Parma dove oggi farà un'ecografia alla coscia [illegible]stra contusa venerdì nell'impatto con il portiere dell'Anderlecht, Nerpoel. «Non lo perdonerò mai - ha detto Hristo - m'è franato sulla gamba volontariamente per farmi male, poteva rovinarmi, sono stato fortunato». La coscia gli duole ma non dovrebbe trattarsi di nulla di grave, il bulgaro è certo di poter partecipare alla Coppa Parmalat che la squadra di Scala disputerà [illegible] prossimo week-end in America affrontando gli Usa e poi Benfica o Boca Juniors. «Voglio vincere subito un trofeo - ha sorriso Stoichkov - [illegible] gli Usa. Ma prima [illegible] casa». Oggi sceglierà tra le tante ville che gli sono [illegible] offerte in affitto dopo l'inserzione sul giornale.

Se Hristo è la stella della squadra, le bandiere continuano a essere Lorenzo Minotti e Alessandro Melli: c'erano già nell'anno della promozione in A ('89-90), entrambi vestono la maglia bianco-giallo-blu da una vita e hanno partecipato a tutte le conquiste (Coppa Italia, Coppa Coppe, Supercoppa europea. Melli ha solo mancato solo l'ultima, la Uefa, essendo in prestito al Milan).

Nella stagione che sta cominciando, però, solo il libero sarà titolare, l'attaccante starà a guardare. Ha già cominciato a farlo a Folgaria, nella prima partita vera, quella vinta 1-0 contro l'Anderlecht campione del Belgio. Scala gli ha preferito Inzaghi malgrado il veterano parmense si fosse dimostrato, negli incontri con i dilettanti locali e in allenamento, in splendida forma e bomber implacabile. Il fatto è che le ruggini tra l'allenatore e l'attaccante sono rimaste, i due non si possono vedere, gli elogi pubblici del conducator «Melli può [illegible] il nostro acquisto più azzeccato» sono solo diplomatici. Melli, oltre a confrontarsi con la concorrenza di Inzaghi e Asprilla per la terza maglia dell'eventuale tridente (le altre sono di proprietà indiscutibile di Zola e Stoichkov) deve anche combattere contro l'irritazione della società per il rifiuto di togliere il disturbo accasandosi all'Atalanta. Dove, il giocatore sarebbe stato protagonista sicuro; invece, dopo un estenuante tiramolla, facendo infuriare anche il presidente bergamasco Ruggeri, Melli è rimasto a Parma. Decisione incomprensibile: il giovanotto è vincolato al gialloblù sino al giugno 1998 da un contratto che gli fa guadagnare [illegible] milioni l'anno: andando alla corte di Mondonico non ci avrebbe rimesso una lira, il nuovo club gli avrebbe dato [illegible] milioni e il [illegible]chio avrebbe corrisposto i 750 mancanti. Invece, Melli ha scelto [illegible] tornare, dopo l'incolore stagione vissuta prima alla Sampdoria e poi al Milan, alla squadra nella quale, in C, aveva esordito dieci anni [illegible]. Accolto dall'entusiasmo dei tifosi, s'è presentato tirato a lucido e [illegible] gran voglia di fare, [illegible] prima occasione che [illegible], però, ha cominciato a sedere in panchina. E' già in silenzio stampa, deroga solo per la lapidaria [illegible]: «Parleranno i fatti».

Chi, al contrario, parla, e anche molto, è l'altra bandiera, Lorenzo Minotti. Autocritica e fieri propositi vestono le sue frasi: «Abbiamo vinto la Uefa, traguardo eccezionale, [illegible] avremmo potuto fare ben di più, conquistando il tricolore. Purtroppo, [illegible] mancati proprio nel momento in cui avremmo dovuto [illegible] il massimo: intendo dire, gennaio e febbraio. Nei programmi, [illegible] il periodo in cui, ormai smaltite le tossine [illegible] Mondiale, saremmo esplosi. Invece, chissà perché, ecco la inaspettata flessione, il pareggio di Cremona e la sconfitta di Cagliari ci hanno tagliato le gambe e la Juve è diventata irraggiungibile. Sul serio, abbiamo sbagliato enormemente, faremo tesoro dell'esperienza».

La promessa introduce i fieri propositi: «Sarebbe [illegible] nascondersi dietro giri di parole, l'obiettivo è lo scudetto, dobbiamo vincerlo o almeno restare in [illegible] sino all'ultima giornata. La società ha fatto altri grossi investimenti, sono anni che li fa e adesso pretende la vittoria [illegible]. Se non dovesse arrivare, se dovessimo essere fuori gara già ben prima della conclusione, com'è accaduto lo scorso campionato, questa squadra [illegible] avrebbe alcun futuro, verrebbe rifondata e io temo sarei [illegible] dei primi ad andarmene. Ovviamente, il discorso vale pure per Scala, o vince lo scudetto oppure verrà cambiato anche l'allenatore».

Per Minotti, il Parma, nell'ideale griglia di partenza al Gran Premio Scudetto parte in seconda fila, dietro Juve e Milan, «però possiamo farcela. Scala avrà problemi di scelta, credo saprà gestire lo spogliatoio. Noi [illegible] funzionerà, garantisco io, un rigido codice di autodisciplina, chi sgarra pagherà subito e salato, [illegible] [illegible]derà più come in passato quando si chiudeva un occhio».

Claudio Giacchino

TRA CABALA E LEGGENDA

Da questo campionato le maglie personalizzate, ma resta intatto il fascino di un numero d'eccellenza

Il magico 10 è ancora il segno del comando

Solo il Codino ci ha rinunciato, ma nel Milan gli uomini-guida sono tanti

Mazzola: era il numero di mio padre Valentino, ma nella grande Inter fu di Suarez, giustamente, perchè era la chiave del gioco»

Alcuni tra i grandi numeri 10 del passato e del presente. Da sinistra: V. Mazzola, Platini, [illegible] Piero e Mancini

Un voto di (grande) merito, la targa di un calciatore-mito, un semplice numero cabalistico? Il 10 sulla schiena, ancor più indicativo da questa stagione in cui i numeri [illegible] saranno fissi con tanto di cognome, è ormai riconosciuto dai tifosi [illegible] segnale di eccellenza. Perché, come, da quando? Azeglio Vicini ha una [illegible]gazione storica: «Da Giovanni Ferrari a Valentino Mazzola. Il 10 ha accompagnato l'uomo squadra. Una assegnazione casuale delle maglie è diventata prima realtà poi mito. E poi, guardiamo fuori casa. Puskas il 10 dell'Ungheria, Pelè il 10 del Brasile. Il 10 di maglia è diventato ovunque nel tempo [illegible] [illegible]gno di classe».

L'attualità sta sottolineando qualche situazione delicata. Ora che gli allenatori hanno «dato i numeri» in modi diversi, dalla scelta per ruoli all'ordine alfabetico o alla lotteria di beneficenza, soltanto il numero 10 sembra ancora avere il significato preciso della qualità. Savicevic [illegible] il numero di maglia nel Milan. Mancini nella Samp, Pelè nel Toro, Giannini nella Roma, Zola nel Parma. Nella Juve non casualmente il 10 a Del Piero, nuovo asso. Nel Napoli la maglia-leader è dell'ultimo arrivato, Pizzi. Guarda caso, il regista. Nell'Inter ecco il 10 a Benny Carbone: fiducia nella fantasia. Nel Padova il 10 e Longhi dopo la grande annata a centrocampo.

Enzo Bearzot dice che il 10 lo si merita per carisma e personalità. «Il numero di maglia è anche un segnale. Solo io non ho mai avuto problemi. Potevo dare tranquillamente la maglia azzurra dieci ad Antognoni pur se, per quanto di classe, non era [illegible] leader. Io avevo tanti costruttori di gioco da non dover badare ai numeri».

Si parla molto non solo in Italia, in queste settimane di rodaggio generale, della decisione milanista di lasciare il 10 a Savicevic (un «grazie» per la crescita di rendimento nella passata stagione?) consegnando il 18 a Baggio (per festeggiarne il giorno di nascita, febbraio '67, allontanando una definizione di valori?). In realtà, soltanto Fabio Capello potrebbe essere nella situazione di Enzo Bearzot ai mondiale. Anche lui nel Milan ha tanti elementi di valore da non doversi preoccupare delle scelte spicciole.

Luisito Suarez, Michel Platini, Diego Armando Maradona. Spagna e Inter, Francia e Juve, Argentina e Napoli hanno battezzato senza fatica i loro leader di tante stagioni. Sandro Mazzola ben rammenta ha indossato nell'Inter la maglia che nel Milan è stata soltanto di Gianni Rivera nei [illegible] diciannove [illegible] in ro[illegible]. E Mazzola non si stupì delle preferenze per lo spagnolo. Ricorda: «Luisito era un vero uomo leader, la chiave del gioco. Corso, io e gli altri pensavamo al gol. Non mi sono mai preoccupato troppo del numero di maglia, pur sapendo che era stato caro a mio padre».

Non dice che in nazionale il 10 gli aveva portato sfortuna: l'ha avuto sulle spalle per la prima volta il 23 giugno '74 a Stoccarda e gli [illegible] vennero battuti 2-1 dalla Polonia. Eliminati dal mondiale fra le polemiche. Finiva l'epoca di Valcareggi, che per non crearsi problemi con il numero di casacca per Mazzola e Rivera (gli bastava quello della staffetta...), aveva affidato il 10 a Picchio De Sisti.

Nell'elenco [illegible] «dieci» azzurri, conferme importantissime. Uomini che hanno lasciato il segno in epoche del calcio. Ferrari, Valentino Mazzola, Boniperti, Schiaffino-Martino-Angelillo-Montuori-Sivori (i tempi degli oriundi). Campatelli, Amadei, Rivera, Cappello, Bulgarelli, Corso, Juliano. E apparizioni un po' isolate: Meneghetti, David, Cimoni, Pozzan, Zaccarelli, Dossena. Per Bulgarelli il dieci è stato «il segno della mia vita sportiva». Per Zaccarelli, tra semplicità e commozione «uno scudetto, tutto».

Anche nel resto d'Europa si scelgono i protagonisti da 10. L'unico allenatore senza problemi, al quale il mitico numero [illegible] maglia [illegible] interessa proprio, è Johan Cruyff che guida il Barcellona. «Il mio numero è sempre stato il 14, fra Ajax e Nazionale, l'unico che conta. Lo consegno a mio figlio Jordi. Gioca ai miei ordini, che il 14 gli porti fortuna».

Bruno Perucca

«Gli anni non mi pesano: mi rendo conto d'esser vecchio, ma buono per un terzo scudetto»

Le verità di Vierchowod

«Sono taciturno, sincero e orgoglioso»

CHATILLON
DAL NOSTRO INVIATO

«Detesto le interviste, non vado [illegible] in tv, sono un taciturno per natura e nei rapporti con gli altri voglio chiarezza: una cosa è bianca l'altra è nera. Se mi fregano chiudo e non riapro più il dialogo». Così Pietro Vierchowod, a muso duro.

Trenta luglio, data quasi storica, il «russo» si racconta. I tifosi prendano nota, perché non capiterà spesso da qui alla fine della prossima stagione. Detesta i compromessi a costo di rischiare l'impopolarità. E' fatto [illegible], prendere o lasciare. Odia il pettegolezzo, esige la chiarezza, non gli interessa finire in prima pagina. Un giocatore scomodo, per qualcuno perfino antipatico, ma senza dubbio coerente. Non ho [illegible] cambiato [illegible] atteggiamento in vent'anni di carriera, non si converte neppure oggi, anche se l'esperienza dovrebbe avergli insegnato che nel calcio le pubbliche relazioni hanno un peso importante.

Vierchowod, al terzo tentativo approda alla Juve.

«La prima volta fu nell'83: Boniperti venne a trovarmi in vacanza a Levico Terme. Allora ero della Samp, ma giocavo in prestito nella Roma e avrei voluto restarci per disputare la Coppa Campioni. In quell'occasione non fui [illegible] a rifiutare la Juve, ma fu la Samp che [illegible] rivolle a Genova. Nel '90, invece, non mi andò di lasciare una squadra che poteva darmi tante soddisfazioni e feci la scelta giusta. Adesso eccomi qui».

Meglio tardi che mai. Ma perché non ha chiuso la carriera a Genova?

«A [illegible] anni ero ormai convinto di non muovermi più. Ma già dopo Natale ho capito che la Samp [illegible] era più la squadra che conoscevo. E' finito un ciclo e soprattutto non c'è più Mantovani, grande come presidente, grandissimo come uomo».

Ma Sven Goran Eriksson è davvero il numero uno degli allenatori perdenti?

«Ha un carattere troppo mite, non riesce ad imporre le proprie idee. I buoni di rado vanno lontano, bisogna saper fare la voce grossa altrimenti ti fregano».

A lei invece il carattere non manca. Ha perso l'ultimo Mondiale per aver parlato chiaro a Sacchi.

«Gli ho detto semplicemente che [illegible] America andavo se avevo la garanzia di giocare. Non mi ha dato nessuna certezza e sono rimasto a casa».

Il suo rapporto [illegible] la Nazionale [illegible] è mai stato facile.

«Potevo fare di più, anche se 45 presenze e tre Mondiali non sono pochi. Comunque ho avuto [illegible] fortuna con le squadre di club, visto che ho vinto due scudetti e quattro coppe, realizzando tutti i miei sogni. Nell'82 in Spagna fui sfortunato, un dolore a un ginocchio mi costrinse alla tribuna. Nell'86 in Messico la Francia ci eliminò agli ottavi. Poi Vicini mi disse che ero vecchio, anche se mi riconvocò a 31 anni nel '90 per il Mondiale italiano. Misteri del calcio».

E a 36 anni ha ancora voglia di tentare una nuova avventura, sembra un giocatore senza età.

«Magari fosse così. Per la verità gli anni [illegible] mi pesano, quello che mi distrugge sono gli allenamenti che facciamo. In tutta la carriera non avevo [illegible] faticato tanto. La Juve è una squadra che ti dà stimoli incredibili e poi qui sono di casa. Mi guardo attorno e vedo soltanto facce amiche. [illegible] Vialli a Fusi, a Bonlon, a Pezzotti, a Orlando. Perfino Bettega. Lo affrontai quando [illegible] a Como. Ecco, quando ci penso cap[illegible] davvero che sono vecchio».

Moggi ha detto che lui è un uomo vero perché ha firmato per una sola stagione.

«Roma e Fiorentina mi avrebbero fatto un contratto biennale. Ho scelto la Juve perché non mi piace restare per forza in una squadra, non voglio essere sopportato. Anche nell'85 dopo una stagione balorda nella Samp chiesi di [illegible] [illegible] ceduto nonostante avessi tre anni di contratto. Mi convinse Mantovani a restare ed ebbe come al solito ragione lui».

Bettega sogna la Coppa dei Campioni. Anche per lei vincerla sarebbe [illegible] motivo di riscatto dopo la delusione di Londra?

«Ma non sarebbe male neppure lo scudetto. Mi piacerebbe conquistarne tre in tre squadre diverse».

Senza Baggio è tutto più difficile?

«Credo che abbia fatto la scelta giusta. Quando capisci che [illegible] ti vogliono più, allora è il momento di cambiare».

Vialli era un leader alla Samp. Che giocatore ha ritrovato?

«Lo stesso Vialli, ovvero un uomo di carattere e di notevole intelligenza. E' sempre il capo. Dopo due [illegible] difficili è tornato su grandi livelli e merita la Nazionale. Sacchi non può fare a meno di lui. Ma la sorpresa della Juve [illegible] Jugovic, forse non lo conoscete bene».

Fabio Vergnano

E in difesa, caccia al posto

Tacchinardi, il libero inventato da Lippi

L'ex atalantino sogna l'azzurro: Sacchi mi ha fatto i complimenti

CHATILLON
DAL NOSTRO INVIATO

Come dice Bettega, fantasia non è soltanto un dribbling ben riuscito, ma anche capire che Tacchinardi può diventare un grande libero. Ecco la Juve delle dolorose partenze e delle grandi intuizioni. E [illegible] un pizzico di creatività, si può pure risparmiare un bel pacchetto di miliardi. Serviva un libero, Moggi aveva già in pugno Fresi, poi la decisione di puntare su Tacchinardi. Se quella di Lippi è stata un'intuizione felice lo sapremo più avanti, ma intanto il tecnico ci crede e il giocatore ha dato la propria disponibilità a cambiare ruolo.

E' presto per dire quanto giocherà Tacchinardi, ma ci sono segnali che fanno intuire che sarà difficile togliergli il posto. Uno dei problemi della Juve, se problema si può definire, è quello di [illegible] una difesa super affollata. Nove giocatori per quattro maglie. Nessuno può sentirsi titolare, Lippi ha annunciato che soltanto Ferrara è da considerare intoccabile. Gli altri dovranno adattarsi al turn over. Ma c'è grande fiducia in Tacchinardi dopo le brillanti prestazioni della scorsa stagione. Libero si nasce, vedi Scirea e Baresi. Nel caso dell'ex atalantino ci si adatta. Magari con una buona dose di scetticismo. Tutto cominciò non in una notte buia e tempestosa, ma in un pomeriggio di totale emergenza. Lazio-Juve: Lippi aveva i giocatori contati a causa di infortuni e squalifiche. La difesa era a pezzi, Tacchinardi libero fu il colpo da maestro del Marcello. L'ex atalantino disputò una grande partita e quella fu la svolta. Da allora Lippi [illegible]stette, vincendo la resistenza del giocatore, restio ad abbandonare la posizione di centrocampista.

«Lo ammetto - spiega il difensore - non credevo che potesse diventare un ruolo stabile. Dopo la Lazio ho giocato una bruttissima partita [illegible] il Ge[illegible] e ho avuto mille dubbi. La finale Uefa con il Parma mi ha convinto. [illegible] ho tanto da imparare. Il modello per personalità e grande fame di vittorie resta Baresi. I tifosi juventini mi dicono che potrei essere il nuovo Scirea. Paragoni che fanno paura. In fondo sono un debuttante, datemi il tempo di fare esperienza. L'anno scorso mi son fatto conoscere, ora posso dimostrare di essere un buon giocatore, di cui ci si può fidare».

Carte non potrà dormire sonni tranquilli. La concorrenza in difesa è agguerritissima. «Ma c'è rispetto e stima reciproca - sottolinea - se il gruppo è affiatato non succede nulla. Entra uno, esce l'altro, nessuna rivalità. Forse i problemi potrebbero arrivare [illegible] la Juve dovesse incappare in una [illegible] di partite negative, ma per ora non c'è controprova. Come sempre sarà prezioso l'aiuto dei compagni di reparto. Fa bene giocare vicino a uno come Ferrara, ti aiuta nei momenti più difficili». Accusano Tacchinardi di avere il piede pesante. Ne sa qualcosa Zola. E in effetti sotto quei capelli a caschetto che gli danno un'aria ancora fanciullesca, si nasconde un guerriero delle aree di rigore. Anche nelle prime amichevoli estive si è fatto sentire e notare. Ammette: «A volte è la foga che mi porta ad entrare [illegible] durezza, ma non c'è mai cattiveria. Devo imparare ad essere più furbo, a dare meno nell'occhio. Anche queste [illegible] doti che si acquistano [illegible] l'esperienza».

Dunque aumentano le soluzioni tattiche a disposizione di Lippi. Senza dimenticare che gente come Carrera, Porrini e Orlando non sono affatto rassegnati alla panchina. [illegible] per Tacchinardi, la vera sorpresa [illegible] Torricelli: «E' migliorato tantissimo, [illegible] non [illegible] in Nazionale è uno scandalo. Guardatelo bene, è l'unico con il passo di Maldini. Anch'io spero di convincere Sacchi. Mi ha già fatto i complimenti, mi auguro che presto si ricordi di me».

Ieri doppia seduta di allenamento, con nutrito codazzo di tifosi. Alla partitella disputata nel pomeriggio [illegible] hanno preso parte Lombardo, Marocchi e Deschamps, tutti alle prese con affaticamenti muscolari, e Vierchowod che ha ancora dolore al piede sinistro, quindi è in forte dubbio per l'amichevole di domani sera a Cosenza contro il Borussia Dortmund. Recuperato, invece, Conte. Oggi ultimo giorno di ritiro in Val d'Aosta. Da mercoledì la Juventus torna al Comunale. Ma i giocatori non saranno liberi: Lippi li radunerà ogni sera in un albergo nel centro di Torino fino [illegible] [illegible] agosto. [f. ver.]

Nella foto in alto, il «russo» Vierchowod, una sicurezza per la difesa, e qui sopra il giovane Tacchinardi trasformato da centrocampista [illegible] [illegible]

CINQUE [illegible]

Oggi il sì del Consiglio, domani i calendari

La Covisoc non boccia il Napoli in serie A

ROMA. Oggi anche il Napoli, salvo sorprese dell'ultima ora, [illegible] iscritto al prossimo campionato. Anche se ieri la Covisoc sul piano di risanamento della società di Ferlaino non ha potuto presentare una relazione chiara e quindi [illegible] parere positivo. Ma [illegible] darà parere negativo, questo sì. E tanto basterà durante il consiglio federale di oggi a Matarrese per concedere l'agognata iscrizione e rimettere ufficialmente in sella per un'altra stagione Corrado Ferlaino. Singolare tra l'altro il caso per il quale il presidente-proprietario [illegible] club azzurro [illegible] oggi tra i consiglieri federali chiamati ad esprimersi proprio sull'iscrivibilità del [illegible] stesso [illegible].

Il problema che ha impedito alla Covisoc di dare un ok chiaro, una volta superato lo scoglio dell'anomalia della fidejussione garantita da [illegible] società dello stesso Ferlaino, è quello del giudizio di fallimento tuttora pendente presso l'apposita sezione del tribunale civile di Napoli. In autunno i giudici napoletani dovrebbero decidere, anche in virtù della migliorata situazione economica della società di Soccavo dopo le cessioni estive, di porre in amministrazione controllata il club azzurro. Al termine della stagione, una volta ripianati tutti i debiti, il Napoli potrà ricominciare a respirare.

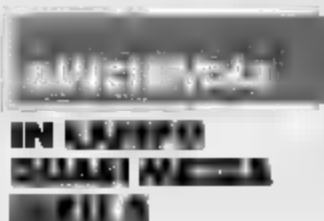
I controllori della Covisoc, agli ordini del presidente Hokmar ieri sera non si sono limitati ad analizzare la situazione del Napoli e a fornire questo anomalo parere [illegible] negativo. La Covisoc ha infatti dato parere negativo, che verrà oggi ratificato in mancata iscrizione, per tre società di C1 e due o tre di C2 (il Grosseto deve integrare la documentazione durante il consiglio federale).

A finire fuori dal professionismo saranno in C1 il Crevalcore, il Siracusa e il Barletta, che verranno rimpiazzate rispettivamente da Modena, Chieti e Turris.

In serie C2 fuori Vastese e Contese: pronte al ripescaggio, che [illegible] deciso oggi pomeriggio dal direttivo della lega di C, Triestina, Olbia, Ternana, Aosta, Trento, Cerignola e altri [illegible] club. Con le decisioni definitive che verranno prese da Matarrese sul Napoli e la serie C, si potrà dare il via alla settimana dei calendari.

Domani alle 11 al Coni verranno pubblicati i calendari di serie A e B. Il 9 o il 10 agosto anche la serie C avrà i suoi, dopo che oggi pomeriggio Abete comunicherà la composizione dei due gironi della serie C1 e dei tre di C2.

La lunga e calda estate del calcio troverà domani pomeriggio un'altra importante appendice: Matarrese, [illegible]zola, Pescante e Sensi, dopo aver presenziato alla pubblicazione dei calendari, saliranno infatti a Palazzo Chigi per definire [illegible] governo l'articolato che darà il via al Totoscommesse. Una pagina, questa, che potrebbe essere l'ultima del tormentone estivo. Ma dopo i [illegible] [illegible] Catania e Cosenza non c'è da giurarci.

Alvaro Moretti

La nuova squadra di Moratti appare ancora troppo confusionaria contro il Roveretto

L'Inter del petroliere [illegible] Carbone

L'ex napoletano ispiratore delle migliori manovre

ROVERETO
DAL NOSTRO INVIATO

Una bella donna che deve sedurre. Così è, per Moratti, l'Inter. Ma da quanto s'è visto nel debutto coi dilettanti del Rovereto (6-0), la nerazzurra donna [illegible] è che [illegible] baciata dal dono della bellezza. La diresti più un tipo che intriga, grazie ad alcuni talenti interessanti che rispondono [illegible] nomi di Carbone, Centofanti [illegible] Fresi. Di qui a sedurre però [illegible] ne vuole. Per ora ammaliata è solo [illegible] tifoseria, accorsa in massa all'inaugurazione dell'anno I della seconda era morattiana.

Ovviamente, come accade in queste amichevoli contro avversari ricchi soltanto di volontà e passione, [illegible] giudizio è azzardabile unicamente per il primo tempo, che nella ripresa il valzer delle sostituzioni interista (ben 8) ha tolto significato all'incontro. Nei 45' iniziali l'Inter ha segnato 4 gol, però di gioco ne ha macinato pochino. La Bianchi-band è vissuta di acuti individuali, quando Carbone inventava e Centofanti azzeccava la sgroppata giusta scrosciavano gli applausi di una folla prontissima all'entusiasmo anche per le azioni più normali. Nei momenti però in cui il piccolo Benny e il lungocrinito cursore latitavano, [illegible] noverа spenta e bocche sbadiglianti. In un paio d'occasioni, durante queste stasi, ha provveduto la difesa nerazzurra a riaccendere l'attenzione, concedendo due palle gol [illegible] un av[illegible] che milita nell'Eccellenza. Nella prima, su un liscio di Fresi, tal Manfredi - smarcato davanti a Pagliuca - calciava, ma il portiere [illegible] superava deviando. Poi, su una punizione, l'intera retroguardia nerazzurra dormiva e lo stopper del Rovereto sfiorava il palo.

Fresi, il giovane libero [illegible]perato a peso d'oro dalla Salernitana, ha dimostrato (liscio a parte) di possedere piedi intelligenti. Nelli quattro suoi [illegible] dalle retrovie ai cursori [illegible] fascia: il ragazzo «vede» [illegible] gioco.

Molto atteso alla prova ieri contro il Rovereto Ince ha invece deluso [illegible] aspettative di Bianchi e dei tifosi: pur dimostrandosi combattivo l'inglese è infatti mancato sul piano [illegible] precisione

Fresi e Centofanti in buona evidenza mentre delude Ince, combattente ma poco tecnico

rivali più consistenti diranno se è capace anche di distruggerlo. Di sicuro è elemento [illegible] classe, [illegible] con l'incognita che sulla grande ribalta possa essere troppo lezioso in fase difensiva.

E Ince? L'inglese ha deluso, s'è mosso poco, a lungo ha stazionato nel cerchio [illegible] centrocampo senza [illegible] ispirare la [illegible]. Va detto che ha segnato un gol, il quarto, su imbeccata spettacolare del solito Carboncino, [illegible] la segnatura, oltretutto [illegible] comoda, [illegible] basta a illuminare la sua prova. L'unica virtù del nero Paul, almeno in questa partita, è [illegible] la combattività nel contendere palloni, spesso recuperandoli. Piuttosto da [illegible] giocatore pagato oltre 15 miliardi ci s'aspettava una maggiore disinvoltura nel lavorare la palla, [illegible] in alcune circostanze il tocco è stato decisamente approssimativo.

Un'occhiata alla formazione schierata da Bianchi nel primo tempo, la più attendibile: Pagliuca, Festa, Paganin, Fresi, Centofanti, Alessandro Bianchi, Ince, Carbone, Berti, Ganz; Rambert. C'è Centofanti perché manca ancora il brasiliano Roberto Carlos, Bianchi ha [illegible] tuito il gaucho Zanetti, mentre l'argentino Rambert (belli [illegible] scatto e [illegible] assist) ha fatto [illegible] parte del militare Delvecchio. E, se il tecnico dovesse optare per le due p[illegible] del tridente, potrebbe rischiare la maglia anche Carbone, a beneficio [illegible] un centrocampista in più (Seno).

Ma, questo è il futuro: per restare al presente, ricordato che il Rovereto aveva preso una settimana [illegible] 7 reti dal Parma orfano ancora [illegible] Stoichkov, i gol [illegible] battesimo nerazzurro hanno portato la firma di Ganz (rigore), Centofanti (lesto a in[illegible] un traversone di Rambert), Bianchi (che ha concluso [illegible] uno-due di Carbone-Ganz) e Ince. Nella ripresa, a segno Dell'Anno e Orlandini (rigore).

Claudio Giacchino

VIOLA [illegible]

Durante la partita dei gigliati, show di un tifoso inglese che è entrato nudo in campo segnando anche un gol [illegible] Toldo

Ancora una volta Rui Costa è stato il migliore della formazione viola

La Fiorentina [illegible] ko

Sconfitta ai rigori dal Liverpool Penalty decisivo del portiere James

MOENCHENGLADBACH. Succede proprio [illegible] tutto [illegible] trasferta tedesca della Fiorentina. Prima la sconfitta dei viola contro il Borussia, dove si assiste alla «vendetta» di Stefan Effenberg, poi quella ad opera di un Liverpool pallido erede della grande squadra del passato.

Il tutto con un intermezzo di rara spettacolarità e cattivo gu[illegible]. Ieri, durante la partita contro gli inglesi, all'inizio della ripresa - con i viola in vantaggio di un gol (rigore segnato da Rui Costa, dopo fallo su Banchelli) - un tifoso britannico, in apparen[illegible] stato di ubriachezza, ha superato le recinzioni del campo e, completamente nudo, ha passeggiato a piedi scalzi insieme ai giocatori. Per tre minuti e mezzo l'«invasore» ha tenuto banco, sorretto dall'incoraggiamento del pubblico sugli spalti. Addosso neppure i calzini. Ha salutato uno dopo l'altro i suoi beniamini del Liverpool e ha ricevuto pure una tastatina sul sedere dal sorridente Collymore. Poi [illegible] cercato uguale conforto dai giocatori viola, che invece sono sfuggiti al possibile contatto. Infine ha sfidato Toldo e lo ha superato segnando un gol con i piedi nudi. Il tutto fra l'ilarità della gente, mentre la polizia non [illegible] vedeva. Infine il tifoso inglese ha salutato tutti e, sempre nudo, è finalmente uscito dal campo.

Ricominciata la partita, il Liverpool ha poi pareggiato il gol di Rui Costa proprio grazie a Collymore, [illegible] «premiato» per quel malizioso tocco ai glutei dell'invasore nudista.

I viola hanno infine perso il terzo posto nella classifica del torneo organizzato dal Borussia, cedendo ai calci di [illegible]: quello decisivo per il Liverpool è stato segnato da James, il portiere. Per i viola, centri di Amoroso, Carnasciali ed errori [illegible] Cois, Malusci e Schwarz.

Insomma, per la squadra di Ranieri un'esperienza insolita e perdente. La Fiorentina, orfana di Batistuta (rientrerà solo a metà agosto), Cois, Flachi, Bigica e Robbiati, ha avuto grandi difficoltà nella costruzione [illegible] azioni offensive, esattamente il contrario di quanto le accadeva [illegible] anno. Il tutto [illegible] complicato dalla condizione fisica [illegible] Baiano, il grande enigma viola: l'attaccante da [illegible]po sta attraversando una profonda cri[illegible] e ieri si è anche infortunato, quindi ora dovrà fermarsi. Gli unici a offrire un buon rendimento in attacco sono stati il portoghese Rui Costa (sempre il migliore in campo) e [illegible] giovane Banchelli, che ha procurato il calcio di rigore con il quale i viola sono passati momentaneamente in vantaggio. Buone notizie invece per la difesa, dove Amoruso e Padalino hanno grande peso atletico. Non decolla invece Schwarz, ancora in ritardo [illegible] preparazione e troppo lento. Positivo l'innesto di Piacentini. Adesso Ranieri dovrà sperare nel rientro dei tanti assenti, primo fra tutti Batistuta.

Il torneo è stato poi vinto dal Borussia che ha battuto 5-2 l'Ajax (gol di Effenberg 2, Dahlin, Sternkopf e Kastenmaier per i tedeschi, Litmanen e Scholten per gli olandesi) [a. r.]

Liverpool-Fiorentina 4-3

Liverpool: James; Thomas, Scales; Ruddock, Redknapp, Fowler, Collymore, McManaman, Byornebye (21' st Walters), Molby (1' st Arkness), Matteo. *Fiorentina*: Toldo; Carnasciali, Serena; Padalino (1' st Bettoni), Malusci, Amoruso; Zanetti, Schwarz, Banchelli (10' st Sottil), Rui Costa, Piacentini (1' st Baiano, 31' [illegible] Orlandoi. *Reti*: 20' Rui Costa rig., 15' st Collymore. *Rigori*: Fowler, Arkness, James, Carnasciali e Amoruso.

Il blucerchiato Mannini in azione durante il quadrangolare di Glasgow

[illegible] 007 [illegible] Samp

Dopo le foto con Sean Connery blucerchiati battuti dai Rangers

GLASGOW. La Sampdoria non è riuscita a bissare il successo conseguito l'anno scorso all'Ibrox International Challenge Trophy. Nella finale disputata contro i Rangers, infatti, i blucerchiati non hanno convinto e sono stati sconfitti per 2-0.

Spettatore d'eccezione, Sean Connery. Lo [illegible] (durante l'intervallo Mancini è salito in tribuna d'onore per farsi fotografare con il celebre attore scozzese), fan dei Gers, si è entusiasmato per le prodezze di Paul Gascoigne, arrivando [illegible] dichiarare che la squadra dei suoi sogni avedrebbe Gazza al fianco di Rober[illegible] Baggio». Nella finalina di con[illegible] lo Steaua Bucarest [illegible] superato per 3-2 il Tottenham.

Eriksson è stato costretto a rinunciare a Sacchetti (indurimento al polpaccio), e a sostituirlo [illegible] Marco Rossi. Già nel primo tempo i padroni di casa [illegible] apparsi più vivaci dei blucerchiati, che hanno sofferto soprattutto sulle fasce dove Balleri e Rossi non riuscivano a frenare Laudrup e Durrant.

A centrocampo, Karembeu non ha ripetuto la bella prova del giorno precedente; da rivedere poi le posizioni di Mancini e Seedorf, spesso troppo vicini. Zenga, bravissimo nel respingere le punizioni di Gascoigne e del serbo Petric, l'ultimo acquisto dei «Gers», è capitolato al 39'. Durrant, sulla fascia destra, si è liberato di Rossi e [illegible] messo al centro un pallone sul quale si è avventato Durie il cui tocco di destro [illegible] anticipato sia Mancini sia il portiere. La Samp [illegible] era resa pericolosa un minuto prima di subire il gol, quando Chiesa aveva colpito il palo.

Nella ripresa, Eriksson ha arretrato Mihajlovic, inserendo [illegible] attacco Bellucci. Ma i Rangers hanno chiuso la partita al 35', al termine di una bella triangolazione Mikhailichenko-Durrant-McCoist che ha liberato quest'ultimo davanti a Zenga.

La partita non ha certamente soddisfatto Eriksson che tuttavia non si [illegible] detto preoccupato: «Non [illegible] contento - ha detto - ma bisogna anche considerare il grande livello tecnico dei nostri avversari, veloci, micidiali [illegible] contropiede e soprattutto con un Gascoigne in più. Non abbiamo disputato una [illegible] di grande spessore tecnico, ma sono convinto che i miei ragazzi [illegible] ancora nelle gambe [illegible] stanchez[illegible] del precedente incontro con il Tottenham».

L'allenatore della Samp nella ripresa ha modificato l'assetto [illegible] della squadra: «Ho arretrato Mihajlovic, provando la difesa a quattro. E' una soluzione che stiamo valutando, da utilizzare specialmente quando siamo in svantaggio. Mancini e Seedorf? Non è un problema avere in squadra due giocatori dai piedi buoni».

Oggi pomeriggio alle 18,15 i blucerchiati partiranno dall'aeroporto di Heathrow [illegible] volta [illegible] Giappone, da dove, [illegible] dice, dovrebbe arrivare anche il nuovo sponsor (Toyota?). La tournée in Estremo Oriente prevede due gare amichevoli: giovedì a Kobe contro lo Yomiuri Verdy di Kazu Miura e venerdì a Osaka contro il Gamba di Protasov. Sabato il rientro in Italia. [d. b.]

Rangers-Sampdoria [illegible]

Rangers: Goram, McCall, Cleland; Gough, McLaren, Petric (Mikhailichenko 26' st); Steven, Gascoigne (Moore [illegible]' st), Durrant, Durie, Laudrup (McCoist 1' st). *Sampdoria*: Zenga; Balleri, Rossi (Bellucci 10' [illegible]), Franceschetti, Mannini, Seedorf (Evani 21' st); Chiesa, Karembeu, Manfre[illegible] (Invernizzi 31' st), Mancini, Mihajlovic. *Reti*: 39' Durie, 35' [illegible] McCoist.

In preparazione al match di domani con lo Jubilo di Schillaci

Signori, gol [illegible] perdono

Zeman ha dimenticato l'espulsione di Beppe per scarso impegno: «E' stato bravissimo»

TOKYO. Si è fatto conoscere [illegible]me uno che non concede troppo spazio all'entusiasmo, Zdenek Zeman. Perciò fa effetto sentirlo tanto entusiasta per la scelta di Kiroro, isola di Hokkaido, Giappone profondo. La [illegible] soddisfazione fa passare in secondo piano il 5-0 su una selezione di semiprofessionisti locali. [illegible] più che il ritorno a una condizione accettabile e al gol del Signori ravitente ed escluso dei giorni scorsi, il tecnico biancoceleste si gode quello che lui definisce «il miglior ritiro precampionato della carriera».

Nell'isolamento perfetto dell'hotel stile Shining [illegible] questa [illegible] sciistica vicino a Sapporo, la Lazio ha [illegible] strutture sportive che entusiasmano il polisportivo boemo, [illegible] tecnico di volley, atletica e pallamano. Lontana dalle luci della ribalta che spesso ne hanno frenato la crescita la scorsa stagione, la squadra biancoceleste ha assorbito senza grane (solo [illegible] contrattura a Boksic e [illegible] distorsione per Signori) le sedute atletiche durissime e perfino l'ultimo giorno di dieta wash-out (solo carote e patate).

«Tempo, strutture, disponibilità degli [illegible] mai [illegible] segnali così confortanti [illegible] un ritiro», dice Zeman. Qualcuno dice che ero [illegible]io si trovasse tanto bene nel Paese in cui [illegible] sciopera lavorando ancora più duro, anche se con [illegible] fascia al braccio.

La sgambatura di ieri contro la selezione di Hokkaido è stata l'ultimo atto di una fase di preparazione che proseguirà oggi a Tokyo e domani ad Iwata dove si giocherà con lo Jubilo di Schillaci e Dunga.

Due le formazioni schierate ieri da Zeman, con il solo Boksic fermo ai box. Zeman ha sciolto subito la [illegible] legata alle condizioni di Signori, espulso qualche giorno fa per «mancanza di impegno». Signori è nella Lazio I, ampiamente camuffata e si vede: è suo il primo e unico gol del primo tempo. «Com'è andato Signori? Benissimo, al di là del gol. Non era facile giocare su questo campo, visto che è piovuto moltissimo». Con queste parole Zeman chiude l'unica polemica innescata finora in casa biancoceleste.

Nella ripresa, la Lazio [illegible] di Casiraghi (autore [illegible] una doppietta) riesce a mandare in gol anche Rambaudi e Winter e a far risaltare le qualità di due diciottenni: Iannuzzi e Nesta.

«Iannuzzi è una sorpresa - dice Zeman -. Ho i numeri di Baggio e Zola. Con me è anche cresciuto dal punto di vista atletico. Nesta? Sta mettendo [illegible] mostra potenzialità che in Italia ha soltanto Maldini».

Alza le quotazioni della sua truppa, il gelido generale boemo. E lo fa proprio nel giorno in cui, lasciando Kiroro e dirigendosi [illegible] Tokyo, la [illegible] si riunirà con il finanziere-padrone: Cragnotti presenterà stasera [illegible] Confindustria giapponese [illegible] marchio Cirio e per farlo vuole la Lazio al fianco come testimonial. Calciatori e pomodori, azioni da gol che p[illegible] valere anche in Borsa. L'ennesima dimostrazione voluta da Cragnotti, dopo l'idea delle interviste a pagamento, del fatto che il calcio ormai sia una specie di slot-machine.

Il 4 agosto, comunque, si torna in Italia, direzione Roccaraso. Sarà il giorno del bagno di folla, del ritorno al fo[illegible] di Roma, delle prime verifiche senza [illegible]chi a mandorla per una squadra che Cragnotti vuole vincente o rifondata. Un ritorno al presente dopo aver frequentato per un po' il futuro. [a. m.]

Zeman felice nel ritiro giapponese

Ieri 2-0 al Sandonà

Rossoblù mattinieri oggi alle 9,30 contro il Vipiteno

VIPITENO. Trapattoni, un allenatore contento. Ieri il suo Cagliari ha sostenuto un altro buon galoppo, stavolta con il Sandonà (C2), che è stato siglato dalle reti di Silva nel primo tempo e di Venturin al [illegible]', ma soprattutto ha consolidato l'ottimismo del tecnico [illegible] quale ha rilevato [illegible] fortanti progressi da parte dei suoi giocatori. «Sono abbastanza contento - ha commentato il Trap - avendo visto una formazione più ordinata e anche più organizzata. Naturale, tuttavia, che si debba migliorare».

Stamane alle 9,30, altra galoppata (contro il Vipiteno) che avrà come protagonisti gli atleti che ieri hanno giocato pochi minuti. Il motivo dell'ora così inconsueta per una partita: alle 12,33, la comitiva rossoblù deve salire sul «Michelangelo», treno internazionale proveniente da Monaco, che osserverà a Vipiteno una sosta fuori orario, esclusivamente per prendere a bordo il Cagliari.

Il successo sulla Virescit (3-0) favorito da due papere del portiere

Cagni [illegible] sforza [illegible] sorridere

La squadra è senza gioco ma lui chiede tempo

SERINA. Il Piacenza cresce [illegible] A ma non sembra ancora all'altezza della situazione. Dopo due settimane di preparazione, la squadra di Cagni è lontana [illegible] una condizione soddisfacente. Superati domenica scorsa i dilettanti della Val Serina per 11-0, giovedì ha pareggiato [illegible] il Saronno per 1-1 [illegible] ieri contro l'Alzano Virescit, formazione di C2, ha rimediato una vittoria per 3-0, agevolata però da due [illegible] del portiere avversario.

In poche parole, alla squadra biancorossa mancano gioco e schemi. Specie a centrocampo dove Corini [illegible] Carbone, i due nuovi, non riescono a dirigere l'orchestra. Il primo vaga a vuoto sulla linea mediana mentre il suo compagno, che Cagni ha utilizzato sul centro sinistra, zona che [illegible] è congeniale all'ex fiorentino, ha costruito poco anche se si è impegnato al massimo.

«So che Carbone si trova [illegible]glio sulla destra - spiega Cagni - ma in questo momento ho bisogno di un centrosinistra [illegible] ho pensato a lui che mi sembra il più adatto per questo gioco. Comunque qualcosa [illegible] buono [illegible] combinato. Con il tempo e qualche altra partita riuscirà [illegible] darmi quello che aspetto da lui. [illegible] non c'è da preoccuparsi, [illegible] sulla strada giusta».

Meglio [illegible] andata la difesa, imperniata sui soliti Maccoppi e Lucci, aiutati sulle fasce da Conte e Brioschi e positiva anche la prova dei laterali Turrini e Piovani, colonne portanti della for[illegible]. In ombra, invece, [illegible] nuovo centravanti Caccia che si è mosso molto ma non ha avuto neppure un'occasione da gol. Come del resto il [illegible] sostituto della ripresa, Cappellini.

Le cose migliori [illegible] sono viste proprio nella ripresa dopo che il primo tempo era terminato per 1-0 grazie a un regalo del portiere bergamasco che al 21' ha smanacciato malamente un cross dal fondo di Piovani deviandolo in rete. Il raddoppio è stato nuovamente favorito dall'estremo difensore [illegible] Virescit che [illegible]' del secondo tempo non ha trattenuto una punizione battuta dal limite da Piovani: [illegible] corta respinta è pio[illegible] Di Francesco, realizzando. Bella la terza rete, giunta al 38' quando Di Francesco è partito in contropiede e, al limite dell'area, ha scambiato con Carbone che gli ha restituito la palla. Pronto il tiro angolato sul quale il portiere nulla ha potuto.

Nino Sormani

Maccoppi, vecchia colonna biancorossa, è tra i pochi a non aver deluso

NAPOLI [illegible]

0-0 coi disoccupati

Boskov [illegible] «Che pasticcioni»

IL CIOCCO. «Freddi, apatici, pa[illegible]»: questo il commento [illegible] Boskov nei riguardi dei «vecchi» del Napoli che non è riusci[illegible] a prevalere [illegible] squadra dei giocatori disoccupati guidati da Giacomini. «Fortunatamente - ha aggiunto l'allenatore dei partenopei - ci hanno parzialmente riscattati i ragazzi che hanno dimostrato ben diversa volontà». E poi un appello ai tifosi: «Adesso che i problemi societari sono quasi risolti, spero che i nostri appassionati corrano [illegible] abbonarsi». Oggi verrà pagata allo Standard Liegi la prima rata per l'acquisto di Cruz.

La partita [illegible] è stata entusiasmante anche per i cambi molto numerosi su entrambi i fronti, e si è conclusa senza [illegible]. Nulla di rilevante nel primo tempo, sicuramente più vivace la ripresa, grazie anche all'innesto dei gio[illegible] Imbriani [illegible] Verolino. Pari [illegible] giocato perché non ha ancora firmato il contratto.

Il ghanese lavora duro per poter portare il Toro in Europa e per conquistare la Coppa d'Africa

Pelé: ho ancora voglia di soffrire

«Quel che ho me lo sono conquistato»

BRESSANONE
DAL NOSTRO INVIATO

Il dolore ai muscoli è sparito, le gambe cominciano finalmente a girare e quando Abedi Pelé, in campo, si diverte a fare magie con il pallone, non sente la fatica. Oggi si gusterà il giorno di riposo dormendo e andando poi alla Plose, a quota [illegible] metri, con la funivia. Per il re Leone, [illegible] ai trentun anni, il momento più critico della preparazione sono stato le corse in montagna. Il rodaggio e una riserva di energie che debbono [illegible] per tutta la stagione.

Pelé, [illegible] lei il calcio è gioia, [illegible] sofferenza?

«Per migliorare bisogna soffrire. E mi sto bene lavorare come non avevo [illegible] fatto prima».

Era triste [illegible] Hakan quando, giovanissimo, lasciò il Ghana per andare in Qatar e poi in Francia?

«Qualche volta la nostalgia si faceva struggente ma poi pensavo che [illegible] guadagnando il denaro che avrebbe potuto togliere dalla povertà la mia famiglia, e stringevo i denti. Mi sono sposato a vent'anni e con mia moglie è [illegible] più facile sopp[illegible] la lontananza. La situazione di Hakan è diversa. [illegible] sciuto, lui è un calciatore già affermato in Turchia e viene da un Paese dove la religione musul[illegible] è più integralista di quella africana. E poi, io [illegible] fame, Hakan no».

In pratica, deve trovare la forza di ricominciare?

«Certo. E' solo questione di tempo. E' l'unica medicina per l'ambientamento che tutti noi [illegible]chiamo di favorire. In Francia c'è invidia per gli stranieri. Qui il fenomeno non esiste nella stessa misura. Gli spiego che in Italia è più difficile sia per il livello dei calciatori che per la pressione dei tifosi e dei mass media. Rizzitelli ed io, come del resto tutta la squadra, abbiamo bisogno di un Hakan al meglio. Potenzialmente è un Boksic, con due piedi, forte di testa, che può segnare più gol del croato».

Rispetto a Silenzi, che cosa cambia con Hakan?

«Andrea, che è un centravanti all'inglese e nel Nottingham Forest si troverà benissimo, aspettava i [illegible], Hakan vuole il pallone sul piede, cerca il triangolo ed è più rapido. Hakan però deve imparare a difendersi, deve [illegible] timido».

Hakan [illegible] a lasciare nello spogliatoio i [illegible] tormenti?

«In campo è vivace, tira, cerca il gol, [illegible] pensa ai problemi per[illegible]. Questo è un buon segno».

Il presidente Calleri è pronto a scommettere su Hakan e su un Torino competitivo per l'Europa.

«Faremo il possibile senza dimenticare le cose buone e gli errori della passata stagione, mantenendo la massima concentrazione in ogni partita. Personalmente vorrei segnare più dei dieci gol del [illegible] campionato italiano, ma [illegible] dovesse capitare l'importante è che io fornisca [illegible] decisivi a Rizzitelli, Hakan a Angloma o a chi si presenta in zona-tiro».

E il Ghana ha i [illegible] per vincere la Coppa africana?

«A dicembre, quando in Italia ci sarà la pausa invernale, si disputerà la fase finale in Sud Africa. Chiaro che ci proviamo. Il nostro è un calcio emergente: io sono stato selezionato per una sorta di Resto del Mondo per un'amichevole con il Giappone pro Unicef. Mi onora ma è praticamente [illegible] escludere il viaggio a Tokyo tre giorni dopo l'inizio della A».

In Ghana ci sono altri Pelé da esportare in Italia?

«Erano già venuti tre ragazzi ghanesi molto bravi al Toro e [illegible] hanno avuto chances. Purtroppo, a differenza del Belgio o [illegible]nghilterra, qui giocano solo tre stranieri e il quarto va in tribuna. Per un giovane talento non sedere neppure in panchina sarebbe un grave danno».

Chi sarà il miglior straniero del campionato?

«Auguro a tutti di esserlo, ma tifo per Pelé».

Bruno Bernardi

Un momento di pausa per il centravanti turco Hakan e, a destra, il fantasista ghanese Abedi Pelé in azione

Decide la vecchia guardia

Angloma, Pelé e Rizzitelli i goleador

BRESSAN[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La pioggia ha bagnato le polveri di Hakan ma il Toro, con una splendida doppietta di Angloma, completata dai bei gol di Pelé, Rizzitelli e da un'autorete di Vitiello, ha travolto 5-1 la Lodigiani vivace formazione di C1.

L'ultima esibizione nella Val d'Isarco (dove il Toro continuerà la preparazione sino a venerdì) ha riscattato la sconfitta della [illegible] prima con il Chievo. Se Hakan si è visto solo a sprazzi, la squadra ha dimostrato di avere già una buona tenuta sul terreno viscido. In difesa, a parte qualche sbavatura, i nuovi Bacci e Milanese si stanno amalgamando con Falcone, i cui lanci sono preziosi. Maltagliati e Angloma. Biato ha incassato il gol di Perrone [illegible] colpe specifiche. Il portiere è stato poco impegnato e a Udine sarà possibile valutarne l'attuale stato di forma. A centrocampo, in attesa del dinamismo e della spinta che assicurerà Cristallini, ci sono intese da perfezionare fra Cozza e Bernardini, [illegible] come i movimenti di Pelé e Rizzitelli che vanno sincronizzati attorno a Hakan. Saranno fondamentali per il turco i [illegible] dal fondo che gli assicureranno le incursioni di Angloma e Milanese.

Sonetti ha schierato i titolari: Biato; Angloma, Milanese; Falcone, Bacci, Maltagliati; Rizzitelli, Cozza, Hakan, Pelé, Bernardini. Non più di trecento gli spettatori nonostante il Toro-Lipo. Nuvoloni minacciosi (che poi hanno dato vita ad un violento [illegible]) avevano sconsigliato molti tifosi a venire allo stadio. E per l'Associazione turistica di Bressanone, che ha invitato il Toro per questo ritiro precampionato sobbarcandosi tutte le spese, un altro magro incasso: le quattro amichevoli del granata hanno fruttato complessivamente una ventina di milioni, [illegible] un quarto del costo globale dell'operazione.

Spettacolare il gol di Pelé che sblocca il risultato al 13'. Lancio di Falcone per Rizzitelli, cross perfetto in area dove Pelé, con un colpo di testa in tuffo, insaccava. Immediata replica della Lodigiani che pareggiava al 18' in contropiede con Perrone che approfittava di uno sbandamento della difesa: il suo pallonetto scavalcava Biato. Dopo il botta-risposta si scatenava un acquazzone. E si scatenava anche Rizzitelli offrendo un bell'assist ad Angloma il cui rasoterra, violento, era bloccato da Bordoni. Poi il portiere negava a Rizzigol il raddoppio e v[illegible] graziato da Angloma: all'altezza del dischetto del rigore lisciava il pallone bagnato. Hakan non riusciva ad entrare in partita, un po' per mancanza di adeguati rifornimenti, un po' per gli spazi troppo ristretti. Ma il Toro insisteva e ancora sul sinistro di Rizzitelli, armato da Pelé, capitava una grossa occasione: Bordoni respingeva.

Nella ripresa, Sonetti provava la soluzione Dal Canto libero, avanzando Bacci al posto di Bernardini per irrobustire il centrocampo e consentire ai laterali di spingersi di più. E al 8', su un invitante cross di Angloma, Rizzitelli di testa piegava le [illegible] al portiere. Sul 2-1 si vedevano finalmente due spunti efficaci di Hakan, vanificato da Castracone, subentrato a Bordoni. Il «tourbillon» di sostituzioni tra i romani rendeva più probante l'impegno per i granata che aumentavano il bottino al 23' su autorete di Vitiello. Un cross di Dionigi, subentrato a Rizzitelli (con Moro che rilevava Maltagliati, feritosi al sopracciglio sinistro) veniva deviato di testa da Vitiello. Il poker di Angloma, [illegible] un bel tocco su servizio di Hakan, [illegible]va al 3[illegible]'. Dopo il gol, Fiorin dava il cambio a Cozza e Angloma firmava un altro gol d'autore (38'). E sabato prossimo, a Udine, un antipasto di Serie A per Hakan e per il Toro. Nonostante il salto di categoria, [illegible] si augura un altro passo avanti. [b. b.]

[illegible] CASO IN[illegible]

Nuove polemiche dopo quelle di Passarella, ct anti-capelloni

Il River in mano ai barbieri

Un presidente alla Boniperti: capelli tagliati corti e niente orecchini
Ma tra i dirigenti del club c'è chi si oppone e ricorre alla magistratura

[illegible] AIRES. Acque agitate in un club argentino di antico blasone, il River Plate. Ma a increspare le onde non [illegible] l'eventuale mancanza di gioco e di risultati, gli [illegible] dello spoglia[illegible] o le teorie stravaganti del tecnico. No, ci si accapiglia, è proprio il caso di dire, per una storia che dovrebbe favorire i barbieri. Che cosa è accaduto? Un [illegible] fa il presidente [illegible] società, Alfredo Davicce, ha stabilito che tutti i calciatori professionisti e dilettanti del club devono portare i capelli [illegible] e riporre nel cassetto gli orecchini. La notizia filtra solo ora, sulle pagine del quotidiano «Pagina 12». Il giornale rivela, insieme, che la questione etico-estetica ha agitato una recente riunione del consiglio direttivo societario.

La «miccia» [illegible] base della convocazione straordinaria? L'allontanamento dalla squadra giovanile di calcetto - lo ha deciso l'allenatore - di un ragazzo per nulla disposto a rinunciare alla chioma. Perché tanto rigore? «La disposizione - ha spiegato un dirigente legato ad Alfredo Davicce - è tesa a migliorare l'immagine del River Plate. Occorre conquistare e mantenere un profilo adeguato». Ma [illegible] tutto il vertice del club argentino è allineato col presidente. Horacio Roncaglialo ha annunciato a «Pagina 12» che si sta studiando la possibilità di ricorrere alla magistratura e al ministero degli Interni per porre fine «a tale tipo di discriminazione».

La norma non è una novità in Argentina. Daniel Passarella, ct [illegible] Nazionale, è rigidissimo in materia, tanto da aver suscitato le repliche stizzite di Maradona e Caniggia. E richiama alla [illegible]moria varie severità di casa [illegible]stra. Ai tempi di Boniperti, ad esempio, i calciatori capelloni che approdavano alla Juve venivano sollecitati a passare dal coiffeur. Rui Barros non fece in tempo a presentarsi in piazza Cri[illegible] che era già dal barbiere. Chi sfuggì al di[illegible] - i tempi erano inesorabilmente cambiati, Boniperti [illegible] era più presidente - fu Roberto Baggio. Il predestinato Pallone d'Oro manco ci pensò a farsi amputa[illegible] il codino. Anzi: [illegible] all'appendice ric[illegible] costruì il soprannome che ha fatto il giro del globo. Divin Codino.

Lo stesso Baggio, nel '93, spese qualche parola (anzi un articolo), in difesa di Tullio Esposito, un napoletano di 15 anni escluso dalla Nazionale under 16 di pugilato (e dal campionati europei) perché non voleva saperne di tagliare il codino: «Sono alto uno e novanta. Ho un pugno assassino: la boxe mi piace ma alla coda ci tengo troppo». Baggio lo confortò: «Anch'io ho il codino e me lo [illegible]. Credo che non dia fastidio a nessuno, che non sia indice di maleduca[illegible] e [illegible] cura della propria persona. Non sarà un codino a farci perdere le partite o un match sul ring. Trova questo di[illegible]sco [illegible] spropositato».

Ma il River Plate boccerebbe anche Roberto Baggio (foto grande) Lentini (da [illegible] con l'orecchino). Caniggia e Gascoigne?

NAPOLI

COSI' FERLAINO HA SALVATO LA SOCIETA'

Dal fallimento evitato all'iscrizione alla A

Soluzione vincente in meno di 30 giorni

Non è ancora chiaro se Ferlaino (a lato) si farà da parte dopo aver salvato il Napoli

Carbone (sopra) ceduto all'Inter

Spiega il presidente: «La mia operazione è stata tecnicamente perfetta e chiara» «Adesso voglio varare un club modello»

OGGI Napoli tirerà un sospiro di sollievo: salvo sorprese, la squadra partenopea sarà iscritta al prossimo campionato. Un via libera difficile, dopo un lungo esame della Covisoc, che ha lavorato per tutto il week end sulla relazione che oggi darà al Consiglio federale. Stando alle voci più accreditate, il responso non sarà negativo, e tanto basterà per salvare gli azzurri.

Ferlaino è fiducioso: «La nostra è stata un'operazione tecnicamente perfetta, chiara sotto ogni aspetto. Un'operazione che tutti possono leggere», ha detto. Non sembra che tutto sia così chiaro, stando sempre alle voci emerse dalla riunione della Covisoc, ma almeno lo scopo finale, la salvezza della società, sembra essere stato raggiunto.

Come è riuscito Ferlaino a salvare il Napoli in tempi brevi ed in condizioni quasi disperate? In meno di trenta giorni, da quando il tribunale invalidò l'assemblea del novembre 1994 e restituì a Ferlaino il pacchetto di maggioranza della società, è stato realizzato un piano che, per il Napoli, vale quanto uno scudetto. Un lungo lavoro di incontri, segreti e non, trattative, conteggi, messaggi cifrati, segnali e timori.

Proviamo a ripercorrere il cammino di Ferlaino nel lasso di tempo che va dalla fine di giugno a ieri, da quando Ferlaino cercò, forzando anche i toni («il Napoli sta morendo, anzi, è morto non vedo vie d'uscita»), di scuotere la città, all'ormai quasi certo raggiungimento del traguardo.

La «ricostruzione», l'ingegnere l'ha avviata così. Innanzitutto, ritornato sul ponte di comando dopo il periodo di gestione del Gallo, ha dovuto evitare che la spada di Damocle del fallimento presentata dal pm Barruffo si abbattesse sul capo del Napoli. Grazie anche ai consigli del procuratore Schiano di Colello, eletto presidente del Napoli, si è riusciti ad ottenere due preziosi rinvii. L'ultimo fino al prossimo 29 novembre. E per quanto concerne l'aumento di capitale, si provvederà nella prossima assemblea, indetta il agosto in prima convocazione e l'11 settembre in seconda.

Ferlaino, quindi, ha ogni sforzo sul tentativo di ottenere l'iscrizione al campionato, anche perchè i giorni per lavorare erano pochissimi. Sfruttando anche antiche amicizie, è riuscito ad evitare lo smobilitazione. Ceduti, e a prezzi interessanti, due soli elementi: Cannavaro e Carbone. Quanto a Rincon non avrebbe fatto comunque parte dei piani della società.

Cannavaro al Parma, Carbone all'Inter e tanti soldi nelle casse del Napoli, derivanti anche dalla cessione di altri elementi minori: 21 miliardi e 985 milioni. E a chi ha parlato di Napoli-pezzente, Ferlaino replica ricordando che, nonostante tutte queste vicissitudini, nella rosa vi sono soltanto tre calciatori in prestito: Ayala, Colonnese e Baldini.

Infine lo scoglio-Covisoc. Per aggirarlo, dopo aver ottenuto dalla Lega l'autorizzazione ad iscrivere la squadra al torneo (la società aveva avuto da tutti i calciatori le firme liberatorie da ogni pendenza), l'ingegnere leggeva e faceva leggere gli ultimi bilanci e girava l'Italia per avere i giusti consigli. Il risultato è stato l'approvazione del bilancio non solo al 30 giugno '95, ma anche al 13 luglio '95. Le perdite di esercizio erano state: nel '92-93, 736 milioni; nel '93-94, 21.782 milioni; nel '94-95, 16.722 milioni. L'attivo attuale è di 459 milioni. E' quindi certificata la situazione patrimoniale che si fonda su due elementi: plusvalenze per circa miliardi, determinate dalle cessioni di calciatori, e i 12 miliardi e 200 milioni di presunta penale Irpef. Questa passività è per ora stata ceduta alla Trigma, holding del gruppo Ferlaino, anche se il presidente confida nel parere di autorevoli esperti che autorizzerebbero a considerarla non dovuta, anche perchè finora le suddette penali non sono state notificate al Napoli Calcio.

Per superare l'ostacolo delle penalità Irpef, Ferlaino, attraverso la sua Trigma, si è accollato una doppia fidejussione. Alla Covisoc hanno voluto verificare l'effettiva consistenza patrimoniale della Trigma, che denuncia 10 miliardi di capitale sociale. E proprio questa situazione inusuale, ha creato qualche problema alla Covisoc, che non intenderebbe dare parere negativo ma neppure concedere un pieno ok sul caso-Napoli.

E il futuro? Ferlaino non si sbilancia. «Una cosa per volta. Prima l'iscrizione al campionato, poi vareremo una società modello che, fin dalla prossima stagione, non sia costretta a vendere i pezzi migliori. Come chi subisce un infortunio: prima viene sottoposto ad intervento chirurgico, poi incomincia la rieducazione».

Insomma, Ferlaino intende risanare la società, come fece nel '60, quando vendette Claudio Sala al Torino. Poi l'ingegnere continuò e portò il Napoli ai trionfi dell'era Maradona. Sarà ancora così o, come ha promesso, una volta salvato il Napoli si farà definitivamente da parte?

Vittorio Raio

Il torinese Trentalange parte venerdì: dirigerà per due mesi nel campionato nipponico

In Giappone l'Italia che fischia

«Un'esperienza che premia tutto il nostro mondo: dovrei insegnare ma so che invece imparerò molto Troverò un calcio senza stress ma in crescita, Massaro e Schillaci mi aiuteranno a sentirmi meno solo»

TORINO. L'avventura comincia venerdì, durerà due mesi ed è già un successo del «made in Italy». Siamo noi, questa volta, ad esportare in Giappone; il «prodotto» è atipico, addirittura un arbitro di calcio. Alfredo Trentalange, torinese, 38 anni appena compiuti, da sei stagioni fischietto in serie A (oltre 70 presenze), da due internazionale, uno dei fiori all'occhiello della gestione-Casarin. Lo aspettano in Oriente per imparare come si dirige una partita, ma anche come ci si deve correttamente preparare all'ingrato compito sotto il profilo tecnico ed atletico. Trentalange abiterà a Tokyo, si sposterà per arbitrare nel campionato nipponico, che riprende il 12 agosto dopo la sosta, terrà corsi di perfezionamento e «stage» operativi. Dopo la gratificante esperienza di Gigi Pairetto, che due mesi fa venne designato per le partite più delicate del campionato brasiliano, ora è un altro direttore di gara italiano a proporsi come ambasciatore del nostro sport nel regno dell'efficienza. C'è da riflettere sui risultati di una scuola criticata ma evidentemente apprezzata (soprattutto) all'estero.

«L'esperienza si prospetta affascinante - osserva Trentalange - e per questo mi sono preparato a dovere. Ho perfino studiato un po' di giapponese, visto che l'inglese potrebbe non bastare. Sarà curioso incontrare sui campi dall'altra parte del mondo facce conosciute e familiari come Dunga, Massaro, Schillaci, mi aiuteranno a sentirmi meno solo». Proprio l'eroe delle notti magiche di Italia '90 è miracolosamente risorto quest'anno nella J-League: capocannoniere e miglior giocatore della prima fase, 24 reti in 26 partite con la maglia del Jubilo Iwata. Casarin (ricordate?) utilizzò i filmati di Totò, lo scorso febbraio, per illustrare ad una delegazione della Lega giapponese i trucchi degli attaccanti che simulano le cadute in area procacciando rigori. E in occasione di quell'incontro, a Coverciano, nacque l'idea di imprestare un nostro arbitro ai nipponici.

Il «missionario» Trentalange - che in campo ha la fama di inflessibile - ha rinunciato alle ferie, per varcare l'Oceano. E rinuncerà per due mesi alla famiglia (la moglie Manuela, la piccola Alice di 7 anni) in cambio di una cospicua manciata di yen e di una fettina di gloria. Gli arbitri sono formalmente dilettanti e per vivere hanno un'altra attività, quindi lui dovrà pure interrompere il lavoro di coordinatore terapeutico presso la clinica neuropsichiatrica Villa Cristina di Torino, che anche grazie alla sua paziente opera è diventata una struttura-modello nella cura e nel recupero di casi difficili. «Ma certi piccoli sacrifici non pesano, prevale su tutto l'orgoglio di essere stato prescelto e di poter rappresentare nel mondo la scuola italiana. E non ringrazierò mai abbastanza Casarin per avermi dato l'opportunità di compiere un'esperienza unica. Per me si tratta di un fatto culturale, non soltanto sportivo. Continuo a credere nel calcio come strumento educativo, specie nei confronti dei giovani».

Quale «soccer» troverà, in Giappone? «So che è in evoluzione - spiega Trentalange - pur non avendo ancora raggiunto i livelli tecnici dell'Occidente. Ma ormai ci sono tanti campioni, non soltanto più quelli che vanno a concludere la carriera in cerca di soldi e di tranquillità. So che c'è uno straordinario entusiasmo, allo stadio vanno tanti ragazzini, e tante donne, fortunatamente non esistono le tensioni del professionismo esasperato. Mi aspetto, quanto ad ordine ed una grande organizzazione: la stessa che i giapponesi riflettono in campo economico e industriale. Con queste premesse presto sfonderanno di sicuro anche nel calcio. Sarò felice di dare un modesto contributo personale».

«Mi affascina - aggiunge - l'idea di studiare i loro metodi di lavoro, di scoprire i segreti di un popolo così diverso. Più che ad insegnare, sento che andrò ad imparare».

Piero Bianco

CASARIN

Resta al potere ma dovrà «ammorbidirsi»

Matarrese parlerà oggi in Consiglio anche di Casarin. Il designatore sarà confermato senza troppi entusiasmi per un anno (domani e mercoledì l'ufficializzazione), anche se numerose società premevano per un cambio immediato (Lanese), imputandogli una gestione troppo «arrogante». Matarrese chiederà a Casarin rapporti più tolleranti con i club, cercherà di ridimensionarne il potere e probabilmente lo priverà del suo principale collaboratore Baldas (deferito per «apprezzamenti lesivi del vertice Aia», cioè per una battutaccia non gradita da Lombardo). Come ogni anno, intanto, gli arbitri si raduneranno da giovedì al 14 agosto a Sportilia, per i test atletici e il «conclave tecnico» che precede la stagione. Prima fase per i direttori di A e B, che sono 37 (uno in più dell'anno scorso). Sono stati bocciati Arena (non vide entrare un pallone uscito da un buco nella rete in Vicenza-Ancona), Brignoccoli (già squalificato per mesi: cacciò un commissario speciale), Dinelli e Pacifici (rendimento insufficiente). Promossi Branconi, Dagnello, Ercolino, Rossi e Sereno. Lunedì 7 si aggregheranno gli arbitri della C, il cui designatore è Lanese, confermato con D'Elia (dilettanti). Lo stesso giorno arriverà a Sportilia Casarin, al rientro da un viaggio in Usa come istruttore Fifa. Il presidente Lombardo interverrà ai riti di chiusura.

Alfredo Trentalange (di fianco) ha 38 anni e fa il coordinatore sanitario a Torino. Paolo Casarin (a destra) verrà riconfermato designatore

---

NOTIZIE dalle AZIENDE

Mostra promossa dalla Repubblica di San Marino e dalla Fondazione Giorgio e Isa De Chirico

«DE CHIRICO - La Nuova Metafisica» è il titolo della mostra in programma della Sede RTV (ex Palazzo dei Congressi) di San Marino dal 27 aprile al 27 settembre 1995. Promossa dalla Repubblica di San Marino e dalla Fondazione Giorgio ed Isa De Chirico e curata da Maurizio Calvesi in collaborazione con Ursino, la mostra si incentra sull'ultima fase, denominata della «Nuova Metafisica», del complesso excursus artistico del Maestro e presenta per la prima volta, tutto e da solo, il corpus di opere appartenente a questo periodo.

Benché alcune di queste opere siano state presenti in retrospettive dedicate alla figura del Maestro e recentemente rivalutate dalla critica, i lavori di fase sono rimasti complessivamente poco noti e non mai stati oggetto di una mostra specifica. La critica, dal canto suo, ha inizialmente - come è noto - condannato in blocco tutto il De Chirico posteriore alla prima Metafisica; in seguito ha sospeso il giudizio e avviato discussioni sugli altri aspetti della produzione chirichiana, ma il filone della Nuova Metafisica è rimasto sempre sostanzialmente ignorato.

La rassegna di San Marino si propone di mettere a fuoco la Nuova Metafisica ed i suoi aspetti peculiari attraverso un cospicuo numero di opere tratte dalla collezione della Fondazione Giorgio ed Isa De Chirico.

In mostra circa 90 tele e 30 sculture realizzate durante il decennio a cavallo tra gli Anni 60 e 70, quando Giorgio De Chirico, ormai in aperta polemica con la Biennale di Venezia e con parte della critica, inizia a creare immagini metafisiche caratterizzate da un uso più acceso e pulito del colore e da una dimensione leggera, quasi di gioco.

Sono gli anni delle polemiche sull'autenticità delle sue opere e sulle vicende giudiziarie ad esse connesse, ma contemporaneamente non mancano i riconoscimenti ufficiali. fra il 1970 e l'anno della sua scomparsa, vengono organizzate importanti mostre antologiche in Italia e all'estero e al Maestro vengono conferiti riconoscimenti come la Croce di Grande Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca e quello di Accademico di Francia.

Nei dipinti in mostra, molti dei quali vengono esposti per la prima volta in questa occasione, De Chirico riprende, reinventandoli e aggiungendo elementi nuovi, alcuni dei temi più ricorrenti delle sue precedenti esperienze. Tra questi, *I bagni misteriosi* ispirati ad una cartella di incisioni realizzata nel '34 per illustrare un testo poetico di Cocteau intitolato «Mythologie. *I soli e le lune*» anche questi dai «*Calligrammi*» del '30, che accompagnavano un testo di Apollinaire e che in questi danno vita a opere come «Spettacolo misterioso», «Sole sul cavalletto», «Piazza d'Italia con sole spento», le cosiddette variazioni metafisiche, le riprese degli interni ferraresi con varianti, i gladiatori e i personaggi tratti dalla mitologia; *i manichini* di cui l'esempio più noto è costituito da «Gli archeologi».

«Nella mente del vecchio De Chirico - scrive Maurizio Calvesi nel catalogo - si affollano i ricordi delle proprie immagini metafisiche e, come spesso avviene nel ricordo, le cose ricordate valutate con un diverso giudizio (...) arricchendosi di ironia ed eliminando il sentimento angoscioso del mistero».

«I suoi personaggi, i suoi manichini, i suoi oggetti, le sue architetture - prosegue Calvesi - sono in realtà divenuti giocattoli. E il senso del gioco - che pure era già segretamente latente in qualche angolo della prima Metafisica - trionfa ora come una chiave risolutiva del tutto nuova, vitalizzata da un'assoluta coscienza di libertà e di dominio sul proprio mondo poetico o pessimistico, da cui non è più sopraffatto ma di cui diviene il disincantato regista, o se si vuole il burattinaio di una recita ricca di sorprese, il prestigiatore di segreti ben conosciuti».

Arricchiscono la mostra, dimostrando la vitalità del Maestro in questo periodo una trentina di sculture in bronzo, di varie dimensioni, in cui vengono trasferiti alcuni temi affrontati in pittura, come gli archeologi, i cavalli, alcune figure mitologiche come la Sibilla, Ettore e Andromaca. Nonostante De Chirico avesse prodotto importanti prove di scultura già durante gli Anni 40, la ricerca scultorea riprende con grande vigore proprio nel periodo della Nuova Metafisica, soprattutto tra il '68 e il '72.

Il catalogo della mostra, contenente le riproduzioni a colori di tutte le opere esposte, è pubblicato dalle Edizioni De Luca.

Orari: tutti i giorni dalle 10,00 alle 20,00;
sabato e domenica dalle 10,00 alle 24,00;
luglio, agosto, settembre dalle 10,00 alle 24,00.
Biglietti: intero L. 10.000, ridotto L. 6000
Catalogo: Edizioni De Luca L. 50.000;
Guida Breve L. 10.000
Per informazioni e prenotazioni: Tel. 0549/882435-06 - Fax 0549/882575

Hill in testacoda all'inizio del secondo giro, per il tedesco un trionfo lungo 300 chilometri

SCHUMACHER finalmente re davanti ai suoi tifosi

Insperato terzo posto del ferrarista Berger ottenuto grazie ad una prova grintosa Secondo Coulthard, Alesi fuori al 12° giro

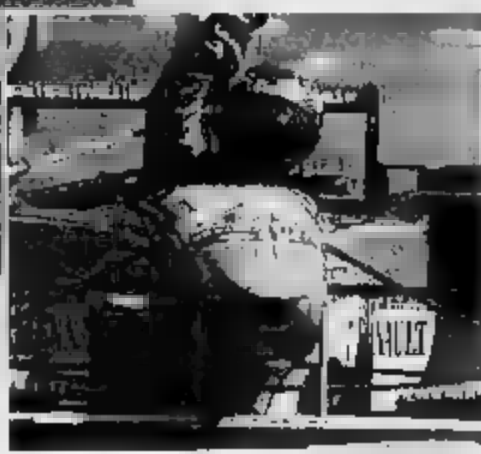
Schumacher spinge un'auto d'epoca dopo la sfilata che ha preceduto il Gp A destra, l'arrivo

HOCKENHEIM
[illegible] NOSTRO INVIATO

Michael Schumacher, il kaiser [illegible] volante, è riuscito a trasfor[illegible] un circuito in una specie di enorme Fuorigrotta. Una folla immensa (128 mila paganti) ha consumato tonnellate di mortaretti e fuochi d'artificio per festeggiare la prima vittoria di un pilota tedesco nel Gp di Germania. Nessuno fra gli assi dell'automobilismo che questa terra ha generato, dal 1951 a oggi aveva mai vinto la gara iridata di casa. E' un altro record che si aggiunge all'albo d'oro del 26enne di Kerpen, nato praticamente su una pista di go-kart.

In un tripudio di bandiere sventolanti, [illegible] pilota della Benetton ha praticamente compiuto 300 chilometri in un continuo trionfo. Un successo che Hill, troppo generoso, gli ha offerto su un piatto d'argento. Per [illegible] seconda volta consecutiva l'inglese ha compiuto [illegible] errore. E stavolta, a differenza di quan[illegible] era successo due settimane fa a Silverstone, non ha sbagliato in un tentativo folle di sorpasso. [illegible] è uscito di pista all'inizio del secondo giro, quando [illegible] già largamente in testa. E' [illegible] alla Sud Kurve, dopo i box. [illegible] curva veloce nell'affrontare [illegible] quale bisogna appena toccare il fre[illegible] Apparentemente Hill è arrivato lungo, le ruote posteriori si [illegible] bloccate per un attimo e la Williams è volata a tutta velocità. Prima un testacoda che per fortuna ha rallentato la corsa sulla terra, poi una gran botta contro le gomme di protezione.

All'urlo del «nemico» [illegible] Schumacher hanno subito fatto eco [illegible] migliaia di botti esplosi sugli spalti. E da quel momento è sta[illegible] festa per il tedesco, perché nessuno aveva più dubbi sul suo successo. Come è stato. Michael ha guidato alla perfezione, ha attuato [illegible] alla [illegible] squadra una strategia delle soste perfetta (due i pit-stop per gomme e benzina, velocissimi) e a parte un breve interregno - dovuto alle fermate ai box - a favore di Coulthard che lo inseguiva, è sempre stato tranquillamente primo.

Dietro Schumacher, tuttavia, è successo quasi di tutto. E sul podio, con il leader del mondiale e lo scozzese della Williams, alla fine è salito Berger. Un terzo posto insperato per la Ferrari, guadagnato grazie ad una prestazione maiuscola dell'austriaco ed anche un po' alle disgrazie altrui, visto che le due McLaren e le due Jordan che viaggiavano [illegible] tempi elevati sono state costrette ad abbandonare. [illegible] l'affidabilità delle vetture e dei motori fa parte del gioco. E del resto ha colpito anche Maranello: Alesi ha dovuto ritirarsi al 12° giro quando era risalito dalla decima alla sesta posizione, per un problema sul propulsore. Si è così completata la settimana più nera della stagione per il francese.

Anche [illegible]erger non ha avuto vita facile. Se la sua 412T2 si è dimostrata competitiva, Gerhard è incappato nella mannaia dei controlli elettronici che non nascondono più nulla ai commissari. [illegible] via l'austriaco nell'inserire la prima marcia ha spostato la vettura di 7 centimetri. E' bastato questo (ma la legge deve essere uguale per tutti e nelle gare precedenti aveva già penalizzato più di un concorrente) per far infliggere alla Ferrari [illegible] una penalità di 10 secondi, con stop and go. Al quinto giro, quando già era terzo, Berger ha dovuto fermarsi e ripartire dal 14° posto, staccato dai migliori.

Questo non significa che la Ferrari avrebbe potuto puntare più [illegible] alto, visti i distacchi finali. Ma il podio sarebbe stato sicuro e Berger non sarebbe stato costretto a lottare come un dannato per recuperare. Quantomeno si è visto che il pilota tirolese, quando vuole e la vettura lo consente, è sempre in grado di essere veloce. In particolare sui circuiti che gli piacciono, tipo Hockenheim.

Un circuito che, come al solito, ha provocato una selezione enorme, con soltanto otto vetture al traguardo e nove classificate. A parte l'uscita di strada di Hill (unico incidente) sono saltati otto motori, tre cambi, una frizione, due semiassi. Provocando la grande delusione della McLaren - e quindi della Mercedes che fornisce i motori alla squadra di Ron Dennis - e della Jordan-Peugeot. Dopo le polemiche dello [illegible]so anno per il divorzio fra la casa tedesca e il team irlandese, ieri tutti sono [illegible] accomunati nello stesso disastro, centrando un 2 a 2 negativo. Il che dimostra che anche per i grandi costruttori la Formula 1 non è campo di conqui[illegible] tanto facile. Ed anche che la Renault, impegnata nelle corse da più tempo degli altri, ha un vantaggio ancora notevole.

Adesso, nella sfida per il titolo, Schumacher viaggia in discesa. Ventun punti di margine in classifica su Hill sono una riserva che permetterà al tedesco non solo di sognare a occhi aperti, ma anche di rischiare un po' di più senza dover recriminare in caso di eventuali colpi a vuoto.

Cristiano Chiavegato

IL DUELLO MANCATO

Michael: sapevo che lui avrebbe spinto subito, rischiando

Hill tradito [illegible] freni

«Quella curva la conosco a memoria»

HOCKENHEIM. In un certo senso, Schumacher aveva preparato una «trappola» per Hill. L'uscita [illegible] pista dell'inglese era infatti prevedibile, come ha spiegato lo stesso pilota tedesco: «Conosco bene questo circuito. Sapevo che nei giri iniziali la prima curva sarebbe stata insidiosa. In quella [illegible] dopo la partenza si depositano olio e polvere. Bisogna frenare un po' prima, per evitare rischi. Quando ho visto che la Williams di Damon finiva fuori strada, ho pensato: eccolo, è andato, adesso tutto diventa facile. In effetti poi non è [illegible] così, perché Coulthard mi ha [illegible] pressione addosso. Dovevo fare due [illegible] e poteva succedere di tutto. Invece è andato tutto bene. Questo significa che la squadra ha adottato la strategia giusta, perché abbiamo vinto».

Hill subito fuori pista

Schumacher non cela l'emozione: «E' incredibile. Questo successo nel Gp di Germania, sotto certi aspetti, mi gratifica più del titolo mondiale dello [illegible]. Con questi tifosi, mi sembra di sognare. All'ultimo giro, entrando nello stadium, [illegible] talmente commosso che, appena passato [illegible] traguardo, [illegible] commesso un errore, mi sono distratto, e ho lasciato spegnere il motore. E difficile spiegare tutto quel che provo, ma credo di aver scritto una pagina [illegible] storia nell'automobilismo».

Certo la modestia [illegible] è una delle principali doti del velocissimo Schumi. Ma anche Hill ha dei difetti. [illegible] quando racconta del suo incidente, si ha l'impres[illegible] che cerchi delle scuse: «Sono sconvolto per quello che è [illegible]. La vettura [illegible]va andando bene. Sono entrato in curva e il retrotreno si è bloccato all'improvviso. Avevo scalato le marce normalmente, tutto a posto, ed ecco che sento le ruote stridere e finisco fuori, senza saper spiegare il perché. Stavo spingendo al massimo, per [illegible] care [illegible] accumulare [illegible] buon vantaggio. In questi giorni avevo percorso quella curva abbastanza volte per valutare se andavo oltre il limite. Mi è sembrato che i freni posteriori tenessero più [illegible] normale. Questa almeno è la mia impressione».

Certo è mancata la battaglia. Come ha [illegible] pure Coulthard: «Quest'anno [illegible] ho fatto molti punti. E forse adesso bado più a finire le [illegible] che rischia[illegible] Probabilmente Schumacher era pronto a spingere più di me». Ma questo lo hanno visto tutti, compreso Frank Williams...

[illegible] Colombo

I CHIAROSCURI DELLE FERRARI

L'austriaco costretto [illegible] uno stop obbligato per partenza lievemente anticipata

Berger: penalizzarmi, un'ingiustizia

Alesi: «Ai box non hanno capito il difetto dell'auto»

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Jean Alesi forse ha intenzione [illegible] andare in qualche santuario a farsi benedire. In Ger[illegible] ne è andata bene una al francese. E anche la gara è finita ingloriosamente, con un ritiro al 12° giro. «Al passaggio precedente - racconta Jeanburrasca, abbacchiato - [illegible]evo sentito un rumore strano nel motore. Così avevo tentato di avvertire i box via radio. Evidentemente non mi avevano sentito bene, perché ho colto la squadra [illegible] sorpresa. Hanno dato uno sguardo alla vettura e cambiato le gomme. Sono ripartito, [illegible] il brotollo dietro [illegible] è fatto ancora più forte e subito dopo sono [illegible] costretto a rientrare. Un weekend [illegible] dimenticare, molto sfortunato. E dire che la [illegible] si era messa male. Visto [illegible] sono andate le cose, potevo prendere qualche punticino».

Schumacher fra Coulthard e Berger sul podio di Hockenheim: il tedesco ora ha 21 punti di vantaggio nella classifica mondiale [illegible] diretto concorrente Damon Hill

Alesi è partito senza vedere Berger salire sul podio. L'austriaco è apparso diviso [illegible] sentimenti opposti. Da [illegible] parte [illegible] soddisfazione per il terzo posto, dall'altra il dispiacere di essere stato penalizzato per partenza anticipata. «Se in [illegible] mi avessero chiesto di firmare per un simile piazzamento - ha spiegato Berger - lo [illegible] fatto [illegible]chi chiusi. La vettura, pur con qualche problemino, andava bene. E alla fine mi [illegible] anche divertito. Quando dopo lo stop obbligato mi hanno comunicato che [illegible] 14°, mi sono talmente infuriato che ho spinto come un matto. Credo di avere effettuato dei bei sorpassi».

Cosa è successo [illegible] via? «Prima che si accendesse il semaforo [illegible] ho inserito la marcia e [illegible] vettura si è mossa [illegible]. Ma non ho passato la linea bianca e soprattutto non ne [illegible] avuto alcun vantaggio. Ritengo che il sistema elettronico che controlla [illegible] partenze anticipate [illegible] troppo sensibile. Ora capisco la mortificazione dei [illegible] colleghi che avevano subito la stessa penalizzazione [illegible] precedenza. A parte questo, ci [illegible] solo da lavorare per recuperare. Siamo ancora a inseguire i migliori».

Il lavoro [illegible] per Berger e Alesi. La Ferrari li ha convocati entrambi per domani, mercoledì e giovedì. In [illegible]gramma una serie di test a Fiorano. «Abbiamo diverse cose [illegible] provare [illegible] il motore, che sull'aerodinamica e nella mec[illegible] - ha dichiarato Jean Todt -. Anche [illegible] onestamente, [illegible] possiamo ancora sapere [illegible] le novità ci permetteranno [illegible] fare dei progressi. Come bilancio, direi che [illegible] terzo posto di Berger, dopo i problemi e le polemiche dei giorni scorsi, è [illegible] piccolo premio per il pilota e la squadra. Abbiamo bisogno anche di riflettere, [illegible] tranquillità. Certi di[illegible] non aiutano, meglio [illegible] zitti. Non è giusto, non è piacevole. Certe cose, se si vuole, si possono pensare, ma non si [illegible]cono».

Un riferimento alle critiche pronunciate da Niki Lauda? Certamente Todt non le ha gradite. Adesso però il campionato continua. Che Ferrari dovremo aspettarci a Budapest [illegible] due settimane? «Io mi auguro che sulla pista ungherese le nostre vetture [illegible] ripetano i disastri degli scorsi anni. Continueremo a impegnarci proprio per questo, per migliorarci anche se non siamo vincenti». [illegible] effetti ieri, fra le pieghe, alcune prestazioni della 412T2 sono state incoraggianti: Berger ha ottenuto il miglior tempo assoluto [illegible] primo settore della pista e la maggiore velocità sulla linea del traguardo. Non è molto, ma quando si è indietro, tutti i dati positivi sono incoraggianti.

[c. ch.]

MONTERMINI (PACIFIC) ALL'8° POSTO

Così al traguardo del Gran Premio di Germania, nona prova del mondiale di Formula 1 (45 giri, pari a chilometri 307,022): 1) Schumacher (Benetton Renault), in 1h 22'56"043 alla media di 222,120; [illegible] Coulthard (Williams Renault) a 5"988; 3) Berger (Ferrari) a 1'08"097; 4) Herbert (Benetton Renault) a 1'23"436; 5) Boullion (Sauber Ford) a un giro; [illegible] Suzuki (Ligier Mugen Honda) a un giro; [illegible] Katayama (Tyrrell Yamaha) a un giro; [illegible] Montermini (Pacific Ford) a 3 giri; [illegible] Irvine (Jordan Peugeot) a 4 giri.

Giro più veloce. [illegible] 22° di Schumacher (Benetton Renault) [illegible] 1'48"824 alla media di 225,711.

Ritiri e cause. 1° giro: Papis (Footwork Hart), trasmissione; 1° giro: Salo (Tyrrell Yamaha), frizione; 2° giro: Hill (Williams Renault), uscita di pista; 9° giro: Diniz (Forti), freni; 10° giro: Inoue (Footwork Hart), cambio; 12° giro: Martini (Minardi Ford), motore; 13° giro: Alesi (Ferrari), motore; 14° giro: Panis (Ligier Mugen Honda), motore; 19° giro: Blundell (McLaren Mercedes), motore; 21° giro: Barrichello (Jordan Peugeot), motore; 28° giro: Moreno (Forti Ford), semiasse; 28° giro: Lavaggi (Pacific Ford), cambio; [illegible] giro: Badoer (Minardi Ford), cambio; 33° giro: Frentzen (Sauber Ford), motore; 34° giro: Hakkinen (McLaren Mercedes), motore.

Mondiale piloti (dopo 9 prove). 1) Schumacher, punti 56; 2) Hill, 35; 3) Alesi, 32; 4) Herbert, 25; 6) Coulthard, 23; 7) Berger, 21; 8) Barrichello e Panis, 7; 10) Irvine, 6, 11) Hakkinen, Blundell, Frentzen, 5; 12) Brundle, 3; 13) Boullion, 2; 14) Morbidelli e Suzuki, 1.

Mondiale marche (dopo 9 prove). 1) Benetton Renault, punti 71; 2) Ferrari, 53; 3) Williams Renault, 62; 4) Jordan Peugeot, 13; 5) Ligier Mugen Honda, 11; [illegible] McLaren Mercedes, 10; 7) Sauber Ford, 7; 8) Footwork Hart, 1.

Prossimi appuntamenti. 13 agosto: Gran Premio d'Ungheria (Budapest); 27 agosto: Belgio (Spa); 10 settembre: Gran Premio d'Italia (Monza); 24 settembre: Portogallo (Estoril); 1 ottobre Gran Premio d'Europa (Nurburgring); 22 ottobre: Gran Premio del Pacifico (Aida); 29 ottobre: Gran Premio del Giappone (Suzuka); 12 novembre: Gran Premio d'Australia (Adelaide).

Gli equipaggi azzurri si battono per conquistare [illegible] più importante trofeo per barche d'altura

Italia-Usa, [illegible] nell'Admiral's Cup

Cayard, infortunato in allenamento, al timone col piede ingessato

COWES. Lottano freneticamente i tre equipaggi italiani che partecipano all'Admiral's Cup, la più importante competizione per barche d'altura. Dal 27 luglio si battono per affrancarsi dall'amara conclusione dell'edizione precedente della regata, quando, due anni fa, videro il trofeo sfilare [illegible] Francia per una manciata di secondi. La battaglia questa volta è contro gli Usa.

Le grandi vele che si stanno affrontando sul mare del Solent per conquistare l'Admiral's Cup, la più importante competizione per barche d'altura

L'Admiral's Cup è una sorta di campionato [illegible] mondo [illegible] vela d'altura a squadre che [illegible] per palcoscenico il canale del Solent, fra l'Isola di Wight e l'Inghilterra, la Manica e lo scoglio del Fastnet, all'estremità occidentale della costa europea. Son previste varie prove di differente lunghezza e difficoltà che si concludono [illegible] una regata di 605 mi[illegible]lia il 5 agosto.

Ognuna delle squadre è composta da tre barche di dimensioni diverse: le più grandi da [illegible] a 50 piedi; le Ilc40 e i Mumm 36 (monotipo). Le squadre partecipanti sono, in ordine di classifica generale: Usa, Italia, Scandinavia, Germania, Irlanda, Sud Africa, Hong Kong e Gran Bretagna. Mancano almeno due bi[illegible]: francesi e neozelandesi.

La squadra italiana è capitanata [illegible] tre armatori, Rinaldo Del Bono, Pasquale Landolfi e Paolo Gaia, che si sono riuniti in [illegible]io, con il supporto tecnico della Federazione Vela, per partecipare a questo prestigioso trofeo, con Capricorno (timoniere Pavini, tattico Rod Davis), Brava [illegible] (De Angelis e Paul Cayard), vincitrice 1995 del campionato del mondo Ilc40, e Mumm a Mia (Tommaso Chieffi e Edward Warden Owen). Tutte e tre sono state disegnate da Bruce Farr.

Il vento è stato poco generoso, tanto che nella Channel Race (la terza, che dovrebbe attraversare [illegible] Manica), il percorso è stato ridotto alla circumnavigazione dell'isola di Wight e [illegible] barche sono state inchiodate per ore. Ottima la prestazione [illegible] Brava [illegible], vincitrice nella [illegible] categoria con [illegible] Paul Cayard sempre più pittoresco: questa volta è costretto a navigare [illegible] un piede ingessato essendosi infortunato durante le regate che hanno preceduto l'Admiral's. Il divario [illegible] italiani e statunitensi dovrebbe diminuire. Nella [illegible]conda regata infatti Capricorno era stato danneggiato da una collisione con gli svedesi. Ci so[illegible] tutte le premesse per un duello interessante.

Irene Cabiati

Il suo ritorno, dopo 27 mesi, ha convinto tutti: il tennis aveva bisogno di lei

«Seles come prima, più di prima»

E' il parere di Martina Navratilova Andranno insieme alle Olimpiadi

A sinistra l'abbraccio tra la Seles e la Navratilova prima del match Sotto Monica felice: ha dimostrato [illegible] essere [illegible] [illegible] campionessa [illegible] è stata applaudita a lungo

ATLANTIC CITY. Quando è tornata, esattamente, Monica Seles? Un mese fa, quando fu annunciato [illegible] il match contro Martina Navratilova al Convention Center di Atlantic City? O l'altroieri mattina, quando la Cbs, che si era assicurata l'esclusiva della trasmissione in diretta dell'evento, aveva mandato in onda [illegible] suo «I'm back», sono tornata, peren[illegible] come una dichiarazione di guerra, e poi si era perfidamente divertita a mostrare tutte le «prove» fatte prima di raggiungere [illegible] tono giusto? O forse alle [illegible] del pomeriggio in punto, quando Monica è apparsa, vestita dalla testa ai piedi del suo nuovo sponsor Nike, a fianco di Martina?

Per i novemila spettatori che sono andati a vederla pagando biglietti che avevano raggiunto anche gli 800 dollari e per quelli che si erano messi davanti ai televisori sorbendosi l'ossessionante pubblicità del sempre presente Nike, [illegible] ci sono stati dubbi. Il [illegible] esatto del ritorno di Monica è avvenuto all'ottavo game del primo set, quando con il break inflitto a Martina è passata da 4-3 a 5-3. Da quel momento in poi, come per in[illegible], dalla gola silente della campionessa accoltellata sono cominciati nuovamente a uscire i gridolini con cui [illegible] solita accompagnare ogni colpo. E il suo pubblico, per il quale quei gridolini ormai sono come gli «olé» che nella plaza de toros accompagnano le evoluzioni del matador, l'ha finalmente riconosciuta.

Poi tutto è andato liscio e tranquillo. Assicuratasi il primo set per 6-3, Monica ha strappato il servizio alla sua avversaria all'inizio del secondo e poi di nuovo sul 4-2. Un ultimo brivido procurato dalla vecchia Martina, che ha resistito a tre match points, e poi (dopo 73' di gioco) la storia è finita. Via alle celebrazioni.

«Le ultime settimane le ho passate a combattere il [illegible] - diceva raggiante agli intervistatori - ma quando sono [illegible] in campo mi sono sentita di nuovo fortissima. Era splendido». [illegible] era vero. Lo dimostra l'esitazione a ricorrere ai suoi gridolini liberatori [illegible] anche il doppio fallo con [illegible] era partita. Ma che importa?

«Mi ha battuta e io non sono precisamente l'ultima arrivata», diceva Martina, quasi rispondendo alle rimostranze che [illegible] dovuto subire quando ha proposto che Monica, agli Us Open che avranno luogo alla fine di agosto, venga considerata [illegible] di serie numero uno alla [illegible]ari con Steffi Graf. «E' [illegible] grande campionessa, il tennis femminile ha bisogno di lei e lei è [illegible] quella di una volta. Quei colpi passanti [illegible] erano [illegible] [illegible] miraggio».

No, non lo erano. Martina era stata «infilata» quasi ogni volta che av[illegible] tentato di scendere a rete, e ogni tanto, di fronte alla precisione dei tiri incrociati o lungolinea di Monica, [illegible] si era sentita esclamare: «Oh, che bel colpo». Un po' accondiscendente, [illegible] grande Martina? Indubbiamente, in veste di presidente della Wta Tour Players Association, lei persegue l'interesse di rendere più «appealing» il tennis femminile. E' per questo che dal maggio scorso si è dedicata all'«operazione riscatto» di Monica Seles, andando a trovarla nella sua casa in Florida, facendo [illegible] lei lunghe chiacchierate e sopportando l'ironia di Andre Agassi secondo il quale quello di Monica era un atteggiamento «alla Greta Garbo». Ed è per questo che ha «arrangiato» l'esibizione dell'altroieri ad Atlantic City.

Ma nella sua azione c'è anche dell'altro. C'è l'idea tutta sportiva che una campionessa come la Seles «doveva» essere recuperata, e infatti l'altroieri era felicissima nel dire: «Non ho visto differenza tra due anni e mezzo fa e adesso: colpisce perfino meglio e più forte di prima, cosa difficile da immaginare». Ma c'è anche, forse, una sorta di battaglia personale contro quel miscuglio di soldi e [illegible]vrosi che è diventato il tennis femminile. Lei, ai suoi tempi d'oro, usava scherzare amabilmente con Chris Evert negli spogliatoi di Wimbledon, quando la pioggia le costringeva a lunghi intervalli, magari durante la finale. Ora, quelli che dopo la coltellata di Amburgo si sono trovati a chiedere a qualche ragazza del tennis se [illegible] fosse mai trovata a parlare del caso di Monica con [illegible] sue colleghe, si sono visti fare spallucce.

«Pensare alle altre [illegible] umanità non è precisamente ciò che a queste ragazze viene insegnato da genitori e manager», dice sconsolato Harvey Araton, il critico sportivo del «New York Times». Forse nell'intraprendere la [illegible] «operazione riscatto» Martina [illegible] voluto in qualche modo [illegible] a tutto questo. E la Monica ora particolarmente «adotta», vista la loro storia [illegible] di cittadine americane provenienti dall'ex Est europeo. Il loro prossimo passo, a quanto pare, sarà quello di rappresentare gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Atlanta.

Franco Pantarelli

> Monica: ero nervosa prima dell'incontro poi mi sono sentita di nuovo me stessa ed è stato splendido

SPORT FLASH

Crolla una tribuna, dodici [illegible]

VEJLE. Dodici persone sono state ricoverate in ospedale a Vejle, in Danimarca, per il crollo della balaustra di una tribuna durante una partita di calcio (serie A) tra la squadra locale e il Brondby. Numerosi spettatori sono precipitati [illegible] 3 metri [illegible] altezza. Nessuno dei feriti è grave.

AUTO
Indy: Pruett primo, Sullivan all'ospedale

BROOKLYN. Lo statunitense Scott Pruett (Lola-Ford) ha vinto la [illegible] miglia del Michigan per [illegible] campionato Indycar, precedendo [illegible] connazionale Al Unser Junior su Penske-Mercedes. Grave incidente per l'altro americano Danny Sullivan, ricoverato in ospedale. A tre gare dalla conclusione, Jacques Villeneuve guida sempre la classifica generale.

RALLY
McRae [illegible] in [illegible]

AUCKLAND. L'equipaggio britannico composto da McRae e Ringer, su Subaru Impreza, ha vinto il Rally della Nuova Zelanda, quinta prova del Mondiale, davanti ai francesi Auriol e Giraudet (Toyota Celica). Au[illegible] [illegible] 51 punti e al comando della classifica conduttori, con una lunghezza di vantaggio su Kankkunen e su Sainz.

Presciutti resta tricolore dei leggeri

RIETI. Il perugino Marco Presciutti si è confermato campione d'Italia [illegible] pesi leggeri battendo sul ring di Rieti [illegible] sfidante Stefano Cassi ai punti, con verdetto unanime (118-114, 118-114, 119-114).

MOTO
Tortelli 1°, Chiodi [illegible] leader

PUGERAN HALIM. Il francese Tortelli, su Kawasaki, ha vinto entrambe le manches del Gran Premio di Indonesia, disputato a Pugeran Halim e valido per il Mondiale di motocross della classe 125. Al comando della classifica c'è l'italiano Chiodi, con 305 punti.

Argento delle azzurre ai Mondiali

BASILEA. La squadra femminile italiana di pentathlon moderno (Emanuela Gabella, Fabiana Fares e Barbara Boccolari) ha conquistato la medaglia d'argento, alle spalle della Polonia, nella prova di staffetta ai campionati del mondo. Delusione dalla squadra maschile, solo 5ª

BASEBALL
La Danesi Nettuno vince a Torino

Serie A1 (3° incontro): Ivas Rimini-Cariparma 9-6; Fragrance Verona-Italeri Bologna 14-10; Juventus Torino-Danesi Nettuno 1-6; Novara-Caravantours S. Marino 3-2; Caserta-Fontemura Grosseto 3-2

GIORNALI
Tuttosport ha festeggiato i suoi 50 anni

TORINO. Giornata particolare ieri per il quotidiano sportivo torinese Tuttosport, arrivato [illegible] 50 anni di vita. Era infatti il 30 luglio 1945 quando fu fondato e diretto da Renato Casalbore, che sarebbe poi perito con il Grande Torino nella tragedia di Superga del 4 maggio '49.

A Göteborg in pericolo la sfida nel lungo tra nuovo e vecchi protagonisti

Pedroso, il re resta senza rivali

Lewis e Powell infortunati: addio Mondiali?

Venerdì [illegible] d'apertura, sabato [illegible] via alle gare: i campionati mondiali di atletica sono or[illegible] alle porte e Göteborg [illegible] gli ultimi affanni organizzativi, non ultimo quello di strutture sussidiarie - alberghi in testa - insufficienti per soddisfare le richieste. [illegible] piano prettamente tecnico si cercano di chiarire gli ultimi dubbi, legati agli immancabili forfait. Già la Iaaf ha tuo[illegible] che impedirà [illegible] partecipa[illegible] olimpica a quegli atleti che rifiutino di partecipare, mandando così un messaggio abbastanza chiaro a Colin Jackson: altrettanto aveva fatto due [illegible] fa [illegible] Morceli, che reclamava soldi per essere presente a Stoccarda. Il britannico, infatti, è in rotta con la sua federazione, che gli ha chiesto [illegible] test di efficienza per ritorsione [illegible] fatto che l'ostacolista ha disertato i campionati nazionali [illegible] partecipare al meeting di Caorle.

Ma le defezioni più significative rischiano di [illegible] quelle del salto in lungo dove il [illegible]tista mondiale Pedroso difficilmente potrà affrontare i due uomini che hanno fatto la storia della specialità negli ultimi 16 anni, primo di tutto Carl Lewis, che ha inanellato una [illegible] incredibile di vittorie con salti che hanno sfiorato più volte il fantastico 8,90 di Beamon; quindi Mike Powell, che nel 1991 ha portato il record del mondo a 8[illegible] splendida finale di Tokyo in cui inflisse la prima, pesantissima sconfitta a Lewis.

Powell si è bloccato due settimane fa. Uno stiramento che sta rivelandosi più grave del previsto e che ha indotto, fin [illegible] giorno scorso, i tecnici americani a mettere in preallarme Roland McGhee, quarto ai trials dietro appunto Powell, Lewis e Streete-Thompson. Adesso Mike è a Filadelfia, a casa sua, per curarsi: la qualificazione del salto in lungo è fissata per venerdì 11 nel tardo pomeriggio e probabilmente soltanto 48 [illegible] prima, quando per le varie squadre è obbligatorio dare le conferme dei partecipanti, si saprà se andrà in pedana o meno.

A rendere più amari agli statunitensi questi giorni di vigilia è poi arrivato, sabato, l'infortunio di Carl Lewis durante una manifestazione a Colorado Springs. Il «re», in piena rincorsa (stava effettuando il terzo salto e ha comunque [illegible] la gara con 8,12), ha appoggiato [illegible] piede sul cordolo che delimitava la corsia di rincorsa. «Ero al penultimo appoggio, in piena velocità - ha poi spiegato - e la prima sensazione è stata simile a un crampo al polpaccio sinistro. A quel punto non potevo più fermarmi e ho saltato egualmente, ma il dolore è diventato insistente».

La diagnosi parla di [illegible]to e Lewis si è subito trasferito nella sua casa di Houston per curarsi. Ma non sembra ottimista: «Se non sono al cento per cento, a Göteborg non vado. Mi spiace, perché questo doveva essere il mio ultimo Mondiale. Fra due anni, ad Atene, non ci sarò: è una bella città, ma da andarci come turista. Non per gareggiare ancora. L'ultimo grande evento a cui intendo partecipare sono i Giochi di Atlanta».

«Questo incidente che mi è capitato - prosegue poi con un pizzico di malinconia nella voce - mi richiama alla realtà. Sono anch'io un essere umano, ho 34 anni (compiuti il 1° luglio, ndr) e una grande carriera alle spalle. Anche se dovesse finire tutto oggi avrei tantissime cose da ricordare e di cui andare fiero. Ovvio che speri non sia così e, di conseguenza, di recuperare in tempo per essere in grado di gareggiare anche a Göteborg».

Il mondo dell'atletica si augura sia [illegible] e, probabilmente, più di tutti Pedroso che ha tutte le ragioni per non temere né il miglior Lewis né il miglior Powell. Anzi la sua voglia di affrontare i due grandi rivali, il cubano la ribadiva ancora l'altra sera al Sestriere, dopo aver festeggiato in[illegible] al suo allenatore e a una bottiglia di whisky il suo primato, e quando ancora non si sapeva dell'infortunio toccato a Lewis. «Ai Mondiali il mio obiettivo è di ottenere un risultato il più vicino possibile all'8,96 del nuovo record. Altura o no, i 9 metri rappresentano una misura possibile e la presenza in gara di avversari degni non può che fungere da stimolo: sono pronto alla grande sfida iridata».

Giorgio Barberis

Carl Lewis si è infortunato al polpaccio sinistro saltando sabato a Colorado Springs. In alto, il neoprimatista Ivan Pedroso

Cuba festeggia il suo eroe

«Un record legittimo e meritato Ha sacrificato tutto per lo sport»

L'AVANA. La famiglia di Ivan Pedroso non è affatto sorpresa dal record mondiale siglato a Sestriere. Jorge Luis Gomez, medico e cognato di Ivan, ha dichiarato: «Era un obiettivo mirato e Ivan ha lavorato per raggiungerlo. E' una persona molto disciplinata, ama lo sport, è tutta la sua vita. Non ha problemi di salute, non beve e non fuma».

I parenti di Pedroso hanno appreso la notizia del record nella loro modesta casa ad Alamar, ad Est dell'Avana, dalla radio. Ricordando la vita di Ivan tutti sottolineano un'altra sua passione, il rap, che ascolta ad alto volume. Lo sport è stato la sua occupazione principale, fin da quando aveva 10 anni, età nella quale cominciò ad allenarsi al salto in alto e nella [illegible]. Selezionato a 12 anni per il lungo, si è dedicato con ossessione alla questa nuova disciplina, ha detto il fratello Obel. Ivan è poi andato a Santiago per seguire i corsi per diventare professore di educazione fisica, ma da qualche mese è tornato all'Avana.

Per l'ultimo anno di studi, le autorità gli avevano messo a disposizione un piccolo appartamento nel quartiere di Bahia, non lontano dallo stadio olimpico costruito per i Panamericani del '91. Pedroso si allenava in condizioni difficili e gli unici mezzi di trasporto che usava erano la bicicletta e il «cammello», un autobus gigante trainato da un camion. La Ferrari Spider vinta al Sestriere potrebbe anche sconvolgergli la vita, come successo a Javier Sotomayor e Ioamnet Quintero, che vinsero una Mercedes per le loro affermazioni ai Mondiali di Stoccarda nel '93.

Ma, intanto, le polemiche sul record di sabato non cessano. Il vento durante la gara ha soffiato sempre oltre i limiti. Solo in occasione del salti del cubano è risultato entro i termini richiesti. Ora il caso dell'anemometro dovrebbe passare alla Iaaf che potrebbe anche decidere di non omologare il record.

BASKET

E' l'ora del mercato-stranieri, ma è già netta la superiorità della Virtus tricolore e della Fortitudo di Myers

Milano ritrova il derby ma Bologna è lontana

La matricola Aresium sfida la Stefanel

Da sinistra Bogdan Tanjevic (confermato dalla Stefanel) e Carlo Recalcati (novità della Aresium). A loro sono affidate le speranze del basket milanese di rialzare la testa

Bologna è Basket City. Alla vigilia del nuovo campionato lo è, per quanto possibile, ancora di più. I pronostici-scudetto «vedono» un derby, tra la Buckler - che il tricolore lo ha sulle maglie - e la Teamsystem, nuovo marchio della Fortitudo. Non potrebbe essere diversamente.

Anche se il suo primo obiettivo è l'Euroclub, la Buckler si ripropone come favorita per il titolo: è andato via Danilovic ma è giunto Komazec, nel cambio fra Binion e Woolridge è stata fatta un'iniezione di talento, senza contare l'arrivo del gioiellino Orsini e la crescita di Abbio, rigenerato dalla maglia azzurra. Pur con Moretti indisponibile per alcuni mesi, è fuori discussione che sia la squadra da battere. Così come non si discute che la Fortitudo sia la sua prima avversaria: rintuzzate le lusinghe greche per Djordjevic, ha sopperito alla emigrazione di Esposito verso la Nba con la «stella» Carlton Myers ma anche con due altri giocatori del giro azzurro, Ferroni e Ruggeri. Certo, se Dan Gay fosse riuscito a farsi riconoscere come italiano (ma prima o poi ci riuscirà), avrebbe avuto una casella vuota per un altro straniero, i soldi per riempirla e sarebbe diventata quasi imbattibile.

Derby da scudetto, dunque. Ma è un derby che, se esalta la città assumendo toni che da altre parti riscuote solo il calcio, non è molto sentito fuori. Anzi, rischia di isolare nel piccolo, splendido regno delle Due Torri il fenomeno basket. Ma questo sport ha bisogno di sensazioni nuove, non a caso la sua crisi è cominciata quando sono venute a mancare le sfide al vertice fra club metropolitani (Milano, Roma, Torino) o fra quelli che ne avevano scritto la storia (Varese, Cantù). Non basta l'interesse nelle oasi felici (Pesaro, Treviso).

Quest'anno però il campionato proporrà un altro derby, quello milanese. Nuovo di zecca per le protagoniste, antico per sapore. Situazione inedita quella che si prospetta sotto la Madonnina. L'Olimpia, l'attuale Stefanel, è stata per quasi 20 anni incontrastata regina, passati i tempi delle stracittadine con la Pallacanestro Milano (targata All'Onestà, poi Mobilquattro, infine Xerox), le è rimasto il monopolio. Ha vissuto periodi di grandi trionfi ma negli ultimi anni si è un po' defilata dal vertice. Oggi la sua leadership viene intaccata dall'Aresium, cioè Milano-2, fresca di promozione in A1. Si affaccia sulla scena in modo ambizioso. Vittoriano Scotti, il suo proprietario, da qualche anno vuole «sfondare» nel basket: andato a vuoto il tentativo di entrare nell'Olimpia l'anno scorso, prima dell'accordo tra Gabetti e Stefanel, si era «accontentato» di sponsorizzare Roma con il suo marchio Teorematour e di tirare avanti con il giocattolo Aresium. Ma quella squadra raccogliticcia lo ha messo davanti al fatto compiuto: ha vinto la A2 e così per Scotti l'obiettivo è diventato sfondare a Milano.

Partito l'allenatore Frates, artefice della promozione, è arrivato Carlo Recalcati, milanese che rientra nella sua città dopo 33 anni. E' stata allestita una buona squadra con Bosa, Ragazzi, Fumagalli, Renzo Alberti, tutta gente d'esperienza, c'è l'intenzione di un doppio grosso colpo con gli stranieri: l'ucraino Volkov (dovrà essere verificato il tenuto della sua schiena) e forse il centro americano Bailey. Nella società è approdato Enzo Lefebre, negli ultimi anni general manager proprio sull'altra sponda milanese e poi alla Buckler, un vulcano di idee sul piano del marketing. A lui spetta il compito di trovare le chiavi giuste per suscitare interesse attorno alla nuova squadra, e la prima decisione è stata quella di trasferire armi e bagagli, da metà novembre, dal vecchio Palalido al Palatrussardi. Compito improbo fare breccia nel cuore del pubblico milanese, che si accorge del basket solo quando vince.

Ne sa qualcosa la Stefanel. L'estate ha portato il passaggio di proprietà da Gabetti (al quale è rimasto un 10%) a Stefanel, ma anche una campagna che è stata soprattutto di vendite (Pessina e Sconochini). Anche così però la formazione di Tanjevic - che spera sempre nell'esplosione di Fucka - resta di ottimo livello: è rimasto Rodriguez, uno dei migliori nella Serbia europea e scelto dai Sacramento Kings; probabilmente verrà ingaggiato un ex pro di un certo nome per il ruolo di ala. L'obiettivo non è solo quello di non cedere lo scettro cittadino, ma tornare a puntare in alto. Che vuol dire una parola sola: scudetto.

Gabriele Tacchini

CICLISMO

China vince a San Marino il titolo su strada

Un podio tutto azzurro nel Mondiale juniores

SAN MARINO. Clamoroso trionfo italiano nella prova individuale su strada dei Mondiali juniores: tre azzurri hanno monopolizzato il podio piazzandosi ai primi [illegible] posti. La gara (231 concorrenti [illegible] via) è [illegible] vinta per distacco dal diciottenne bresciano di Iseo, Valentino China, che è scattato a due giri dal termine (ne erano in programma 11) e ha preceduto di [illegible]6" il veneto Ivan Basso e a 3'25" il grande favorito della vigilia, il toscano Rinaldo Nocentini. Primo degli stranieri, lo spagnolo Meyo, 4° a 3'38".

China ha percorso i 123 chilometri del difficile percorso disegnato sui pendii del Monte Titano in 3 ore 36'56" alla media di 34,074 km/h. La splendida prestazione del [illegible] azzurro allenato da Antonio Fusi è stata completata dal sesto posto di Alessandro Brendolin (a 3'49") e dall'ottavo di Mirco Lorrio (a 4'09").

Quello di China è l'ottavo titolo conquistato dall'Italia nella storia della corsa iridata per juniores: la serie aperta da Roberto Visentin era stata chiusa dalla doppietta siglata dal siciliano Giuseppe Palumbo, primo sia ad Atene '92 che a Perth '93.

La gara femminile è stata invece vinta dalla svizzera Andrea Hanni. L'elvetica ha battuto allo sprint dopo 56 km le quattro compagne di fuga Scheitle (Germania), Simper (Danimarca), Klewitz (Germania) e Serena Gazzini (Italia).

L'en plein siglato ieri dagli juniores arricchisce un bilancio già brillantissimo per i colori azzurri. P[illegible] di Valentino China avevano già conquistato la maglia iridata in questi campionati la trevisana Linda Visentin (cronometro su strada), e la milanese Roberta Passoni, capace di fare doppietta nella velocità individuale e nei 500 metri con partenza da fermo.

Siracusa: il cubano ha ritoccato il suo record

Pipin, mostro degli abissi In apnea per 128 metri

SIRACUSA. Il cubano Francisco Ferreras Rodriguez, detto Pipin, ha migliorato di un metro il primato di immersione in apnea in assetto variabile assoluto senza limitazioni, da lui stesso detenuto, raggiungendo la profondità di -128 metri. L'immersione, durata in tutto due minuti e 15", si è svolta al largo delle coste siracusane. Le condizioni del mare, leggermente mosso, non hanno influito sul risultato.

Nelle operazioni di discesa e di risalita, Pipin è stato assistito da otto sommozzatori del circolo Nautilus, guidati da Nuccio Di Dato, il sub siracusano che ha sempre accompagnato Enzo Majorca nei suoi tentativi di record. L'immersione in assetto variabile assoluto senza limitazioni, cioè con l'aiuto di una [illegible] nella discesa e di un palloncino nella risalita, non viene riconosciuta dalla federazione internazionale.

TOTIP CONCORSO N. 31

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Ship Watch	[illegible]
	Piero Di Valle	X
2ª	Marazzi	X
	Orleans	X
3ª	Obra	1
	Odeltra	2
4ª	Per La Gioia	[illegible]
	Max Ferm	[illegible]
5ª	Open House	[illegible]
	Neon Del Cigno	1
6ª	[illegible]	1
	Opus	2
CORSA PIU'	Pedrita	[illegible]
	Meandro As	6

Montepremi: L. 2.931.664.200
Nessun vincitore con punti 14
Jackpot: L. 544.699.295

ai 19 dodici	L.	40.728.000
ai 371 undici	L.	2.144.000
ai 4785 dieci	L.	166.000

TENNIS

Donne in Austria: Farina s'impone in doppio

Nella finale in Canada Agassi batte Sampras

MONTREAL. L'americano Andre Agassi ha vinto ieri gli Open del Canada, battendo per 3-6, 6-2, 6-3 il suo connazionale Pete Sampras. Per Agassi è la [illegible] vittoria della carriera da professionista. Sampras non perdeva da 16 incontri ed ora reduce dalla terza conquista consecutiva del torneo di Wimbledon.

Nel doppio, successi di McPhie (Usa)-Stolle (Australia) su Philippoussis-Rafter (Australia) per 6-3, 3-6, 6-2 e di Kafelnikov-Olhovsky (Russia) su Connell (Canada)-Galbraith (Usa) per 6-3, 6-3. Ad Amsterdam, il cileno Marcelo Rios si è aggiudicato il torneo Atp battendo l'olandese Jan Siemerink per 6-4, 7-5, 6-4.

In campo femminile, Silvia Farina ha vinto con l'ungherese Temesvari il doppio degli Open della Stiria, battendo per 6-2, 6-2 la francese Fusai e la tedesca Probst. Nel singolo, successo dell'austriaca Wiesner sulla romena Dragomir per 7-6, 6-3.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
11,00	**Tennis.** Canadian Open [illegible] (replica)	Tele+2
12,50	Studio Sport	Italia 1
13,00	**Rugby.** N. Zelanda-Australia, gara 1 (replica)	Tele+2
13,30	Tmc sport	Tmc
14,30	**Baseball.** Mlb. Los Angeles-S. Francisco	Tele+2
14,30	**Ciclismo.** Master su pista	Raitre
15,00	**Motonautica.** Campionato It. Racer	Raitre
15,50	**Beach volley.** Da Cervia finale Master mas. e fem.	Raitre
18,10	Sportsera	Raidue
18,30	Tmc sport	Tmc
19,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
19,45	Sportime	Tele+2
19,50	Studio Sport	Italia 1
20,15	Tg 2 Lo sport	Raidue
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
0,45	Speciale Mondiale F1	Italia 1
0,55	Processo alla F1	Raidue
1,10	Montecarlo Nuovo Giorno	Tmc
1,15	Italia 1 Sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1
1,25	**Vela.** Giro d'Italia	Raidue

Belmondo batte Di Centa

CERVINIA. Stefania Belmondo ha staccato di 7'54" la sua grande rivale di sempre Manuela Di Centa salendo per 19 chilometri sugli skiroll da Antey a Cervinia e dominando il Superroll del Cervino cui hanno partecipato 118 atleti di sei nazioni tra cui 4 olimpici di fondo e i campioni del mondo di skiroll. La cuneese ha polverizzato il record di Guidina Dal Sasso di 2'59" precedendo proprio la mamma di Ornavasso, la russa Olga Kameskaya e Manuela Di Centa. Tra gli uomini, sono stati ben quattro gli atleti a migliorare il record del '93 di Silvio Fauner: il vincitore Allio di Gregorio, Roberto Dezolt, Fulvio Valbusa e lo stesso Fauner. Tra i giovani si è imposto Yuri Jorusel, valdostano di Aymavilles. Otto disabili hanno gareggiato spingendo le loro carrozzine negli ultimi tre chilometri: si è imposto il biellese Bruno Balosetti, che ha preceduto Pierino Gaspard ed Ezio Baroillier. [r. s.]

Rally Palme a un vicentino

IMPERIA. Solo al decimo posto il primo equipaggio ligure al tradizionale «Rally delle Palme», giunto alla diciottesima edizione e valido, quest'anno, per il campionato italiano Due litri Kenwood. Si tratta degli imperiesi Casatore-Grua (Astra Gsi 16v) decimi nella classifica assoluta ma terzi in quella di gruppo. Sulle strade dell'entroterra imperiese Casatore, che praticamente correva in casa, ha pilotato in modo più che esemplare la sua Astra. Tredicesimo posto per un altro pilota locale, Gaiaudo, in coppia con Ciruili.

Per quanto riguarda gli equipaggi savonesi il migliore è risultato Claudio Vallino di Altare, su Peugeot 106, che si è classificato quindicesimo, ma ha vinto la classe N2. A vincere il «Rally delle Palme» è stato l'equipaggio Battaglin-Baggio di Vicenza su Nissan Sunny Gti che praticamente non ha avuto rivali pur essendo al debutto al volante della vettura giapponese. [m. no.]

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 31 Luglio

Conclusa la prima settimana di ritiro: Motta pretende il massimo impegno

Grigi «sotto torchio» a Pianfei

C'è ottimismo dopo il match con il Milan

PIANFEI
DAL NOSTRO INVIATO

Per i giocatori dell'Alessandria, quella che si è appena conclusa è stata una settimana intensa. La squadra è da lunedì scorso in ritiro a Pianfei, sulle alture monregalesi. E da lunedì la brigata grigia, agli ordini di Motta, ha iniziato un lavoro duro, ma al tempo stesso metodico. L'allenatore vuole ottimizzare gli sforzi: assieme al preparatore atletico Massa ha studiato un piano graduale di recupero di ogni giocatore. Sono stati creati tre sottogruppi e in questi rientra l'intera «rosa» composta da 19 calciatori. «E' una scelta oculata - spiega il preparatore - in quanto evita di portare taluni giocatori al sovraffaticamento. L'allenamento tipo prevede due sedute, una al mattino e una pomeridiana. La prima è di carattere atletico: si alternano prove in salita e di distanza; la seconda è tecnico-tattica. In chiusura di giornata si effettua una mezz'oretta di potenziamento muscolare su un circuito ginnico ricavato nei boschi della zona».

La pianura è a pochi chilometri, ma bastano quelle poche decine di metri di dislivello per fare di Pianfei il posto ideale per un ritiro pre-campionato. L'albergo La Ruota, dove è alloggiata la squadra, è lo stesso che ospitò nella prima fase dei Mondiali del '90 il Costa Rica. E poco distante c'è un attrezzato impianto sportivo comunale. Nel paese, in cui da qualche tempo comandano le donne (dal sindaco, al direttore della banca, alla farmacista, a parecchie altre imprenditrici), la squadra dell'Alessandria è stata accolta con entusiasmo. E dopo il match con il Milan un gruppo di ragazzi e ragazze si accalca anche fuori dall'impianto sportivo per avere gli autografi di Fontana e compagni. «Ma è vero che lei ha marcato Baggio?», domanda una adolescente ad Avallone. E anche il portiere Graziani ha il suo momento di grazia: ha atterrato Futre in area, ma non è stato trafitto dal rigore calciato da Sordo».

Intanto, tra un allenamento e l'altro in hotel c'è anche la possibilità di una breve nuotata in piscina. «Mai vista una squadra così disciplinata e ambiziosa», puntualizza la titolare Monica Rosso Manco a farlo apposta, un'altra donna imprenditrice! E a proposito di ambizioni, quello di entrare nel giro dei playoff è un obiettivo di tutta la squadra, anche se il tecnico Motta placa gli entusiasmi: «Il calcio sulla carta è tutt'altra cosa da quello reale. Ne riparleremo fra qualche mese».

Mercoledì pomeriggio i grigi affronteranno a Pianfei la seconda amichevole stagionale: avversaria di turno la Vogherese.

Piero Abrate

I grigi sono da una settimana in ritiro a Pianfei, in provincia di Cuneo. A sinistra, la «rosa» in allenamento; a destra, l'ex felsineo Sacchetti assieme a Carletti e Argentesi, in un momento di relax

SERIE C2

Primo importante test per gli azzurri in riva al Lago Maggiore

Il Novara gioca a tennis

L'Arona a picco con i «cugini»: 6 a 0

ARONA. Novara come Venere. Esce dalle acque del lago Maggiore e si presenta al Comunale. Chi è la prima vittima? Una rappresentativa della serie «saremo famosi», rafforzata da Gaggero, Viganotti, Alesina e Albertin. Finisce 6-0, come assolutamente pretende il copione d'estate.

Il Novara delle meraviglie mette in campo la squadra dei titolari: Bini in porta, Venturi, Pedrotti, Scotti e Casabianca in linea (la chiamano zona), Schiavon, Coti, Di Muri e il venerabile Papais (serie A con Udinese e Piacenza) a centrocampo, Guatteo e Borgobello di punta. Ma c'è anche una panchina lunga dieci metri e nella ripresa «Ciapina» Ferrario cambia tutto con gli inserimenti di Padula, Sottana, Signorelli, Biagianti, Inzaghi, Molino e pure Migliorati, un assolnno sulle orme di Squizzi. Troppa grazia.

L'Arona non ha scampo e chiude il primo tempo sotto di 4 gol. Da un fallo (al 4') di Babini su Coti nasce un calcio di rigore che lo stesso Coti trasforma. Il raddoppio (17') è di Schiavon su azione personale. Poi è Di Muri (21') a pescare un jolly da 25 metri. Ancora Coti (30') per il quarto gol. E cinque minuti dopo è Borgobello ad accompagnare in rete un pallone sul quale Gaggero non arriva. Nella ripresa si cercano trame e schemi che dovrebbero servire in campionato e così di gol ne arriva solo uno, firmato da Inzaghi (71'). Ci sarebbe anche un palo di Molino, ma non è il caso di infierire.

Hanno seguito la partita duecento tifosi dello stesso Novara. I quali hanno pure improvvisato un (quasi) divertente show con coretti denigratori, prima indirizzati al fantasma di Colombo, colpevole di non essere riuscito a portare il Novara in C1, e poi rivolti al direttore sportivo Morselli, che giusto un anno fa aveva caldeggiato l'assunzione dello stesso Colombo, il quale, detto per inciso, ora se la gode con la Salernitana, addirittura in serie B. Morselli, che era in tribuna a fianco del presidente Armani e dei dirigenti Stipari, Gozio e Montipò, ha incassato da gran signore. Lo stesso Morselli si sarebbe recato nei giorni nel Trentino, dove si allena proprio la Salernitana di Colombo, per trattare uno scambio. Il Novara darebbe Borgobello per acquistare il giovane attaccante Musio. Un nome che è tutto un programma. Speriamo che i tifosi di cui sopra non lo vengano a sapere.

Sandro Bottelli

I bianchi si stanno preparando ad Arvier, in Valle d'Aosta

E la Pro sceglie Randazzo

Dopo cinque anni Beccari lascia la maglia di titolare al più giovane collega
Due amichevoli: domenica con una Rappresentativa e il 9 con lo Châtillon

ARVIER. Nel fresco del Gran Paradiso la Pro corre, suda e si prepara alla nuova avventura in C2. Da venerdì pomeriggio la truppa bianca, guidata dal «maresciallo» Bruno Baveni, è in ritiro ad Arvier e nel grazioso centro della Valle d'Aosta resterà fino a sabato 12.

Ma il programma non è solo quello di mettere le fondamenta della stagione '95-'96. I bianchi devono conoscersi e conoscere Baveni, il timoniere al suo rientro dopo un paio di anni alla finestra, e Baveni, nello stesso tempo, deve «capire» visto che nel passato ha avuto alle sue dipendenze soltanto Col, Woffort e Castagna, a Casale.

Così del menu quotidiano fanno parte non solo la seduta mattutina dedicata alla preparazione fisica e quella pomeridiana di natura principalmente tecnica (ieri, ad esempio, si è disputata una partitella a quattro porte), ma anche dei «colloqui» tra il mister e i giocatori.

«Tutto sta procedendo bene - sottolinea l'allenatore -. Siamo insieme da pochi giorni e l'ambiente è indubbiamente buono. D'altronde sapevo che alla base di questo gruppo c'è molta amicizia. Anche i nuovi non hanno fatto fatica ad inserirsi».

E le due settimane di ritiro ad Arvier serviranno pure a sciogliere un paio di dubbi. Ad esempio, quello tra i portieri, visto che Beccari per la prima volta dopo cinque campionati lascia la maglia da titolare al più giovane Randazzo, dodicesimo fisso lo scorso anno. Un cambio di compiti già deciso da tempo e che potrebbe addirittura portare il club di via Massaua a considerare l'eventuale cessione dell'ex numero uno.

Poi il ritiro servirà a valutare ruolo e caratteristiche delle due nuove punte Mariano e Pupita e il ruolo di Ragagnin, indicato come un jolly tuttofare.

«E' ancora presto per parlarne - dice Baveni -. Aspettiamo le amichevoli. Sono fatte per questo». Durante il soggiorno in Valle la Pro di certo disputerà due match: con la Rappresentativa aostana (probabilmente domenica a Villeneuve) e con lo Châtillon mercoledì 9.

Un terzo incontro, con l'Aosta, è «sub judice». Tutto dipende da quanto oggi deciderà la Lega sui ripescaggi e sulla composizione dei gironi di C2. Se il club rossonero rientrerà tra i professionisti l'amichevole salterà, in caso contrario è probabile un galoppo con il Mazzoleteam forse già sul finire della settimana.

Roberto Eynard

Ripescaggio tra i professionisti: oggi i rossoneri conosceranno il loro destino

Aosta, questo è il giorno della verità

Raduni e amichevoli delle dodici piemontesi di serie D

Ferie finite anche in serie D. Un po' tutti i club piemontesi hanno ripreso i battenti (o stanno per farlo). Ecco come affilano le armi.

Valenzana. Da sabato è in ritiro a Fabbrica Curone, dove rimarrà sino al 13 agosto. La Simoniello-band esordirà il 5 agosto con l'Alessandria. Intanto, si sta cercando il sospirato punta che dovrebbe garantire il salto di qualità per essere protagonisti.

Derthona. Si parte oggi alle 18,30 con la presentazione al «Coppi» di Tortona. Allenamenti sino al primo test del 5 agosto con la Fidelis Andria.

Moncalieri. Raduno il 16 agosto agli ordini di Mosso. Nessuna amichevole in cartellone prima dell'impegno ufficiale di Coppa Italia del 20 (o 24) agosto. Obiettivi: soffrire meno dell'anno scorso. Punto di forza la conferma di Camani.

Nizza Millefonti. Vecchi e nuovi si ritroveranno sabato agli ordini del nuovo mister Enzo Vogliotti. Amichevoli: il 13 a Dogliani con l'Asti, il 17 a Bra. Ancora da definire cessioni e arrivi: si punta ad un torneo tranquillo in grado di valorizzare alcuni giovani.

Pinerolo. Domani il gran raduno. Già decise tre amichevoli: 3 agosto con l'Avellino, 10 a Bra; 12 con la Primavera del Torino. Intenzioni? Vestire i panni di squadra sorpresa e lanciare alcune promesse.

Borgosesia. L'adunata per i granata di Rosa suona domani. Amichevoli: «vernissage» il 8 agosto al Comunale col Novara (ore 18), sabato 12 sempre all'ex Mbl col Varese, il 17 a Vercelli con la Pro. Dopo il secondo posto alle spalle del Grosseto i tifosi sognano, specie se arriverà bomber Morello.

Biellese. Dopo un pre raduno finito sabato da oggi sarà a Netro per la vera e propria fase d'ossigenazione. Dopo aver affrontato Avellino e Varese la Biellese di Bacchin scenderà in campo mercoledì (20,30 al Lamarmora) contro la Fidelis Andria mentre sabato 5 (ore 18) sarà di scena in casa del Novara.

Aosta. Oggi è il giorno della verità in quanto in serata si saprà se il club rossonero verrà ripescato in C2 o disputerà la D. Dalla decisione della Lega dipenderà il futuro più anche perché Ferruccio Mazzola ha chiesto pieni poteri al presidente. Altrimenti potrebbe decidere di lasciare il club.

Châtillon. Dopo la parentesi con la Juventus, squadra in ritiro dal 5 agosto. Amichevoli in cartellone, mercoledì 9 con la Pro; quindi da stabilire le date con la Primavera della Sampdoria, Ivrea e Casale.

Asti. Ritiro il 7 a Caraglio fino al 14 agosto, esordio il 13 a Dogliani contro il Nizza, si spera in un'amichevole di lusso con il Genoa. L'ambiente è carico per il ritorno in serie C.

Saluzzo. Il club granata vanta due record: è all'esordio assoluto in D ed è guidato da Sandro Demilano per il quattordicesimo anno consecutivo. Raduno in città il 7 agosto. Obiettivo salvezza anche se l'organico è cambiato per nove sedicesimi.

Sparta Novara. Lo Sparta è al lavoro da sabato a Cattico. Il calendario delle amichevoli: 3 agosto con l'Oleggio, 5 col Legnano e 9 con la Pro Sesto (le gare si giocano a Bogogno) e cui ne seguiranno altre quattro. [r. v.]

La ripresa è vicina e fioriscono le trattative: la punta Zucca dall'Ivrea al Saluzzo

Borgosesia, flirt con Rovellini e Morello

Cuneo annuncia l'ingaggio di Silvestro, Bra smentisce

FOSSANO. Dopo Borgaro e Pettenasco giù la saracinesca anche al mercatino dei dilettanti della «Provincia Granda» che per il terzo anno consecutivo si è tenuto nelle accoglienti sale dell'hotel Romanisio di Fossano. Ma le trattative non si fermano. Anzi con l'avvicinarsi dei raduni è un fiorire di contrattazioni. Ad esempio tra le squadre di serie D il Borgosesia attende il sì di Rovellini e Morello, coppia doc per il club valsesiano. Pressoché certo è l'arrivo della mezzapunta della Solbiatese (l'accordo è raggiunto) mentre qualche problema in più presenta l'ingaggio dell'attaccante della Vogherese.

«Cercasi punta» è anche lo slogan della Valenzana che, perso Pileddu finito al Grosseto, è intenzionata a tesserare un giocatore di categoria superiore. Ad esempio si continua a parlare di Folli (ex Novara e Pavia) e Vitalone (il Novara è disposto a cederlo) in modo da completare il trio di innesti che conta già sul centrocampista Ponti, prelevato dal Mediamobili, e dalla mezzapunta Perziano, ex Torino, proveniente dalla Triestina. E per restare in tema di attaccanti il Saluzzo ha raggiunto l'accordo con l'Ivrea per Zucca, giocatore in grado di dare pepe all'attacco granata mentre la Biellese sta valutando le prestazioni di Oscar Washington, brasiliano che ha disputato il campionato paulista di C nelle file della società «succursale» del Corinthians.

Poi a scendere, in Eccellenza, vi è innanzitutto da rilevare un piccolo valzer di allenatori: Renato Scionert, patron della Saviglianese, affida i suoi «maghi» a Boggian, mentre Giulio Campanile passa al Cherasco e Chicco Lombardi, ex Albese, è il nuovo tecnico del Bra. Quindi, ecco Giuliano Ciravegna alla guida del Cuneo, anche se manca l'ufficialità in quanto il bravo mister non ha ancora apposto la sua firma sotto il contratto, forse anche in attesa di conoscere il destino dei biancorossi (alla ripescaggio in serie D). E a proposito del Cuneo è sorto un piccolo giallo sul tesseramento del portiere Silvestro, lo passato stagione in forza al Bra. All'annuncio dell'ingaggio dell'estremo difensore da parte del club del capoluogo ha fatto seguito l'immediata replica del Bra: «Il Cuneo con noi non si è fatto vivo e il cartellino del giocatore è nostro. Quindi di trasferimento al momento non se ne parla». Invece sicuri sono gli acquisti del centrocampista Turco e del bomber Massimo Migliore dalla Fossanese. Fossanese che a sua volta ha inserito in organico Paolo Borgna, mediano del '72 del Mondovì.

Altro passaggio di rilievo è quello del capocannoniere del girone Moretti, 19 gol lo scorsa stagione, ceduto dal Chieri al Chivasso per una cifra, stando a radiomercato, poco distante dai 20 milioni. Piacenza, difensore dell'Asti, è finito al Giaveno mentre all'ultimo momento è saltato l'accordo, per ragioni tecniche, tra Centola e il Volpiano. Come si è interrotta la trattativa per il trasferimento dall'Asti al Padova di Bucciol.

Infine in casa Nizza continua l'interrogativo Nordio, richiesto da Asti, Saluzzo e Valenzana ma che alla fine potrebbe vestire anche nel prossimo torneo la maglia rossoverde. [r. eyn.]

Prosegue la marcia trionfale della Pro Spigno; Sciorella raggiunge in classifica Bellanti

Dotta è a un passo dalla semifinale

Successo sofferto a Vignale (11-9) con la Monferrina

VIGNALE. Flavio Dotta è sempre in testa alla poule scudetto del campionato di [illegible] A di pallone elastico, ma la seconda giornata ha evidenziato che la lotta per le prime tre posizioni (o almeno per la seconda e la terza) sarà incerta. Nell'anticipo di venerdì a Dolcedo Sciorella aveva battuto il cuneese Bellanti con il punteggio di 11-4, infliggendo alla formazione ospite una sconfitta pesante ed indiscutibile. Sciorella, [illegible] raggiunge in classifica a quota 15 proprio Bellanti, si è confermato quasi imbattibile negli incontri casalinghi.

Molto più combattuta l'altra gara della giornata, quella di Vignale fra Molinari e Dotta, che è risultata assai spettacolare. Molinari, che sembrava in un periodo di scarsa [illegible] ed era reduce dalla sconfitta di Cuneo con Bellanti, si è presentato in campo trasformato rispetto a quella prestazione ed ha impegnato severamente il «rullo compressore» Dotta. Il portacolori della Pro Spigno ha vinto per 11-9, ma ha dovuto impegnarsi a fondo contro un avversario che non si aspettava così coriaceo. «In settimana abbiamo apportato alcune modifiche ai sistemi [illegible] allenamento - dicono nel clan di Molinari - e si sono già registrati i primi risultati. A tratti in campo abbiamo rivisto il Molinari vincente delle stagioni '91 e '92 quando conquistò lo scudetto. Contro qualsiasi altro avversario avremmo vinto la partita; contro Dotta invece siamo stati costretti alla resa, ma Molinari ha giocato ad un ottimo livello. Continuando [illegible] questo passo la conquista del terzo posto e l'ac[illegible] diretto alla semifinale non è più un'utopia».

[illegible] gara è stata equilibratissima, come testimonia l'andamento del punteggio. Dotta ha conquistato il primo gioco, poi le squadre [illegible] state in parità sull'1-1, sul 3-3 e sul 5-5. Dopo il riposo ancora altalena [illegible] vantaggi, con Dotta che si è portato sul 6-5; poi, dopo il 6-6 ed il 7-7, Molinari è andato sull'8-7. Dotta lo ha subito ripreso, conquistando [illegible] giochi consecutivi ed imprimendo all'incontro la svolta decisiva. Dal 10-8 il vicecampione d'Italia ha concesso un ultimo gioco all'amico-rivale e poi ha chiuso vittoriosamente. [illegible] è risultato nel complesso [illegible] falloso di Molinari ed ha vinto la gara soprattutto grazie al ricaccio lunghissimo che [illegible] stringeva Molinari a risposte sempre molto difficili. L'albese avrebbe voluto vincere contro Dotta per dedicare il successo alla primogenita Eleonora nata poche ore prima dell'incontro all'ospedale [illegible] Alba, ma ha dovuto rimandare la dedica ad altra circostanza. Molto buona la prestazione dei terzini Raimondo e Corrato. La vittoria proietta [illegible] sempre più verso la semifinale; Molinari avverte che potrebbe scompaginare i giochi che sembravano già fatti in favore di Sciorella e Bellanti.

Nella poule B si sono registrati i [illegible] prevedibili di Rosso e Pirero. Il caragliese Rosso ha espugnato il campo di Dogliani, superando Terreno per 11-5. La gara è stata equilibrata fino all'intervallo (4-6), quando il doglianese Vacchetto è uscito dal campo per problemi fisici. Terreno, da [illegible], si è battuto con grande forza, ma ha dovuto soccombere di fronte alla potenza ed alla continuità di Arrigo e «Dodo» Rosso, il primo implacabile con insidiose battute «della mano», il secondo perentorio e continuo al ricaccio. Ieri infine a Taggia Pirero ha sconfitto l'albese Papone per 11-6. Papone, in [illegible] buone condizioni fisiche, ha retto fino al riposo (5-5), poi ha ceduto e Pirero si è portato ad un solo punto in classifica da Rosso che ha però giocato una partita in più.

Aldo Scavino

[illegible]

Molinari e Dogliotti sperano ancora

CUNEO. Si vanno definendo nei due gironi del campionato di «balon» le posizioni [illegible] giocatori in vista della volata finale.

Nella poule A il leader Dotta ha preso il largo ed ha portato a 3 i punti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Al momento Sciorella e Bellanti sembrano i più accreditati per il passaggio diretto, con Dotta, alle semifinali.

Non sono però tagliati fuori Molinari e Dogliotti che hanno ancora la possibilità di inserirsi nella lotta [illegible] vertice, visto che il loro ritardo non è incolmabile.

Nella poule B saranno soprattutto il campione d'Italia in carica Pirero e Rosso a lottare per le prime piazze che dà la possibilità [illegible] accedere agli spareggi, con il quarto ed il quinto classificato [illegible] girone A, per l'ultimo posto di semifinalista. Per evitare la retrocessione lotteranno invece Tonello, Terreno e Papone con gli ultimi due in posizione decisamente critica.

Serie A. Risulati: GIRONE A (seconda giornata di andata): Conad Liguria (Sciorella)-Iperaids Cuneo (Bellanti) 11-4; Monferrina (Molinari)-Pro Spigno (Dotta) 9-11. Ha riposato Hotel Royal Magliano Alfieri (Dogliotti).

CLASSIFICA: Dotta 18, Sciorella e Bellanti 15, Molinari e Dogliotti 11. Sciorella e Dogliotti hanno già effettuato il turno di riposo.

PROSSIMI TURNI. Terza giornata: martedì, 1 agosto, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Sciorella, mercoledì 2, ore 21, a Spigno Monferrato, Dotta-Bellanti. Riposa Molinari.

Quarta giornata: sabato 5 agosto, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Molinari, domenica 6, ore [illegible], a Dolcedo, Sciorella-Dotta. Riposa Bellanti.

GIRONE B (terza giornata di andata). Olio Mereggio Dogliani (Terreno)-Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Rosso) 5-11; Taggese Fime (Pirero)-Bogliano Albese (Papone) 11-6. [illegible] riposato il Crazy Boy di Bernezzo (Tonello).

CLASSIFICA. Rosso 14, Pirero 13, Tonello 7, Papone e Terreno 3. Rosso e Terreno devono ancora [illegible] il turno di riposo.

PROSSIMO TURNO (quarta giornata di andata): sabato 5 agosto, ore 16, a Taggia, Pirero-Tonello; lunedì 7, ore 21, ad Alba, Papone-Terreno. Riposa Rosso.

[illegible]

Gili ha guidato il Monticello alla vittoria: 11-4

Prima battuta d'arresto per il leader Muratore

CORTEMILIA. Chiusa senza sconfitte l'andata del girone piemontese del campionato di serie B di pallone elastico, il cortemiliese Muratore ha subito al giro di boa la prima sconfitta nel torneo cadetto, battuto da Gili per 11-4. La formazione [illegible] Monticello, che [illegible] partiva [illegible] i favori del pronostico, ha disputato [illegible] buon incontro, ottenendo il terzo successo e riducendo le distanze dal leader della classifica. La gara è stata incerta solo nelle battute iniziali (3-2), poi i padroni di casa hanno preso il largo, andando al riposo in vantaggio per 8-2. La partita non è risultata molto spettacolare. Muratore è apparso piuttosto falloso ed il suo compagno Bertolo è stato [illegible]gliato fuori dalla battuta lunga di Gili. Negli altri incontri il cebano Isoardi ha superato il maglianese Dogliotti II per 11-4, raggiungendolo a quota [illegible] in classifica. Anche in questa gara equilibrio nelle fasi iniziali (4-4) poi break [illegible] Isoardi che ha conquistato un successo abbastanza tranquillo. Infine ieri a Mango [illegible] formazione locale di Oschiri è stata battuta da Milano per 11-6 ed è rimasta da sola in coda alla classifica.

RISULTATI (prima giornata di ritorno). Astor Ceva (Isoardi)-Hotel Royal Magliano Alfieri (Dogliotti II) 11-4; Albagrafica Monticello (Gili)-Merlo Sidis Cortemilia (Muratore) 11-4; Manghese AZ (Oschiri)-Ricca Banca di Credito Cooperativo di Diano (Milano) 6-11. **Classifica:** Muratore 5, Isoardi, Dogliotti II, Gili e Milano 3, Oschiri 1.

Prossimi turni. Seconda di ritorno: 2 agosto, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti II-Gili e a Ricca, Milano-Isoardi, giovedì 3, ore 21, a Cortemilia, Muratore-Oschiri. Terza di ritorno: venerdì 4 agosto, ore 21, a Ceva, Isoardi-Gili, sabato 5, ore 21, a Ricca, Milano-Muratore, domenica 6, ore 16, a Mango, Oschiri-Dogliotti II.

[al. sca.]

SPORT [illegible] FLASH

TAMBURELLO

Vincono Castelferro e Bardolino

Una formalità per il Castelferro imporsi in casa con il Cunevo [illegible] anche il Bardolino non fatica a superare il Castellaro. Questi i risultati di A1. Bardolino-Castellaro 13-3; Tuenno-Bonate Sotto 12-12; Fumane-S. Pietro 13-1; Castelferro-Cunevo 13-4; Cerro-Aldeno 7-13; Medole-S. Paolo 3-13. Classifica: Castelferro e Bardolino 30; Tuenno, Bonate 23; S. Paolo 21; Fumane 17; Aldeno 13; Castellaro e Cerro 11; S. Pietro 7; Cunevo 4; Medole 2. In serie [illegible]: Pro Cerrina-Gussaghese 13-5; Cremolino-Castellero 13-3; Monale-Capriata d'Orba 13-3; Castelli Calepio-Camerasti 13-7; Cunico-Marne 13-5. Classifica: Castelli Calepio 26; Pro Cerrina 24; Cunico 23; Capriata d'Orba 19; Gussaghese 16; Camerasti, Castellero e Monale 13; Marne e Cremolino 12.

PALLANUOTO

Nazionale militare in ritiro a La Spezia

LA SPEZIA. Alla piscina Mori è in ritiro da sabato [illegible] nazionale militare di pallanuoto. Gli atleti hanno iniziato la preparazione in vista dei giochi mondiali che si disputeranno a Roma dal 5 [illegible] 13 settembre. Si tratta di vere e proprie olimpiadi militari di pallanuoto in cui l'Italia aspira a recitare [illegible] ruolo da protagonista. A dirigere la preparazione alla Mori c'è Eraldo Pizzo, campione e tecnico federale, e Antonio Papini tecnico di Marisport. I giocatori convocati sono: Milani, Magalotti, Xella, Rainero, Raviolo, Schiaffino, D'Ambrosio, Leone, Ferrazzani, Baldazzi, i fratelli Occhiello, Silipo, Trecciola, Amendola, Onori, Coleine, Trivisondoli, Cimino e Pica.

BASKET

Il Galvagno Torino ingaggia Andrea Grossi

TORINO. La Galvagno (C1 maschile) ha concluso l'ingaggio dell'ala Andrea Grossi dopo averlo provato nel corso del torneo [illegible] Kolbe e del torneo di Chieri. Grossi ha una lunga esperienza nobilitata dalla permanenza nell'Auxilium e dagli anni trascorsi a Pinerolo.

[illegible]

Vittoria all'americano Hock su Torrance

AIA. Splendida rimonta [illegible] Costantino Rocca all'Heineken Dutch Open, [illegible] gara valida per il Pga European Tour che si [illegible] conclusa ieri in Olanda. Pur penalizzato dai due primi sfortunati giri, in cui forse ha giocato negativamente l'emozione del succe[illegible] appena riportato al British Open, il campione italiano ha dato [illegible] bella pro[illegible] [illegible] temperamento: sia sabato che ieri ha girato in 68 e [illegible] così chiuso in tredicesima posizione, a -7 con 278 colpi, uno in meno del pur bravo Silvio Grappasonni, sedicesimo. Il trofeo è andato all'americano Scott [illegible].

[illegible]

Feruglio s'impone a Rivalta Bormida

RIVALTA BORMIDA. Marco Feruglio del Pedale Biellese ha vinto in volata il Gran premio Pro loco, organizzato dal Pedale Acquese. L'Allievo ha superato allo sprint Walter [illegible] del Pedale Canellese. A 10' è giunto Alessandro Accossato [illegible] Pedale Canellese e a 1'06" Elvis Bruno dell'Uc Alassio, campione italiano in carica, che ha preceduto Giuseppe Angaramo dell'Ardens Savigliano.

GI[illegible]

I Valenzani fanno man bassa a Bra

BRA. Dominata dai Giovanissimi dell'Anpi sport Valenza la corsa ciclistica [illegible] Bra. La campionessa regionale Michela Massocchi si è riconfermata la più forte nella categoria G1, mentre in campo maschile hanno arpionato l'argento Davide Caballa (G1) e Matteo Depetris (G6). Bron[illegible] per Marco Depetris (G4), sesto posto per Fran[illegible] Massocchi (G3) e settimo per Stefano Davite (G3).

ESORDIENTI

Lanfranco e Possetto vincono a Lessolo

LESSOLO. Si è [illegible] ieri a Lessolo il primo trofeo ciclistico «Cirill Corozzi Memorial Ottin Tecchio» per Esordienti. Nella classe 1981 si è imposto in volata Daniele Lanfranco della Ardens Savigliano, che [illegible] percorso i 46 chilometri di salita in 1h 23'. Seconda e terza piazza per Davide Ennone del Veloclub Eporediese e Paolo Giordano, del Vigor Piosco. Nella classe 1982 la vittoria è andata a Guido Possetto, corridore dell'Ardens Savigliano, che ha preceduto Enrico Taraglio, portacolori della Rostese, e Davide Bracco della [illegible].

[illegible]

Sconfitti i bianconeri, cede il Novara

Juventus, a rischio la zona playoff

NOVARA. Un passo indietro per la Juventus Torino in proiezione play off, due per il Baseball [illegible] vara che adesso annaspa all'ultimo posto [illegible] graduatoria.

[illegible] «gazze» bianconere, [illegible] ste al Nettuno, [illegible] quel successo che avrebbe consentito di restare agganciate al Rimini ed alla zona play off. Ma i laziali, impegnati in un testa a testa con il Parma per la leadership, avevano troppi stimoli per farsi scappare la tripletta al diamante [illegible] via Passo Buole.

Il Nettuno ha sconfitto la Ju[illegible] per 6-0, 5-4 e 5-1, grazie alla potenza dell'attacco condotto da Jessy Reid (5 valide su 10 turni con due home run). Così, approfittando dello stop del Parma a Rimini (gli emiliani hanno fallito la tripletta, 5-6, 7-8 e 9-6), la Danesi rafforza il [illegible] primato.

Tiene il Grosseto, [illegible] la terza posizione, che va a vincere due volte a Caserta (10-6, 7-4 e 2-3), e Rimini stacca Torino.

A Novara gli [illegible] hanno lasciato via libera al San Marino, rivale diretta nella corsa alla salvezza (0-4, 11-17, 3-2). Solo [illegible] positiva prestazione del tandem Portigliotti-Taschin Dal Monte e una prodezza [illegible] giovane Paolo Bodini (autore del punto vincente [illegible] smorzato di sacrificio) hanno evitato il «cappotto» casalingo [illegible] la vittoria [illegible] gara-tre. Il team diretto da Fusaro mantiene in vita [illegible] fiammella di speranza. Saranno decisive le partite [illegible] Caserta e Verona. I veneti hanno piegato il Bologna per due volte su tre, 14-10 e 1-0 nel recupero di ieri, durato 4 ore e 40, [illegible] record per [illegible] A1. Venerdì e sabato gli azzurri hanno giocato in formazione rimaneggiata per l'assenza del [illegible] Gradali e del secondo straniero. La società [illegible] ha ancora deciso [illegible] ingaggiare [illegible] secondo americano, dopo il «taglio» di Hunter.

Marco Piatti

Classifica (4ª di ritorno): Nettuno 846 (33-6); Parma 769 (30-9); Grosseto 641 (25-14); Rimini 564 (22-17); Juventus 513 (20-19); Bologna 447 (17-21); Caserta 410 (16-23); San Marino e Verona [illegible] (11-28); Novara 256 (10-29).

IPPICA

L'ultima corsa di trotto a Vinovo fa felici gli scommettitori

Porello regala vacanze

Vince dopo una stagione a digiuno

VINOVO. Ultimo convegno di trotto, sabato notte a Vinovo. Da ieri cavalli e guidatori torinesi sono in vacanza: qualcuno osserverà [illegible] periodo di riposo, ma la maggioranza prenderà la strada degli ippodromi balneari (Cesena, Montecatini, Montegiorgio, Follonica, Albenga) dove [illegible] continuerà l'attività anche in agosto. L'arrivederci di Vinovo è [illegible] caratterizzato [illegible] un convegno piacevole, con molti cavalli favoriti al traguardo ma con un «botto» all'ultima corsa, tale [illegible] consentire agli scommettitori più fortunati di partire per le vacanze con il portafoglio gonfio.

Il clou della serata era riservato agli anziani sul doppio chilometro. Peloz sta attraver[illegible] un'ottima stag[illegible] (quest'anno ha già vinto circa 55 milioni) e non ha avuto problemi a rifare i 20 metri di penalità andando ad agguantare Prado [illegible], il migliore degli avvantaggiati, ed il regolare Pedrito. Popolari le quote: 16 per il vincente, 14-22 i piazzati, 57 l'accoppiata, 14.600 la trio.

[illegible] momento tecnico di maggior interesse era invece nella prova per 2 anni. Tiberio, [illegible] figlio di Super Crown di proprietà della scuderia Carlo, ha tenuto fede al pronostico che lo voleva di nuovo vincitore, dopo il bel successo di due settimane [illegible]. Ha preceduto Tuono del Pino, puledro dalla genealogia particolarmente interessante (figlio del fuoriclasse nordico Friendly Face e della napoletana Altasola Sp), e Tania di Mar, soggetto ancora a caccia della sua dimensione. Il totalizzatore ha pagato 18 per il vincente, 13-15 per i piazzati, 33 per l'accoppiata. Anche nell'altra corsa per i puledri non ci sono state sorprese: Tonque (G. Guzzinati) l'ha spuntata su Tristano di Re e Taicun, con quote decisamente modeste. Il vincitore ha in[illegible] pagato 16, i piazzati 12 e 13, l'accoppiata 26.

Le sorprese del convegno [illegible]no arrivate a fine serata. Prima ha scaldato l'ambiente Snoopy Bip (ottimo con Filiberto Berto[illegible]) che non aveva mai vinto in carriera. Snoopy ha pagato 101 per il vincente, quota robusta al di là di ogni logica aspettativa. Discrete anche le quote dei piazzati: [illegible] (Snoopy), 25 (Speed Up) e 18 (Sansone Bi). L'accoppiata ha [illegible] 33.000 [illegible] ogni mille giocate e la trio 374.600 lire.

Ma il [illegible] colpo, capace di cambiare le vacanze dei più fortunati, è arrivato all'ultima corsa. Porello, che quest'anno era [illegible] a digiuno di vittorie, ha trovato [illegible] il gentleman Livio Calorio la strada di un meritato successo.

Porello [illegible] fatto tesoro del miglior numero e si è poi imposto ad Oltrepo Gau e Oloc Jet. Eccellenti le quote: 249 il vincente, 53-48-23 per i piazzati, ben 568 l'accoppiata e 1.279.000 lire [illegible] trio.

Con questa [illegible] l'ippodromo Vinovo è andato in vacanza. L'attività riprenderà domenica 27 agosto, ancora con il trotto e con un convegno in notturna (inizio ore 20,45). L'ingresso sarà gratuito.

Angelo Conti

DILETTANTI

Ciriè-Pian della Mussa: Sgambelluri davanti a Giucolsi, Panzeri e Dondoglio

La Brunero piazza un altro poker

Per la squadra è il diciottesimo successo stagionale

PIAN DELLA [illegible] Nessuna sorpresa. Anche la Ciriè-Pian [illegible] Mussa, una delle classiche più impegnative del calendario dilettantistico regionale, si è rivelata fertile terreno per i corridori della Brunero-Bongioanni-Boeris, che ai 1865 di altitudine [illegible] rifugio Città [illegible] Ciriè hanno occupato le prime quattro posizioni dell'ordine d'arrivo.

La palma della vittoria è [illegible] data a Roberto Sgambelluri, ventunenne calabrese che [illegible] quest'anno difende i colori [illegible] canavesano. Rimasto solo al comando sul [illegible] di Balme, all'arrivo Sgambelluri ha preceduto di 50" Giucolsi, di 2'20" Nicola Panzeri e [illegible] 4'15" Dondoglio, mentre l'ex professionista comasco Tonetti, l'unico che in qualche modo ha [illegible]cato di arginare lo strapotere della Brunero, ha dovuto accontentarsi del quinto posto, a oltre 5' dal vincitore.

A dire il vero, la schiacciante superiorità dimostrata nelle ultime gare regionali dallo squadrone di Ciriè, unitamente allo spauracchio rappresentato dalla lunga e dura salita finale, avevano già spaventato gli avversari ancor prima della partenza. Solo 43, infatti, i corridori che si sono presentati [illegible]. Esaurita la f[illegible] iniziale [illegible] Grosso, Giglio e Dondoglio, raggiunti dopo 70 chilometri dopo aver toccato un vantaggio massimo di 1'30", l'azione decisiva è stata promossa poco dopo da Nicola Panzeri, sul quale si [illegible] poi portati i compagni di squadra Sgambelluri, Silvestri, Giucolsi e Dondoglio e il biellese Zerbetto, portacolori del G.S. Sella Vittoria. Sulla salita delle Cave [illegible] Balangero (km [illegible]) quest'ultimo ha perso contatto, lasciando via libera ai [illegible] alfieri [illegible] Brunero.

La salita finale si è poi incaricata [illegible] stabilire le attuali gerarchie nell'ambito dello squadrone canavesano e Roberto Sgambelluri, che in primavera aveva partecipato in maglia azzurra al Giro di Slovenia, ha conquistato con pieno merito la seconda vittoria stagionale, dopo quella ottenuta il Primo Maggio in Sicilia. Per la Brunero si tratta del 18° successo su strada dell'annata.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Roberto Sgambelluri (Brunero-Bongioanni-Boeris), km 134 in 3h38' media km 36,880; 2. Roberto Giucolsi (id.) a 50"; 3. Nicola Panzeri (id.) a 2'20"; 4. Maurizio Dondoglio (id.) a 4'15"; 5. Gianluca Tonetti (Equipe 93) a 5'20"; 6. Claudio Airardi (Brunero) a 6'30"; 7. Daniele Zerbetto (Sella Vittoria) a 8'15"; 8. Mauro Silvestri (Brunero) a 9'30"; 9. Patrik Giovo (Langhe-Roero) a 14'; 10. Luca Mapelli (Brunero) a 14'35".

JUNIORES

Avvincente Memorial Nicolini a Borgomanero

Il varesino Ghirardello in collina stacca tutti

BORGOMANERO. Marcello Ghirardello, 18 anni, varesino di Cassano Magnago, già vincitore la settimana scorsa della tipo-pista di Arona, ha staccato tutti nel 20° Memorial Dante Nicolini, gara per juniores, svoltasi [illegible] colline di Borgomanero. La manifestazione, organizzata dal Velo Club Borgomanero Si Sport, ha ricordato il fondatore Dante Nicolini, scomparso nel giugno '75, i due campioni borgomaneresi Lino Fornara e Domenico Piemontesi, nonché Alfonso De Giuliani, che fu mecenate dello sport ciclistico.

Si è gareggiato lungo un circuito ricco di saliscendi tra Borgomanero, Bogogno, Agrate Conturbia, Revislate e Gattico: 5 giri per totali 115 chilometri.

Al secondo passaggio [illegible] spro[illegible] dei 102 concorrenti si spezzava sotto l'azione di 7 coraggiosi: Matteo Anzini, Federico Berta, Davide Frattini, Simone Maina, Marco Bettiga, Raffaele Morge e Andrea Pollarolo. La fuga veniva annullata prima dell'ultimo giro quando sulla [illegible] lita di [illegible] Cristina attaccavano Riccardo Greppi, Andrea [illegible]zini e Valerio Mantovani. Alle porte di Bogogno altro allungo di Andrea Biardone, Michele Dalla Vittoria, Marcello Ghirardello e Davide Melis. E si [illegible]va [illegible] Agrate Conturbia dove Ghirardello con azione possente staccava [illegible] e se ne andava a cogliere la vittoria. Gli inseguitori giungevano dopo oltre un minuto regolati allo sprint da Marco Castelnuovo, compagno di squadra [illegible] vincitore.

[sa. bot.]

Ordine di arrivo: 1. Marcello Ghirardello (Serenità Coca Cola), km 115 in 2 ore 50 minuti alla media di 40,941; 2. Marco Castelnuovo a 1'; 3. Cristian Pettenuzzo (idem); 4. Riccardo Greppi (Biringhello); 5. Emanuele Bellemo (Audace); 6. Valerio Mantovan (Sandamianese).

APERTO ANCHE IN AGOSTO

Armadio angolare mt. 3,90 di sviluppo, ante lunghe con divisione stagionale all'interno, struttura e frontali colore noce.

L. 900.000 [illegible] E MONTAGGIO [illegible] IVA ESCLUSA.

Armadio otto porte stagionali, colore rovere con ante telaio rovere e blu.

L. 800.000

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI. IVA ESCLUSA.

Armadio sei porte stagionali, struttura e ante colore faggio.

L. 450.000

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI. IVA ESCLUSA.

GRANATO MOBILI

UNA PRESENTAZIONE COME ESEMPIO DELLE 1.000 SCELTE DI MOBILI **PRESENTI E AMBIENTATI** NELLA NOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE

VIA MARTIRI 24 NICHELINO (TO)

La donna della vittima: «Nessuna perizia mi farà mai credere che si sia impiccato al portasciugamani»

PERSONAGGI DEL MISTERO

«Ultimamente Mario si sentiva pedinato Faceva il giro dell'isolato con l'auto prima di rientrare»

Il cellulare fu preso da agenti del Sismi e così pure l'agenda Controllarli adesso può essere tardi

Tre personaggi per un mistero. **LUI.** Mario Ferraro, [illegible] anni, tenente colonnello, lavorava [illegible] applicato all'ufficio Analisi e documentazione del servizio segreto militare. E' stato tr[illegible] [illegible] nel bagno di casa la domenica [illegible] luglio. **LEI.** Maria Antonietta Viali, [illegible] [illegible], e [illegible] donna che da qualche anno [illegible] a fianco dell'agente segreto. Ed [illegible] lei che insiste sulla pista dell'omicidio: «[illegible] crederò mai che Mario si sia [illegible]». **IL CAPO.** Il generale Siracusa è il direttore del [illegible] segreto militare. Ha assicurato la massima collaborazione, ma il capo della prima divisione del Sismi, quella da [illegible] dipendeva Ferraro, Silvano Saitta è indagato: avrebbe sottratto nelle prime ore agenda e telefonino [illegible] 007.

«Così hanno suicidato la superspia»

Ecco tutte le tracce per spiegare il giallo

ROMA. Un portasciugamani fis[illegible] [illegible] muro, [illegible] mazzo [illegible] chiavi, un telefono cellulare, un'agenda. Quattro oggetti comuni, quattro piccole «cose» della vita di ogni giorno intorno alle quali si snoda un mistero: la strana morte dell'agente segreto [illegible] Ferraro.

Era [illegible] sera di domenica 16 luglio quando [illegible] cadavere del tenente colonnello del Sismi - 46 anni, applicato all'ufficio Analisi e documentazione del servizio segreto militare - fu trovato dalla convivente nel bagno di casa, il co[illegible] tumefatto, [illegible] nella cinta dell'accappatoio.

Dopo due settimane, quella morte è a[illegible]ra un rebus irrisolto, e per capirci qualcosa di più i magistrati hanno deciso di aprire un fascicolo dove si parla di omicidio volontario, mentre fino a qualche giorno fa si procedeva pensando ad un suicidio. Ma [illegible] suicidio ha sempre detto di non credere Maria Antonietta Viali - 35 anni, capelli rossi e occhi [illegible] - la donna che da qualche anno viveva al fianco di Ferraro e che con i [illegible] racconti e [illegible] sue convinzioni sta alimentando il mistero.

A due domeniche [illegible] quella strana morte, nel grande complesso del Torrino dove abitava il colonnello - periferia sud di Roma, palazzi moderni e puliti, circondati [illegible] cantieri di altri palazzi in costruzione -, l'aria è quella tipica delle domeniche estive in città. Ma [illegible] piove [illegible] Torrino, all'ora di pranzo [illegible] temporale spazza via l'afa, mentre due settimane fa c'era un sole che faceva sudare anche a stare fermi. [illegible] Ferraro e Maria Antonietta [illegible] [illegible] sul terrazzo, a prendere quel sole, fino a sera, quando il colonnello disse alla donna che usciva [illegible] comprare un gel[illegible]. Poi cominciò il «giallo», legato a quei quattro banali oggetti, del tutto insignificanti se non fossero intrecciati con la strana morte dell'agente segreto.

Il portasciugamani. Quando tentò di aprire la porta del bagno, [illegible] dove aveva visto filtrare la luce, Maria Antonietta sentì che dentro c'era qualcosa che glielo impediva. Spinse più che poteva, e una volta entrata vide [illegible] corpo del suo uomo seduto a terra, appeso per il collo a quel [illegible] [illegible] ferro fissato al muro con due stop, sopra [illegible] vasca da bagno. Il portasciugamani è alto [illegible] [illegible] metro e mezzo da terra, e per morire soffocato - se s'è impiccato da solo - Ferraro deve aver fatto parecchia forza. Il colonnello [illegible] [illegible] [illegible] corpulento, più o meno ottanta chili di peso; poteva reggerlo un comune portasciugamani come quello? E' la domanda che i giudici della procura hanno fatto ad [illegible] pool di tecnici, tra cui un ingegnere, in una delle quattro perizie che do[illegible] aiutare a svelare [illegible] mistero. Ma a Maria Antonietta l'e[illegible] della perizia non interessa: «Io l'ho visto, era seduto, non si può essere ucciso in quel modo».

L'alternativa è che, in [illegible] [illegible] omicidio, l'assassino (o gli assassini) abbia strangolato lo 007 e poi l'abbia attaccato [illegible] portasciugamani con [illegible] cinta dell'accappatoio per simulare il suicidio. Anche per chiarire questo punto è stata ordinata una perizia medico-legale: il «decesso da soffocamento» di cui parla l'autopsia è stato provocato da quella cinta o da qualche altra cosa?

Certo è strano che per togliersi la vita [illegible] militare che aveva a disposizione una pistola d'ordi[illegible] scelga un simile metodo [illegible] di suicidi strani è piena la cronaca, poliziotti e medici legali raccontano di persone che si sono impiccate alle maniglie delle porte, ai termosifoni, addi[illegible] agli specchietti retrovi[illegible] delle macchine. E sarebbe altrettanto strano che per uccidere il colonnello, l'assassino (o gli assassini) si sia arrischiato a salire nell'appartamento al piano rialzato, con la moglie in terrazza, che poteva scendere e sorprenderlo [illegible] qualsiasi momento. E poi, come se n'è andato?

Le chiavi. All'inizio, Maria Antonietta pensò ad uno scherzo. «L'ho chiamato, Mario, Mario, [illegible] lui non rispondeva». Tagliò la cinta con un paio di forbici. «Mi è caduto tra le braccia, ave[illegible] il collo livido, gli ho fatto la respirazione bocca a bocca, ma niente. Allora ho chiamato il medico». All'arrivo del dottore, la donna andò per aprire la porta e [illegible] [illegible] che era chiusa a chiave. Ma le chiavi [illegible] stavano nella toppa. Cercò le sue e aprì, poi s'è scoperto che anche quelle del colonnello [illegible] in [illegible]. [illegible] Ferraro è stato ucciso, perché la porta di casa era chiusa? La strana morte dello 007 diventerebbe [illegible] specie di «mistero della stanza chiusa», a meno [illegible] non pensare che chi l'ha ucciso abbia un proprio [illegible] di chiavi.

La signora Viali scuote la te[illegible]: «Io non lo so, forse se ne sono andati dal tetto, chissà...». [illegible] signora, abitate al sesto piano, e poi lei stava in terrazza, avrebbe visto qualcosa, no? «Le ripeto che [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] passati dal [illegible] condominiale. E' un mistero». Certo, è un[illegible], e le spiegazioni della donna [illegible] aiutano a risolverlo. In ogni caso, se qualcuno è entrato in quella casa per uccidere Mario Ferraro, dev'essersi fatto aprire [illegible] vittima, altrimenti l'uomo, che [illegible] in casa, avrebbe almeno chiamato aiuto. Qualcuno che ha citofonato, o che ha telefonato...

Il telefono cellulare. «Hanno scrit[illegible] che era accanto al corpo di Mario, ma non è vero», dice Ma[illegible] Antonietta tra un sospiro e l'altro. Dunque il telefonino del colonnello era al suo posto, [illegible] caricabatterie. Per investigatori e magistrati può essere un mezzo di prova, perché con i tabulati della Telecom si può scoprire chi e quando ha telefonato all'agente segreto anche nel giorno della sua [illegible], [illegible] il giorno prima. Insomma, si possono ricostruire i suoi ultimi contatti, se ci sono stati. Ma quell'apparecchio è arrivato [illegible] giudici solo dopo qualche giorno, perché la [illegible] del [illegible] luglio se lo sono portato via gli uomini del Sismi.

E' stata [illegible] donna dello 007 a chiamarli, «appena ho capito che non c'era più niente da fare. [illegible] telefonato al capo-ufficio di Ferraro, che ha mandato subito due dei suoi uomini». Dopo sarebbe stato proprio lui - secondo la ricostruzione fatta dai magistrati - a dire che il telefonino [illegible] [illegible]lonnello [illegible] [illegible] Servizio, e che quindi il Servizio se lo doveva riprendere. Per questo il responsabile della Prima Divisione [illegible] Sismi, colonnello Silvano Saitta, è indagato per il reato di abuso d'ufficio. E ai magistrati dovrà spiegare perché aveva tanta fretta di recuperare il cellulare e l'altro oggetto portato via dagli uomini del Servizio quella disgraziata sera.

L'agenda. Probabilmente dentro non c'è niente che possa aiutare a sciogliere il rebus, ma forse sì. Bisogna guardarci, dentro l'a[illegible]da del colonnello Ferraro. Potrebbero esserci [illegible]mi o [illegible]cazioni [illegible] seguire in un'indagine che ormai è aperta ad ogni possibilità. Solo che l'hanno fat[illegible] prima gli 007 del Sismi, che oltre al cellulare hanno preso [illegible] l'agenda. Un fatto che ha indispettito i giudici. Pare che il colonnello Saitta abbia detto che quella specie di sequestro preventivo fosse necessario perché nella rubrica dello 007 morto c'erano nomi di colleghi che dovevano [illegible] tutelati, altri agenti segreti che non potevano essere «bruciati». Una spiegazione che difficilmente accontenterà gli inquirenti.

E' così che i quattro oggetti che si trovavano in casa Ferraro, al [illegible] piano di via della [illegible]da Muraglia 46, palazzina B, sono entrati a far parte di questo «giallo». Ce ne sarebbero anche altri, dai fascicoli di lavoro del colonnello - che qualcuno, immancabilmente, vuole che siano spariti - alle scatole di medicine di cui faceva uso lo [illegible]. [illegible] su quei misteriosi quanto ipotetici fascicoli non c'è alcuna certezza; quelli che stavano nell'ufficio del colonnello potranno aiutare a capire quello di cui si occupava (questioni legate all'immigrazione clandestina, è [illegible] risposta ufficiale), ma gran parte delle [illegible] circolate finora - per esempio indagini su traffici illeciti di poliziotti italiani in Albania - sono [illegible] smentite. Quanto alle medicine, il Tavor che Ferraro usava per riuscire a dormire, chissà come c'entrano [illegible] questa storia.

[illegible] chi dice che l'uomo fosse depresso, che non s'era risollevato dalla m[illegible] della figlioletta stroncata dal cancro alcuni anni fa, che [illegible] ancora problemi dalla separazione con la prima moglie. Maria Antonietta Viali, che pur [illegible] essendosi sposato col colonnello porta una fede alla mano sinistra, nega: «No, sta[illegible] bene. Aspettavamo che ottenesse il divorzio per sposarci. Eravamo innamorati, davvero». E piange. A qualcuno ha raccontato che ultimamente Mario era preoccupato, che [illegible] timori, faceva il giro dell'isolato [illegible] [illegible] macchina prima di [illegible] a casa, non si fidava a lasciare lei da sola. Paure legate al [illegible] lavoro? Sospetti su qualcuno? «No, nessuno, Mario era riservatissimo, solo dopo [illegible] po' io ho capito. Ma non mi diceva mai niente, del resto faceva l'agente segreto no?».

La signora dai capelli rossi non indietreggia, e non ci sarà perizia - se quello dovesse essere il risultato - che la convincerà che il [illegible] [illegible] s'è ammazzato. [illegible] non convincere i magistrati, [illegible], è [illegible] la reticenza [illegible] lavoro dello 007 da parte del poliziotto che per primo ha fatto il rapporto alla procura. Nel primo fonogramma, l'assistente capo del commissariato di [illegible] non precisò che il «Ferraro Mario, deceduto», era un uomo [illegible] Sismi. Il procuratore Coiro s'è irritato non poco. L'agente di polizia s'è ritrovato indagato per omissione in atti d'ufficio, ed è cominciata un'inchiesta che si propone di andare a fondo [illegible] questo caso, anche a costo, com'è avvenuto, [illegible] ipotizzare l'omicidio nella [illegible] chiusa, il più classico dei misteri.

Che si alimenta [illegible] alcuni fattori altrettanto «tipici»: l'estate, la stagione dei delitti eclatanti, molto spesso senza colpevoli e senza perché; e [illegible] spia al centro del mistero, un protagonista che consente ricostruzioni e ipotesi di ogni tipo, senza che la realtà riesca a frenare la fantasia. «L'Italia si eccita per il "suicidio" del colonnello-spia», [illegible] scritto l'altro giorno il londinese *Independent*, col corrispondente da Roma [illegible] spiegava. [illegible] teorici della cospirazione si misurano col [illegible] Ferraro e l'hanno già [illegible] [illegible] dei più oscuri [illegible].

Del resto la storia dei servizi segreti italiani pullula di morti misteriose. Di solito c'è di mezzo un incidente stradale, [illegible] volta una spia straniera rivelò ad un magistrato che gli 007 italiani [illegible] degli specialisti a [illegible] mettere i freni [illegible] macchina. In questo [illegible] [illegible] Citroën nera del colonnello funziona perfettamente, e la [illegible] Maria Antonietta la usa ogni giorno. Allo specchietto retrovisore è appeso un rosario, sul sedile posteriore, aperti alle pagine interne, un mucchio di quotidiani che parlano della strana morte dell'agente segreto Mario Ferraro.

Giovanni Bianconi

Mistero anche sui fascicoli delle indagini [illegible] cui lavorava

I LUOGHI DEL [illegible]

LA CASA. Il tenente colonnello Ferraro viveva in un appartamento del Torrino, alla periferia sud di Roma. Un quartiere di palazzi moderni e puliti, circondati da cantieri di altri condomini in costruzione. Ferraro viveva con la sua compagna in un attico, con terrazza. E proprio sulla terrazza ha trascorso le [illegible] ultime [illegible]

L'UFFICIO. La sede del Sismi a Fortebraschi, alla periferia Nord di Roma. Lì, Ferraro aveva il suo ufficio. Il tenente colonnello lavorava alla 1 divisione, all'ufficio Analisi e documentazione del servizio segreto militare. In precedenza, era stato in forza al dipartimento che si occupa delle armi di distruzione di [illegible].

IL CASO

[illegible] SVOLTA DEL PONTEFICE

Nuovo intervento «femminista» di Wojtyla nell'Angelus a Castel Gandolfo

«La Storia ha [illegible] le donne»

Il Papa: è stato trascurato il loro decisivo ruolo

CASTEL GANDOLFO

LA storia, quella ufficiale, non è mai stata giusta nei confronti delle donne, e bisognerebbe riscriverla. Questo è l'opinione di Giovanni Paolo II, espressa [illegible] preghiera dell'Angelus di ieri, l'ultima di [illegible] lun[illegible] serie di dichiarazioni pontificie prodonne sulla strada [illegible] Conferenza Mondiale prevista a Pechino - [illegible] [illegible] sue [illegible] diate e più controllabili vicinanze - per metà settembre. «Per un rinnovato apprezzamento della [illegible] della donna nella so[illegible] - ha detto ieri Giovanni Paolo II, parlando dal balcone della villa papale di Castelgandolfo - sarebbe opportuno riscrivere [illegible] storia in modo [illegible] unilaterale. Purtroppo - [illegible] continuato - una certa storiografia ha prestato attenzione più agli avvenimenti straordinari e clamorosi, che non al ritmo feriale della vita, e la storia che ne risulta è quasi soltanto quella delle [illegible]lizzazioni degli [illegible].

Sono frasi che potrebbero [illegible]sere pronunciate, e in effetti è probabile che [illegible] acceduto, da qualsiasi femminista; da quelle più intransigenti, degli anni «duri» della battaglia per il riconoscimento dei pari diritti, alle rappresentanti moderate del movimento. Ma neanche questa in fondo è una novità assoluta, almeno [illegible] tiene conto degli interventi di Giovanni Paolo II nelle ultime settimane sul [illegible] di eterno femminino, eguaglianze e discriminazioni. «Occorre un'inversione di tendenza! - ha reclamato ieri Papa Wojtyla - Quanto ancora deve essere detto e scritto circa il debito dell'uomo [illegible]so la donna in ogni [illegible] [illegible] progresso sociale e culturale. Nell'intento di contribuire a colmare questa lacuna, vorrei farmi [illegible] della Chiesa, e rendere omaggio al molteplice, immen[illegible] anche se spesso silenzioso, contributo delle donne [illegible] ogni ambito dell'esistenza».

[illegible] non è che [illegible] Chiesa [illegible] stata immune dal peccato di cui sopra; e non di rado, anche di recente, dalle donne al suo interno si [illegible] alla necessità di una presenza più ampia, e con responsabilità maggiori sia delle suore che delle laiche. In questi giorni si [illegible] lavorando, dietro il Portone di Bronzo, alla composizione della squadra che rappre[illegible] la Santa Sede alla Confe[illegible] Mondiale sulla Donna a Pechino. Si avverte la necessità, in Vaticano, della presenza, nella delegazione, di una personalità femminile di grande rilievo. Si è fatto anche il nome di Chiara Lubich, ma pare che la fondatrice del Movimento dei «Focolarini» abbia declinato l'invito, a causa di impegni.

«Oggi in particolare - ha proseguito il Pontefice - desidero ricordare la donna come educatrice. E' un dato estremamente positivo che, [illegible] Paesi in cui l'istituzione scolastica è più sviluppata, la presenza di donne insegnanti cresca sempre di più. Da tale maggiore coinvolgimento della donna nella scuola [illegible] può senz'altro sperare un salto di qualità dello stesso processo educativo». Il ruolo principale che papa Wojtyla sembra attribuire alle donne è comunque quello svolto fra [illegible] mura di casa. «Come non cogliere - ha ripetuto ieri - l'importanza del genio femminile? Esso è addirittura indispensabile nella prima educazione in famiglia. La sua incidenza educativa comincia per il bambino quando è ancora nel grembo materno». E ha auspicato che «questa riscoperta [illegible] missione femminile in campo educativo» avvenga ovunque.

Marco Tosatti

«Siamo loro debitori per ogni progresso sociale e culturale»

Il Pontefice rabbuiato, così è apparso ieri all'Angelus Wojtyla

---

Da oggi in 800 al raduno internazionale in Olanda

Cardinal Martini agli [illegible] «Erigete dighe [illegible] l'odio»

MILANO. [illegible] chiama «Jamboree». Si tiene ad Amsterdam ed è il primo raduno internazionale di tutti gli scout [illegible] mondo, al quale partecipano per due settimane, a partire da domani, almeno 25 mila ragazzi tra i 15 e i 18 [illegible] provenienti [illegible] decine di Paesi. [illegible] salutare la partenza degli ottocento scout che formano il contingente italiano (venti gruppi [illegible]dinati dalle due associazioni italiane, l'Agesci e la Cngei), è intervenuto i[illegible] a Milano il cardinale Martini, che ha officiato una messa presso il centro sportivo Vismara, dove gli scout sono radunati da sabato.

«Siate messaggeri di pace - ha detto loro l'arcivescovo di Milano -; il vostro viaggio deve essere una proclamazione di fraternità e di pace. Cogliete il senso profetico di questo vi[illegible] verso il Jamboree. Fate di questo viaggio un grande momento di riconciliazione, anche a nome di coloro che oggi, nella vicina Bosnia, si combattono armati. Erigete una diga contro l'odio, nel nome del Padre».

Prima della messa, il cardinale Martini aveva sottolineato il valore delle vacanze, che devono essere occasione per ritrovare il silenzio e il contatto con la natura. «Per me - ha aggiunto [illegible] l'opportunità [illegible] tornare alle sorgenti più autentiche di noi stessi». Il cardinale partirà oggi per l'Africa, dove resterà per una settimana «di preghiera e di servizio» in una piccola comunità ai confini del deserto del Sahara.

«Troverete ragazzi di Paesi e di culture diverse - ha concluso l'arcivescovo di Milano -. Portate loro un messaggio di fraternità, portate loro la preghiera del "Padre Nostro"». Anche il sindaco di Milano, Marco Formentini, ha voluto portare il suo saluto agli ottocento ragazzi in partenza. [Ansa]

Dalle 15 finalmente il via libera alle auto nell'opera costata 32 miliardi, dopo mille giorni di lavori

Sottopasso, incubo finito

Apre il tunnel di corso Bramante

Grande giorno, [illegible] 31 luglio, per la città. In questo lunedì della Torino prosciugata dall'esodo, [illegible] finalmente un'auto che imboccherà il tunnel Michele Lanza, meglio noto come «sottopasso infinito». A lanciarsi nell'impresa sarà un'auto blu, quella del sindaco Castellani: alle 18 [illegible] punto infilerà [illegible] corso Dante la galleria più attesa dai torinesi. Cronometri alla mano, secondo le previsioni degli ingegneri di cantiere, dovrebbe sbucare al tempo record di un minuto e 12 secondi [illegible] fronte all'ospedale Molinette. Sempre che il sindaco non vada oltre la velocità consentita nel tunnel di 50 chilometri all'ora. E poi, via libera a tutte le auto.

[illegible] l'avrebbe [illegible] detto (vista la mole di imprevisti e ritardi accumulati) che il giorno dell'inaugurazione sarebbe arrivato sul [illegible] rio? «Stavolta è proprio [illegible], l'incubo è finito», ripeteva ieri il direttore dei lavori Argentino Pelissetti che ha seguito il sottopasso al fianco di due assessori (prima Franco Corsico, nella sua fase più difficile, e poi Gianni Vernetti) per ben [illegible] giorni (253 più del previsto). L'ingegnere si è digerito il cantiere chiuso per ferie (20 agosto '94), lo sciopero degli operai (16 gennaio '95) e il fallimento della Crosetto (10 febbraio '[illegible]). «Quanti imprevisti, [illegible] vero, ma [illegible] Dio vuole è finita», diceva ieri Pelissetti agli operai [illegible] davano gli ultimi ritocchi a quell'opera costata 32 miliardi. Là sotto si lavora anche di domenica: e non soltanto perché l'indomani è giorno d'inaugurazione. [illegible] ci hanno passato le notti nel sottopasso, perché bisognava assolutamente finire tutto per il 31 luglio», spiega [illegible] l'ingegnere. E così, al ritmo di sabati e domeniche notte passate a disegnare sull'asfalto strisce bianche o avvitare l'ultima delle 1500 lampadine che illumineranno il tunnel, si [illegible] accumulate 8 mila [illegible] di straordinario. E, forse, pure 200 milioni di spese impreviste. Ma l'importante è che oggi alle 15, Torino tagli il [illegible] del tunnel infinito e dimentichi quei [illegible] giorni di ingorghi e transenne [illegible] hanno fatto [illegible] pure un «Comitato residenti [illegible] Massimo d'Azeglio»: cittadini con viste-ruspe che, stanchi di fare gimcane nell'asfalto colabrodo, [illegible] scorso anno raccolsero [illegible] firme contro il Comune.

Ma questo è acqua passata. Oggi è un giorno di festa, ci sono persino i fiori a costellare la banchina che separa le corsie del sottopasso. E anche se l'inaugurazione ufficiale sarà soltanto a settembre (quella sì, mondana davvero, con tanto di champagne, madrine e targhe da scoprire) [illegible] la [illegible] dell'auto-pioniera che in [illegible] minuto sbuca davanti all'ospedale Molinette è una bella soddisfazione. Soprattutto per quegli automobilisti che l'inverno scorso impiegavano un quarto d'ora per compiere lo stesso tragitto: prigionieri, in corso Massimo d'Azeglio, di una sola carreggiata.

Oggi, dopo tanti sforzi e tre illusioni (tante sono state le promesse [illegible] «fine lavori» disattese dal Comune), il sottopasso di corso Bramante è realtà. Per la conclusione dei lavori in superficie, invece, bisognerà attendere ancora qualche mese. Ma il più è fatto, e almeno quest'ultima volta a Palazzo Civico [illegible] hanno salvato la faccia.

Emanuela [illegible]

Il cantiere ha accumulato per gli imprevisti un ritardo di 253 giorni

Prima la chiusura per ferie poi lo sciopero degli operai infine il fallimento Crosetto

I LAVORI IN CIFRE

INIZIO LAVORI	2 NOVEMBRE '92
FINE PREVISTA	17 NOVEMBRE '94
FINE EFFETTIVA	31 LUGLIO '95
TOTALE GIORNI DI LAVORO	1001
COSTO GLOBALE	32 MILIARDI
ORE DI STRAORDINARIO (per finire entro il 31)	8000
TRAFFICO GIORNALIERO	70 MILA AUTO
LUNGHEZZA TUNNEL	931 METRI
TRATTO COPERTO	610 METRI
LARGHEZZA	17 METRI
ALTEZZA	5,20 METRI
NUMERO LAMPADINE	1500
VELOCITA' MAX CONSENTITA	50 KM/H

Il tunnel Michele Lanza (nella foto a sinistra) [illegible] aperto oggi ufficialmente dall'auto del sindaco. [illegible] chiude il cavalcavia (foto a destra) di via Guido Reni sulla Torino Modane

[illegible] in via Guido Reni chiude il cavalcavia

Per un sottopasso che apre, c'è un cavalcavia che chiude. E così, «l'incubo» degli automobilisti [illegible] sposta soltanto di qualche via. [illegible] domani la strada da evitare non sarà più corso Massimo d'Azeglio. Ma via Guido Reni, che rinuncia, per ben quattro mesi, al cavalcavia costruito nel 1968 sulla «Torino-Modane». Motivo? Quel mezzo chilometro di strada pensile è in «prognosi riservata». Spiegano i tecnici: «Il rischio [illegible] crollo non è certo immediato, [illegible] senz'altro esiste. L'inquinamento e le piogge hanno indebolito la struttura della [illegible]. Un'operazione urgente [illegible] "restauro conservativo" era inevitabile». I lavori di ripristino sono stati affidati alla cooperativa Sabazia di Vado Ligure (ma sono sottoposti al nullaosta della direzione FF.SS), costeranno alla città due miliardi e dureranno 120 giorni. Un'eternità che ha subito suscitato le preoccupazioni degli automobilisti. Spiegano i dirigenti comunali: «Saremo costretti a lavorare a ritmo ridotto, vale a dire soltanto quando non passano i treni. Bisognerà installare di ponti mobili e sbaraccare tutta l'attrezzatura dalle rotaie a ogni passaggio dei vagoni: ecco perché 4 mesi». In attesa della conclusione dei lavori il Comune ha costellato la [illegible] di cartelli che illustrano i percorsi alternativi. Sorveglianti [illegible] solito Cast-Torino che invita ad avere pazienza. [e. min.]

Regolamento di conti fra albanesi sotto i portici di corso Vittorio

Pugnalato fra i passanti

Arrestato l'assassino: ha 16 anni

Il [illegible] ha 25 anni, il presunto assassino 16. Tutti e due albanesi di Tirana, da qualche mese a Torino, ospiti di soffitte che [illegible] sinora è riuscito a trovare. [illegible] vittima è deceduta per dissanguamento, [illegible] la [illegible] femorale recisa. Colpita da una coltellata sotto i portici di [illegible] Vittorio, quasi a Porta Nuova, alle 22 [illegible] sabato, in mezzo [illegible] passeggio della gente.

Il nome del morto è Krasniqi Moharrem, quello dell'assassino Sahimir M. I carabinieri dubitano che siano nomi autentici ed indagano per risalire ai loro amici, che potrebbero sapere qualcosa sul movente di un omicidio per alcuni versi ancora misterioso. Si fanno tre ipotesi: un litigio banale (forse addirittura per una questione di parcheggio), la mancata restituzione di [illegible] somma data in prestito, una faccenda [illegible] donne da sfruttare sulle strada. La giovanissima età del presunto responsabile non indebolisce quest'ultima ipotesi: molti albanesi, infatti, si occupano di sfruttamento [illegible] prostituzione ancora adolescenti.

L'aggressione sabato sera alle 22, in corso Vittorio all'altezza del [illegible]. Cioè fra [illegible] Sacchi e via [illegible] Secondo. L'accoltellamento [illegible] ha avuto testimoni, [illegible] quel ragazzo che correva lasciandosi alle spalle una scia di sangue è stato notato da molti. Il Moharrem, una volta colpito, [illegible] infatti attraver[illegible] corso Vittorio al semaforo di via San Secondo, portandosi sotto i portici opposti (forse per raggiungere una farmacia) ed ha più continuato a correre sino all'altezza di via Parini, dove le forze l'hanno abbandonato. Qui è crollato a terra, subito soccorso da un'ambulanza. I medici hanno cercato di porre in atto le cure d'emergenza sul posto, prima di trasferirlo alle Molinette. Il [illegible] ha cessato di battere ieri mattina [illegible] 10, dodici [illegible] dopo il ferimento.

A quell'ora il presunto assassi[illegible] era in una camera di sicurezza [illegible] Nucleo radiomobile, in via Veglia, in stato di fermo. I carabinieri l'avevano bloccato mezz'ora dopo il ferimento mentre cercava di disfarsi di una busta di carta, con dentro un coltello a serramanico [illegible] insanguinato. I militari l'hanno fermato nella Cremeria Johnny, all'angolo fra corso Vittorio. Un locale frequentato anche dalla vittima. «Conoscevo sia Krasniqi [illegible] Sahimir - spiega Guglielmo Cotroneo, [illegible] anni, gestore del locale -. Il primo [illegible] cliente [illegible] sionale, il secondo era invece più assiduo. Li vedevo [illegible] circa tre mesi, spesso insieme a loro connazionali. Non ho mai servito loro un alcolico, [illegible] il più giovane sapeva dire [illegible] solo parola, acqua».

I carabinieri [illegible] Nucleo Operativo hanno mandato, ieri mattina, [illegible] rapporto [illegible] Tribunale dei Minori che ha autorizzato, almeno per il momento, il mantenimento del fermo del presunto omicida. [a. con.]

Guglielmo Cotroneo e il luogo dove è avvenuto l'omicidio

Bloccato mentre buttava via il coltello

Area metropolitana

Case e trasporti Oggi il vertice tra sindaci

Oggi, alle [illegible] 10, il vicesindaco Guido Brosio incontra a Palazzo Civico i sindaci dell'area metropolitana. L'obiettivo [illegible] trovare un tavolo per concordare le strategie per interventi intercomunali rispetto a trasporti, [illegible] e urbanistica. Il rapporto tra i Comuni torinesi sarà cadenzato da altri appuntamenti.

Per quanto riguarda la casa, nei giorni scorsi, si è svolta l'assemblea dei 17 Comuni che fanno farte del Cit (Consorzio intercomunale torinese), presieduto da Giorgio Rosental. Vi ha partecipato anche [illegible] neoassessore per l'edilizia, Mario Vianna. Gli amministratori hanno concordato di individuare nel Consorzio una sorta di ente metropolitano per discutere la politica [illegible] territorio, promuovere e sviluppare progetti. Per il settore casa, il Cit sarà l'interlocutore degli enti Provincia e Regione.

Infermiera di Buttigliera [illegible] a sbattere contro un palo, rientrava dal lavoro

Muore in auto dopo il turno di notte

A Venaria altro incidente mortale, forse per un malore

Due vittime della strada in una domenica piuttosto tranquilla per il traffico, a esodo [illegible] avviato con intelligenza e senza grandi code verso [illegible] riviera. I due incidenti [illegible] avvenuti sulle strade della provincia, in circostanze analoghe: [illegible] colpo di sonno o un malore, il guidatore perde il controllo dell'auto, si spezza una vita.

L'incidente più drammatico è avvenuto ieri mattina all'alba. Dopo una notte passata in clinica ad assistere i malati, una infermiera professionale stava rientrando a casa con la sua [illegible] to quando è stata vinta dal [illegible] ha sbandato ed è finita fuori strada. Per lei, nonostante i soccorsi, non c'è stato più nulla da fare. Lo schianto mortale è avvenuto a Moriondo Torinese, sulla provinciale che porta a Castelnuovo Don Bosco. La vittima è Alberta Marchis, 41 anni, residente in frazione Serra 127 a Buttigliera d'Asti: è finita contro [illegible] palo di cemento ed [illegible] colpo.

La donna, che lavorava presso la casa di cura «Villa Adria[illegible]» ed Arignano, aveva fatto il turno di notte ed era appena uscita dalla clinica [illegible] fare rientro a casa. L'incidente è [illegible] venuto a pochi chilometri di distanza, intorno alle 6,30, [illegible] pressi di un distributore di benzina. Alberta Marchis, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo [illegible] propria «Fiat Panda» e si è schiantata [illegible] un palo della luce.

L'urto [illegible] stato violentissimo e per estrarre [illegible] corpo della donna imprigionata nell'abitacolo, [illegible] intervenuti i Vigili del Fuoco [illegible] Riva [illegible] Chieri. Sul posto è giunta anche l'ambulanza di rianimazione della Croce Rossa di Chieri, [illegible] per la sventurata [illegible] c'era più nulla da fare. Toccherà ai carabinieri della [illegible] Riva stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

L'altra disgrazia è avvenuta nel pomeriggio sulla strada provinciale che collega Venaria [illegible] le Valli [illegible] Lanzo. Ha perso la vita Donato Chiarillo, 52 [illegible]ni, residente a Torino in c[illegible] Grosseto [illegible]. L'incidente è [illegible] venuto intorno alle 14,30 alle porte di Venaria.

L'uomo era alla guida della sua Ford Fiesta [illegible] era diretto verso il centro città, quando improvvisamente ha perso il controllo dell'auto, che è uscita di strada andandosi a schiantare contro la spalletta del ponte [illegible] Cavallo, [illegible] urtare altre vetture.

Sul posto [illegible] intervenuti i carabinieri di Venaria e i medici del 118 che non hanno potuto far altro che constatare [illegible] morte dell'uomo. Donato Chiarillo potrebbe essere stato colpito da un malore. La circolazione, [illegible] intensa nel primo pomeriggio, [illegible] ripresa regolarmente dopo un'ora circa.

[illegible]

[illegible]

In servizio notturno da oggi a venerdì

Prestano [illegible] notturno da oggi a venerdì 4 agosto, dalle ore 19,30 alle ore 9, le seguenti farmacie: Maffei, piazza [illegible]saua 1; Nizza, v. Nizza 65; prestano servizio serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 le farmacie: Mirafiori, v. [illegible] Remo 37; Policlinico, c.so Sempione 112; Porta Susa, c.so Francia 1/bis.

INCIDENTE

Migliora il ragazzino caduto dal balcone

Sono migliorate le condizioni di Luca Giordano il turista torinese di 3 anni caduto, venerdì sera, dal primo piano della sua [illegible] di vacanza a San Bernardino di Finale. Il piccolo ha riportato un trauma cranico. Si trova ricoverato al Gaslini di Genova. I medici si sono riservati la prognosi.

AL SUPERMERCATO

Tenta una rapina il titolare lo blocca

[illegible] tentato di rapinare, l'altro giorno, un supermercato, in corso Farinelli. [illegible] dei titolari lo ha aggredito e immobilizzato. Antonio Battista, 31 anni, corso Salvemini 25/11 è poi fuggito a bordo di una automobile. Le indagini d[illegible] dott. Gava hanno portato alla [illegible] identificazione. Battista [illegible] stato arrestato a casa. E' in cura, deve entrare a giorni in [illegible] comunità. E' stato denunciato.

GI[illegible]

Orari [illegible] della Subalpina

Gli uffici della Subalpina e [illegible]l'Ordine regionale dei giornalisti (C.so Stati Uniti, 27) [illegible]teranno aperti [illegible] agosto come al solito dal lunedì al venerdì salvo il ponte [illegible] Ferragosto e cioè i giorni 14, 15, 16. Durante il mese gli sportelli resteranno chiusi il sabato.

FIDAS

Appello ai cittadini per donare sangue

La Fidas (Federazione italiana [illegible] donatori di sangue) invita i cittadini a donare il [illegible] prima di recarsi in vacanza: «Un gesto di solidarietà verso quanti sono in [illegible] interventi, trapianti, terapie negli ospedali che restano aperti anche durante [illegible] ferie». I prelievi [illegible] effettuano presso la Banca del sangue delle Molinette (da lunedì a sabato [illegible] 8 alle 12, e alla Fidas (via Ponza,2) il venerdì dalle 9 alle 12). Per informazioni telefonare al [illegible] 011/53.11.66 oppure allo 011/53.46.58.

Il suo ritorno, dopo 27 mesi, ha convinto tutti: il tennis aveva bisogno di lei

«Seles come prima, più di prima»

E' il parere di Martina Navratilova
Andranno insieme alle Olimpiadi

A sinistra l'abbraccio tra la Seles e la Navratilova prima del match. Sotto Monica felice: ha dimostrato di essere ancora [illegible] campionessa ed è stata applaudita a lungo

Monica: ero nervosa prima dell'incontro poi mi sono sentita [illegible] nuovo me stessa ed è stato splendido

ATLANTIC CITY. Quando è tornata, esattamente, Monica Seles? [illegible] mese fa, quando [illegible] annunciato il [illegible] contro Martina Navratilova al Convention Center di Atlantic City? O l'altroieri mattina, quando la Cbs, che si era assicurata l'esclusiva della trasmissione in diretta dell'evento, aveva mandato in onda il suo «I'm back», sono tornata, perentorio [illegible] una dichiarazione di guerra, e poi si era perfidamente divertita a mostrare tutte le sprovese fatte prima di raggiungere il tono giusto? O forse alle [illegible] del pomeriggio in punto, quando Monica è apparsa, vestita dalla testa ai piedi dal suo nuovo sponsor Nike, a fianco di [illegible]

Per i [illegible] spettatori che sono andati a vederla pagando biglietti che avevano raggiunto anche gli 800 dollari e per quelli [illegible] si erano messi davanti ai televisori sorbendosi l'estenuante pubblicità del sempre presente Nike, non ci sono stati dubbi: il momento esatto del ritorno di Monica è avvenuto all'ottavo [illegible] [illegible] primo set, quando con il break inflitto a Martina è passata da 4-3 a 5-3. Da quel momento in poi, come per incanto, dalla gola allenata della campionessa accoltellata sono cominciati nuovamente a uscire i gridolini con cui era solita accompagnare ogni colpo. E il suo pubblico, per il quale quei gridolini ormai sono come gli «olé» [illegible] nella plaza de toros accompagnano le evoluzioni del matador, l'ha finalmente riconosciuta.

Poi tutto è andato liscio e tranquillo. Assicuratasi il primo set per 6-3, Monica ha strappato il servizio alla [illegible] avversaria all'inizio [illegible] secondo e poi di nuovo sul 4-2. Un ultimo brivido procurato [illegible] dalla vecchia Martina, che ha resistito a tre match points, e poi (dopo 73' di gioco) [illegible] storia è finita. Via alle celebrazioni.

«Le ultime settimane le ho passate a combattere il [illegible] - diceva raggiante agli intervistatori - ma quando sono entrata in campo mi sono sentita di nuovo fortissima. Era splendido». Non era [illegible]. Lo dimostra l'esitazione a ricorrere ai suoi gridolini liberatori ed anche il doppio fallo con cui era partita. Ma che importa?

«Mi ha battuta e io non [illegible] precisamente l'ultimo arrivato», diceva Martina, quasi rispondendo [illegible] alle rimostranze che ha dovuto subire quando ha proposto che Monica, agli [illegible] Open che avranno luogo alla fine di agosto, venga considerata testa [illegible] serie [illegible] uno [illegible] pari [illegible] Steffi Graf. «E' una grande campionessa, il tennis femminile ha bisogno di lei e lei è ancora quella [illegible] una volta. Quei colpi passanti non erano [illegible] [illegible].

No, non lo erano. Martina era stata «infilata» quasi ogni volta che aveva tentato di scendere [illegible] rete, e [illegible] [illegible] di fronte alla precisione dei tiri incrociati e lungolinea [illegible] Monica, la si [illegible] sentita esclamare: «Oh, che bel colpo». [illegible] po' accondiscendente, la grande Martina? Indubbiamente, in veste di presidente del Wta Tour Players Association, lei persegue l'interesse [illegible] [illegible] più «appealing» il tennis femminile [illegible]. E' per questo che dal maggio scorso si è dedicata all'«operazione riscatto» di Monica Seles, andando a trovarla nella sua casa in Florida, facendo [illegible] lei lunghe chiacchierate e sopportando l'ironia di Andre Agassi secondo il quale quello di Monica era un atteggiamento «alla Greta Garbo». Ed è per questo che ha «arrangiato» l'esibizione dell'altroieri ad Atlantic City.

[illegible] nella sua azione c'è anche dell'altro. C'è l'idea tutta sportiva che una campionessa come la Seles [illegible] «doveva» [illegible] recuperarla, e infatti l'altroieri era felicissima nel dire: «Non ho visto differenza fra due anni e mezzo fa e adesso: colpisce perfino meglio e più forte [illegible] prima, [illegible] difficile da immaginare». [illegible] c'è anche, forse, una sorta di battaglia personale [illegible] tro quel miscuglio di soldi e nevrosi che è diventato il tennis femminile. Lei, ai suoi tempi d'oro, usava scherzare amabilmente con Chris Evert negli spogliatoi di Wimbledon, quando la pioggia le costringeva a lunghi intervalli, magari durante la finale. Ora, quelli che dopo la coltellata di Amburgo si sono trovati a chiedere a qualche ragazza del tennis se si fosse [illegible] trovata a parlare del caso di Monica con le sue colleghe, si sono visti fare spallucce.

«Pensare alle altre con umanità non è precisamente ciò che a queste ragazze viene insegnato da genitori e managers», dice sconsolato Harvey Araton, il critico sportivo del «New York Times». Forse nell'intraprendere la [illegible] «operazione riscatto» [illegible] ha voluto in qualche modo ribellarsi a [illegible] questo. E la Monica [illegible] particolarmente «adatta», visto [illegible] loro storia comune [illegible] cittadine americane provenienti dall'ex Est europeo. Il loro prossimo passo, a quanto pare, sarà quello di rappresentare gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Atlanta.

Franco Pantarelli

SPORT **FLASH**

IN DANIMARCA
Crolla una tribuna, dodici feriti

VEJLE. Dodici persone sono state ricoverate in ospedale a Vejle, in Danimarca, per il crollo della balaustra di una tribuna durante una partita del campionato di calcio danese fra la squadra locale [illegible] il Brøndby. Numerosi spettatori sono precipitati da tre metri di altezza, gli uni sugli altri. Nessuno dei feriti versa in pericolo di vita. La partita è poi proseguita e si è conclusa con il risultato finale di 3-1 per il Brøndby.

AUTO
Indycar: Johnstone in pole, [illegible] secondo

BROOKLYN. Teo Fabi (Reynard-Ford Cosworth) ha ottenuto il secondo miglior tempo nelle prove del Michigan International Speedway, valido per il campionato Indycar. Pole position per l'americano Johnstone (Reynard-Honda), all'esordio sui circuiti ovali.

RALLY
McRae batte Auriol [illegible] Zelanda

AUCKLAND. L'equipaggio britannico composto [illegible] McRae e Ringer, su Subaru Impreza, ha vinto il Rally della Nuova Zelanda, quinta prova del Mondiale, davanti ai francesi Auriol e Giraudet (Toyota Celica). Auriol con 51 punti è al comando della classifica conduttori, con una lunghezza di vantaggio su Kankkunen e su Sainz.

BASKET
Stokes nuovo americano a Fabriano

FABRIANO. Markus Stokes, pivot nero di 25 anni, è il nuovo americano della Turboair Fabriano (serie A2). Il giocatore, 204 cm di altezza per 110 chili, è stato ingaggiato (per ora) per un periodo di tre mesi.

PUGILATO
Presciutti [illegible] dei leggeri

RIETI. Il perugino Marco Presciutti si è confermato campione d'Italia dei pesi leggeri battendo sul ring [illegible] Rieti lo sfidante Stefano Cassi ai punti, con verdetto unanime (118-114, 118-114, 119-114).

MOTO
Tortelli 1°, Chiodi ancora [illegible]

PUGERAN HALIM. Il francese Tortelli, su Kawasaki, ha vinto entrambe le manches del Gran Premio di Indonesia, disputato a Pugeran Halim e valido per il Mondiale di motocross della classe [illegible]. Al comando della classifica c'è l'italiano Chiodi, con 305 punti.

[illegible]
Argento delle [illegible] ai Mondiali

BASILEA. La squadra femminile italiana di pentathlon moderno (Emanuela Gabella, Fabiana Fares e Barbara Boccolari) ha conquistato la medaglia d'argento, alle spalle della Polonia, nella prova di staffetta ai campionati del mondo. Delusione dalla squadra maschile, [illegible] 5°.

[illegible]
La Danesi Nettuno vince a Torino

Risultati: Ivas Rimini-Caripparma Parma 9-6; Fragrance Verona-Italeri Bologna 14-10; Juventus Torino-Danesi Nettuno 1-5; Novara-Caravantours San Marino 3-2; Caserta-Fontemura Grosseto 3-2.

L'apertura dell'autostrada tra Arona e Gravellona favorisce i centri del golfo Borromeo

Assalto di turisti nell'Ossola e ai Laghi

Valli cuneesi, il tempo incerto ha «frenato» il weekend

Il tempo incerto ha frenato l'esodo di turisti verso il mare e le vallate alpine del Sud Piemonte. Ieri e sabato, secondo la sala [illegible] dell'autostrada «Torino-Savona», sono diminuiti i transiti di automobilisti sia in direzione Liguria, sia (in particolare) dalle località balneari verso le città piemontesi: segno che molti, partiti venerdì o sabato, hanno incominciato le ferie e sono rimasti al mare.

Un'altra autostrada, invece, ha portato una fiumana di turisti nell'Ossola e sui laghi. E per la prima volta nei centri rivieraschi e nelle località alpine del Verbano-Cusio-Ossola sono arrivati a migliaia anche i torinesi, finora piuttosto rari in questo remoto angolo della regione. L'apertura del tratto autostradale tra Arona e Gravellona Toce ha annullato l'handicap della distanza con il capoluogo regionale e molti piemontesi hanno potuto «scoprire» gli angoli più suggestivi del golfo Borromeo e del lago d'Orta.

Nelle valli dell'Ossola si è ripetuta la ressa degli anni migliori. Ai piedi del Rosa e in valle Vigezzo c'è già il tutto esaurito negli alberghi. Ieri mattino si faticava a circolare anche a piedi per le vie di Santa Maria Maggiore, una delle più rinomate località ossolane, dov'è stata allestita una mostra-mercato dell'artigianato. Quasi tutti gli alloggi disponibili in valle Vigezzo sono stati affittati, nonostante i costi piuttosto sostenuti: si arriva, a seconda della tipologia, a due-tre milioni al mese.

Pienone anche a Macugnaga, la stazione alpina ha ripreso a funzionare anche la seggiovia che sale al Belvedere, ai piedi della [illegible] parete del Rosa. Tutti gli impianti sono stati presi d'assalto.

Sul lago Maggiore si annuncia una stagione d'oro. Secondo i primi dati ufficiosi, le presenze turistiche sono aumentate in luglio del quindici per cento rispetto all'anno scorso. E per agosto, grazie all'autostrada, si prevede un «boom» senza precedenti. Sui laghi sono in forte aumento i turisti stranieri che stanno calando in massa dai valichi con la Svizzera.

«Una marea d'auto è scesa dal Sempione - confermano al posto di confine di Iselle -; un flusso che sembra inarrestabile. Anche di notte la circolazione è intensa». [a. v.]

Traffico intenso, ma generalmente scorrevole su quasi tutte le strade e le autostrade di Piemonte e Valle d'Aosta

Un buon afflusso in Valle

Domani arrivano i villeggianti della «quindicina di Ferragosto»

AOSTA. La pubblicità «Valle d'Aosta isola verde e fresca», lanciata su emittenti televisive nazionali e interpretata dai fratelli Ruggieri, sembra aver funzionato. Nelle due ultime settimane di luglio sono stati molti i turisti che hanno scelto la montagna, in cerca di riposo, ma soprattutto per allontanarsi dal gran caldo delle città. Non solo gli italiani hanno optato per una vacanza in Valle d'Aosta.

In tutte le località e anche nel capoluogo regionale è [illegible] tata la presenza degli stranieri. Però non il «tutto esaurito», che gli operatori turistici stanno aspettando oggi e fino al 20 agosto. E, nell'analisi delle tipologie dei clienti di alberghi, residence e case in affitto, si nota che molti arrivano in Valle per pochi giorni o, addirittura, solo di passaggio.

Un trend che già lo scorso anno era stato segnalato da Paolo Ferrazzin, direttore dell'ufficio promozione dell'assessorato regionale al Turismo: «La gente c'è. Ma per lo più è un turismo di "pendolari"». Anche se rispetto allo scorso anno i primi dati sono «estremamente positivi» come sottolinea l'assessore regionale al Turismo, Gino Agnesod. Per quanto riguarda l'aspetto turistico la Valle d'Aosta, nei primi quattro mesi dell'anno, ha avuto un incremento del 17,7 per cento rispetto al '95. «In assoluto i più alti tra le regioni e le località turistiche italiane, considerato che anche la media nazionale - aggiunge, sia per gli arrivi che per le presenze, un saldo positivo medio del 3,3 per cento».

Ma anche luglio è stato un mese «fortunato» in Valle, soprattutto per alcune località che hanno portato avanti particolari iniziative. Per Saint-Vincent e Châtillon da giorni il tutto [illegible]. Non solo turisti, ma soprattutto sportivi, tifosi, che hanno seguito la Juventus in ritiro nella cittadina termale. La squadra di Lippi lascerà oggi la Valle. Da domani si aspettano i villeggianti della «quindicina di Ferragosto».

A Courmayeur, tra ieri e sabato il «ricambio» dei turisti. Entro oggi gli alberghi dovrebbero [illegible] il tutto esaurito, mentre ci sono ancora disponibilità negli alloggi. Le prime cifre segnalano la presenza di 15 mila persone.

A Cervinia nel weekend che si è concluso ieri sono state registrate 10 mila persone, molte delle quali prolungheranno il loro soggiorno. Ma vi sono ancora disponibilità alberghiere e nei [illegible]. Altre sono arrivate soltanto per assistere a due grandi manifestazioni, la gara di skiroll, con i grandi campioni del fondo, e la coppa di golf Pro Am, gara alla quale hanno partecipato trenta squadre. E nel tardo pomeriggio di ieri molti «turisti della domenica» hanno ritardato il loro rientro, per assistere ad una singolare partita di calcio, tra cani.

Ma l'esodo di fine luglio è stato «regolare» in tutta la Valle. Nel primo pomeriggio traffico regolare su statali e autostrada, sulla quale i passaggi di sabato sono stati 52 mila. Un leggero incremento per il traffico al tunnel del Monte Bianco: più numerosi gli arrivi in Italia, così come i passaggi verso la Francia. Nel tardo pomeriggio di ieri traffico intenso su tutta la regione, ma senza ingorghi e poche le code ai caselli. [sa. b.]

NOTIZIE FLASH

ASTI

In prefettura vertice sugli affitti dei negozi

Vertice in prefettura, oggi pomeriggio, sul problema degli affitti dei negozi e botteghe alluvionate. Dopo le denunce sulle «lievitazioni» del canone, il prefetto, Federico Quinto, ha convocato per le 18 i rappresentanti dei proprietari immobiliari.

[illegible]

Ruba un'autoradio Rivolese denunciato

Due denunce in 24 ore per Roberto Corti, 35 anni, di Rivoli. La squadra mobile lo ritiene l'autore del tentato furto di una «Mercedes» e del furto di un'autoradio, avvenuto poco dopo.

[illegible] D'ASTI

[illegible] turisti all'«infiorata»

Successo, ieri, della tradizionale «infiorata», lungo il viale che porta al santuario [illegible] Vergine delle Grazie. I visitatori, oltre un migliaio, hanno ammirato [illegible] di grandi quadri, costruiti con petali e foglie di fiori secchi o freschi.

AOSTA

Alex Busca neocampione nazionale di deltaplano

E' un valdostano il neo campione italiano di deltaplano. Alex Busca, di Gressoney, ha conquistato il titolo di volo libero a conclusione della ventesima edizione dei campionati, che si sono svolti a Sigillo, in Umbria. Busca si era piazzato terzo fra gli italiani ai mondiali in Spagna. Il pilota di deltaplano della [illegible] militare alpina e socio dell'Aero Club Valle d'Aosta.

[illegible]

Scarica di pietre ferisce un'alpinista

Una giovane donna di Aosta è rimasta ferita ieri mattina durante una salita al colle Money, nel massiccio del Gran Paradiso. Wilma Gagliatto, 31 anni, impiegata, è stata colpita da [illegible] sassi nel canalone che sale al colle. Una pietra le ha spaccato il casco ferendola. E' stata soccorsa dall'elicottero della Protezione civile e trasportata in ospedale.

[illegible]

Choc anafilattico per puntura di vespa

Il vigile del fuoco di Varallo, Angelo Cesale, 35 anni, ieri è stato colto da choc anafilattico per la puntura di una vespa, durante una partita di calcio. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale di Biella. Le sue condizioni sono in miglioramento.

Per incidenti stradali morti infermiera di Buttigliera d'Asti e pensionato di Santhià

Marocchino di 13 anni annega a Pella

Colpito da malore durante il bagno nel lago d'Orta

Un tredicenne marocchino morto nel Lago d'Orta, un'infermiera astigiana deceduta per le ferite riportate in un incidente, un pensionato investito e ucciso durante la festa patronale di San Germano Vercellese. E' il tragico bilancio degli incidenti del fine settimana nelle province piemontesi.

Lakpir Nachit, originario del Marocco, aveva tredici anni e abitava a Roasio, in provincia di Vercelli. E' annegato ieri pomeriggio [illegible] alle sedici nel Lago d'Orta, davanti a Pella. Il ragazzino si è immerso per trovare un po' di refrigerio, a pochi passi dalla riva è scomparso alla vista degli altri bagnanti, forse stroncato da congestione. L'allarme è scattato per lo sfortunato extracomunitario non c'era più nulla da fare. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori di Pella. Sono intervenuti i carabinieri per gli accertamenti e i vigili del fuoco di Borgomanero.

«Il lago è traditore - diceva ieri il gestore del Bar Imbarcadero - quel ragazzino vendeva la sua mercanzia, forse voleva rinfrescarsi, ma non sapeva che in quel punto la riva è quasi a strapiombo. La spiaggia dove Lakpir Nachit si era fermato si trova davanti al municipio, vicino ad un parcheggio, e ieri pomeriggio era affollata di bagnanti».

Un'infermiera di 41 anni, Alberta Marchis, residente a Buttigliera d'Asti, in via Serra 127, è morta ieri mattina all'ospedale di Chieri per le gravissime ferite riportate in un incidente a Moriondo Torinese. La donna stava tornando dal lavoro, in una casa di riposo ad Arignano: per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri ha perso il controllo della sua Panda che dopo aver sbandato è finita contro un palo della luce. La donna lascia il marito, Enrico Longo e la figlia Cristina.

A San Germano Vercellese si è trasformata in tragedia, per una famiglia, la festa patronale: un pensionato che insieme a moglie e figlia attraversava la strada per raggiungere il ballo a palchetto è stato investito da una vettura ed è morto poco dopo. La vittima è Ivono Carraro, [illegible] anni, pensionato, residente a Santhià in via Carisio. E' rimasto lievemente ferito anche l'investitore, Fabrizio Bonati, 21 anni, residente a Vercelli in via Sacco e Vanzetti che, dopo essere stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, è stato dimesso con prognosi di dieci giorni. Illese le due donne.

L'incidente è avvenuto sabato sera, intorno alle 22, sulla statale per Torino che attraversa il paese, quasi di fronte alla caserma dei carabinieri. [r. s.]

VAL FERRET

Ragazza muore sul Bianco

Due incidenti sui monti della Valle d'Aosta, un ragazza di 24 anni è morta ieri pomeriggio sulla cresta del Mont Dolent (massiccio del Monte Bianco) e un giovane comasco, Andrea Villa, 27 anni, è disperso da due giorni in un profondo canalone del Cervino. La ragazza, nativa di Seul, ma di nazionalità olandese, si chiamava Ruth Westra. Era con due amici, anch'essi olandesi, e stava scendendo cento metri sotto la vetta del Mont Dolent, in cima alla Val Ferret. Durante la discesa, poco prima delle 17, sono precipitati: la ragazza è morta sul colpo, mentre i due amici sono rimasti feriti. La salma e i feriti sono stati recuperati dalla Protezione civile di Courmayeur. Andrea Villa è invece disperso sul Cervino da sabato pomeriggio. Il suo compagno di scalata, Antonio Pina, 35 anni, l'ha visto precipitare nel canalone di 800 metri che finisce sul ghiacciaio del Cervino. [l. c.]

AVVISO DI GARA

La provincia di Novara

piazza Matteotti, 1 - 28100 Novara - tel. 0321/3781 - fax 0321/[illegible] indirà appalto-concorso per i lavori di formazione impianti di riscaldamento, idrosanitario, antincendio ed irrigazione aree esterne presso la nuova sede del Liceo Scientifico di Novara - 3° lotto, per un importo a base d'appalto di Lire 160.000.000, oltre I.V.A.

Il bando integrale di gara, al quale si fa espresso rinvio per le domande di partecipazione, è visibile presso il Settore Tecnico Edilizia e in corso di pubblicazione agli Albi Pretori del Comune di Novara e della Provincia. Le domande, in competente bollo, dovranno pervenire alla Provincia entro le ore 12,30 del giorno 16.8.1995.

Novara, lì 24.7.1995

IL PRESIDENTE
Cattaneo Paolo

Esposizione di prodotti, ma anche itinerari

Si è aperta a Bossolasco «L'Alta Langa produce»

BOSSOLASCO. [illegible] fiera è soltanto un'esposizione di prodotti, ma rappresenta il nostro modo di lavorare per fare la Langa a misura d'uomo». Il presidente della Comunità montana Alta Langa Pier Giorgio Giacchino ha aperto così la decima edizione della rassegna «L'Alta Langa produce», inaugurata sabato sera a Bossolasco.

La fiera si concluderà lunedì prossimo e rappresenta una vetrina del territorio dell'Alta Langa, ricco non soltanto di gastronomia, ma anche di rilevanti elementi storici, artistici, culturali e naturalistici.

Particolare attenzione viene dedicata in questa edizione al turismo naturalistico, un settore sul quale l'Alta Langa ha molte carte ancora da giocare. Per illustrare meglio queste peculiarità la Comunità montana ha realizzato un libretto, ricco di foto a colori e disegni, sui sentieri della zona.

La pubblicazione è stata presentata sabato, in occasione dell'apertura della fiera.

Accanto ai tre itinerari principali, i sentieri della Valle Belbo, della Valle Bormida e della Valle Tanaro, ne sono stati realizzati altri, di minore chilometraggio e adatti anche al turista meno allenato. Si suddividono in quattro «percorsi natura», nelle aree di maggior pregio naturalistico-ambientale (Valli Belbo e Uzzone) e quattordici «percorsi culturali» che permettono al visitatore di scoprire i [illegible] e spesso sconosciuti tesori artistici della zona.

L'esposizione è allestita nel palazzo delle scuole di Bossolasco. L'edificio ospita anche la mostra «Insegne d'arte», che comprende tredici insegne, recentemente restaurate, delle botteghe bossolaschesi, realizzate nel 1960 da pittori celebri come Paulucci, Peluzzi, [illegible]rati, Menzio, Tabusso e altri. [c. o.]

Polemica a Novara. Il sindaco: area provvisoria

Un campo per 60 nomadi vicino al canile comunale

NOVARA. Un intero quartiere aspetta di conoscere la decisione della giunta, prevista per oggi, sulla destinazione di un campo nomadi. La polemica si è già [illegible] dopo le anticipazioni del sindaco. La soluzione di trasferire in breve tempo l'insediamento composto da sessanta persone da via Fauser a via del Gazurlo, nel quartiere Ovest, è definita «ignobile» dal presidente [illegible].

Non soltanto: la comunità dei nomadi finirebbe a poca distanza dal canile dell'Ente Nazionale Protezione Animali. La coordinatrice del [illegible], Ileana Bruni, parla di «follia» riferendosi al provvedimento che verrà adottato in via esecutiva dall'amministrazione guidata da Sergio Merusi.

Dice Bruni: «Nella zona mancano tutti i servizi essenziali. Ed è impensabile vivere con 450 cani che abbaiano giorno e notte a poche [illegible] di metri di distanza. Che cosa succederà?».

Il primo cittadino spiega: «Questa soluzione è provvisoria. Entro la fine dell'anno mi impegno ad individuare l'area definitiva». L'ufficio tecnico ha previsto la realizzazione di opere e servizi in via del Gazurlo dove non ci sono acqua, luce e fognature. Il costo ammonta a 150 milioni.

Merusi aggiunge: «I lavori partiranno al più presto e si concluderanno ai primi di settembre». A sostegno del progetto del Comune c'è un documento sottoscritto dalla Comunità di Sant'Egidio, da associazioni e sindacati, dalla Caritas e dall'assessore provinciale Ugo Boggero. Concludo il sindaco: «Sulla localizzazione concordano gli stessi nomadi». Mauro Momo, presidente del quartiere, è scettico e fa una previsione: «Aumenteranno l'isolamento e la ghettizzazione della comunità». [m. p. a.]

Bilancio negativo anche in Costa Azzurra, italiani frenati dal superfranco

Riviera, pochi turisti e senza soldi

Luglio fallimentare per Sanremo e dintorni, movimento ridotto del 30 per cento rispetto al '94
Buoni risultati solo per il casinò. Il boom dei tedeschi e l'invasione di camper e «saccopelisti»

SANREMO. I conti di luglio non tornano. In Riviera ma soprattutto nella vicina Costa Azzurra dove gli operatori turistici hanno lamentato un calo di arrivi e presenza del 30 per cento rispetto al '94. Mancano i soldi, c'è meno gente. Tira ancora soltanto il turismo dei weekend, dei gruppi tedeschi e dei camper da «toccata e fuga» e dei saccopelisti del «turismo fai da te». I villeggianti che contano, quelli che spendono, hanno abbandonato il Ponente ligure. Per spostarsi dove il traffico non è caotico, le strade non sono rumorose, il mare è sempre all'altezza del suo nome, le manifestazioni di grande attrazione si sprecano. Ma soprattutto dove esistono motivi di richiamo per i giovani, che sono poi la forza trainante del turismo.

Funziona il casinò. Forse è l'unica azienda della provincia che in luglio ha chiuso in bilanci con un forte attivo. Alberghi, ristoranti, anche le pizzerie hanno dovuto fare i conti con camere e tavoli vuoti. Lo shopping tira ancora. Buoni affari li hanno messi a segno i grandi atelier e le lussuose boutiques di via Matteotti. Quelli con le grandi firme. Ma per gli altri è stato un magro bilancio. Mancano i soldi, le prospettive sono scure. La gente guarda le vetrine sfavillanti e tira dritto.

Se la Riviera piange, la Costa Azzurra non ride davvero: sono venuti a mancare gli italiani di clienti che quando sono in vacanza non badano a spese e gli spagnoli, tenuti lontani dalle spiagge di Nizza, Antibes, Juan-les-Pins e Cannes, da un cambio del franco sempre troppo elevato. E il risultato è sotto gli occhi di tutti: 30 per cento in meno di affari nei ristoranti; 15-20 per cento in meno negli alberghi. La crisi, appena al di là della frontiera, è pesante e lo sarà ancora di più appena il governo aumenterà la Tva (la nostra Iva) destinata a passare dal 18,6 al 20,6 per cento. Due punti che, in un momento di gran difficoltà, potrebbero provocare un grosso scossone alle attività commerciali e turistiche.

Nizza, dopo il congresso mondiale del Rotary club (35 mila partecipanti), si accinge ad organizzare un'altra convention da decine di migliaia di ospiti: il congresso mondiale dei medici. Sarà la boccata d'ossigeno necessaria per salvare le aziende. Ma le altre località della «Côte»?

In Riviera un altro fattore negativo si è aggiunto alla crisi economica ed ha tenuto lontani gli ospiti nel mese di luglio: il gran caldo, l'afa, la cappa di umidità che ha caratterizzato l'ultima quindicina del mese.

Luglio è in archivio, si volta pagina. Ma come sarà agosto? Alberghi e pensioni hanno prenotazioni sicure solo nelle due settimane a cavallo di Ferragosto: dal 6 al 20. Dopo, chissà.

La crisi maggiore la sta attraversando Sanremo che, con il vuoto amministrativo dovuto allo scioglimento del Consiglio comunale, non ha potuto approntare un'estate degna del suo blasone. Poche le manifestazioni (Jazz e Blues e nient'altro), scarse le iniziative per attirare la gioventù; ancora meno quelle per favorire la clientela che spende. Basti ricordare che la sera inaugurale di Sanremo Jazz per una mancanza di coordinamento fra diversi uffici di Palazzo Bellevue i vigili hanno multato le auto in sosta nei pressi del concerto perché bisognava lavare la strada. Il prossimo agosto Sanremo potrà contare su un gruppo di animatori ingaggiati dal Comune. Si daranno da fare sulle spiagge e in centro. Un'idea che potrebbe costituire un buon motivo di richiamo ma che autorizza una domanda polemica: non si potevano ingaggiare anche in luglio, visto che i miliardi nel bilancio di Sanremo si sprecano?

Gian Piero Moretti

Turisti in via Matteotti a Sanremo, luglio ha fatto registrare segni di crisi

A Imperia

Le bancarelle degli «affari»

IMPERIA. Ancora una volta, il centro storico di Oneglia si è trasformato in un'isola pedonale. E' accaduto ieri, fino alle 23, per ospitare la terza edizione di «Imperiaffari»: al mercatino organizzato dall'Ascom, in collaborazione con il Comune, la Camera di commercio e l'Apt, hanno aderito un centinaio di commercianti, che hanno esposto articoli a prezzi ribassati sulle bancarelle «degli affari», allestite davanti ai rispettivi negozi.

L'iniziativa, presa per animare la città in un giorno di festa e offrire alla clientela vantaggiose occasioni di «shopping», ha coinvolto anche esercizi pubblici, di solito chiusi alla domenica.

La manifestazione si è vivacizzata nel tardo pomeriggio, al rientro della gente dal mare. Il gran finale, in serata, con spettacolini d'animazione, musica e cabaret. «Imperiaffari» sarà replicata a Porto Maurizio per Ferragosto. [s. d.]

A Genova

Ozono «normale» tornano le auto

GENOVA. Stop al blocco delle auto per eccesso di ozono fino a stamattina. Da domani, se i rilevamenti «sforeranno» la fatidica soglia dei 180 microgrammi per metro cubo d'aria, sui genovesi potrebbe incombere un nuovo divieto, forse a tempo indeterminato. I livelli di ozono registrati alle 14 di sabato scorso nelle centraline di Quarto e Acquasola sono stati rispettivamente di 170 e 151 microgrammi. Sufficienti per allontanare, per ora, nuove diktat del Comune. Nei giorni scorsi i livelli di ozono erano arrivati fino a 300 microgrammi, cioè vicino alla soglia d'allarme di 370 microgrammi, pericolosa per la salute. Nei due giorni di divieto i vigili hanno fermato 1008 auto. Le multe sono state 417. «E' questa una conferma - ha commentato l'assessore all'Ambiente Piero Villa - del rispetto della nostra ordinanza». Anche l'Amt ha sopportato senza particolari disagi il sovraccarico di passeggeri. [a. l.]

NOTIZIE FLASH

Tir si ribalta sul viadotto, traffico rallentato

Un Tir francese si è ribaltato ieri mattina, verso le 11, sul viadotto autostradale Polcevera. Illeso il conducente e nessuna conseguenza per gli altri automobilisti. Il traffico, deviato su una corsia, ha subito qualche rallentamento. [a. l.]

VENTIMIGLIA

Manifestazione contro la pena di morte in Usa

Si chiama «Piombo a tempo» la manifestazione oggi a Ventimiglia (ore 21,30, località Scoglietti) per il caso di Mumia Abu Jamal, un giornalista delle Black Panter, condannato a morte in Pennsylvania. L'esecuzione è fissata per il 17 agosto. La serata intende anche preparare la manifestazione del 6 agosto ai Balzi Rossi sul nucleare, in occasione del 50° anniversario di Hiroshima. [m. v.]

IMPERIA

Ruba fiori e piante, arrestata e scarcerato

Aveva rubato piante e fiori sul lungomare Vespucci, è stato rimesso in libertà. Egidio Benvenuto, 54 anni, via Vecchia Piemonte, era stato processato per direttissima e condannato a due mesi di reclusione. Adesso, il Tribunale del Riesame ha accolto l'istanza dei suoi legali e lo ha scarcerato. [m. v.]

VENTIMIGLIA

Rissa fra extracomunitari: due algerini all'ospedale

Due algerini sono finiti all'ospedale con ferite da taglio e contusioni al termine di una rissa con 2 connazionali. Mohamed Akili, 20 anni e Pascal Gine, di 24, sono stati medicati con prognosi di 10 giorni. Sono stati denunciati dai carabinieri per rissa con gli altri due: Muhamad Shahid, 31 anni e Muhamed Laid di 25. [g. p. m.]

Ciclista cade sulla Colletta, soccorso dall'elicottero

Un ciclista di 49 anni, Arturo Santa Giusti è caduto ieri mattina sull'Aurelia all'altezza di Arenzano, lungo la discesa della Colletta. L'uomo ha riportato un grave trauma cranico e facciale ed è stato trasferito con l'elicottero dei Vigili del fuoco al San Martino. La prognosi è riservata. [m. nu.]

CELLE L.

Zingare con cacciaviti denunciate dai carabinieri

Due giovani zingare sono state bloccate ieri dai carabinieri di Celle durante un controllo. Sono state sorprese con cacciaviti e altri arnesi utilizzati per scassinare le porte. L'operazione rientra nei controlli anti-malavita disposti dai carabinieri, in particolare durante i fine settimana. [m. nu.]

Varazze, rissa per una donna

Controlli antidroga in tutto il Savonese

SAVONA. Non è stata una notte tranquilla quella tra sabato e domenica. Gli episodi più gravi a Varazze dove, alle 4 e alle 10, le forze dell'ordine sono dovute intervenire per sedare due risse. A Sanremo, invece, i carabinieri hanno arrestato un «topo da spiaggia» mentre in tutta la Riviera sono stati effettuati centinaia di controlli e verifiche agli automobilisti in uscita da discoteche e locali pubblici.

Risse. A Varazze, alle 4, una trentina di persone, la maggior parte genovesi residenti nel quartiere Cep, sono state coinvolte in una gigantesca rissa all'uscita della discoteca «Gilderstates», uno dei locali più frequentati della Riviera. Alla chiusura del locale una ventina di giovani genovesi sono rimasti sul lungomare. Al passaggio di una ragazza qualcuno ha rivolto apprezzamenti pesanti, non graditi dagli amici della giovane che si sono fermati. Dalle parole ai fatti il passo è stato breve. Uno dei genovesi, Michele M., 25 anni, ha avuto la peggio ed è tuttora ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di trenta giorni. Altre venti persone, identificate dai carabinieri, sono state denunciate per rissa. Il secondo episodio di violenza ieri mattina sulla spiaggia. A far scatenare la rissa un gavettone non gradito da un giovane bagnante. Uno dei protagonisti del pestaggio, Carlo C. di Novi Ligure, è stato ricoverato all'ospedale savonese anche lui con prognosi di una trentina di giorni. Nella notte anche a Diano Marina c'è stata una grossa rissa con protagonisti una decina di albanesi ubriachi.

Topo da spiaggia. A Sanremo, ai bagni Nettuno, i carabinieri hanno arrestato durante la notte Tommaso Mitrione, 28 anni, residente a Milano. E' stato sorpreso mentre, all'interno dello stabilimento balneare, stava rubando nelle cabine. Il suo obiettivo erano teli da spiaggia firmati, fucili subacquei, attrezzature lasciate negli spogliatoi. Ondata di furti in appartamenti, invece, a Marina dove una pensionata, nella notte, si è trovata a tu per tu con i ladri che, vedendola alzata, sono poi fuggiti.

Controlli. In tutta la provincia di Savona è scattata l'operazione «Notte sicura». Polizia, carabinieri e Guardia di finanza, con l'aiuto di medici e autoambulanze, hanno istituito numerosi posti di blocco sull'Aurelia e sulle strade provinciali in prossimità di discoteche e locali pubblici. Proprio per effettuare i prelievi del sangue nei casi di sospetta assunzione di droga è stata necessaria la presenza di un medico oltre all'utilizzo dell'etilometro. Il bilancio è stato confortante. I controlli sono stati più di cento e solo in tre casi è stato necessario il prelievo sanguigno (si saprà nei prossimi giorni, dopo le analisi, se i guidatori erano drogati) mentre cinque patenti sono state ritirate per abusi alcolici.

Stefano Pezzini

SAVONA E ALBENGA

I teppisti si scatenano

Sarà il caldo, la voglia di trasgressione, il fatto di essere in branco ma tra sabato e domenica gli episodi di teppismo si sono moltiplicati a Savona e in tutta la Riviera. Nel capoluogo i vandali si sono scatenati contro i cassonetti della spazzatura e contro le auto parcheggiate. Le bande hanno bruciato diversi contenitori in centro e nella zona delle Villette. In via Paleocapa e al Santuario, invece, i teppisti hanno danneggiato diverse auto rompendo gli specchietti retrovisori e qualche deflettore. Sempre a Savona Michele Favattà, 38 anni, forse per il troppo caldo è andato in escandescenze prendendo a calci un'auto parcheggiata. E' stato necessario l'intervento dell'autoambulanza ed ora si trova ricoverato nel reparto neurologico. Ad Albenga e ad Alassio, invece, vandali in azione contro i cassonetti. I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire in piazza Europa e a parco San Rocco. [s. p.]

LIGURIA ESTATE

Ad Arenzano il monologo di Luca Barbareschi, a Dolcedo il grande jazz con la Red Cat di Freddy Colt

A Borgio i «borgatari» Romeo e Giulietta

La coppia di Verona parla romanesco, la replica a furor di popolo

«Romeo e Giulietta» si accomiatano da Borgio Verezzi e Luca Barbareschi prosegue il suo tour ligure ad Arenzano. Ma ad **Albenga**, in piazza San Michele, scattano le selezioni per il concorso di Miss Italia e la Riviera dei Fiori, trasformata in un gigantesco Auditorium all'aperto, offre concerti di ogni tipo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, quindi, tra le proposte serali di questo lunedì.

Ultima replica, in piazzetta Sant'Agostino di **Borgio Verezzi**, per la discutibile versione borgatara di «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, con Micol Pambieri e Valerio Mastandrea, dove il turpiloquio, banale espediente di modernizzazione del testo, si accoppia all'improbabile (a Verona...) inflessione romanesca: aggiunta a furor di richieste al botteghino, inizia alle 21,30. Al Parco Negrotto Cambiaso di **Arenzano**, invece, per la rassegna Sere d'Estate, Luca Barbareschi interpreta «Piantando chiodi nel pavimento con la fronte», un provocatorio monologo al vetriolo di Eric Bogosian, l'autore di «Talk Radio» e «Sesso droga e rock and roll». In scena, anche un complesso musicale con Andrea Centazzo alle percussioni.

Chi ama la musica, può sbizzarrirsi. A **Dolcedo** (ore 21,30), nella piazzetta di San Tommaso, per gli Incontri con la Musica, la Red Cat Jazz Band di Freddy Colt rivisita i brani che hanno fatto la storia dello swing in Italia, rievocando Trio Lescano e Natalino Otto, Ernesto Bonino e Alberto Rabagliati. A **Imperia** (ore 21, banchina Medaglie d'Oro), Za Blues Band e Price; a **Bergeggi**, in piazza Torre d'Ere (ore 21) i Rayny Days; e a **Chiavari** (Kisky Pub, ore 21) il Gruppo Impronte Latina.

Ancora musica a **Borgomaro** dove con «Storie e Canti» di

L'attrice di prosa Micol Pambieri

Franco Carli e Bubi Senarega, cantautore genovese, si chiude il ciclo «Coltivare il tempo libero». Al Break Concerti di Cervo, in piazzetta Dante (ingresso libero), duo di violino e pianoforte con Claudio Giglio e Giorgio Costa interpreti di Schumann e Brahms. Musica da camera anche a **Laigueglia**, all'oratorio di Santa Maria Maddalena (Beethoven, Schumann, Grieg), mentre a **Noli**, per la Festa di Sant'Ignazio, si esibisce la Filarmonica Amici dell'Arte.

C'è anche qualche trattenimento rivolto ai bambini (e non solo a loro). A **Riva Trigoso**, Mara Baronti, deliziosa narratrice del Teatro della Tosse, è la protagonista di «Si conta e si racconta», le più belle fiabe della tradizione popolare. A **Cairo** (ore 21, piazza Savonarola), va in scena «Il mago di Oz», e a **Diano Marina** (ore 21, Villa Scarsella) ancora una puntata di «Diano in fiaba». Ai cinefili, infine, la 14ª edizione di Cinema nel Roseto di **Nervi** presenta il film «Quattro matrimoni e un funerale», di Mike Newell.

Stefano Delfino

Ieri a Camogli

Ex pallanuotista muore a 23 anni Forse è un ictus

CAMOGLI. Un ex pallanuotista di 23 anni, Marco Maisano, è deceduto nella notte tra sabato e domenica scorsi, forse a causa di un ictus, nella sua abitazione di via San Fortunato 5. E' stata la madre Graziella ad accorgersi della morte del figlio. E' entrata in camera sua perché il ragazzo le aveva chiesto di svegliarlo alle 9. Lo ha ripetutamente chiamato senza ottenere risposta. Credeva dormisse. Si è avvicinata e lo ha scosso. Ma Marco era già morto. E' una tragedia inspiegabile quella che ha colpito la famiglia Maisano. Marco era un giovane robusto, in piena salute. Aveva giocato a pallanuoto negli anni scorsi e, poi, diplomatosi geometra, aveva da poco ultimato il servizio militare. Lavorava, insieme ai genitori, nella loro agenzia immobiliare. Conosciuto e ben voluto da tutti, da anni era milite volontario della Croce Verde. [n. l.]

SAVONA

SAVONA

Diana 1 — Tel. 825.714 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000/7000
Speed — di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa '94) — Un bus carico di passeggeri è programmato a esplodere se rallenta la velocità. Comincia la caccia al terrorista che controlla la trappola. N. V. 1h 56' — Azione

Diana 2 — Tel. 825.714 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000/7000
Buon compleanno Mr. Grape — di L. Hallstrom, con J. Depp, J. Lewis, L. Di Caprio (Usa '93) — Nella provincia americana le complesse relazioni di un giovane commesso di drogheria che deve fare i conti con personaggi eccentrici ed estremi. N. V. 2h — Comm.

Diana 3 — Tel. 825.714 — Or.: 21,30 spett. unico — Lire 10.000/7000
Il postino — di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (It. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skàrmeta. N. V. 2h — Commedia

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/17,30/20,30/22,30 — L. 9000/0000/5000
Film a luci rosse

ALASSIO

Arena Don Bosco — Ore 21,15 — L. 7000/4000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' — Drammatico

Colombo — Tel. 640.263. Or.: 20,00/22,30 — L. 9000/8000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Ritz — Tel. 640.427
The Flintstones — di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Ricchezze in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta [illegible] valanga di guai. N. V. 1h 31' — Commedia

ALBENGA

Astor — Tel. 50.967. Or.: 20/22,30 — Lire 8000/5000
Street Fighter — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40' — Fantaavventura

BORGHETTO

Vittoria — Ore 21,30 — L. 5000/4000
Il corvo — di A. Proyas, con B. Lee, E. Hudson, M. Wincott (Usa '94) — Un musicista rock assassinato con la sua ragazza nella notte di Halloween da una banda di teppisti risorge dalla tomba per vendicarsi. N. V. 1h 40' — Horror

BORGIO

Astra — Ore 21,30 — Lire 0000/0000
The Flinstones — di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Ricchezze in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 31' — Commedia

CAIRO M.

Abba — Tel. 504.234. Or.: 20,30/22 — fest. dalle ore 16 — Lire 6000/5000

CELLE

Arena Piani — Ore 21,30 — L. 8000/6000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' — Drammatico

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 21/22,30 — Lire 9000/7000
Il postino — di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (It. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skàrmeta. N. V. 2h — Commedia

Arena Ondina — Ore 21,30 — Lire 9000/7000
Il corvo — di A. Proyas, con B. Lee, E. Hudson, M. Wincott (Usa '94) — Un musicista rock assassinato con la sua ragazza nella notte di Halloween da una banda di teppisti risorge dalla tomba per vendicarsi. N. V. 1h 40' — Horror

LAIGUEGLIA

Corallo — Ore 21,30 — Lire 8000/5000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' — Drammatico

LOANO

Loanese — Tel. 669.061 — Or.: 20,30/[illegible] — L. 9000/6000
Nell — di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e una psicologa la educano e l'isolano N. V. 1h 47' — Dramm.

PIETRA LIGURE

King — Ore 21 — L. 7000/5000
Quattro matrimoni e un funerale — di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' — Commedia

SPOTORNO

Ariston — Ore 21,30 — Lire 8000/5000
Il re Leone — di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' — Cartoni Animati

Astro — Ore 21,30 — Lire 8000/5000
Il postino — di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (It. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skàrmeta. N. V. 2h — Commedia

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Ore 21,30 — Lire 9000/6000
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' — Epico

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Ore 21,30 — Lire 9000/6000
La giusta causa — di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un [illegible] a morte che ritiene innocente... Dal romanzo di Katzenbach V. M. 14 1h 35' — Thriller

VARIGOTTI

Roma — Ore 21 — Lire 7000/4000
Viaggio in Inghilterra — di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh./Usa '94) — La storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa inglese Joy Gresham. N. V. 2h 10' — Drammatico

IMPERIA

IMPERIA

Cavour — Tel. 61.975 — Orario 21
CHIUSURA ESTIVA

Centrale — Tel. 63.671. Cineforum — Or.: 20,10/22,30 - L. 7.000 — Promozione Estate Cinema
Belle al bar — di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, E. Robin's, A. Serna (It. '94) — Un transessuale si innamora del cugino che non vede da dieci anni, un restauratore in crisi con la moglie, e sogna di aprire con lui un bar. V. M. 14 1h 50' — Commedia

ALASSIO

Capitol — Or.: 20,30/22,30 — Lire 6000
Il fiume della paura — di C. Hanson, con M. Streep, K. Bacon, D. Strathairn (Usa '94) — Una famiglia in gita sulle rapide di un fiume s'imbatte in una pericolosa banda di rapinatori che cerca di sfuggire alla polizia N. V. 1h 52' — Thriller

[illegible] Estivo — Or.: 21,00 — L. 6000
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' — Avventuroso

BORDIGHERA

Olimpia — Or.: 20,30/22,30 — Lire 7000 / rid. 6000
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45'

CERIALE

Garibaldi Estivo — Via Storia — Or.: 21,30 — Lire 7000 / rid. 4000
Mary Poppins — di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlinson (Usa '65) — Riecco l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' — Comm.

DOLCEACQUA

Cristallo — Or.: 21,15 — Lire 6000 / rid. 5000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

Dianese — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/rid. 5000
Asterix conquista l'America — di G. Hahn e J. Worgan (Germania '94) — Il simpatico personaggio di Uderzo e i suoi fortissimi guerrieri di Gallia in missione al di là dell'Oceano, tra gli indiani del West. N. V. 1h 22' — Cartoni animati

SAN BARTOLOMEO

Smeraldo Estivo — Or.: 21,15 — Lire 7000 / rid. 4000
The Flintstones — di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Ricchezze in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 01'

SANREMO

Ariston — Or.: 20/22,30 — Promozione lire 7000
The Mangler - La macchina infernale — di T. Hooper con R. Englund, T. Levine, D. Mattner (Usa '94) — Strani incidenti e morti in una lavanderia di una città del New England; il mistero ruota intorno a una vecchia pressa industriale. Da Stephen King. N. V. 1h 50' — Horror

Ariston Roof Sala uno — Tel. (0184) 506.060 — Ore 16
48° Salone internazionale dell'umorismo

Sala due — Tel. (0184) 506.060 — Ore 16
[illegible] Salone internazionale dell'umorismo

Centrale — Sala A — Or.: in. 15,30; ult. 22,30 — Prom. cinema L. 7000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' — Biografico

Tabarin — Tel. 507.070 Sala B — Or.: in. 15,30/ult. [illegible] — Lire 7000
[illegible] Broadway — di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo sfonda a Broadway, ma quanta fatica mettere d'accordo gangster e attricette, guardie del corpo e grandi dive... N. V. 1h 35' — Commedia

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 15,30; ult. 22,30 — Prom. cinema L. 7000
Luce rossa

GENOVA

TEATRI

Carlo Felice — Tel. 589.329/591.697 — Ore 21 — Lire 50/30/20.000
OGGI RIPOSO

Parchi Nervi — Ore 21,30 — L. 9.000/7.000
Quattro matrimoni e un funerale — di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' — Commedia

Teatro Duse — Tel. 831.18.91 — Ore 20,30
OGGI RIPOSO

Pol. Genovese — Tel. 839.35.89 — Or.: 21 — Lire 60/35.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse — [illegible] ALDO [illegible] — Tel. 247.07.93 — Or.: 21 L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — SALA DINO CAMPANA — Tel. 247.07.93 — Or.: 21 L. 24.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — A FORTE SPERONE — Tel. 247.07.93 — Or.: 21 - L. 22/15.000
OGGI RIPOSO

Piccolo Teatro — di Campopisano — Tel. 292.483 — Ore 22,30. L. 15.000
OGGI RIPOSO

Teatro Garage — SALA DIANA — Tel. 510.731 — Or.: 21,30. L. 20/15.000
OGGI RIPOSO

CINEMA

Ariston 1 — T. 208.548. Or.: 15,20 17,40/20,30/22,45. L. 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2 — Tel. 208.548. Or.: 15,30 18/20,25/22,45 — L. 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus — Tel. 566.910 — Or.: 20/22,30, sab. e fest. 16/18,10/20,20/22,30 — L. 12.000/10.000/7000
CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1 — Tel. 586.419. Or.: 20,30 22,30; sab. e fest. 16,30 18,30/20,30/22,30 — L. 12.000/10.000/7000
Viaggio in Inghilterra — di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh./Usa '94) — La storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa inglese Joy Gresham. N. V. 2h 10' — Drammatico

Corallo 2 — Tel. 586.419. Or. 20,30 22,30. Sab. e fest. 16,30 18,30/20,30/22,30. L. 10.000 [illegible] 12.000; mer. 7000
Giorno di festa — di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra. '49) — Un postino francese, dopo aver visto un documentario sui magnifici colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, restaurato N. V. 1h23'

[illegible] — Tel. [illegible] — Or.: 18/20,45/22,30 — Lire 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno — Ore 21,30 — Lire 8000/6000
Quiz show — di R. Redford, con J. Turturro, R. Fiennes, R. Morrow (Usa '94) — Choc televisivo in Usa alla fine degli Anni 50: il concorrente di un programma di quiz molto in voga denuncia brogli e domande concordate. N. V. 2h 12' — Commedia

Odeon — Tel. 362.8298. Or.: 20/22,30 — Sab. e fest. 16/17,40/19,20 21/22,40. L. 10.000. Sab. e dom. L. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — Tel. 581.415 — Or.: 19/20,50/22,40 — L. 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo — Tel. 564.849 — Or.: 16,30/18,30/20,20 22,30. L. 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

P[illegible] — Tel. 565.512. Or.: [illegible],30 22,30. Fest.: 16/[illegible],10/20,20 22,30. L. 10.000 — [illegible]. 12.000; mer. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 1. Tel. 582.461 — Or.: 20,30/22,30. L. 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2. Tel. 582.461 — Or.: 20,30/22,30. L. 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3. T. 582.461 — Or.: 21/22,40. L. 10.000 — sab.-dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Verdi — Tel. 562.137 — Or.: 21/22,40 — Lire 10.000 — sab. dom. 12.000; mer. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.988; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.588; **Cristallo** tel. 299.987; **Dionisio** tel. 568.518; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.918.

CINECLUB

Amici del cinema — Tel. 413.838 — Or.: 20,15/22,30 — L. 6000/5000
Wallace & Gromit — di N. Park, R. Golaszewski, J. Newitt, P. Lord (G.B. '89-'93) — Antologia di una famosa serie di cortometraggi d'animazione con la plastilina: «star» principali, un geniale inventore e il suo [illegible]. N.V. 1h 20' — Animazione

Carign. d'essai — Tel. 570.23.48 — Ore 21,15 — Lire 8000

Fritz Lang — Tel. 219.768 — Ore 21,15 — Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.936
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Club — Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Chaplin — Ore 21, L. 5/700 soci
OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Eden — Tel. 663.029. Pegliciname — Lire 10.000
L'esca

Cinema parrocchiale — Tel. 837.970 — Ore 21 — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Teatro Verdi — Tel. 671.263 — Ore 21 — Lire 10.000/7000
OGGI RIPOSO

S. Siro — T. 334.778. 20,30/22,30 — L. 8000
Piccole donne — di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, desideri. Dal [illegible] Alcott. N. V. 2h 05' — Comm.

Arena Italia — Tel. 64.51.334 — Ore 21,15 — Lire 8000/0000
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Sa[illegible]. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50'

Centrale — Tel. 286.033 — Or.: 16/18,15/20,20/22,30 — Lire 10.000
La carica dei 101 — di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — [illegible] restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' — Cartoni animati

Augustus — Tel. 61.951 — Or.: 20,05/22,20 — L. 6000
Asterix conquista l'America — di G. Hahn e J. Worgan (Germania '94) — Il simpatico personaggio di Uderzo e i suoi fortissimi guerrieri di Gallia in missione al di là dell'Oceano, tra gli indiani del West. N. V. 1h [illegible] — Cartoni animati

Cantero — Tel. 309.938 — Or.: 20,30; 22,30 — L. 10.000
Blue Sky — di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Kemp (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la [illegible] e irrequieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' — Drammatico

[illegible] — Tel. 309.694 — Or.: 20,45/22,45 — Lire 10.000
La scuola — di D. Luchetti, con [illegible] Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 46' — Tragicomico

Ariston — Tel. 41.505 — Ore 21,30 — L. 8000
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraverso trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' — Commedia

TV PRIVATE

Telenord

13,15 **Crazy dance**, spettacolo
14 — **Orchestracompilation**
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Telefilm**
15,30 **Documentario**
16 — **Orchestracompilation**
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Telefilm**
17,45 **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19,10 **Telegiornale**
19,45 **Telenews**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Telesport rosso**

Telegenova

14 — **Vegle buttegbe**, rubrica
14,20 **Un'occasione speciale**, rubrica
17,30 **Polvere di stelle**
19 — **Anticipazioni cinematografiche**
19,20 **Tg notizie**, telegiornale
20 — **Avvenimenti in Liguria**, attualità
20,30 **Telegenova in giallo**
21,30 **Spettacoli comici**
22,30 **Il cofanetto**
1,10 **Tg notizie regione**

Tv Arcobaleno

14,30 **Junior tv**, programma per ragazzi
18,30 **Tga**, notiziario
18,55 **L'opinione**, rubrica
20 — **Match music**, rubrica
20,30 **Film**
22,35 **L'opinione**, rubrica
22,40 **Tga**, notiziario
23 — **Lo sport**, rubrica
0,30 **Match music**, rubrica

Canale 7

15 — **Il regno degli animali**, cartoni
15,30 **Il regno della magia**
16 — **I racconti del West**, telefilm
16,30 **After Mash**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Telefilm**
18,30 **Documentario**
19 — **Tg Liguria**, telegiornale
19,30 **Il regno degli animali**, cartoni
19,45 **Tg Liguria**, telegiornale
20,15 **Documentario**
20,30 **Hits water rebels**
22 — **Liguria 7 sport**
22,30 **Motor shop**, rubrica
23,15 **Wolf**, telefilm
0,30 **Notturno**

Euro Mixer Tv

13 — **Collegamento via satellite con Mtv Europe**
19 — **Liguria news**, telegiornale
20,10 **Telenews**, informazione
20,30 **Slammer girls**, film
22 — **Liguria news**, informazione
22,30 **Telenews**, informazione
22,45 **Arabesque**, telefilm
23,15 **Crazy dance**, musicale
0,15 **After Mash**, telefilm
0,45 **Programmi non stop**

Rete A

15,30 **Di tasca vostra**, rubrica
16 — **Tg - Amori**
17 — **Tg - solo cronaca**
17,10 **Tg - Nero su rosa**
18,30 **I vostri soldi**, rubrica
19,30 **TgA News**, quotidiano d'inf.
20,25 **Mi consenta**, [illegible]
21,30 **I vostri soldi**, rubrica
22,30 **TgA - Tuttoggi**, notiziario

Primocanale

14 — **Portobello road**
16,30 **Market**, [illegible]
19 — **Match music**, musicale
19,30 **[illegible] Ovest**, rubrica
20,15 **Primogiornale**
20,45 **Il meglio di Genova Italia**, attual.
22,45 **Primogiornale**
23 — **Bikini Beach**
0,30 **Mago grande**, rubrica
1 — **Primogiornale**

Telecupole

12,40 **TgA - Informazione** (14 - 19,25 - 22,30)
13 — **Amore proibito**, [illegible]
13,30 **Crazy dance**, musicale
16,15 **Amore proibito**, telenovela
17,15 **Tutta la verità**, telefilm
17,40 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
[illegible] **Obiettivo agricoltura**
21,30 **Film**
24 — **Programmi non stop**

Telestar

18,15 **Amicheveimente con noi**
19,10 **Silent force**, telefilm
19,35 **Falcon Crest**, serial tv
[illegible] **Bravo Dick**, telefilm
20 — **Tg 8 - Telegiornale**
20,30 **China beach**, film
22,25 **Tg 8 - telegiornale**

Teleregione

15 — [illegible]
16,15 **Amore proibito**, novela
17,15 **Tutta la verità**, rubrica
17,45 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
19,30 **Telegiornale**
21 — **Vigmarda estate**
[illegible] **Programmazione notturna**

Retemia

15 — **Pronto... via**, videogame
15,15 **Andiamo al cinema**
19,50 **L'uomo e i motori**, rubrica
20,10 **Primo piano**, notiziario
21 — **Andiamo al cinema**
22 — **Primo piano**, notiziario
22,45 **Con simpatia... in casa vostra**

Primantenna

16,30 **La vetrina**
16,30 **Tempo d'astrologia**, rubrica
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Tg flash**, notiziario
18,10 **Gli infiltrati**, telefilm
19 — **Al bar della pista**, talk show
19,45 **Tg sera**, telegiornale
20,30 **Auto della settimana**
21,30 **Telefilm**
22,45 **Notte magica**, rubrica
23,45 **Programmi non stop**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Rally, liguri deludenti

Solo al decimo posto il primo equipaggio ligure al tradizionale «Rally delle Palme», giunto alla 18ª edizione e valido, quest'anno, per il campionato italiano Due litri Kenwood. Si tratta degli imperiesi Casatore-Grua (Astra Gsi 16v) decimi nella classifica assoluta ma terzi in quella di gruppo. Sulle strade dell'entroterra imperiese Casatore, che praticamente correva in casa, ha pilotato in modo più che esemplare la sua Astra. Tredicesimo posto per un altro pilota locale, Gaiaudo, in coppia con Cirilli. Per quanto riguarda gli equipaggi savonesi il migliore è risultato Claudio Vallino di Altare, su Peugeot 106, che si è classificato quindicesimo, ma ha vinto la classe [illegible]. A vincere il «Rally delle Palme» è stato l'equipaggio Battaglin-Baggio di Vicenza su Nissan Sunny Gti che praticamente non ha avuto rivali pur essendo al debutto al volante della vettura giapponese. [m. no.]

Il rugby cerca sponsor

GENOVA. Il rugby ligure affronta una crisi di crescita: le promozioni di Cus Genova (dalla B alla A2), Pro Recco (duplice, con la prima squadra dalla C1 alla B, con l'under 20 dal girone interregionale a quello nazionale) e Savona (dalla C2 alla C1) hanno creato qualche problema alle società che debbono far fronte a più severi impegni economici. Il Cus Genova ha assoluta necessità di uno sponsor che garantisca i costi di un girone eliminatorio che prevede trasferte onerose: Partenope Napoli, Colleferro, Paese, Tarvisium, Treviso, Modena, Viadana, Segni, Casale sul Sile e Rieti. E deve soprattutto risolvere le tante comproprietà con gli altri club liguri: Oliva e Gatti sono della Pro Recco che vuole una adeguata contropartita per lasciarli al club [illegible]. Il Cus Genova ha anche perso l'italo-argentino Williams. La Pro Recco invece ha confermato l'accordo con la Sideco. [s. d.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 31 Luglio 1995

Ecco gli ultimi acquisti di Cairese, Finale e Spotornese

Savona, dietrofront

Problemi in società, oggi salta il raduno
Attiva l'Albenga, ora affidata a Stoppino

SAVONA. Il Savona si blocca sul mercato. Se la situazione dirigenziale non si chiarisce c'è davvero il rischio che i biancoblù nella prossima stagione schierino in campo la formazione juniores. Il dirigente dimissionario Lino Di Blasio ed Enzo Greano, l'azionista di maggioranza del Savona, hanno dichiarato più di una volta di voler mollare tutto. E questa volta appaiono più che mai decisi. In città, del resto, si registra un preoccupante calo di tensione sulle vicende biancoblù.

I due dirigenti ce l'hanno con l'amministrazione comunale che non ha fornito certe garanzie sull'utilizzo del Bacigalupo, tanto che c'è il rischio che la squadra debba giocare le partite interne di Coppa Italia e le prime due giornate di campionato su campo neutro.

Il direttore sportivo Giorgio Bartoli e l'allenatore Flavio Ferraro aspettano le ultime novità. Intanto il raduno della squadra fissato per stamattina al «Bacigalupo» dove in programma c'erano anche le visite mediche è stato rinviato.

Nel frattempo le altre società del Ponente si muovono sul calcio mercato. Tra le formazioni più attive spicca senza dubbio l'Albenga. I bianconeri del presidente D'Antuono hanno infatti ceduto alla Sanremese il portiere Siracusa. Al [illegible] posto è arrivato Cristiano Maineri, 20 anni, ex del Savona con dieci presenze nel Nazionale Dilettanti.

Sempre l'Albenga, a sorpresa, ha presentato il nuovo allenatore. Si tratta di Gianfranco Stoppino che ha preceduto sul filo di lana il favorito Podavini. La Cairese di Corrado Orcino l'acquisto più importante l'ha fatto con la conferma di Claudio Salamini. Il numero uno dei gialloblù aveva intenzione di abbandonare il calcio, ma ha trovato ancora gli stimoli giusti per affrontare una stagione da protagonista. Tra gli acquisti di rilievo per l'undici della Val Bormida la mezzapunta Michelini, uruguayano, e l'attaccante dell'Albisola, [illegible] del Savona, Ranieri. Sfumato l'acquisto di Gianluca Casasso. Il direttore sportivo Carlo Pizzorno ha trattato a lungo con il ventiduenne dell'Albenga. Ma all'ultimo Casasso ha preferito accasarsi al Calvi, società corsa che partecipa alla serie C francese.

Passando alle formazioni minori Lucido è stato ceduto dallo Zinola al Millesimo, mentre il bomber Cassata, l'anno scorso al Finale Ligure, [illegible] acquistato anch'esso dalla Sanremese. Stefano Dagnino se non sarà ceduto dall'Albenga al Vado potrebbe decidere di smettere di giocare, mentre Luciano seguirà Fulvio Piovano suo tecnico l'anno scorso a Vado nella nuova avventura con il Finale.

L'ex allenatore del Vado ha inserito nella rosa Tomat, Puppo e Spadafora in forza alla Finalborghese. La Loanesi perderà molto probabilmente il centrocampista Magalino, destinato a giocare nell'Albenga. Sul mercato attive anche Zinola e Spotornese. I biancocelesti allenati da Gigi Ghigliazza si sono assicurati dal Quiliano i vari Recchia, Tino, Scanu, Frumento, Loddo, Ferraro e Ratti, mentre la Spotornese sta facendo una corte serrata a quattro giocatori del Pietra: Bona, Salvi, Pollaro e Quartieri, oltre al portiere Pastorelli.

Roberto Pizzorno

Stoppino, neo allenatore dell'Albenga

Le ambizioni della Sanremese di Cichero

Il tecnico-manager punta al salto di categoria
Entusiasti i neoacquisti Siracusa e Piccaretta

SANREMO. «Non possiamo permetterci il lusso di non salire di categoria». Così, senza mezzi termini, Luigi Cichero, allenatore-manager, ha sintetizzato gli obiettivi della Sanremese che, anticipando tutti, ha iniziato già da ieri la preparazione.

In una mattinata afosa, nell'elegante e deserto roof garden del Casinò municipale (sponsor della squadra), la Sanremese '95-'96 si è presentata. Un fatto positivo dopo tre estati in cui le stagioni biancazzurre sono iniziate in ritardo, senza programmi, spesso all'insegna dell'incertezza.

«E' una società che vuol diventare un punto di riferimento della città. Non siamo professionisti, ma vogliamo lavorare con uno stile professionale», ha detto il presidente Leonardo Scarzella.

Molta curiosità per i nuovi. Due sicuri: il portiere Edoardo Siracusa, 31 anni, dall'Albenga e Fabrizio Piccaretta, 28 anni, dall'Imperia. Siracusa è argentino di nascita, ma italiano a tutti gli effetti: «I miei genitori erano italiani, sono tornato da cinque anni per giocare al calcio. Ce la metterò tutta anche se non sarà facile far dimenticare Ancona», ha detto.

Piccaretta è tornato dopo due stagioni. «Sono felicissimo. A Sanremo ho vissuto le mie soddisfazioni più belle», ha detto. C'era anche Tino Cassata, 28 anni, bomber del Finale, tre volte capocannoniere nelle ultime quattro stagioni. Ha iniziato ad allenarsi con i biancazzurri anche se c'è ancora qualche problema economico: «Ma sono solo dettagli. Troveremo un accordo», ha spiegato lo stesso Cassata.

Con la squadra hanno iniziato gli allenamenti ieri pomeriggio al «Comunale» anche due attaccanti in prova: Enzo Agnelli, la scorsa stagione al Ventimiglia (ma già due anni fa alla Sanremese), e Roberto Iannolo, lo scorso campionato all'Imperia. Non c'era Calabria il cui rientro nei ranghi sembra sicuro. «Ci saranno altre novità», hanno assicurato i dirigenti.

A disposizione di mister Cichero ci sono: i portieri Siracusa, Biffi e Morteo, i difensori Gaiaudo, Simondo, Martini, Moroni, De Vincentiis, Trusotti, Mesiano, Bertoni, Cioffi e Ghersi; i centrocampisti Piccaretta, Rioffo, Lerda, Dao e Mandaglio; gli attaccanti Cassata, Iannolo, Agnelli, Fagioli e Caruso.

Bruno Monticone

L'allenatore-manager Luigi Cichero assieme ai nuovi acquisti della Sanremese

Pallanuoto: azzurri a Budapest

L'Italia è terza Angelini «big»

Italia sul podio, al terzo posto (successo a sorpresa dell'Australia) al «Sei Nazioni» di Budapest, terz'ultimo impegno prima degli Europei in programma a Vienna a metà agosto. Un buon risultato, due vittorie e due sconfitte, e nel mezzo un prestigioso pareggio con i vicecampioni olimpici e mondiali della Spagna. Noi, comunque, occorre ricordarlo, siamo i detentori dei due titoli. Tanta Liguria in questo nuovo gruppo, quattro savonesi (Angelini, Ghibellini, Petronelli e l'ormai ex Bovo) e il recchelino Temellini. Tutti autori di buone prove, segnale positivo.

Per ogni incontro, il commento sintetico di Ratko Rudic.

Debutto negativo contro l'Australia: più della sconfitta (8-6), dovuta a una partenza al rallentatore, ad amareggiare il selezionatore la media pessima con l'uomo in più (0 su 4).

«Una partita da analizzare a lungo, da cui ricavare utili insegnamenti per il futuro» questo il secco commento di Rudic.

E il giorno dopo, quasi a conferma di queste parole, la reazione. 9-6 alla Croazia, gioco piacevole e un paio di singoli ad emergere sulla media. Parole di assenso, però.

«Meno errori con l'uomo in più, una più costante applicazione degli schemi. Stiamo trovando l'amalgama. Temellini e Ghibellini hanno realizzato due reti pregevoli». Un pizzico di Liguria in questo commento di Rudic. Ed è ancora Savona il giorno dopo, contro i tradizionali rivali della Spagna: finisce 8 pari, e il gol più importante porta la firma del savonese Alberto Angelini a 4" dalla sirena. Tanto carattere, e Ratko finalmente soddisfatto. «La miglior partita del torneo, con i ragazzi che dovevano recuperare tre reti, e lo hanno fatto. Sempre da migliorare con l'uomo in meno, ma il tempo è dalla nostra parte». Penultima partita contro l'Ungheria, e un passo indietro, perlomeno nel risultato: 11-10 per i magiari, ma che Angelini! Tre reti personali, miglior marcatore [illegible] (e bene anche Bovo con due e Temellini [illegible]). Sentite Rudic, ormai [illegible] «Abbiamo dimostrato di poter lottare alla pari contro le nazionali più forti, e perdere di una rete contro i padroni di casa non è proprio un disonore. Anzi, noi abbiamo fatto la partita, loro le reti: questa l'unica differenza».

Infine ieri la chiusura, opposti agli Stati Uniti: successo per 7-6, Fernilio miglior realizzatore con tre reti; una per Sottani, Silipo, Bovo e Alessandro Calcaterra. In totale cinque punti, e zittiti coloro che pensavano (speravano?) in una disfatta.

Oggi gli azzurri partono da Budapest per trasferirsi a Catania dove, da mercoledì a domenica, disputeranno un «Otto Nazioni» contro Jugoslavia, Grecia, Usa, Canada, Olanda, Russia e Australia. Il 7 agosto il gruppo di Rudic partirà per Atene, dove dall'8 all'11 si svolgerà un altro torneo («5 Nazioni») contro Grecia, Australia, Croazia e Spagna; il 12 rientro a Roma, due giorni di riposo e per Ferragosto partenza per l'Austria.

Giancarlo Scartozzoni

Angelini goleador in Nazionale

Campionati conclusi, poca gloria per l'Italia

Tennis, europei under 14 nel segno della Slovenia

GENOVA. Nessuna bandiera italiana né inno di Mameli nella cerimonia di premiazione che ha concluso ieri pomeriggio al T. C. Genova 1893 i campionati europei di tennis under 14: 2 ori alla Slovenia, 1 alla Gran Bretagna, 1 alla Slovacchia.

Federico Luzzi, vittorioso nel singolare maschile 12 mesi proprio su questi stessi campi in terra, non ha avuto eredi anche se il tredicenne romano Diego De Vecchis ce l'ha messa tutta per imitarlo. Nel singolare è arrivato alle soglie della finale ma è [illegible] fermato da Oliver Rochus la testa di serie n. 1. Rochus ha perso la tiratissima finale con lo slovacco Grolmus: 2-6 6-1 7-5.

Nel doppio, in compagnia dell'italo-croato Uros Vico, c'è andato ancor più vicino: ha conquistato la finale battendo il Belgio (Rochus-Berton teste di serie n. 2) ma si è arreso alla coppia britannica Dickson-Hilton (n. 1, con Bruce Dickson n. 2 del singolare). Gli italiani hanno dato tutto nel primo set, perso al tie break (7-6) e sono calati nel secondo (6-2).

Italiane fuori dalle migliori 4 sia nel singolare che nel doppio. Nel singolare le sorprese si sono susseguite ai colpi di scena. In semifinale sono cadute le teste di serie 1 e 2, la slovena Srebotnik e la favorita, l'ungherese Gubacsi. Il match decisivo giocato nella mattinata di ieri ha visto la vittoria della n. 3 del seeding, la slovena Tina Pisnik, che ha sconfitto la slovacca Gabriela Volekova 6-1 6-3. I tornei femminili si sono ridotti ad una questione tra slovene e slovacche: la finale del doppio ha visto ancora una volta il successo delle prime sulle seconde. Pisnik-Srebotnik hanno sconfitto Stoklasova-Volekova 3-6 7-6 6-2 annullando nel tie break della seconda partita una match ball. [ll. s.]

Edilcuoghi Ravenna, Alpitour Cuneo, Wuber Schio ■ Petrarca Padova impegnate nella grande sfida precampionato

A La Spezia di scena i più forti pallavolisti del mondo

Nel nuovo palasport il «Memorial Silvio Guani» con quattro formazioni di A1

LA SPEZIA. Un torneo di volley maschile di grande, anzi di assoluto rilievo nazionale: un miraggio o quasi per la Liguria che dopo la «fiammata» della World League nel 1992 a Genova in occasione [illegible] Colombiadi è ripiombata nell'usuale torpore.

E' però un torneo di «confine» perché sarà La Spezia il 20 e 21 settembre prossimi a ospitare il «Memorial Silvio Guani» che vedrà impegnate 4 squadre di A1 maschile, Alpitour Cuneo, Edilcuoghi Ravenna, Wuber Schio e Petrarca Padova. La scelta della sede era quasi obbligata perché solo il nuovissimo palasport spezzino può contenere le migliaia di spettatori che un torneo del genere merita. Da La Spezia sino a Genova era l'unica struttura adeguata e moderna disponibile.

Dietro al «Memorial Silvio Guani» ci sono due società che da anni collaborano per allestire manifestazioni di alto livello, il Don Bosco Spezia di Giancarlo Guani e il Latte Oro Volley di S.Margherita Ligure. Il presidente della società sammargheritese, Adelindo Molinari, che da un quadriennio organizza al Palasport della sua cittadina in primavera un quadrangolare under 18 con 4 società di A1, ha [illegible] a frutto le sue conoscenze e si è gettato a capofitto nell'impresa: «Un azzardo ma anche una grande soddisfazione. Gli addetti ai lavori hanno definito il nostro torneo il più importante tra quelli che si svolgeranno in Italia».

Inutile sottolineare che lo sforzo per convincere club di questo calibro sia stato grande: «E' stato comunque gratificante trattare con società che hanno compreso al volo i nostri problemi. Decisivo l'aiuto fornitoci dal Comune di La Spezia, sinceramente non so se da altre parti avremmo trovato altrettanta disponibilità. Diamo agli appassionati liguri la possibilità di veder all'opera alcuni tra i più forti giocatori del mondo. Nelle 4 squadre gioca chi è campione mondiale in carica, chi sarà campione d'europa, e credo che Velasco ce la farà a fare il bis, e perché no campione olimpico nel '96 ad Atlanta. La scelta infrasettimanale, mercoledì e giovedì, che speriamo non ci p[illegible]lizzi troppo, è stata obbligata per avere le 4 squadre al completo, con stranieri e nazionali, tra un impegno internazionale ed il campionato».

Danilo Sanguineti

GIRO D'ITALIA A VELA

I loanesi del «Liguria» si fanno onore

L'obiettivo è quello di chiudere nei primi dieci, ma non sarà facile. L'equipaggio «Liguria», che partecipa all'affascinante «Giro d'Italia a vela - Merit Cup» si sta comportando bene e potrà, comunque vadano a finire le cose, raccontare di un successo di tappa colto a Ustica 15 giorni fa. Poi l'exploit (nonostante un passaggio... in pole position a Capo d'Orlando) non si è più ripetuto. «Ciccio» Rossi, raggiunto telefonicamente sul luogo di regata [illegible] il contributo dell'addetto stampa [illegible] Gioia), non vede tutto rosa. Afferma infatti il loanese: «Sì, contavamo di migliorare il piazzamento della scorsa edizione ma, ogni giorno che passa, mi accorgo di come sia ardua questa impresa. La concorrenza è di prima qualità e sicuramente superiore a quella delle scorse edizioni». Oltre a Rossi ci sono altri due loanesi a bordo: Mauro Vellani e Gianni Noverosio. «Liguria» ospita anche i genovesi Federico Pacorini e Alessandro Merlo, oltre agli «stranieri» Simone Picard e Davide Lombardi, quest'ultimo residente a Carrara. «Ciccio» Rossi però è [illegible] per un altro motivo: «Le istituzioni non si sono resi conto dell'importanza di questa gara. E soprattutto del ritorno d'immagine. Tivù e giornali seguono quotidianamente l'avvenimento eppure, nonostante questo, non sono riuscito a trovare uno sponsor. Davvero un peccato». [g. o.]

Nei playoff bene pure Sciorella. Lo strapotere di Pirero nei playout

Chi fermerà il «super» Dotta?

Anche l'ottimo Molinari si deve arrendere

Per la prima volta in questo campionato Ricky Molinari gioca bene, anzi benissimo, ma deve cedere dopo una lotta durata oltre tre ore e 20 giochi a un Dotta davvero «super», che a Vignale si è imposto con il punteggio di 11-9.

Alberto Sciorella continua a giocare alla grande, la [illegible] quadretta si conferma [illegible] delle migliori in assoluto del torneo e per la seconda volta in pochi giorni vince, anzi stravince per 11-4 contro Giuliano Bellanti, da sempre l'avversario più ostico per il campioncino d'Imperia.

Molinari e Sciorella, il primo pur sconfitto, il secondo restando imbattuto, sono i veri protagonisti della seconda giornata dei playoff di serie A di pallone elastico.

Dotta ha schiantato anche Molinari

A Vignale fino alla pausa grande equilibrio tra Molinari e Dotta, come conferma il punteggio di 5 pari. In leggero affanno Gianni Rigo, spalla di Molinari, che al mattino era diventato per la prima volta papà di una bambina e in campo mostrava di aver in alcuni momenti la testa occupata in altri pensieri. Molinari ha giocato una partita perfetta sul piano atletico, impeccabile sul piano tecnico.

Alla fine ha vinto Dotta, per il numero minore di errori e per la solidità della sua quadretta che già nell'incontro vinto contro Dogliotti aveva impressionato per la precisione e continuità [illegible] gioco. Finale di 11-9 per Dotta, ma Molinari esce dal terreno di gioco tra gli applausi anche del pubblico di parte avversa, che finalmente ha ritrovato [illegible] due volte campione d'Italia [illegible] grinta e [illegible] classe dei momenti migliori.

A Dolcedo, Bellanti resiste a Sciorella solo nella prima parte. Poi l'imperiese, in vantaggio alla pausa per 7-3, forza il gi[illegible] e approfitta delle difficoltà di [illegible] Bellanti poco concentrato e innervosito da alcune scelte arbitrali. Finale di 11-4 per uno Sciorella [illegible] una volta sugli scudi, preciso e determinato [illegible] poche volte in questo campionato. Ottimo, [illegible] solito, [illegible] prova dei suoi compagni di squadra Ghigliazza, Lanza e Pellegrini, un vero tris d'assi al servizio di [illegible] Sciorella lanciatissimo. [illegible] riposato Dogliotti.

Nei playout, [illegible] Tonello fer[illegible] per riposo, la Caragliese di Arrigo e Dodo Rosso ha battuto senza eccessive difficoltà [illegible] Doglianese di Terreno con il punteggio di 11-5. Risultato mai in discussione e Terreno ancora una volta in affanno per l'[illegible] [illegible] [illegible] campo già sul 4-6 per gli ospiti della spalla Vacchetto, ancora a corto di condizione sul piano fisico. A Taggia, Papone resiste solo nella prima parte dell'incontro all'esperienza di Pirero. Cinque pari alla p[illegible] poi Pirero fa valere le doti di classe e esperienza e chiude senza problemi con un netto 11-6 in suo favore.

Papone sembra in parte aver recuperato i problemi fisici che lo [illegible] condizionato negli ultimi tempi. [illegible] davvero nei playout [illegible] si vede nessuna squadra che sia [illegible] momento in grado di fronteggiare lo strapotere della Taggese.

Domani sera a Magliano [illegible] programma Dogliotti-Sciorella e a Spigno mercoledì Dotta-Bellanti. Sabato pomeriggio, a Taggia, Pirero-Tonello e lunedì alle 21 ad Alba Papone-Terreno.

Classifica playoff: Dotta [illegible] 18; Bellanti e Sciorella 15; Dogliotti e Molinari 11. Playout: Rosso 14; Pirero 13; Tonello 7; Papone e Terreno 3.

Enrico Marchisio

[illegible]

Andora: sospeso un match

In Don Dagnino-Montechiarese arbitro minacciato per un fallo

Partita sospesa per [illegible] all'arbitro nel campionato [illegible] serie C1. E' successo ieri ad Andora dove era in programma Don Dagnino-Montechiarese. Nel secondo tempo con il risultato [illegible] parità (7-7) l'arbitro Giovanni Poggio assegnava un fallo in favore dei padroni di casa.

E per un quindici, secondo gli ospiti dubbio, il terzino della Montechiarese Eugenio Ferrero ha iniziato a protestare vivacemente con il direttore di gara. L'arbitro l'ha richiamato e successivamente espulso per minacce. Ferrero una volta visto il cartellino rosso [illegible] è coricato in mezzo al campo e non ha voluto uscire. Nello [illegible] momento è intervenuto il [illegible] pagno di squadra Soria che invece di richiamare all'ordine Ferrero ha iniziato anch'egli a criticare e minacciare l'arbitro, che [illegible]opo un paio di minuti ha deciso di sospendere la partita. Un fatto grave che deve certamente fare riflettere dirigenti e soprattutto giocatori. Un arbitro può anche sbagliare una valutazione, può essere contestato, fa parte del gioco, ma quando dei giocatori iniziano a minacciare la persona e la famiglia, allora forse è meglio che la domenica vadano a sfogarsi in altri luoghi.

Ora la palla passa al giudice sportivo che dovrà analizzare il rapporto dell'arbitro, quantificare la squalifica a Ferrero e molto probabilmente a Soria e vedere se ripetere l'incontro o assegnare la vittoria a tavolino [illegible] per 11-0 alla Don Dagnino.

Nel campionato di serie C2 invece brutta sconfitta interna per la Spes Savona. La quadretta capitanata da Giorgio Patrone è stata battuta per 11-[illegible] dal Torino. E' stato un match che ha visto la Spes in difficoltà fin dall'inizio della gara. Stasera per il campionato [illegible] serie B a Dolcedo alle 21 è in programma il derby Imperiese-Amici del Castello.

A dirigere il delicato confronto un arbitro debuttante [illegible] questa categoria, Gian Paolo Trincheri [illegible] Pieve di Teco. (r. p.)

La stella del Supermercatutto domina la 18ª edizione

La «legge» di Ginestra per il giro di Imperia

Come di consueto ricco di appuntamenti la domenica ciclistica. Mentre a Imperia è andato in archivio il Giro della Provincia, [illegible] Val Bormida si è corso il «Memorial Cavanna».

Muore, come del resto è nato, sotto il segno di Flavio Ginestra l'edizione numero diciotto del Giro ciclistico d'Imperia, organizzato in maniera impeccabile dall'Udace. Il portacolori [illegible] Supermercatutto (squadra che ha piazzato ben tre elementi nei primi cinque posti della generale) si è infatti aggiudicato, da autentico leader, anche l'ultima [illegible] frazione, una cronoscalata di sei chilometri e mezzo capitata [illegible] [illegible] di Rezzo.

Ginestra, incurante del caldo (oltre della stanchezza accumulata nelle settimane precedenti) si è imposto con il tempo di 14'58", lasciando la piazza d'onore al campione italiano [illegible] mountain-bike, Michele Grillo che [illegible] un ritardo di 16".

Sul gradino più alto del podio è salito Mauro Aretuso, altro portabandiera della Supermercatutto che, come in precedenti occasioni, chiude con una pagella da dieci e lode il Giro. La classifica dell'ultima tappa prosegue con il quarto posto di Giorgio Calzamiglia (Conad-Pedale Imperiese) e il quinto di Andrea Garibaldi. Al sesto posto l'infaticabile Roberto Canu (Supermercatutto) che ha preceduto Marco Bonifazio (Cicli Migliorelli) e Stefano Drovandi (Velo Club Riva Ligure). Gianfranco Cocco (Ciclistica Ospedaletti) si piazzava al nono posto precedendo tutti gli altri partecipanti a questa tappa che il caldo è riuscito a rendere selettiva.

Flavio Ginestra «maglia rosa»

Ma naturalmente l'attenzione era tutta rivolta alla classifica generale. In realtà nessuno, visto il dominio con il quale Ginestra ha condotto la gara fin dal prologo, osava mettere in dubbio la leaderschip dell'imperiese che nella realtà ha confermato di attraversare un periodo davvero magico.

La piazza d'onore è [illegible] a Mauro Aretuso che ha avuto la meglio su Marco Bonifazio, Roberto Canu e Piergianni Sciandra. Il sempre verde Mario Punturiero (U.C. Ventimigliese) si è invece aggiudicato [illegible] maglia per la Fascia B (Veterani-Gentleman-Supergentleman) mentre nella Fascia C è stato Lino Arceri (Cicli Migliorelli) a salire sul gradino più alto del podio. Lanzo Fiore (Conad) infi[illegible] ha vinto la classifica per la Fascia D.

La Supermercatutto chiude invece in netto vantaggio la classifica di [illegible] con 3647 punti precedendo Conad e Velo Club Riva Ligure.

A Millesimo, sotto l'egida del G.S. Valbormida e dell'Udace di Savona, si è svolto il 13° Trofeo Stefania Cavanna, articolato in tre prove. Nella «Lei+Lui» la vittoria è andata alla coppia Burinato-Zingaro (S.C. Tecnocity Badey) che ha avuto la meglio su Boni-Facta.

Nella cronometro individuale, prova più attesa, affermazione del savonese Salvatore Caruso davanti a Roberto Santoro (Conad Imperia). Infine nella cronometro a coppie successo, e non poteva essere altrimenti, di Ugo Sirigu-Piero Sedaboni. Numerose le coppie che hanno aderito a questa manifestazione, nonostante la giornata di caldo abbia messo in difficoltà tutti i corridori.

Guglielmo [illegible]

Calcio d'Oltralpe. E' Anderson il puntero

Monaco già in fuga con i gol brasiliani

MONTECARLO. Due vittorie su altrettante partite, cinque gol segnati e due subiti, primi in classifica (non succedeva da diverse stagioni) e punteggio pieno alla pari [illegible] i campioni di Francia del Nantes e con il Bordeaux.

[illegible] massimo campionato fran[illegible] è iniziato benissimo, sul piano dei numeri, per il Monaco. Sul piano del gioco la squadra, magari, non ha ancora entusiasmato, non ha ancora dato l'impressione di aver risolto tutti i problemi, ma i risultati sono arrivati prima battendo il Rennes in casa [illegible] match inaugurale del torneo, poi [illegible] in trasferta il derby della Costa Azzurra contro il Nizza.

Un trend positivo, quello [illegible] monegaschi, che dovrà [illegible] confermato fin da sabato prossimo quando il torneo riprenderà con la [illegible] giornata ed il Monaco riceverà, al «Louis II», l'Auxerre, lussuosa provinciale del torneo.

Rispetto alla scorsa stagione, [illegible] quasi tutta da dimenticare, [illegible] ci [illegible] grossissime novità nella formazione del Principato.

A parte Jean Tigana, il nuovo allenatore, le facce nuove si sono limitate al portiere Barthez (che non ha ancora giocato) ed al centrocampista Benarbia. Ma il Monaco non [illegible] dovuto fare i conti, almeno finora, con gli infortuni che lo avevano flagellato fin dall'inizio.

Le due stelle straniere, Vincenzo Scifo, ex interista, e l'attaccante brasiliano Sonny Anderson, a lungo bloccati da infortuni [illegible] scorsa stagione, fin dalle prime battute, stanno giocando a tempo pieno. E Anderson, già andato in gol tre volte, è nel gruppo dei capocannonieri del campionato e sembra intenzionato a confermare quella [illegible] vocazione da puntero che [illegible] manifestato sia in Svizzera, [illegible] Servette di Ginevra, [illegible] al Marsiglia.

In estate era stato più volte sul punto di partire [illegible] direzione dell'Italia: lo [illegible] corteggiato Napoli, Sampdoria e, soprattutto, l'Inter del presidente Moratti. (b. m.)

Si sono qualificati i genovesi Passadore-Cravero e la coppia di casa Tecilla-Costa

Trofeo Lancia, due pass in Liguria

Grande golf nell'impianto ingauno: i risultati

GARLENDA. Una stupenda giornata, anche se a tratti disturbata dal vento, ha [illegible] pagnato la tappa di qualificazione del «Trofeo Lancia» svoltasi ieri sullo splendido scenario del green ingauno.

All'appuntamento erano presenti le migliori coppie liguri oltre a numerosi giocatori piemontesi e lombardi da sempre abituali frequentatori del circolo. La prova a coppie, una delle quarantuno disseminate [illegible] tutta Italia prima della finale [illegible] programma a metà settembre in Lombardia, metteva a disposizione quattro pass per l'ultimo atto del prestigioso trofeo. E questi pass [illegible] andati [illegible] milanesi Franco Corazzi-Filippo Clerici, ai genovesi Augusto Passadore-Guido Cravero, ai piemontesi Massimo Falotti-Graziano Secchio e alla coppia di casa Ferdinando Tecilla-Bruna Costa.

In tutte le categorie la battaglia è stata intensa, così come sabato, nella Coppa Vela, patrocinata dalla Concessionaria Lancia di Albenga che ha fatto da apripista alla gara di ieri. Qui il successo è arriso alle coppie Giorgio Palumbo-Franco Carozzi, Francesco Filippi-Leonardo Sergi e Ferdinando Tecilla-Luciano Castagnetti, in ordine dalla prima alla terza categoria.

Il «Trofeo Lancia» [illegible] [illegible] [illegible] stata un'ulteriore manifestazione di alto livello ospitata dal circolo ingauno in questa stagione.

E' stata infatti [illegible] stagione che, [illegible] va dimenticato, ha visto [illegible] Garlenda ospitare l'Omnium [illegible] la partecipazione delle grandi firme [illegible] questa disciplina [illegible] un grande ritorno d'immagine vista la copertura della Rai che, con dirette e differite, ha seguito l'evento sportivo.

Ieri la scenografia non pote[illegible] ripetersi (la prova di selezione limita di molto [illegible] partecipazione) ma ugualmente si è respirata l'atmosfera del grande evento.

Anche perché [illegible] finale del «Lancia» sarà presto nuovamente ospitata dal circolo ingauno che [illegible] metterà un'ulteriore ciliegina sulla torta nell'ospitare i grandi appuntamenti del golf.

Afferma il presidente Costa: «Il '95 è stato davvero ricco [illegible] grandi avvenimenti. Il "Lancia" di ieri, per quanto tappa di selezione, ha visto scendere sul nostro green i migliori esponenti di Piemonte e Lombardia».

Tornando quindi ai liguri [illegible] pegnati al «Lancia» purtroppo non c'era da farsi molte illusioni: nonostante la fitta partecipazione era chiaro che difficilmente [illegible] sarebbero potuti conquistare tanti pass per la finale. (g. o.)

[illegible]

A Rapallo famiglie in gara

Tre circoli golfistici liguri saranno impegnati a settembre nelle finali del «Trofeo Disney Video-Famiglia dell'anno». Ma mentre in due circoli (Garlenda soprattutto, in parte anche Sanremo) la situazione sembra ormai delineata, a Rapallo regna la massima incertezza. E tutto ciò, per il Golf e Tennis Club, è garanzia di interesse. Sono 4 le famiglie che possono conquistare il successo finale. Due nuclei partono con 6 punti di vantaggio (64 contro 58) e sono la famiglia di Sergio Gadolla e quella di Enrico Sposetti. Devono recuperare, invece, gli Alberti ed i Valentini. Questa manifestazione della Disney al momento coinvolge soltanto la Liguria, ma il prossimo anno potrebbe allargarsi. Sponsorizzata dalla Selmar, società distributrice degli home-video della Walt Disney, è ormai alla terza edizione, e vengono sommati tutti i punti conquistati da gennaio fino a settembre da ogni membro della famiglia. (g. s.)

La situazione in A2: i matuziani restano secondi, [illegible] il Bollate terzo si inserisce nello sprint per i playoff-promozione

Il Baseball Sanremo costringe la capolista al pareggio

Positiva trasferta con il Collecchio: avvio stentato poi un grande match serale

SANREMO. Si è conclusa [illegible] un pareggio, molto importante, la difficile trasferta del Casinò Baseball Sanremo sul campo della capolista Collecchio nel campionato di serie A2 di baseball. Una sfida al vertice che [illegible] lasciato immutate [illegible] distanze tra [illegible] squadra ligure, che occupa il secondo posto nella classifica del girone, ma che ha per[illegible] al Bollate, terzo, vittorioso due volte a Codogno, di avvicinarsi alla coppia di [illegible] facendo preludere, a due giornate dalla fine, una corsa allo sprint a tre per accaparrarsi i due posti disponibili per l'accesso ai playoff-promozione.

I sanremesi hanno perso nettamente (1-6) il match p[illegible] diano [illegible] agli under. Inutili le belle prove di Condò prima e Parraccino poi sul monte di lancio. Solo sei battute valide contro le [illegible] dei padroni di casa. Un match compromesso da una serie [illegible] [illegible] iniziali. L'unico punto dei sanremesi, ottenuto con Tarassi, è arrivato solo al quinto inning.

Ben più emozionante e, per molti versi, «drammatica» [illegible] partita serale vinta per 9-7 nonostante il Collecchio schierasse i fortissimi lanciatori Romeo e Canevari, entrambi nel giro della nazionale. I sanremesi sono andati subito in vantaggio per 2-0 nel primo inning; poi [illegible] quarto inning, in vantaggio per 4-2, Fulvio Valle, il lanciatore matuziano, è [illegible] colpito fortissimo a [illegible] ginocchio da una palla lanciata a velocità micidiale. Si è temuto la frattura [illegible] Valle, nonostante il dolore lancinante, si è ripreso, ha voluto testardamente continuare e ha contribuito in modo decisivo al largo vantaggio (9-4) accumulato dalla squadra fino all'ottavo inning. Poi [illegible] grande paura nell'ultimo inning quando i locali hanno recuperato fino al 9-7. Una vittoria pagata duramente n[illegible] solo per l'infortunio a Valle (esami medici, oggi, valuteranno meglio la situazione) [illegible] anche per [illegible] frattura ai legamenti crociati [illegible] ginocchio destro rimediato all'ultimo inning da Fulvio Alasia che ha chiuso la su[illegible].

Risultati: Collecchio-Casinò Baseball Sanremo 6-1, 7-9; Old Rags Lodi-Bollate 12-13, 1-4; Codogno-Farma Crocetta Parma 8-9, 6-1. Classifica: Collecchio (18 vinte, 10 perse) 700; Casinò Sanremo (17-11) 663; Bollate (16-12) 625; Codogno e Farma Crocetta (10-18) 400; Old Rags (8-20) 300. (b. m.)

NELLA [illegible]

Cairese: sconfitta senza conseguenze

La Cairese Multidea perde a Mondovì per 7-6 ma è ugualmente promossa ai playoff. I biancorossi del trainer Giampiero Pascoli hanno dovuto lasciare l'intera posta [illegible] terreno [illegible] piemontesi che [illegible] virtù di questa vittoria hanno ottenuto la salvezza nel [illegible] di serie C1. Afferma l'allenatore Pascoli: «E' stata [illegible] partitaccia. Il Mondovì doveva [illegible] a tutti i costi e quindi ha[illegible] giocato piuttosto pesante, tanto che in un'azione di gioco [illegible] nostra [illegible] base, Marchioli, è stato costretto ad abbandonare l'incontro in seguito ad [illegible] brutto colpo». A ogni modo per la Cairese Multidea questa sconfitta non pregiudica il futuro. La compagine della Val Bormida è infatti già ai playoff per un posto in serie B. I biancorossi giocheranno due partite, andata e ritorno, il 3 e il [illegible] settembre.

Ancora [illegible] sconfitta, invece, per i Cuba [illegible]bisole battuti a Chiavari dai Dolphin's per 19-8, mentre il Genova ha vinto per 27-8 contro il Settimo Torinese. Nel campionato Cadetti sconfitta per la Cairese Multidea negli ottavi di finale del campionato. I biancorossi sono [illegible] battuti a Livorno dal Grosseto per 12-4. Il presidente della Cairese, Marco Ferruccio: «E' stata una bella avventura, quella [illegible] Cadetti, e voglio ringraziare tutti i giocatori per l'impegno profuso durante l'intero torneo». (r. p.)

Basket femminile. In B rinuncia della Loano?

Il team del Pentagono pronto al debutto in A2

In tempi passati [illegible] Rapallo, dal prossimo anno Genova: le luci della ribalta per il basket ligure in gonnella si accendono nuo[illegible] nella provincia di Genova, con il Pentagono che il prossimo anno disputerà la [illegible] rie A2. Un torneo molto impegnativo, ed in questi giorni per molti dedicati alle vacanze, i dirigenti della Pgs Auxilium stanno lavorando alacremente per mettere a disposizione del riconfermato coach Giampietro «Ciccio» Assandri una rosa di valore. Tre i rinforzi previsti, e dovrebbero arrivare da formazioni della massima serie, in prestito per un anno: un'ala, una pivot ed una playmaker.

[illegible] debutto [illegible] Genova nella A2 femminile deve infatti avvenire senza problemi, senza sentir parlare di salvezza e [illegible] campionato [illegible] coda: insomma, le premesse sono positive per costruire [illegible] team equilibrato.

I primi passi dovrebbero riguardare [illegible] conferma delle protagoniste dell'ultima stagione, ad iniziare dalla chiavarese Silvana Cadorin, che vorrebbe ritirarsi dall'attività. E se invece si verificasse il clamoroso dietro-front, e l'ex nazionale di[illegible]se proprio il primo «acquisto» del Pentagono?

Poi si fanno i nomi della Granieri e della Vinci [illegible] Priolo, della Banatti del Ferrara. L'altra ligure [illegible] A2, il Marola [illegible] Spezia, ha concluso per la play Alverti, [illegible] '70, proveniente dall'Ivrea (seconda nella poule promozione per [illegible] A1), miglior realizzatrice [illegible] girone.

Scendendo alla serie B femminile, saranno 2 o 3 le formazioni liguri presenti? [illegible]ure al neopromosso Landini Lerici del coach Cesare Gritti, la Cestistica Savonese e forse la Pallaca[illegible] Loano. Le loanesi potrebbero essere tentate a rinunciare [illegible] serie cadetta per gli alti [illegible]. (g. a.)

PRIME VISIONI

Academy Hall — via Stamira 5, Tel. 4423.7778, Or.: 17,10/19/20,50/22,30, Ingr. 10.000
Don Juan De Marco — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' — Sentimentale

Admiral — piazza Verbano 5, Tel. 854.11.95, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
La morte e la fanciulla — di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi [illegible] militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N. V. 1h 45' — Drammatico

Adriano — piazza Cavour 22, Tel. 321.1896, Or.: 17/19,40/22,30, Ingr. 10.000
Pulp fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi soldi degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 38' — Commedia Nera

Alcazar — via M. Del Val 14, Tel. 588.0099, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Sei gradi di separazione — di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' — Dramm.

Ambassade — via Accademia Agiati 57, Tel. 540.8901 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston — via Cicerone 19, Tel. 321.259, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Il delta di Venere — di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. De Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anais Nin. V. M. 18 1h 40' — Dramma Erotico

Augustus 1 — c. V. Emanuele 203 Tel. 687.5455. Or.: 17,30/18,10 20,50/22,30. Aria condiz. Ingr. 10.000
La vita sessuale dei belgi — di J. Bucquoy, con J. Bucquoy, J.-H. Compère (Belgio '94) — La formazione di un intellettuale dalle umili origini, tra padre analfabeta, bella mamma, zia stramba, e una precoce illuminazione per il cinema V. M. 14 1h 23' — Grottesco

Augustus 2 — corso Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.5455. Aria condiz. Or.: 17,45/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Mrs. Parker e il circolo vizioso — di A. Rudolph, con J. J. Leigh, C. Scott, M. Broderick (Usa '94) — La storia della scrittrice Dorothy Rotschild Parker che negli Anni 20 si riuniva con intellettuali anticonformisti all'Hotel Algonquin di New York. N. V. 2h 05' — Biografico

Barberini 1 — piazza Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 17,40/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Quattro matrimoni e un funerale — di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' — Commedia

Barberini 2 — piazza Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 18,10/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Eclisse letale — di A. Hickox, con M. Van Peebles, P. Kensit (Usa '94) — Pronto a tutto, il corpo speciale della direzione e spietata polizia di Los Angeles deve vedersela con ciò che accade durante una maledetta eclissi. V. M. 18 1h 45' — Thriller

Barberini 3 — piazza Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 17,25 19,10/20,50/22,30, Ingr. 10.000
Sirens — di J. Duigan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Austral./G.B. '93) — Negli Anni 20, l'incontro tra un pittore blasfemo che ama dipingere bellissime donne nude e un vicario anglicano che tenta di redimerlo. N. V. 1h 38' [illegible]

Capranichetta — piazza Montecitorio 125, Tel. 679.6957. Aria cond. — CHIUSURA ESTIVA

Ciak 1 — via Cassia 694, Tel. 3325.1607. Aria cond. Or.: 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' — Drammatico

Ciak 2 — via Cassia 694, Tel. 3325.1607. Aria cond. Or.: 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000 — RIPOSO

Dei Piccoli — viale della Pineta 15, Tel. 855.3485 — Or. 17/18,30 **La carica dei 101**. L. 7000. Or. 20,30/22,30 **Interstella russa**. L. 8.000

Eden — piazza Cola di Rienzo 74, Tel. 3618.2449, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' — Biografico

Empire — [illegible]. Margherita 29, Tel. 841.7719, Or.: 18,15/20,20/22,30, Ingr. 10.000
La scuola — [illegible] Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio [illegible] '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' — Tragicomico

Etoile — piazza in Lucina 41, Tel. 687.51.25. Aria cond. Or.: 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta sconvolge l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' — Comm.

Eurcine — v. Liszt 32, [illegible] 591.09.86 — CHIUSURA ESTIVA

Europa — corso Italia 107, Tel. 4424.9760. Or.: 16,45 18,30/19,50/20,10/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Excelsior — Via B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.2296 — CHIUSURA ESTIVA

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.4395 — CHIUSURA ESTIVA

Fiamma Uno — [illegible] 47, Tel. 482.7100, Or.: 17/19/20,45/22,30, Ingr. 10.000
Un'estate indimenticabile — di L. Pintilie, con K. Scott-Thomas, C. Belont, O. Tudorache (Fra. '94) — Estate 1925 in un paese sul Danubio lacerato da odi etnici: un militare romeno deve giustiziare ostaggi bulgari per rappresaglia N. V. 1h 23' — Drammatico

Fiamma Due — via Bissolati 47, Tel. 482.7100, Or.: 17; 19,50; 22,30, Ingr. 10.000
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' [illegible]

Garden — viale Trastevere 246, Tel. 581.2848 — CHIUSURA ESTIVA

Gioiello — [illegible], Tel. 4425.0299 — [illegible]

Giulio Cesare — SALA UNO. Tel. 3972.0795, via G. Cesare 259, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
L'ultimo inganno — di C. Coppola, con [illegible] Biehn, N. Cage, J. Coburn (Usa '94) — Due giovani e una bella ragazza vengono coinvolti in un gioco mortale che ruota intorno a traffici di droga e a una colossale truffa. N. V. 1h 45' — Poliziesco

Giulio Cesare — SALA DUE. Tel. 3972.0795, via G. Cesare 259, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luca, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' — Drammatico

Giulio Cesare — SALA TRE. Tel. 3972.0795, via G. Cesare 259, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Amata immortale — [illegible] Rose, con G. Oldman, I. Rossellini, V. Golino (Usa '94) — Un amore segreto e un'eredità favolosa. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa «amata» destinataria dei suoi averi. N. V. 2h — Drammatico

Golden — via Taranto 36, Tel. 7049.6602 — CHIUSURA ESTIVA

Greenwich Sala 1 — via Bodoni 59, Tel. 574.5825, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 1[illegible]
Nell — di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e una psicologa la educano e l'aiutano N. V. 1h 47' — Dramm.

Greenwich [illegible] 2 — via Bodoni 59, Tel. 574.5825, Or.: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Come due coccodrilli — di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' — Dramm.

Greenwich Sala 3 — via Bodoni 59, Tel. 574.5825, Or.: 19/20,45/22,30, Ingr. 10.000
Wallace & Gromit — di N. Park, R. Golezowski, J. Newitt, P. Lord (G.B. '89-'93) — Antologia di una famosa serie di cortometraggi d'animazione con la plastilina: «star» principali, un geniale inventore e il suo fedele cane. N.V. 1h 20' — Animazione

Gregory — via Gregorio VII 180, [illegible], Aria condizionata — CHIUSURA ESTIVA

Holiday — largo B. Marcello 1, Tel. 854.8326. Or.: 17,15 19,05/20,40/22,30, Ingr. 10.000
La notte e il momento — di A. M. Tatò, con [illegible] L. Olin, M. Richardson (Fr/Ita '94) — Una nobildonna francese ospita nel suo castello uno scrittore, famoso libertino: nella notte tra i due ha luogo un seducente duello d'amore. N. V. 1h 30' — Comm.

Induno — via G. Induno 1, Tel. 581.2495 — CHIUSURA ESTIVA

Intrastevere — [illegible], Tel. [illegible], Ingr. 10.000
SALA 1: Clerks. Or.: 18,30/20,30/22,30. **SALA 2: Le iene.** Or.: 18/20,15/22,30. **SALA 3:** Prossima apertura

King — via Fogliano 37, Tel. 8620.8732 — CHIUSURA ESTIVA

Madison 1 — via Chiabrera 121, [illegible] — CHIUSURA ESTIVA

Madison 2 — via Chiabrera 121, Tel. 541.7988 — CHIUSURA ESTIVA

Madison 3 — via Chiabrera 121, Tel. 541.7988 — [illegible]

Madison 5 — via Chiabrera 121, Tel. 541.7926 — CHIUSURA ESTIVA

Maestoso Sala 1 — via Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
L'ultimo inganno — di C. Coppola, con M. Biehn, N. Cage, J. Coburn (Usa '94) — Due giovani e una bella ragazza vengono coinvolti in un gioco mortale che ruota intorno a traffici di droga e a una colossale truffa. N. V. 1h 45' — Poliziesco

Maestoso Sala 2 — via Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Un'estate indimenticabile — di L. Pintilie, con K. Scott-Thomas, C. Belont, O. Tudorache (Fra. '94) — Estate 1925 in un paese sul Danubio lacerato da odi etnici: un militare romeno deve giustiziare ostaggi bulgari per rappresaglia N. V. 1h 23' — Drammatico

Maestoso Sala 3 — via Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Il colonnello Chabert — di Y. Angelo, con G. Depardieu, F. Ardant, F. Luchini (Francia [illegible]) — Un eroico soldato napoleonico, creduto morto in guerra, torna a casa dopo molti anni ma la perfida moglie si è rifatta una vita. Da Balzac. N. V. 1h 50' — Dramm.

Maestoso Sala 4 — via Appia Nuova 176, Tel. 786.086, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Brainscan il gioco della morte — di J. Flynn, con E. Furlong, F. Langella, T. R. Smith (Usa '94) — Un sedicenne alle prese con un videotape virtuale e interattivo si trova a interpretare il ruolo dell'assassino, ma l'incubo sembra sfociare nella realtà. N. V. 1h 40' — Horror

Majestic — via S. Apostoli 20, Tel. 679.4908 — CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan — via del Corso 7, Tel. 320.0933 — CHIUSURA ESTIVA

Mignon — via Viterbo 11, Tel. 855.9493, Or.: 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
L'ultima seduzione — di J. Dahl, con L. Fiorentino, P. Berg, B. Pullman (Usa '93) — Una giovane moglie commette un furto legato [illegible] droga. E' costretta a nascondersi, ma ordisce un altro intrigo diabolico. N. V. 1h 43' — Thriller

New York — via Cave 36, Tel. 781.0271 — CHIUSURA ESTIVA

Nuovo Sacher — largo Ascianghi 1, Telefono 581.8116, Ore 21,30, Ingr. 10.000
Mr. Wonderful — di A. Minghella, con M. Dillon, A. Sciorra, W. Hurt (Usa '94) — Amori e gelosie a New York, tra ex mogli, ex mariti, amanti e un bowling da acquistare, aspettando «Mr. Wonderful», l'uomo ideale N. V. 1h 40' — Commedia

Paris — via M. Grecia 112, Tel. 7049.6568. Aria cond. Or.: 18,15/20,20/22,30, Ingr. 10.000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' — Tragicomico

Pasquino — vicolo del Piede 19, Tel. 580.3622, Or.: 18,30/20,30/22,40, Ingr. 8000 — CHIUSURA ESTIVA

Quirinale — via Nazionale, Tel. 488.2653, Or.: 18,15/19,30/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Quirinetta — via Minghetti 4, Tel. 679.0012, Or.: 17,45/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' — Drammatico

Reale — piazza Sonnino 7, Tel. 581.0234, Or.: 18,30/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con [illegible] Carmen, J. Prochnow (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' [illegible]

Rialto — via IV Novembre 156, Tel. 679.0763, Or.: 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 10.000
Trafitti da un raggio di sole — di C. Del Punta, con C. [illegible], C. Pagagnini, C. Mucari (It. '94) — La vita di uno scrittore cambia con l'arrivo di un pugile e della sua fidanzata; due ragazze in crisi trovano un musicista ricco e poligamo. N. V. 1h 37' — Drammatico

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 8620.5683 — [illegible]

Rivoli — via Lombardia 23, [illegible], [illegible].: 18,30/20,30/22,30, Ingr. 12.000
Blue sky — di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Klemp (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e inquieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' [illegible]

Roma (ex Esperia) — piazza Sidney Sonnino 37, Tel. 581.20.84. Or.: 17,15 18,15/20,45/22,30, Ingr. 10.000
Il quarto comandamento - Little Odessa — di J. Gray, con T. Roth, E. Furlong, V. Redgrave (Usa '94) — Un killer torna nel quartiere natale, Little Odessa, zona di New York degli ebrei russi, per assistere alla crisi della sua famiglia. N. V. 1h 38' — Drammatico

Rouge et Noir — via Salaria 31, Tel. 855.4305. Or.: 18,30 20,40/22,30. Aria cond. Ingr. 10.000
La principessa degli intrighi

Royal — via E. Filiberto 175, Tel. 7047.4549. Aria cond. Or.: 18,30/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Fall time — di P. Warner, con S. Baldwin, S. Lee, M. Rourke (Usa '94) — Tre ragazzi fingono di fare una rapina in banca, ma la loro bravata si intreccia nel bel mezzo di una vera azione criminale con tragiche conseguenze. N. V. 1h 27' — Dramm.

S. Umberto — via della Mercede 50, Tel. 679.4753 — CHIUSURA ESTIVA

Savoy [illegible] 1 — via Bergamo 23, [illegible] — CHIUSO PER LAVORI

Savoy sala 2 — via Bergamo 17/25, Tel. 8530.0948 — [illegible]

Savoy sala 3 — via Bergamo 17/25, Tel. 8530.0948 — CHIUSO PER LAVORI

Savoy sala 4 — via Bergamo 17/25, [illegible] — CHIUSO PER LAVORI

Universal — via Bari 18, Tel. 883.1216 — CHIUSURA ESTIVA

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, tel. 703.00.333. **Film per adulti**
AVORIO EROTIC v. Macerata [illegible], tel. 700.35.27. **Film per adulti**. Or.: 16,30; 22. L. 6000.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, tel. 474.39.36. Riposo.
MODERNO p. della Repubblica 44, [illegible] 488.02.85. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 16,30; 21.30. Ingresso 8000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per adulti**. Ingresso 8000.
MOULIN ROUGE v. O. M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 22. Ingresso 4000.
ODEON piazza Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti**. Ingr. 6000.
PUSSYCAT v. Cairoli 96. tel. 446.4961. **Film per adulti**. Or.: 10.30; 23. Ingr. [illegible].
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. 8600.0205. **Film per adulti**. Or.: 11; 22,30. Ingr. [illegible].
TIFFANY v. Depretis 11, t. 462.390. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **Rivista sexy e Film per adulti**. [illegible]: 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

[illegible] v. [illegible] 24, [illegible]. 865.4210. Chiusura estiva.
DELLE PROVINCE v.le Province 41, tel. 442.360.21. Chiusura estiva.
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 748.46.44. Or.: 16; 18. Ingr. 5000.
ORIONE via Tortona, tel. 770.069.80. Ingr. 10.000.
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 54, tel. 701.2719. Ingr. 7000.
S. MARIA AUSILIATRICE v. Umbertide 3, tel. 780.6841. Or.: [illegible] 20,30.
TIZIANO D'ESSAI v. [illegible]. Reni, tel. 392.777. **Virus letale.** Or.: 20,00; 22,30. Ingr. 6000.
BELLI CLUB CINE TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. 589.4875.

TEATRI

GIARDINO DELLA FILARMONICA. Martedì ore 21 Rassegna I Solisti del Teatro. **Il cantante di corte** di F. Wedekind. **Letterature** [illegible] A. Schnitzler, regia A. Martino.
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Passeggiata del Gianicolo, telefono 57.50.827. Riposo.
ARGENTINA TEATRO DI [illegible] largo Torre Argentina, telefono 6880.46.01/2. Ca[illegible] abbon. 1995-96. Da lunedì a sabato [illegible] 10-14 e 15-19, informaz. [illegible] 687.5445. Il diritto di prelazione per gli abbonati scade il 31/7.
CENTRALE via Celsa 6, telefono 67.97.270. Riposo
CLUB I [illegible] via B. Franklin 7, telefono 57.58.645. Riposo.
EUCLIDE piazza Euclide 34/a, tel. 80.82.511. Riposo.
[illegible] via Capo d'Africa 5/a, telefono [illegible].04.932. Riposo.
COLOSSEO [illegible] via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.04.932. Sala A: Riposo. Sala B: Riposo.
DEI COCCI via Galvani 69, telefono 578.3502. Riposo.
[illegible] I SATIRI Sala Grande v. Grottapinta 18, telefono 687.7068. Riposo.
DEI SATIRI FOYER via Grottapinta 18, telefono 68.71.639. Riposo.
DELLA COMETA [illegible] Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380. Riposo.
DE' SERVI v. del Mortaro 22 (L. Chigi), telefono 679.5130. Riposo.
DELLE ARTI via Sicilia [illegible] telefono 48.18.598.
[illegible] via Forlì 43, telefono 44.23.1300. Riposo.
DI VIA [illegible] via Speroni 13, telefono 411.22.87. Riposo.
[illegible] **QUIRINO** via M. Minghetti 1, tel. 679.4585. Riposo.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, telefono 68.80.3794. Riposo.
EUREKA 95 TEATRO DI LIBERA Palazzo dei Congressi E.U.R., telefono 592.1102. Eureka 95 - Idea Roma - ETI presentano ore 21 [illegible] in **Giulietta e Romeo.**
[illegible] via S. Stefano del Cacco 15, telefono 67.96.[illegible]. Riposo.
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA via XX Settembre 3, tel. 48.90.40.29. Riposo.
[illegible] via delle Fornaci 37, tel. 637.2294. Stagione 1995-96. Campagna abbonamento da settembre.
IL VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 588.10.21. Riposo.
ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL. Telefono 68.74.992. Per Lab. Teatr. finalizzato alla messa in scena dello spettacolo **Festa** [illegible] **per Don** [illegible] di D. Valmaggi il 1° Ottobre [illegible] Teatro Olimpico, [illegible] incontri complessivi 1-30 Settembre. Quota di partecipazione.
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, telefono 487.3164. Riposo.
MANZONI via M. Zebio 14, telefono 322.3634. Riposo.
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. Campagna Abbonamenti Stagione 1995-96. **Scadenza per rinnovare gli abbonamenti** [illegible]**-8-1996.** Botteghino ore 10-13 e 15-19 tutti i giorni feriali. Festivo chiuso.
OLIMPICO [illegible] Gentile [illegible] Fabriano 17, telefono [illegible]. Presso il botteghino [illegible] Teatro Olimpico si rinnovano gli abbonamenti della stagione 1995-96 dell'Accademia Filarmonica Romana ore 10-13 e 14-19, lunedì-venerdì.
PARCO [illegible] (**La** [illegible] **meta**) v.le Della Vittoria - tel. 582.1384. Ore 20.30 Comp. I Gabbiani **L'affare Kubinski** di Fodor e Lakatos, commedia musicale, regia E. Milioni con L. Prato, F. La Scala, P. Loreti, Claude di Meggio.
PALAZZO [illegible] via Nazionale 194, telefono 48.85.465. Riposo
[illegible] via G. Borsi 20, telefono 808.3523. **Sala A:** ore 18,45 [illegible] **Costanzo Show** [illegible] anno.
POLITECNICO via G. Battista Tiepolo 13/a, tel. 361.1501. Riposo.
SALA PETROLINI via Romoli Gessi 8, [illegible] 57.57.488. Riposo.
[illegible] via Due Macelli 75, telefono 67.91 [illegible]. Riposo
SAN GENESIO via Podgora 1, telefono 32.23.432.
ROMANO DI OSTIA ANTICA TEATRO via dei Romagnoli - tel. 565.7331 Riposo.
ROSSINI piazza S. Chiara 21, telefono 6880.27.70. Sono iniziate le prenotazioni per lo spettacolo **Er malato immaginario** di A. Alfieri con A. Alfieri e R. Merlino, in scena dal 19 ottobre 1995
ASSOCIAZIONE MUSICALE CHORO ROMANI CANTORES. Si richiedono voci con esperienza di canto corale per realizzazione [illegible] importante o[illegible] mozar[illegible]. Telefonare 86.20.34.38 - 82.73.297.
SPAZIOUNO v.lo dei Panieri 3, telefono 589.69.7[illegible]. Riposo.
[illegible]**ERO** v. Galvani 65, 65, te[illegible] 57.56.211. Riposo.
[illegible] v. [illegible] 871/c, telefono 371.1078 - 371.1107. Riposo.
[illegible]. Gianicolense 10, telefono 588.20.34. E' aperta la campagna abbonamenti stagione [illegible]. [illegible] segreteria [illegible] aperta [illegible] lunedì al sabato dalle 8.30 alle 18. Per informazioni telefono 588.2034.
VITTORIA piazza S. [illegible] Ausiliatrice 8, telefono 57.40.170.
[illegible] via Sistina 129, telefono 48.26.841. Riposo.
TIBERINO FANT[illegible] **TRASTEVERE** via S. Dorotea 6, telefono 37.01.881. Riposo.
INSTABILE DELLO [illegible] Taro 14, telefono 84.16.057 - 85.48.950. Riposo.
OPERA DI ROMA piazza B. Gigli, tel. 48.16.01 - 481.70.03. Riposo.
[illegible] **DEGLI ARANCI** via Santa Sabina (Aventino), telefono 57.47.489. Riposo.

IL TACCUINO

[illegible] - L'Orchestra Filarmonica di Cracovia in concerto nel cortile del **Ministero della Pubblica Istruzione** (viale Trastevere [illegible] 76/a, ore 21). In scaletta pagine di Beethoven, Bruch, Ciaikovski sotto la direzione di Giorgio Proietti. Il ricavato è devoluto agli orfani della guerra in Bosnia ed Erzegovina.

CINEMA - **Grauco** (via Perugia 34, ore 21), «I fratelli Marx: piume di cavallo», di N. McLeod. [illegible] **di S.** [illegible] (via delle Terme di Caracalla), «I canto cavalieri» di V. Cottafavi. **Cassiotti** (via Boccea 590), ore 21, Anthony Hopkins in «Vento di passioni». [illegible] **Resistenza** (p.za Albania), 20,45, «Io speriamo che me la cavo» di L. Wertmüller e «Le iene» [illegible] Q. Tarantino. **Cineporto** (via A. da Giuliano), 21.15, «Ace Ventura l'acchiappanimali» di T.Shadyac; «Morti di salute» di A.Parker, «Fatal instinct» di C.Reiner. Al termine «Tempi moderni» di C.Chaplin [illegible] **Esedra** (via del Viminale 9), ore 21, «Assassini nati» di O.Stone e «Il cliente» di J.Schumacher.

[illegible] - [illegible] **Celio**, schermo grande, ore 21, «The river wild. Il fiume della paura» di C. Hanson, «A proposito di donne» di H. Rossi e «Sirene» di J. Duigan. Schermo piccolo, 21,30, «Vita da Bohème» di A.Kaurismaki e «Europa» di L.von Trier.

[illegible] - L'Orchestra Regionale del Lazio suona a **Sperlonga**, Valle dei Corsari, ore 21, diretta da Stefan Anton Reck. **Teatro di** [illegible] (via [illegible] Teatro Marcello 44), ore 21, la pianista Manuela Seiler in pezzi di Beethoven, Liszt.

LETTURA - Nei giardini di **Castel S. Angelo**, per «Invito alla Lettura», ore 20, musiche per pianoforte eseguite da Nicoletta Cimpanelli. Alle 23 concerto [illegible] duo Montanari-Brunori e in chiusura Caterina Casini in «Sono stata io».

JAZZ - Ancora jazz a **Villa Celimontana** per la rassegna allestita dal club Alexanderplatz. [illegible] via della Navicella, dalle 22, esibizione del Sonny Fortune Quartetto.

[illegible] - Piano bar internazionale con Claudio Lucchetta al [illegible] **della Resistenza**. Per LatinoAmerica Eurofestival all'**Ippodromo** [illegible] **Capannelle**, Il Ballet Santa Lucia. **Cassiotti**, Vos Brasil. Tutto Lucio Battisti con i «La Batteria il contrabbasso ecc.» al **Cineporto**. **Testaccio Village** (via M.Testaccio 39), Roberto Ciotti accompagnato dalla [illegible] band. **Villa Ada** (via P.Salario), Les Gitans du Rajasthan.

MOSTRA - E' allestita a **Villa Pamphili** la mostra multitematica e interrattiva «100 anni di cinema italiano». L'esposizione - curata dai critici Fabio Ferzetti e Irene Bignardi e dal vicedirettore della mostra del cinema di Venezia, Giorgio Gosetti - è aperta fino al 10 settembre.

DANZA - Al Teatro di Verzura di **Villa Celimontana** prosegue «Invito alla danza». Alle 21,30, il Balletto di Mosca in «La vedova allegra», con le coreografie di Serge Manguette. **Teatro di** [illegible]**re** (p.le Kennedy), ore 21, Aterballetto in «Giulietta e Romeo», [illegible]medeo Amodio. [illegible] - Nello spazio di via [illegible] 11, ore 21,15, per «Nuovi scenari italiani» debutta «La cantatrice calva» di E. Ionesco, con M. Altinier, [illegible]. Logan, R. Stocchi. Regia di Paolo E. Landi. [m. pr.]

MILANO

CINEMA

Vittorio Emanuele 30, telefono Chiusura

Milazzo 9, telefono 659.7732 **L'amore molesto**, di M. Martone. Orario: 18,30; 22,30. Ingresso lire 10.000

APOLLO De Cristoforis 2, telefono 090 Chiusura

via Tunisia 11, telefono 2940.6054. Riposo.

del Corso 1, telefono 7602.3806. Riposo.

ARLECCHINO via dell'Orto telefono 7600.1214. Chiusura estiva.

ASTRA Vittorio Il, telefono 7600.0229. **moglie per papà**. Orario: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso lire 12.000.

MULTISALA 1 corso Garibaldi 99, telefono 2900.18.90. Riposo.

BRERA MULTISALA Garibaldi 99, telefono. Riposo.

CAVOUR piazza Cavour 3, telefono. Chiusura estiva.

Montenero, 5980.1381. Riposo.

COLOSSEO CHAPLIN viale Monte Nero 84, telefono. Riposo.

COLOSSEO VISCONTI Montenero 84, telefono 5090.1361. Riposo.

CORALLO largo Corso dei Servi, telefono 7602.0721. Riposo

CORSO Galleria del Corso, telefono. Riposo

via Torino 64, telefono 869.2752. Chiusura estiva.

EXCELSIOR Galleria Corso 4, telefono. **Eclissi totale** (prima visione). Orario: 20,25; 22,30. Ingresso lire 10.000.

corso Lodi 39, telefono 551.6438 Chiusura estiva.

via Manzoni 40, telefono 7602.0850 Chiusura estiva.

corso Vittorio Emanuele 24, telefono. Chiusura estiva.

METROPOL via 24, telefono 799.913. Chiusura estiva.

del Corso 4, telefono 760.223. **Golden gate** (prima visione). Orario: 20,25; 22,30. Ingresso lire.

via Mascagni 8, telefono. Chiusura estiva.

via Terraggio 3, telefono Riposo.

ODEON 5 1 via Santa Radegonda 8, telefono 874.547. **sky**. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso lire 10.000.

ODEON 5 Sala 2 via S. Radegonda 8, telefono 874.547. **L'ultimo inganno**. Regia C. Coppola. Orario: 15,00; 17,50; 20,10; 22.35. Ingresso 10.000.

ODEON 5 Sala 3 via S. Radegonda 8, telefono. **Pulp fiction** (film in lingua originale). Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22.35. Ingresso lire 8000

via S. Radegonda 8, 874 547. **Se c'è dio perché ti preoccupi?** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso lire 10.000.

ODEON 5 Sala 5 via S. Radegonda 8, 874.547 **La giusta causa**. Orario: 15,20; 17,40; 20,10, 22,35. Ingresso L. 10.000.

ODEON 5 Sala 6 via S. Radegonda 8, telefono 874.547 **Virus letale**. Orario. 15; 17,25; 19,55; 22.35. Ingresso lire 10 000.

ODEON 5 Sala 7 via S. Radegonda 8, telefono 874.547. **Gump** Or.: 14,30; 17,05; 19,40; 22,30. Ingr. 10.000.

ODEON 5 Sala 8 via S. Radegonda 8, telefono 874.547. **Pronti a morire**. Orario: 15.10; 17,35; 20,05; 22,35. Ingresso lire 10

9 via S. Radegonda 8, telefono 874.547. Orario: 15,30. 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso lire.

ODEON 5 Sala via S. Radegonda 8, telefono 874.547. **sito di**. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,35. Ingresso lire 10.000.

via C. Zugna 50, telefono. Chiusura estiva.

PASQUIROLO corso Vittorio Emanuele 28, telefono. Riposo.

via Abruzzi 28, telefono 2953.1103. Chiusura estiva.

PRESIDENT largo Augusto 1, telefono 7602.2190. **Ed Wood**. Orario: 15,05; 17,35; 20.05; 22.30. Ingresso lire 12.000.

corso Magenta/angolo M Bandello Telefono 48.13.442. Chiusura estiva.

SPLENDOR viale G. Sasso 28, telefono 236.5124. Chiusura estiva.

corso B. Aires 39, telefono 2951.3143. Chiusura

Torino 21, . Chiusura estiva.

TEATRI

SCALA piazza della Scala, telefono. Riposo.

ANGELICUM piazza Angelo 2. telefono 655.1712. Riposo.

CONSERVATORIO via Conservatorio 12. 7600.1755. Riposo.

via C. Correnti 11, telefono 837.6896. Fine stagione.

CARCANO corso di Porta Romana 63, telefono 5518.1377. Fine stagione.

CIAK Sangallo 33, 7611.1015. Riposo.

CRT SALONE via U. Dini 7, telefono 8951.2220. Riposo

DELLA 14ª via Oglio 12, telefono 55.21.13.00 Fine stagione.

via Filodrammatici 1, telefono 869.3659. Riposo.

PARENTI via Pier Lombardo 14, tel. 545.7174. Fine stagione.

LIRICO via Larga 14, telefono. Fine stagione.

c.so Magenta 24, . stagione.

Manzoni 40, telefono 7600.0231. Fine stagione

NAZIONALE piazza Piemonte 12. tel. 48.00.77.00. Fine stagione.

piazza San 37, tel. . Fine stagione.

via Olmetto tel. 876.185 17,30 alle 19,30 iscrizioni aperte scuola di recitazione.

OUT-OFF via Duprè 4. Riposo.

PALALIDO P.le Stuparich per 58315896-716791. Riposo.

PICCOLO via Rovello 2, tel. 72.333.222. Fine stagione.

PICCOLO TEATRO STUDIO via Rivoli 6, tel. 72 33.32.22 Fine stagione

SAN corso Venezia 2, tel. 7600 2985. Fine stagione.

SMERALDO piazza XXV Aprile, tel. .5767. Riposo.

SOCIETA' UMANITARIA Via Daverio, 7 tel. 55.18.72.42. Riposo.

TDI via Ciro Menotti 11, tel. 716.791. Fine stagione

TDI PORTA c.so di Porta 124, tel. stagione

via Crespi 9, tel. 83.22.589. Fine stagione.

TEATRO DELLE ERBE via Mercato 3, tel. 864.649.86. Riposo.

TEATRO DEL SOLE via San Giambardo 2, tel. 255.2316. Riposo

TEATRO DELLE MARIONETTE via degli Olivetani 3, tel. . Fine stagione.

TEATRO GRECO piazza Greco, tel. 657.0896 Riposo

TEATRO L'ARCA corso Marzo 23/15, .6266. Riposo

TEATRO via Savona 10, tel. 832.3126. Fine stagione.

via Pisanello 1, tel. 4870.7203. Riposo.

TEATRO VERDI via Pastrengo 16, tel. 607.1695 stagione.

TEATRINO PUPI Settala 27, tel. 29.40.42.15. Fine stagione.

via Lanzone 30/A, tel. 8645.1066. Riposo.

GIARDINI DI VILLA REALE Via Palestro tel. 48 01.70.50/4. Riposo.

Milano, da domani al 1° ottobre, Sala Viscontea del Castello Sforzesco

Stampe e disegni in mostra da Liegi

Trentacinquemila pezzi, dal XV al XX secolo

MILANO. Dal domani sino al primo ottobre il Comune di Milano ha promosso, alla Sala Viscontea del Castello Sforzesco, una preziosa mostra di stampe e disegni scelti e selezionati dalla vasta Collezione Grafica dell'Università di Liegi - che raccoglie circa mila pezzi fra stampe, disegni e documenti fotografici - che coprono l'arco di tempo che va dal XV al XX secolo.

Il percorso espositivo offre più tracce di riferimento: i luoghi e i paesi di provenienza degli autori, le tematiche iconografiche e un arco cronologico di ben sei secoli con i differenti stili e le tecniche di ogni epoca.

Saranno esposte circa cento opere, tra gli altri, di maestri tedeschi come rer, Schongauer, Cranach e Albert Altdorfer, gli italiani Andrea Mantegna, Jacopo dei Barbari e Marco Antonio Raimondi e ancora di Jean Duvet e Rembrandt. Il pubblico potrà in questo modo avere una vera e propria panoramica dell'arte del periodo.

L'allestimento proporrà una serie di accostamenti per tematiche sotto l'Alto Patronato del Consolato Generale del Belgio.

Un ritratto di Rembrandt

Ma il Comune di Milano sta svolgendo anche un'interessante opera di avvicinamento dei cittadini alle storiche strutture pubbliche attraverso iniziative alla portata di tutti.

Un esempio è il «Palazzo Reale Club». Il Palazzo, in Piazza Duomo 12, sarà il fulcro delle attività culturali estive proposte dalla civica amministrazione fino al 3 settembre. L'attività si svilupperà in cinque mostre e nel cinema all'aperto. Titoli delle esposizioni: «Fausto Pirandello», «Tegishara - Bambù», «Un occhio su Michelangelo - fotografie di Amendola», «Enzo Cucchi» e «La terra dei Mosè».

Per richiamare l'interesse e l'attenzione del pubblico su Palazzo Reale (che la città ha imparato a rifrequentare dal dicembre '94 in occasione del Festival dei Teatri d'Europa) si propone al pubblico speciale tessera promozionale «Palazzo Reale Club» a 40 mila lire (ne saranno stampate e vendute in tutto quattrocento) che darà diritto di visitare alcune mostre: «Magnum Cinema» al Palazzo della Ragione e a palazzo Reale «Fausto Pirandello», «Tegishara-Bambù», «Un occhio su Michelangelo» (sono però escluse: «La terra dei Mosè», e la mostra «Enzo Cucchi» ad ingresso gratuito). Per le visite e per i film, grazie alla tessera si pagherà il prezzo scontatissimo e quasi simbolico di 500 lire.

Luca Dondoni

AL piazza Greco Telefono. Chiusura estiva.

DEL via di 3 Telefono. Cucina e musica cubana.

CA' BIANCA via Lodovico il 117. Tel. 8912.5777 Ore 22 Grancabaret.

via Ascanio Sforza 81. Tel. 895.11746. Chiusura estiva.

COCO LOCO via Corsi 62. Telefono diurno 583.135.84, nott. 756.12.26. Ore 22 musica latinoamericana.

via dei Missaglia 46/3b, tel. 846.47.31. Chiusura estiva.

DISCOTECA IPOTESI LATINA presso Discoteca New Parco delle Rose, via Fabio Massimo 36, Milano, telefono 58.102 768. Riposo.

FIORI CHIARI via Fiori Chiari 17/A, tel. 8646 25.75. Chiusura estiva.

GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36. Telefono. Chiusura estiva.

PARIGI Lodovico il Moro 131. Telefono 891.220.43. Riposo

MILANO via dei Missaglia 46/3. Telefono 846.4731. Riposo.

NONSOLO Ortles. Telefono 5521.0905. Riposo.

ON STAGE via Manzoni 40 (Galleria Manzoni). Tel. 7602.1071. stagione

via A. Sforza 49. Telefono. Ore 22.30 Arthur Miles and the blues shakers.

via Pozzetti 52. Telefono 007 Chiusura estiva.

largo Corsia dei Servi 3. Telefono 7602.3716, Orario. 18; 21.30; 23,50 Sexy show.

ZELIG viale Monza. Telefono 255.1774. Chiusura

TROPICAL via Molino delle Armi Riposo

RADIO piazza Duomo. Tel. 29,52.41.41. Riposo.

SAN BABILA ESTATE Piazza angolo Vittorio Emanuele (per informazioni 481.5982). Ore 21 Caruso duo (ingresso libero).

ARENE ESTIVE

ARIANTEO Rotonda Besana, via Besana 12, tel. 55.01.56.46. L. . Ore 21.45 **Il colonnello Chabert**, regia Y. Angelo. regia A. Celleri, cortometraggio.

PALAZZO REALE Piazzetta Reale, telefono 87.50.80. L. + tessera 1000, riduz. 2500; ore 21.30 **La notte**.

D'ESSAI

ARIOSTO via Ariosto, tel. . Chiusura estiva.

1 via Torino 30. Telefono 87.48.26. Riposo

CENTRALE 2 via Torino. Telefono 87.48.26. Riposo.

via Sangallo. Tel. 76.11.00.93. Riposo

CINETECA - **S. M. BELTRADE** via Oglio Telefono 259.205.92. Chiusura estiva.

DE via Caminadella 15. Telefono 86.45.27.16. Chiusura estiva.

MEXICO Savona. Telefono. Lire. Orario: 22 **L'indiscreto fascino del peccato**. C. Pascual, J. Serrano, regia P. Almodóvar. V. M. 18.

via 7 Telefono 57.02.700. Riposo

SANLORENZO c. di Porta Ticinese 45. L. 8000 Riposo.

via Pacinotti 6. Tel. 3921.04.83. Lire 7000. Orario: 20,10; 22.15 **Fragola e cioccolato**, J. Perugorria, V. Cruz, regia T. Gutierrez Alea, J. C. Tabio.

SOCIETA' UMANITARIA via rio 7. Tel. 55.18.72.42. Riposo.

AUDITORIUM DON BOSCO via M. Gioia. Telefono 60.30.42. Chiusura estiva

CINETECA MUSEO DEL v. Manin 2/a Telefono 65.54.977. Chiusura estiva.

LUCI ROSSE

viale Monza 101 Lire 10.000.

AMBRA via Clitumno angolo via Padova, telefono 26.82.26.10. **Luci rosse**.

ARGO via Monza 79. L. . Ap. ore 13 **Luci rosse**

ASTOR corso Buenos Aires 35. Lire 12.000. Apertura ore 13. **Film a luci rosse**

viale Montenero 55. Lire 0. **Luci rosse**.

ATLAS via Sansovino 3. L 10.000. **Luci**

PUSSYCAT via P. Sarpi L. . Ap. ore 10,30. **Luci rosse**.

v.le Premuda 40. Telefono 79.84 78. Lire 12.000 Ap. ore 15 **Luci rosse**

CITTANOVA via Giambellino 153. Lire. **Luci rosse**.

DIANA via F. Filzi 5. Apertura ore 13. 12 000. **Luci rosse**.

DONIZETTI via M. Panicale. Lire 10.000. **Luci rosse**.

EMBASSY via Fra' di Bruno 8. Lire

HERMES via C. Da 5. Lire 10.000. **Varietà + film**.

LA via Bligny Lire 10.000. **Luci rosse**.

LORETO via Deledda 10. **Luci**

MAGENTA Sanzio. Lire 10.000.

PERLA via degli Imbriani 19. Lire 10.000. **Luci rosse**.

ROXY corso Lodi 128. Lire 10.000. Apertura ore 14,20. **Luci**

ZODIACO via Padova 179. Apertura ore 14. L. 10.000. **Luci rosse**.

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

via 8/B, 940.306. **Pulp** Or.: 30; 22,15.

ITALIA via Garibaldi 8, telefono 943.104. **The Mangler**. Or.: 15/17,50/19,40/21,45.

COMUNALE. **Amarcord**. Ore 21.15.

UDINE

ARISTON via Aquileia, telefono 504.484 - 297.407. **Tre vedove**. Orario: 20; 22.

CAPITOL via Volontari Libertà, telefono 454.288 - 297.497. Chiuso per ferie.

CENTRALE via Poscolle 8/B, telefono 504 240 - 297.497. Chiuso per ferie.

CRISTALLO piazza Oada, telefono 501.258 - 297.497 Chiuso per ferie.

FERRO **Un'estate indimenticabile**. Or.: 20; 22.

ODEON via Gorghi, telefono 501.761 - 297.497. **Promesse e compromessi**. Orario: 20; 22.

PUCCINI via Savorgnana, telefono 295.535. Chiuso per ferie.

VENEZIA

ACCADEMIA Dorsoduro 1019, telefono 528.7706.

San Marco 1689, telefono 52.28.201. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 1094, telefono 520.5439. Riposo.

Marco 617, telefono 520.4429. Chiuso per ferie.

ROSSINI 3988, telefono 523.03.22. Chiuso per ferie.

Morti di salute. Ore 21,30.

PADOVA

ALTINO via, telefono 875.232. **L'intesa**. Apertura ore 20.

ARCOBALENO via Reni 2, telefono 600.620. Chiuso per ferie.

ASTRA via Aspetti 37, telefono. Chiuso per lavori.

ROMANA. **Pallottole su Broadway**. Or.: 21.15.

MIGNON via 2, telefono 875.20.87. **Wallace e** Orario: apertura ore 20.

QUIRINETTA piazza Insurrezione, telefono 875.1680. Chiuso per ferie.

CINEMA via Emanuele Filiberto, telefono 875.0720. **La principessa degli intrighi**. Apertura ore

CONCORDI via San Martino, telefono per ferie.

ROVIGO

CORSO c. del Popolo 150, telefono 29.880. Chiuso per ferie.

ODEON ARENA via Manzoni 18, telefono 24.837. **Speed**. Ore 21,30.

via 13, telefono 596.327. Chiuso per ferie.

CORALLO via Quattro Spade 19, telefono Chiuso per ferie.

Cera, telefono. **Prêt-à-porter**. Or.: 18; 20,10; 22,15.

FILARMONICO via Roma 3, telefono 596.826. Chiuso per ferie.

MARCONI via Mazzini 15, telefono 594.708. Chiuso per ferie.

NUOVO piazza Viviani 10, telefono 800.6100. Chiuso per ferie.

PINDEMONTE via Sabotino 2, telefono 913.591. **Don Juan DeMarco**. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,15.

RIVOLI Bra, telefono 590.855. Riposo.

TREVISO

ASTRA via Carlo Alberto 14, telefono 542.611. Chiuso per ferie.

EDISON vicolo XX Settembre 43, telefono 542.330. Chiuso per ferie.

EDERA piazza Martiri di Belfiore, telefono 300.224. Chiuso per ferie.

PIAZZA S. PARISIO. Domani **Forrest Gump**. Or.: 21,15.

EMBASSY largo Altinia, telefono 542.824. **Mrs Parker e il Circolo vizioso**. Or.: 18; 20,05; 22,15.

HESPERIA piazza Crispi 8, telefono 542.207. Or.: 18,40; 20,20; 22,15.

EDERA piazza Martiri Belfiore 2, telefono 300.224. Chiuso per ferie.

MESTRE

AGORA' MIGNON via Carducci, telefono 980.834. Chiuso per ferie.

SAN MARCO viale San Marco, telefono 531.78.88. Chiuso per ferie.

SO via del Popolo 30, telefono Chiuso per ferie.

DANTE ESSAI via Sernaglia 12, telefono 538.1655. Riposo.

EXCELSIOR piazza Ferretto, tel. . Chiuso per ferie.

PALAZZO 1 via Palazzo 31, telefono 971.444. **Blue Sky**. Or.: 20,15; 22,15.

PALAZZO 2 via 31, telefono 971.444. **Il mostro**. Or.: 20; 22,15.

ARENA Mercato Marghera. **Il mostro**. Or.: 21.15.

VICENZA

ARLECCHINO telefono 544.146. Chiuso per ferie.

CORSO corso Fogazzaro, telefono 321.520. **Il delta di Venere**. Inizio spettacoli: 17; 18,40; 20,20; spettacolo 22,15.

ITALIA corso Peschiere Vecchie 35, telefono 323 807. Chiuso per ferie.

ODEON c. Palladio 176, telefono 543.492. Chiuso per ferie.

PALLADIO via Verdi 6, telefono 321.420. Chiuso per ferie.

Filippini 6, telefono 321.909. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL via 59, telefono. **Cronaca di un amore violato**. Or.: 18; 20; 22.

CENTRO A. (Cordenons), telefono 932.725. Chiuso per ferie.

GALVANI. **fighter**. Ore 21.

RITZ (Cordenons), piazza della Vittoria, telefono 930.385. Chiuso per ferie.

VERDI via Cesare Battisti 2, telefono 28.212. Chiuso per ferie.

TRIESTE

ARISTON via Gessi 14, telefono 304.222. **Quiz show**. Ore 21,30.

via Muratti 2, 767.300. per ferie.

XX Settembre 35, tel. 68.24.24. Chiuso per ferie.

via XX Settembre 37, telefono 638.495. **Luce rosse**.

1 via XX Settembre 30, telefono 635.163. ferie.

NAZIONALE 2 via XX Settembre 30, telefono. Chiuso per

NAZIONALE 3 via XX Settembre 30, telefono 635.163. Chiuso per

NAZIONALE 4 via XX Settembre 30, telefono 635.163. Chiuso per ferie.

SALA via Muratti telefono 757.300. **Sole ingannatore**. : 17,20; 19,40;

CORSO corso Italia 18, telefono 530.320. Chiuso per ferie.

VITTORIA piazza Vittoria 41, telefono 530.283. Chiuso per ferie.

TEATRI

VENEZIA E MESTRE

PIETA'. Sabato 5 agosto 21 **Trio barocco in concerto**, musiche di Vivaldi. Informazioni telefono (041) 523.1096.

(Lido). Giovedì **Jarreau** Informazioni telefono (041)

VILLA FOSCARI (Mira). Rassegna Miraestate: giovedì 3 agosto ore 21 **I fratelli veneziani** di Carlo Goldoni.

(Jesolo). 3 agosto **Biagio Antonacci in concerto**.

DELL'ARENA. Martedì agosto Claudio Bisio in

TEATRO DEL PARCO MAGNOLIA (Abano Terme). Giovedì 10 agosto ore 21 Abano Danza 1995: **Corea Nord**.

ACCADEMICO (Castelfranco). Giovedì agosto ore 17,15 Marco in «Tiri la porta».

TENDA (Refrontolo), martedì 15 21 Recital di Cabaret Café.

VERONA

«73° Festival»: 4 agosto ore 21, **Cavalleria Rusticana e I Pagliacci**, Pietro Mascagni, dirige Angelo Campori; 3 agosto ore 21 **Aida**, Giuseppe Verdi, dirige Nello Santi; domani ore 21, **Rigoletto**, di Giuseppe Verdi, orchestra dell'Arena, dirige Nello Santi; 6 agosto 21 **Carmen**, di Bizet; agosto ore 21 **Turandot**, di Giacomo Puccini, dirige Daniel Oren.

TEATRO ROMANO (049), mercoledì 2 21,15 **e Giulietta**, teatro di danza spagnola, prima nazionale.

VICENZA

ARENA ESTIVA TEATRO ASTRA. Giovedì 3 agosto ore 21 Giuseppe Cederna e Roberto Citran in **Risate Selvagge**.

TEATRO ALL'APERTO CIMBERLE-FERRARI (Bassano Grappa). Operaestate Festival: domani 21,20 **da Seviglia**, (informazioni telefono 0424-524.214 - 521.850).

DEL MUSEO CIVICO (Bassano Grappa). Operaestate Festival: Incontri con la lirica, sabato 5 agosto ore 21 **Incantator d'umani e** (ingresso gratuito).

ROVIGO

CENTRO SPORTIVO CONA (Cavarzere). Venerdì agosto **Sconcertando**, musicale.

PIAZZA DUOMO. Oggi 21 Festival Jazz Internazionale: **Frasu Quintet in concerto**.

PALAZZO CREPADONNA. Lunedì 14 agosto ore 21, 5ª rassegna musica antica «In ricordo di John Guthrie»: **Rose e Wieland Kuiken, duo di da gamba in concerto**.

TEATRO (Sala Tripcovich, telefono 040 367.816). agosto ore 21 **West Side Story** di L. Bernstein.

AUDITORIUM DEL REVOLTELLA. Oggi ore 21 **Recital del baritono Alfonso Antoniozzi, al pianoforte Paolo Longo**.

PARCO Venerdì agosto ore 21 **Buonasera signor Lehar e benvenuto a Miramare** (informazioni 040 301.716).

DELLE ROSE (Grado). Sabato 5 agosto 21,30 **Enrico Ruggeri in concerto**.

PIAZZA MATTEOTTI. 2 agosto ore 21 **Fior in concerto**.

PIAZZA 1 MAGGIO, mercoledì 30 ore 21 spettacolo di **Benigni**.

ARENA ALPE (Lignano). Oggi ore 21 spettacolo della **Compagnia Bielorussia in**

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111.
Estate Musicale 1995
28 giugno - 13 agosto
Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo
L'operetta
9, 11, 12, 13 agosto (fuori abbonamento).
Sabato **5** (turno A), domenica **6** (turno B), martedì **8** (turno C), mercoledì **9**, venerdì **11**, sabato **12** e domenica **13** agosto (fuori abbonamento) ore 21,15.
Ore 21,15 **La vedova allegra** di Franz Lehár. Direttore Uwe Theimer. Regia di Vito Molinari. Coreografie di Gerlinde Dill. Scene e costumi di Maurizio Monteverde. Nei ruoli principali: Daniela Mazzucato / Cristina Pastorello, Sylvie Valayre / Elena Zilio, Armando Ariostini, Luca Canonici, Oreste Lionello. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E. A. Teatro Massimo. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. Direttore del ballo Giuseppe Canale. Direttore dell'allestimento scenico Antonio Carollo.

TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400-681.5707.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 447.[illegible]

TRAPANI

TEATRI

TEATRO DI SEGESTA: ideazione e promozione Azienda Provinciale Turismo Trapani. Collaborazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Istituto Nazionale del Dramma Antico. **Agamennone** di Seneca, regia di Daniela Ardini. Dal 18 al 30 luglio, ore 19. **Dyskolos** di Menandro, regia di Egisto Marcucci. Dal 4 al 20 agosto, ore 19. Lunedì 7 e martedì 15 riposo.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA «Stagione 1994-95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO». **Tre opere da camera** (novità assoluta) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz.: Ente T. di Messina Esoas T. Valli di Reggio Emilia. Per informazioni telefonare allo 090-345.233.

ENTE TEATRO DI MESSINA: La Traviata di Giuseppe Verdi, con Kathleen Cassello, Salvatore Fisichella, Stefano Antonucci; direzione musicale di Marco Guidarini, regia di Lorenzo Codignola. Per informazioni tel. (090) 345.233.

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

CATANIA

GIARRE
ARENA MARGHERITA: Vento di passioni
RIPOSTO
ARENA GIARDINO: Il postino

PALERMO

ASPRA
ARENA LA CONCHIGLIA: Il mostro
PARTINICO
ARENA VOLTA AZZURRA: The Mask
TERRASINI
ARENA FLOREAL: Speed
CAMPOFELICE ROCCELLA
ARENA RE: Il postino
TRAPPETO
ARENA CIAMMARITA: Forrest Gump
CAPACI
ARENA KENNEDY: Il postino
PORTICELLO
ARENA PARADISO: Intervista col vampiro

RAGUSA

DONNA LUCATA
ARENA MAZZINI: Forrest Gump
SCOGLITTI
GOLDEN ESTIVO: Il colonnello Chabert

MESSINA

TRICASTAGHI
ARENA METROPOLITAN: The Flintstones
LETOJANNI
ARENA MONDO: Il mostro

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 38, Tel. 837.602 — CHIUSURA ESTIVA

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro — CHIUSURA ESTIVA

Bellini — v. Gioberti 9, Tel. 25.905
Mangiare bere uomo donna
di A. Lee, con S. Lung, K.M. Yang, Chien-Lien Wu (Taiwan '94) — Uno chef abilissimo, vedovo, in pensione e con tre figlie: le gioie, le ribellioni e le scelte sentimentali ruotano intorno ai suoi ammalianti banchetti. N. V. 2h 10' **Comm.**

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 26.065 — CHIUSURA ESTIVA

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, **Ing. 8000; rid. 6000** — Cinema sotto le stelle

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 335.227 — CHIUSURA ESTIVA

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cineclub — CHIUSURA ESTIVA

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 506.471, Or.: 16,30/22,30
Il delta di Venere
di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40' **Dramma Erotico**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.630, Or.: 18/22,30
Strane storie
di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Cohen, M. Valenini (It. '94) — Un padre e una figlia su un treno: l'uomo, usando come spunto le persone dello scompartimento, inventa storie tragicomiche, molto surreali. N. V. 1h 30' **Comm.**

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.639, Or.: 16,30/22,30, **Ing. 8000; rid. 6000** — CHIUSURA ESTIVA

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.949 — CHIUSURA ESTIVA

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: [illegible] — CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan — CHIUSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324 — Rassegna **Cinema d'Estate**

Ritz — v. Ibla 5 — CHIUSURA ESTIVA

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417.084 — CHIUSURA ESTIVA

ENNA

Super, Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903 — CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.895 — CHIUSURA ESTIVA

Lux — Lgo Seggiola, is. 168, Tel. 719.288 — CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 718.099, Or.: 18/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.96 — CHIUSURA ESTIVA

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348 — CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.246 — CHIUSURA STAGIONALE

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.85.47
Whore 2 - Puttana
di A. Kollek, con A. Kollek, M. Sucharetra, M. Nelson (Usa '94) — Uno scrittore si mescola con le prostitute newyorkesi per fare un reportage sul loro mondo e una delle sue intervistate viene uccisa. V. M. 18. 1h 40' **Drammatico**

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.161, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, **Ing. 10.000**
Sesso bendato
di L. Simeone, con S. [illegible]ny, J. Nelson, K. Alonso (Usa '94) — Per ridare passione al suo matrimonio, una donna chiede aiuto all'analista e ne diventa l'amante. Ma il triangolo cela una forte minaccia. V.M. 14 1h27' **Thriller-erot.**

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192, Cineclub, Or.: 20,30/22,30
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 825.1666 — CHIUSURA STAGIONALE

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535 — CHIUSURA STAGIONALE

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551, Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
L'intesa

Marconi — CHIUSURA ESTIVA

King — V. Ausonia 111, Tel. 511.100 — CHIUSURA STAGIONALE

Nazionalino — via E. Amari 168, Tel. 588.290 — CHIUSURA STAGIONALE

RAGUSA

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23 — **Sala riservata**

SIRACUSA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149 — **Film parade '95**

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.760 — CHIUSURA ESTIVA

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 62, Tel. 741.241 — CHIUSURA ESTIVA

Supercinema — v. XX Settembre 16, Tel. 725.964 — CHIUSURA ESTIVA

Masciari — p. Le Pera, Tel. 726.390 — Rassegna cinema d'autore.

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.065, Or.: 16/18/20/22
Strane storie
di S. Baldoni, con I. Marescotti, S. Cohen, M. Valenini (It. '94) — Un padre e una figlia su un treno: l'uomo, usando come spunto le persone dello scompartimento, inventa storie tragicomiche, molto surreali. N. V. 1h 30' **Comm.**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 290.065, Or.: 16/18/20/22
Film per adulti

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30 — CHIUSURA ESTIVA

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.850 — CHIUSURA ESTIVA

Raimondi — CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
Jefferson in Paris
di J. Ivory, con N. Nolte, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1785 all'89, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglia d'amore N. V. 2h 5' **Storico**

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952 — CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.168 — CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
In trappola
di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 8000**
Film per adulti

Nuova Pergola
Un'avventura terribilmente complicata
di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Caros (Inghilt. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' **Comm.**

VIBO VALENTIA

Moderno — CHIUSURA ESTIVA

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.163 — CHIUSURA ESTIVA

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un [illegible], sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

Argentina — v. Vergeco 10, Tel. (095) 310.576, Or.: 20,45/22,45
D'amore e ombra
di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg.-Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Capitol — via Vicenza 16, Tel. 506.471
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo, Or.: 20,30/22,30
Viaggio in Inghilterra
di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh./Usa '94) — La storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa inglese Joy Gresham. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Miramare — v. Messina 335, Or.: [illegible]
Forrest Gump
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.192
Una moglie per papà
di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' **Comm.**

Odeon — Mondello, Or.: 21/23
Virus letale
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Favorita — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.80, Or.: 21/23; fest. 16/22,30
Inviati molto speciali
di C. Shyer, con J. Roberts, N. Nolte, (Usa '94) — Due giornalisti rivali si contendono lo stesso scoop, una storia a base di [illegible]. Ma non hanno messo in conto la passione che li unisce... N. V. 1h 58' **Commedia**

La Sirenetta — Valdesi - Mondello, Or.: 21,15
Forrest Gump
di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraversa trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**

AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.181
Intervista col vampiro
di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94) — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua iniziazione, della sua vita ormai senza tempo e senza età. Dal romanzo di Anne Rice V. M. 14 2h 08' **Drammatico**

MESSINA

Gree Sku — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.103, Or.: 20,30/22,40
Virus letale
di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Savio — Via Frumentario, Tel. 090/711.609, Or.: 20,35/22,45
Wolf
di M. Nichols, con J. Nicholson, M. Pfeiffer, J. Spader (Usa '94) — Un direttore editoriale, dopo un incidente in una notte di luna piena, diventa lupo mannaro e scopre il lato piacevole dell'essere «bestia». V. M. 14 2h 04' **Horror**

RAGUSA

Giardino d'Estate — v. Nuova 7 - Casuzze, Fraz. S. Croce Camerina, Or.: 20,30/22,40
Il postino
di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (It. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skármeta. N. V. 2h **Commedia**

CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4, Riesi, Or.: 20,30/22,40 — CHIUSO

TRAPANI

Della Vittoria — Via San Rocco 1, Erice — PROSSIMA APERTURA

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri
Via della Pineta 209 — CHIUSO PER FERIE
Tel.: 301.376
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

Ariston 2
Via Deledda 46 — CHIUSO PER FERIE
Or.: 18,15/20,20/22,30
L. 10.000/7000

Capitol — **Sei gradi di separazione**
Via Roma 187. Tel. 651.389
Or.: 18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000
di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico del figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Marina Piccola — **A proposito di donne**
(all'aperto)
Viale Poetto
Ore 21,30. L. 6000/5000
Rass. cinema sotto le stelle
di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h **Drammatico**

Scuola Materna
Via Milano — OGGI RIPOSO
Quartu
Ore 21,30, L. 4000/2000
Rass. cinema «Sotto la luna»

Nuovo Olympia
Via Roma, 81 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 669.059
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

ORISTANO

Ariston
Via Diaz 1a — CHIUSO PER FERIE
Tel. 212.020
Or.: 16/18/20/22

NUORO

Le Grazie — **Quattro matrimoni e un funerale**
Via Manzoni 2
Tel. 38.078
Ore 21,30
L. 4000
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**

SASSARI

Ariston
Viale Trento 5 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 231.273
Or.: 18,30/20,30/22,30
L. 7000

Moderno
Viale Umberto I 18 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 235.147
Or.: 18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

Quattro Colonne
Corso V. Emanuele II 62 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 239.369
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

TEATRI

CAGLIARI

T. delle Saline
Tel. 341.322 — OGGI RIPOSO
Via La Palma
Ore 21. L. 5000

T. Romano Hora
Ore 21,30
L. 20.000/16.000
13° Festival La notte dei poeti. Il teatro di Sardegna presenta **A la vora del mar**, poesia e musica catalana

Teatro Civico
Via Sant'Alenixedda — OGGI RIPOSO
Tel. 40.82.230. Ore 21
L. 20/18/15/12/10.000

Giardini Pubblici
Viale Regina Elena — OGGI RIPOSO
Or.: 18,30/19,30
Lire 5000

Teatro Tenda
Fiera Campionaria
Ore 21,30
Lire 10.000
Noche cubana con Los Van Van

Casa Cinus
via XX Settembre Quartu — OGGI RIPOSO
Tel. 813.270
Ore 21. Ingresso libero

ORISTANO

Ariston
Or.: 15,30/17,40/19,50/22 — CHIUSO

SASSARI

Conserv. di musica
piazza Cappuccini — OGGI RIPOSO
Ore 21,30
L. 10.000

PALAU

«Pulp Fiction», Tarantino tra violenza e humor

Sullo schermo dell'Effetto Notte di Palau oggi e domani c'è il film «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino, un'ironica commedia in nero che vive di sangue e violenza come i settimanali-spazzatura dell'America Anni Trenta. Nel cast John Travolta e Uma Thurman.

IL TACCUINO

In concerto

Il quinto appuntamento dell'Estate musicale internazionale di **Alghero** è con il flautista Giorgio Zagnoni e il pianista Alessandro Specchi: eseguiranno brani di Bartok, Arma, Dvorak, Granados, Albeniz, De Falla e Borne; alle 21,30 nel chiostro di San Francesco. Nicola Giuliani dirige l'Orchestra nazionale dell'Ucraina a **Oristano** (piazzetta Corrias, inizio alle 21); in programma musiche di Ciaikovskij e Beethoven. Ritmi cubani al Jazzino di **Cagliari** con Los Van Van. A **Quartu** nel parco di via Brigata Sassari suona una band torinese, i Blues Jeans (alle 18,30).

Per i bambini

A **Cagliari** proseguono i laboratori del teatro di figure dedicati ai bambini che trascorrono le vacanze in città: oggi gli animatori del Teatro delle Mani saranno alle 17,30 in piazza San Domenico, domani alla stessa ora in Castello. L'iniziativa è gratuita, grazie a un contributo del Comune. Da mercoledì per la rassegna «Burattini ai Giardini» ritornerà il gruppo argentino El Picaporte con «Lunfa cane da caccia». Giovedì invece all'Exma (via San Lucifero) inizieranno i laboratori attorno alla scultura-gioco «Sotto la luna II» di Miguel Navarro, per «Segni e sogni». L'artista spagnolo offre ai ragazzi una città da organizzare. Iscrizioni (10 mila lire) al Centro studi danza, in via Principe Amedeo 13. Stasera ad **Iglesias** chi abbia voglia di riascoltare «Biancaneve e i sette nani» può farsi trovare in piazza La Marmora alle 20,30: con il narratore Gianluca Medas ci sarà il fisarmonicista Paolo Zicca.

Cinema d'estate

A **Cagliari** sullo schermo di Marina Piccola c'è «A proposito di donne», con Whoopi Goldberg, a **Pula** ancora «Stargate», rivolta contro un tiranno attraverso lo spazio e il tempo. A **Nuoro** una delle sorprese della passata stagione cinematografica, quel «Quattro matrimoni e un funerale» che ha reso famoso Hugh Grant, «Clerks - Commessi» è la divertente opera prima di un regista di 23 anni, Kevin Smith, che racconta una giornata particolare di due pasticcioni che lavorano in un negozio in una cittadina del New Jersey: è a **Sassari** (alle 22 nel cortile della scuola media 2), prima proposta di «Effetto Cinema». La rassegna fa parte del cartellone di Sassari Estate e comprende cinque titoli un po' meno scontati nei programmi non molto coraggiosi che invadono le arene tra luglio e agosto. I prossimi saranno «L'esca» di Tavernier (il 9), «Prima della pioggia» di Manchevski (14), «La regina Margot» di Chereau (il 22) e «Assassini nati» di Stone; proiezione alle 22 nel cortile della scuola media 2. **[m. m.]**

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Cartoni animati (junior tv)**
9 — **Il mercatino**
proposte commerciali
13 — **Tgs** «telegiornale sardo»
1ª edizione: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport.
Una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazaar**
proposte commerciali
16 — **Cartoni animati (junior tv)**
18 — **Tgs** «telegiornale sardo»
edizione della sera: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport.
Una edizione ogni mezz'ora
21 — **First and ten**, telefilm
22 — **Knights and warriors**, telefilm
22,30 **Bikini beach party**, telefilm
23 — **Tgs**
«telegiornale sardo»
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
1,40 **Film**
3,30 **Telefilm**
— — **Programmi non stop**

T. C. S.

7,30 **Uomo tigre**, cartoni
8 — **Vip mania estate**
8,30 **Tb market**
proposte commerciali
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Supermici**,
cartoni animati
14 — **Soldato Benjamin**, telefilm
14,30 **Falcon Crest**
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 — **Tvs notizie**
17,30 **Fbi**, telefilm
18,30 **I forti di forte coraggio**,
telefilm
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
20 — **Uomo tigre**, cartoni
20,30 **In una notte piena di pioggia**,
film
22,30 **Una strana coppia di sbirri**,
telefilm
23,30 **Gallo nel lada**, telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
— — **Programmi non stop**

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale**,
notiziario
6,45 **Agenda**,
rubrica
6,55 **Sardegna giornale**,
notiziario
7,10 **Agenda**,
rubrica
7,20 **Sardegna giornale**,
notiziario
7,35 **Agenda**,
rubrica
7,45 **Sardegna giornale**,
notiziario
8 — **Agenda**, rubrica
8,10 **Sardegna giornale**,
notiziario
8,25 **Agenda**,
rubrica
8,35 **Sardegna giornale**,
notiziario
8,50 **Agenda**,
rubrica
9 — **Angie girl**, cartoni
9,30 **Televendite**
13,15 **Per la strada**, rubrica
14 — **Agenda**,
rubrica
14,10 **Sardegna giornale**,
notiziario
14,45 **Match music**
rubrica musicale
15,15 **Televendite**
18 — **Match music**,
rubrica musicale
19,30 **Per la strada**
rubrica
20,20 **Sardegna giornale**,
notiziario
20,30 **The come back**
film
22,30 **Sardegna giornale**,
notiziario
23 — **Pattuglia di notte**,
film
0,30 **Sardegna giornale**,
notiziario
1 — **Match music**,
rubrica musicale
1,30 **Per una manciata d'oro**,
film
— — **Sardegna giornale**,
notiziario
3,15 **Chiamata per il morto**,
film
4,45 **Sardegna giornale**,
notiziario
5 — **Fiocco nero per Debora**,
film

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra**,
notiziario
20 — **Azzurra**,
notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**,
rubrica cinematografica
22,30 **Azzurra**,
notiziario

Cinquestelle

Dalle 7 alle 9 **Tg Sette**
9 — **Cartoni animati**
9,30 **Cartoni animati**
10 — **Televendite**
13 — **Cartoni animati**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Telegiornale**,
1ª edizione
14,30 **Telegiornale** (R)
16 — **Televendite**
16,15 **Amore proibito**, telenovela con Veronica Castro
17,15 **Tutta la verità**, rubrica
17,45 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**,
conduce Mauro Micheloni
19,30 **Telegiornale**,
20 — **Telegiornale** (R)
21 — **Vip mania estate**, rubrica
22,30 **Telegiornale**
23 — **Telegiornale**,
replica
23,30 **Messaggerie**

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8,45 **Televendita**
12,30 **Per amore**,
rubrica
13,30 **Balaton**, magazine
13,45 **Crazy dance**, programma musicale
14,15 **Il tempo di un caffè**, rubrica
14,30 **Sardegna due news**, notiziario
15 — **Televendite**
17 — **Piacere Italia**, rubrica
17,15 **Tg rosa beach**, informazione leggera
17,45 **Carte rosa**, rubrica
18 — **Rosa tv presenta**, rotocalco - **Marilena**, novela
19 — **Sardegna Due news**,
notiziario
19,50 **Tg rosa beach**, informazione leggera
20 — **Baci in prima pagina**, telefilm con J. Lee Curtis
20,30 **Chi te l'ha fatto fare**, film regia P. Yates ('74)
22,15 **Sardegna Due news**,
notiziario
22,45 **Giro d'Italia a vela**, speciale
23 — **On the road**, rubrica
24 — **Frame**, rotocalco
0,30 **La grande fertia**, speciale
1 — **Sardegna Due news**,
notiziario

Telesotar

10,15 **Tv shop**,
televendite
12 — **La signorina Andrea**,
telenovela
12,55 **Ricicli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop**,
televendite
17,15 **Fbi**,
telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea**,
telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita**,
rubrica
21,45 **Identità bruciata**,
miniserie
22,30 **Sport room**,
rubrica sportiva
24 — **Fbi**,
telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 31 Luglio 1995 N. 21

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Alluvione, nuovi timori per le misure a favore delle popolazioni colpite

«A rischio il decreto sull'Ici»

Il provvedimento deve essere convertito in legge dal Parlamento entro il prossimo 10 agosto
Il deputato di Rc Angelo Muzio dice: «Passeranno invece gli aiuti per i terremotati del Sud»

ALESSANDRIA. Gli alluvionati alessandrini - e delle altre province piemontesi colpite dalla piena del novembre '94 - non sanno ancora cosa ne sarà dell'Ici e dell'Iciap il cui pagamento, previsto per fine aprile, è stato rinviato sino a fine anno. Il Parlamento, invece, si appresta ad approvare nuovi differimenti dei termini per il pagamento di tributi fiscali e contributi previdenziali per i terremotati delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre '90.

Per gli alluvionati il pagamento di Ici e Iciap è stato sospeso sino a fine anno con un decreto - il 226 - che scade il 10 agosto e che sicuramente non sarà convertito in legge entro tale data perché, tra gli altri argomenti, prevede modalità per l'Iva sulle Pay-tv sulle quali non esiste accordo tra le forze politiche.

Nuove polemiche sugli aiuti agli alluvionati. Il decreto che proroga a fine anno i termini di pagamento di alcune imposte potrebbe non essere convertito entro il 10 agosto. «Speriamo sia reiterato» commenta il deputato Angelo Muzio

«Il decreto 226 - dice l'onorevole Angelo Muzio di Rc - sarà, è auspicabile, reiterato, mentre invece verrà facilmente convertito il 244 (è presentato dal presidente Dini e da tutti i ministri; ndr) sulle aree depresse che prevede, all'articolo 25, un nuovo differimento dei termini per le zone colpite dal sisma '90. Mentre gli alluvionati piemontesi dovranno continuare ad attendere, e sperare.

Aggiunge Muzio: «Non è un problema di leghismo o meno, è un problema di giustizia ed equità. E' necessario un decreto che ormai definisca le questioni tributarie e fiscali, e che tenga conto che chi non aveva le risorse e disponibilità a novembre '94 ed aprile '95 non le avrà nemmeno il prossimo dicembre. E, in particolare, bisogna prevedere un trattamento equipollente a tutte le calamità».

E il governo, malgrado gli impegni, non ha ancora deciso i nuovi provvedimenti a favore delle aree alluvionate che erano stati richiesti da una risoluzione approvata dal Parlamento.

Intanto in Regione proseguono gli incontri di Abi, Mediocredito ed Artigiancassa con le associazioni di categoria ed i rappresentanti degli alluvionati per cercare di sveltire le pratiche per la concessione dei finanziamenti agevolati alle imprese alluvionate «che - dice l'assessore regionale Ugo Cavallera - vanno ancora troppo a rilento. Per questo chiediamo nuove norme e modifiche».

Franco Marchiaro

Novi, provenienza furtiva?

Sequestrati mobili antichi

NOVI. Tele preziose e mobili antichi, per un valore di decine di milioni, sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo operativo di Novi nell'abitazione di un pensionato, M.C., 68 anni. Il «blitz» è scattato l'altra sera, in seguito a una segnalazione del reparto dell'Arma preposto alla tutela del patrimonio artistico nazionale.

I militari sapevano che nell'alloggio di un collezionista della città erano custoditi quadri di autori del Settecento e dell'Ottocento e altri oggetti di valore, tra cui mobili in stile barocco. Dopo accurate indagini, hanno chiesto e ottenuto un mandato di perquisizione per la casa di M.C. e hanno portato a termine l'operazione, recuperando decine di pezzi rari.

I carabinieri stanno ora accertando la posizione del pensionato, nei cui confronti non sono stati presi provvedimenti (per questo non ne è stato reso noto il nome). Si dovrà anche accertare se gli oggetti sequestrati sono (come i militari sospettano) di provenienza furtiva e se, eventualmente, M.C. li ha acquistati in modo incauto.

Non è la prima volta che nel Novese vengono recuperati oggetti d'arte e suppellettili di grande valore. Era già accaduto lo scorso anno in Val Borbera. A Rocchetta Ligure erano stati rinvenuti mobili e dipinti risultati rubati in diverse ville della zona. I ladri approfittavano dell'assenza dei proprietari per svaligiare gli alloggi, sistemavano la refurtiva in una casa affittata nelle vicinanze e cercavano poi di vendere i «gioielli» ai collezionisti di mezza Italia.

Il «blitz» dei militari aveva permesso di catturare tre genovesi: secondo l'accusa, facevano parte di un'organizzazione che aveva base nel capoluogo ligure, ma si stava estendendo in tutt'Italia. [m. d.]

IN BREVE

VOGHERA

Maxicontrolli antidroga e contro la prostituzione

Per sei ore l'altro giorno le strade di Voghera sono state pattugliate da poliziotti, carabinieri, agenti della polfer e finanzieri. Controlli sono stati compiuti in numerosi bar. Sono stati impiegati anche cani anti-droga. Bilancio dell'operazione: diverse denunce a piede libero, perquisizioni, sequestri di stupefacenti. E 17 prostitute africane sono state espulse dall'Italia. [d. sa.]

VALENZA

Ferita una pensionata investita da un'auto

Una pensionata è rimasta ferita a Valenza dopo essere stata travolta da un'auto. L'incidente è accaduto all'angolo tra via XX Settembre e corso Garibaldi: Maggiorina Giustizia, di 78 anni, via Trento 18, è stata urtata dalla Uno guidata da Giovanni Naclerio, 26 anni, di Valenza, via Pavese 1. La donna ha riportato ferite alla testa e contusioni non gravi. [r. c.]

VIGNALE

«Giovani talenti» e premi al festival della danza

Sono stati proclamati l'altra sera i vincitori del concorso internazionale di danza «Giovani talenti» nell'ambito di Vignaledanza. Danza classica, juniores: 1 Aimara Vassallo (Cuba); 2 Valerio Malgianti (Ivrea), Isanunsi Garcia (Cuba), 3 Jurgelina Mabel Platania (Argentina); seniores: non assegnato il primo premio; 2 Debora Maggio (Imperia), 3 Luca Panella (Vercelli): menzione speciale a Patricia Visconti (Brasile). Danza moderna, juniores: nessun primo premio; 2 Matteo Bittante (Vicenza) Federico Bonelli (Casale); seniores: 1 Simona Tasco (Torino), 2 Valentina Soncin (Vicenza); menzione speciale a Sara Simeoni (Torino). Il premio Vignaledanza è andato a Giuseppe Carbone, coreografo, alla moglie Iride Sauri, già prima ballerina a La Fenice di Venezia, e ai figli Beatrice e Alessio, lei ballerina a La Scala, lui all'Opera di Roma. Menzioni speciali allo scultore Gaudenzio Nazzario e alla danzatrice Monica Caturelli. La cittadinanza onoraria è stata conferita all'insegnante cubana Maria Elena Fernandez. [cr. ro.]

A Lerma

Pochi leghisti in festa con Bossi

LERMA. Intervenendo alla festa della Lega Nord, alle Piscine di Lerma, Umberto Bossi, di fronte a poche centinaia di persone, ha riproposto il suo repertorio di accuse alle forze politiche - «Non c'è un partito che non abbia suoi uomini nella mafia» - e la ferma volontà di andare, se non ci sarà il federalismo, a un referendum «per vedere che cosa vuole la gente».

Circa l'accusa che gli viene contestata dal procuratore di Mantova - attentato all'unità dello Stato -, Bossi accusa il ministro Mancuso di aver manovrato l'operazione «usando ancora una volta il codice Rocco, quello fascista per intenderci». Ha negato, invece, una qualsiasi polemica con Scalfaro: «Lui difende la Costituzione, noi lavoriamo per cambiarla».

«L'accusa contestata - ha aggiunto - prevede l'arresto immediato, per questo riunisco la dirigenza della Lega, per essere preparati a tutto». Anche alla clandestinità. [fra. mar.]

A Novi Ligure

Doma incendio con l'impianto d'irrigazione

NOVI LIGURE. Una «cicca» gettata da un automobilista di passaggio ha provocato l'incendio di un campo di sterpaglie alla periferia della città, nelle vicinanze della cascina «Bertulla». Il rogo si è esteso rapidamente, e avrebbe interessato i terreni adiacenti e la stessa cascina se non fosse intervenuto il proprietario, Romano Bianchi, che con l'aiuto del figlio Simone ha azionato l'impianto di irrigazione automatico del campo. Il potente getto delle girandole ha permesso di circoscrivere le fiamme. Poi, sono giunti i vigili del fuoco di Novi, che hanno completato l'opera di spegnimento, evitando ulteriori danni. Un altro campo di sterpaglie è bruciato ieri mattina a Pozzolo, sulla strada verso Pollastra. L'incendio ha però interessato solo poche centinaia di metri quadrati. Infine, tra S. Antonio e Basaluzzo, è andato in fiamme un vecchio casolare in demolizione, ma i vigili del fuoco hanno impiegato mezz'ora di un'ora per spegnere l'incendio. [r. al.]

Domani i funerali del dipendente «Michelin» morto sull'A21

L'addio al caposquadra

L'uomo è rimasto vittima di un incidente stradale durante il fine settimana
Con lui sull'auto c'era una tortonese, figlia di una insegnante della «Patri»

ALESSANDRIA. Probabilmente saranno celebrati domani i funerali di Mauro Raiteri, 45 anni, morto in un incidente stradale a Villanova d'Asti l'altro giorno nelle prime ore del mattino. L'uomo abitava con la madre in via Tonso 86. Ieri sera è stato recitato nella chiesa parrocchiale «San Paolo», in via De Gasperi, al quartiere Pista il rosario di suffragio: la preghiera verrà ripetuta questa sera.

Mauro Raiteri 45 anni, caposquadra alla «Michelin», e Emanuela Stella, 29 anni, ricoverata alle Molinette a Torino

La «Toyota corolla» di Raiteri viaggiava sulla A21 Torino-Piacenza. L'auto ha sbandato, andando a schiantarsi prima contro il guard rail, poi contro un palo: infine l'urto contro un'altra auto in sosta su una piazzola d'emergenza. Il violento impatto ha sbalzato l'alessandrino dall'abitacolo. Raiteri ha battuto il capo ed è morto sul colpo. Insieme a lui c'era Emanuela Stella, 29 anni, di Tortona. E' stata ricoverata in gravi condizioni alle «Molinette» di Torino. A bordo dell'auto tamponata c'erano quattro persone, che sono rimaste illese. Sulle cause del mortale incidente sta indagando la Polstrada. Mauro Raiteri ed Emanuela Stella viaggiavano in direzione di Torino. L'uomo viveva con la madre, invalida (ha perso la vista per una malattia). Era caposquadra alla «Michelin» e, appassionato di motori, aveva una piccola officina nel garage di casa.

Emanuela Stella, abita invece in strada Paghisano 44 con il nonno novantenne e la madre Paola Gatti, insegnante alla scuola media «Mario Patri» nel quartiere San Bernardino. Il padre della ragazza è morto qualche anno fa. La giovane ha frequentato l'Università e ha conseguito la laurea. Sino a qualche tempo fa abitava in via Balustra 11, a San Bernardino. Ieri i parenti si sono recati a Torino, al capezzale della giovane tortonese. [a. m.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Chiuso per ferie.**

Ambra. Telefono 252.079. **Sfida finale.** Ore 22. Lire 7000 posto unico.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Chiuso per ferie.**

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **Chiuso per ferie.**

Corso. Telefono 266.080. **Chiuso per ferie.**

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Chiuso per ferie.**

Moderno. Tel. 252.707. **Chiuso per ferie.**

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Chiuso per ferie.**

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Chiuso per ferie.**

CASALE MONFERRATO. Cine Adagio. Telefono (0142) 452.081. **Pallottole su Broadway.** Or. 21,45. Lire 7000 posto unico.

Moderno. Telefono (0142) 452.616. **Chiuso per ferie.**

Ritz. Telefono (0142) 452.201. **Chiuso per ferie.**

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Chiuso per ferie.**

Lux. Telefono 702.788. **Chiuso per ferie.**

Sociale. Telefono 701.496. **Chiuso per ferie.**

Verdi. Telefono 701.459. **Chiuso per ferie.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.[illegible]. **Chiuso per ferie.**

OVADA. Ex Parco Madri Pie. Telefono (0143) 81.411. **Il postino.** Orario: 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Cafferana. Telefono (0143) 62.[illegible]. **Intervista col vampiro.** Orario: 21,15. Lire 7000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 881.326. **Chiuso per ferie.**

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.[illegible]. **Intervista col vampiro.** Ore 21,45. Lire 7000 posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Chiuso per ferie.**

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Inverninzi, via Vochieri 37 (251.619). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui Terme: Terme, via XX Settembre 2 (322.920).

Casale M.to: Cavezonza, via Duomo 16 (452.181).

Novi Ligure: Giara, via Girardengo 13 (20.17).

Ovada: Moderna, via Cairoli 165 (80.348).

Tortona: Sidone, via Emilia 130 (816.731).

Valenza: Comunale, viale Manzoni 30 (951.311).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 945.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.776; **Casale:** 434.111, 0337/248.620/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 858.783; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.205; **Serravalle S.:** 636.[illegible]; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.